

Akio

L'anno televisivo 2017 visto da Caro Televip

carotelevip.net e @carotelevip

Gennaio

Il Collegio di Rai 2: la prima puntata nei tweet di Caro Televip

[2 gennaio 2017akio](#)

#IlCollegio @RaiDue più trash del #GFvip

Il 2017 della Rai di Renzi Maggioni Campo Dall'Orto Dallatana inizia con l'esperimento tv

#IlCollegio pessima tv firmata @RaiDue

Il trash Mediaset è niente in confronto al trash @RaiDue #IlCollegio #poveraRai #canoneRai

#IlCollegio è tv che pensa di cogliere l'essenza del tempo in cui viviamo invece lo ridicolizza con superficialità. Pessima @RaiDue pessima

#IlCollegio siamo a livelli talmente bassi di tv servizio pubblico che l'Italia come Paese non merita

@RaiDue <https://t.co/lhGLXiXmD2>

È con programmi come #IlCollegio che @RaiDue pensa di fare servizio pubblico? Semplificando e ridicolizzando il tema adolescenti 2017?

Anziché mostrarci la vita vera dei nostri adolescenti @RaiDue colpevolizza il loro modo di essere e li rinchiude #IlCollegio per EDUCARLI!

La sorvegliante e il sorvegliante ducetti io li metterei a giudicare il lavoro della direttrice di

@RaiDue Iaria Dallatana #IlCollegio <https://t.co/NcT7QUA1Ay>

#IlCollegio di @RaiDue come La fattoria di #Canale5 televisione trash

Su @RaiDue l'esaltazione di modelli educativi marziali #IlCollegio spacciato per esperimento è solo tv trash: una Rai inguardabile

Ma il @Moige_genitori che dice de #IlCollegio vi sembra un modo di trattare gli adolescenti in tv? @RaiDue

La @RaiDue che guarda al 1960 come esempio educativo per gli adolescenti del 2017 #IlCollegio farà anche Il Parlamento con i politici?

La @RaiDue che doveva fare i programmi contro il bullismo ci propone insegnanti e sorveglianti "bulletti" come EDUCATORI

L'olio di fegato di merluzzo bevuto obbligatoriamente altrimenti niente colazione: questa è la

@RaiDue del 2017 #IlCollegio <https://t.co/xZwEb4waH2>

ovviamente alla fine del reality diventeranno tutti buoni e bravi: sorveglianti insegnanti adolescenti e @RaiDue se ne vanterà

Maria De Filippi a Sanremo 2017? Sarebbe una grande sconfitta per la presidente-aziendalista Monica Maggioni

[9 gennaio 2017akio](#)

Cara presidente della Rai **Monica Maggioni**, tra due giorni il direttore di Rai 1 Andrea Fabiano e il direttore artistico Carlo Conti potrebbero annunciare l'ingaggio di Maria De Filippi come co-

conduttrice della 67sima edizione del *Festival della Canzone Italiana Sanremo 2017* (dal 7 all'11 febbraio in prima serata su Rai 1). Come direbbe il Marchese Onofrio del Grillo: "Santità? Se è necessario!".

Già, è proprio necessario che la Rai Radio Televisione Italiana ricorra alla professionalità e al personaggio simbolo per eccellenza del principale concorrente, Mediaset, per quello che è il più importante programma televisivo della Rai, un simbolo, della Rai da 67 anni?

Tu mi dirai che è già accaduto in passato che conduttori Mediaset abbiano condotto il Festival di Sanremo. E' vero, lo hanno fatto Mike Bongiorno e Raimondo Vianello quando erano già da anni dei contrattualizzati Mediaset. Ma anche un bambino dell'asilo sa che Vianello e Bongiorno (aveva già condotto Sanremo quando era in Rai) sono stati due simboli della Rai delle origini e la loro presenza sul palco dell'Ariston faceva pensare solo a quello. Sì, anche Paolo Bonolis ha condotto il Festival di Sanremo ma visto che è uno che fa spesso avanti e indietro tra Rai e Mediaset, è simbolo solo dei televip che saranno sempre solo simbolo dei loro contratti milionari. Cara presidente della Rai Monica Maggioni, si è vero fu proprio Paolo Bonolis a portare Maria De Filippi come co-conduttrice nella serata finale del *Festival di Sanremo 2009*, quindi perché oggi Carlo Conti non dovrebbe farle co-condurre tutte le serate del Festival 2017? Perché 8 anni non sono passati invano. Perché negli ultimi 8 anni Maria De Filippi ha consolidato il suo ruolo di simbolo di Canale 5, la rete ammiraglia Mediaset, imponendosi al pubblico di quella rete come regina indiscussa del palinsesto e degli ascolti con cui batte regolarmente tutti i programmi della Rai.

"Mediaset è la casa di Maria De Filippi, e i suoi programmi su Canale 5 sono la casa degli italiani", non lo dico io ma lo ha detto il vice presidente e amministratore delegato Mediaset Pier Silvio Berlusconi quando sei mesi fa le ha rinnovato il contratto:

"Siamo molto soddisfatti, e direi onorati, per il rinnovo dell'accordo con Maria De Filippi per i prossimi cinque anni. La nostra collaborazione è un caso unico di crescita e di successo. Oggi questa partnership con Maria e Fascino si rafforza sulla base di una visione comune per il futuro e per nuovi progetti. Per me Mediaset è la casa di Maria De Filippi, e i suoi programmi su Canale 5 sono la casa degli italiani"
(da mediaset.it del 25 giugno 2016).

Cara presidente della Rai Monica Maggioni, non è vero come ama dire Maurizio Costanzo che "la televisione è una", volendo intendere che il mezzo è il messaggio. No, anche il messaggero è il messaggio in una tv fortemente caratterizzata da linee editoriali e dalla scelta dei personaggi televisivi con cui il pubblico possa riconoscere l'identità delle reti. Faccio una grande fatica ad individuare le identità che stanno costruendo i tre nuovi direttori di Rai 1, Rai 2 e Rai 3 Andrea Fabiano, Ilaria Dallatana e Daria Bignardi. Faccio una fatica ciclopica a digerire che Maria De Filippi, il simbolo che più simbolo non si può della linea editoriale di Canale 5 possa, nel 2017, essere ingaggiata dalla Rai per il suo programma simbolo che più simbolo non si può. Nel momento in cui Maria de Filippi dovesse salire sul palco di Sanremo, non con una partecipazione straordinaria di una sera accanto ad un uomo mezzo Mediaset e mezzo Rai come Bonolis, ma per 5 sere accanto ad un uomo tutto Rai come Carlo Conti (il cui account twitter ufficiale si chiama @CarContiRai), in quel momento Rai 1 ammetterebbe di essere una ammiraglia a sovranità limitata perché offrirebbe il suo più importante palcoscenico alla regina indiscussa di Canale 5 e del suo modo di essere e fare televisione. Cara presidente della Rai Monica Maggioni, no, la televisione non è una. La Rai non è una delle tante tv italiane e soprattutto *Rai 1* non è *Canale 5* e il *Festival di Sanremo* non è *Amici di Maria De Filippi*, nonostante negli ultimi anni abbia attinto da quel talent molti cantanti alcuni dei quali hanno anche vinto il *Festival*. L'immagine di Maria De Filippi oggi è così fortemente legata a Canale 5 e a "casa Mediaset" che la sua presenza sembrerebbe una invasione più che una alleanza. La personalità della De Filippi prevarebbe sul prodotto e il marchio Rai 1 sbiadirebbe minuto dopo minuto mentre si accenderebbe la corona della regina della concorrenza. Una concorrenza che vive giorni agitati perché oggetto di una scalata azionaria. Qualcuno potrebbe anche leggere "la De Filippi a Sanremo" come un segnale del tipo "santa alleanza italica contro l'invasore francese", ma sarebbe fantaTv. Cara presidente della Rai Monica

Maggioni, tra due giorni sapremo se l'edizione 2017 del *Festival di Sanremo* sarà condotta da Carlo Conti e Maria De Filippi. Ho scritto a te perché sei uno dei simboli dell'azionalismo Rai, colei che ha visto realizzato il suo sogno all'americana: da precaria a presidente. Se Maria De Filippi che da assistente di Maurizio Costanzo è diventata la regina di Canale 5, dovesse essere la regina del più importante programma della Rai, sarai tu, la prima azionalista della Rai per definizione e per storia personale, ad aver abdicato.

Meno Renzi per tutti, in TV. Godiamoci questi momenti che poi in autunno tornerà più vispo e presente che mai

[10 gennaio 2017](#)[akio](#)

Caro **Bruno Vespa**, non è trascorso nemmeno un mese dalla puntata speciale di *Porta a Porta* dedicata alle dimissioni di Matteo Renzi da Presidente del Consiglio in cui ti chiedevi: "Renzi si è dimesso. E adesso?".

Per quanto riguarda il governo, al tuo interrogativo c'è solo una risposta: tutto come prima ma senza la presenza invadente e totalizzante sui media di Matteo Renzi.

Da quel giorno è scomparso dalla scena politica e soprattutto da tutte le tv dopo l'overdose elettorale sul referendum da cui è uscito sconfitto, al punto che ha deciso di lasciare il ruolo di premier. L'ascesa di Paolo Gentiloni al soglio di Matteo Renzi consentirà a quest'ultimo di continuare a fare il regista della partita politica italiana in qualità di segretario del Partito Democratico. L'Ansa ci ha annunciato che oggi Renzi è tornato a Roma:

"Il segretario del Pd Matteo Renzi è arrivato alla sede nazionale del partito in largo del Nazareno. Renzi è entrato in auto dall'ingresso posteriore della sede Pd senza rilasciare dichiarazioni ai giornalisti. L'ex premier torna oggi al lavoro nel suo ufficio al Nazareno dopo una lunga pausa. Due gli obiettivi del leader Pd nelle prossime settimane: riorganizzare la segreteria del partito con innesti nuovi e prendere in mano il pallino della legge elettorale pur nella consapevolezza di una realtà politica abbastanza chiara, cioè che difficilmente qualcosa si muoverà veramente tra i partiti prima della riunione della Consulta sull'Italicum il 24 gennaio" (da [ansa.it del 10/1/17](#)).

Caro Bruno Vespa, per i programmi televisivi giornalistici e di attualità politica, il profilo bassissimo di Paolo Gentiloni è decisamente un problema. La sovraesposizione mediatica di Renzi vi garantiva spunti quotidiani che adesso dovete andarvi a scovare tra le maglie del detto e non detto (più il secondo) di Gentiloni. Inutile dire che questa "assenza" di Renzi è strategica. Non credo proprio che voglia andare a votare al più presto come dice ma che voglia usare il 2017 per prepararsi il terreno alla nuova discesa in campo, rivincendo le primarie del PD e ricandidandosi automaticamente a rifare candidato premier alla scadenza naturale della legislatura e quindi per le elezioni politiche del 2018. Probabilmente rivedremo il Renzi supertelevisivo in autunno. Per i telespettatori che non ne potevano più di vederlo in tv a tutte le ore, su tutte le reti, in tutte le trasmissioni, sarà una piacevole tre stagioni inverno-primavera-estate con meno Renzi in tv. Ma la cosa davvero divertente sarà vedere voi che fate trasmissioni giornalistiche e sull'attualità politica arrancare a piccoli passi e al rallentatore senza lui a darvi il ritmo e a farvi da lepre come negli ultimi tre anni.

Cosa resterà degli anni Obama: Michelle ospite di James Corden ed Ellen Degeneres

[11 gennaio 2017](#)[akio](#)

Cari **James Corden** ed **Ellen Degeneres**, chi come me è stato profondamente deluso dagli 8 anni di Barack Obama alla Casa Bianca non può che ricercare negli otto anni di Michelle Obama come first lady, l'aspetto più interessante di questa comunque storica presidenza.

Quando ieri [nell'ultimo discorso da presidente](#) Barack ha reso omaggio a Michelle, è scattata immediatamente la standing ovation alla quale mi aggiungo anch'io.

E' lei ad uscire dalla Casa Bianca come una vincente mentre *The President* ieri, rilanciando il suo "Yes we can!", ha certificato il proprio fallimento sostanziale perché vuol dire che quello slogan di 8 anni fa ancora non ha avuto l'effetto annunciato da lui e sperato da milioni di americani. Se è vero che Michelle non ha intenzione, per il momento, di entrare in politica è anche vero che avrà la porta spalancata nel mondo dello spettacolo.

Oltre a coltivare l'orto e portare avanti la campagna alimentare salutista, è stata una ospite straordinaria negli show televisivi, soprattutto nel tuo cara Ellen dove ha fatto di tutto: dalla [ballerina funk](#), alla [spesa al supermercato](#). Il mio momento televisivo preferito di Michelle Obama rimane però [la sua partecipazione al tuo Carpool Karaoke](#), caro James, con lei in versione Beyoncé e tu estasiato dalla sua travolgente esuberanza tanto elegante quanto giovanile.

Se da first lady si è permessa di fare questi show in tv credo proprio che il suo status di ex-first lady sarà il meno "istituzionale" di tutte le ex first ladies che l'hanno preceduta e quindi la rivedremo in tv spesso e volentieri, non solo per promuovere le sue campagne e attività sociali ma anche come parte attiva negli show televisivi perché ha dimostrato di essere anche un eccellente personaggio televisivo. E chissà che poi tra 4 anni non ci ripensi, al fatto della carriera politica.

Cronaca nera in tv: Fiorello rilancia il tema e retwitta anche un post di Caro Televip

[13 gennaio 2017](#)akio

Ieri Rosario Fiorello, dalla sua Edicola Fiore web edition, [ha rilanciato](#) con forza il tema "cronaca nera in tv". Condivido la soddisfazione, per un retweet di Rosario Fiorello, con [Giovanna Gallo](#) da cui ho preso spunto per scrivere [quel post](#) lo scorso anno e le cui preoccupazioni di mamma sono parte sostanziale del post. E un grazie anche a [Mariano Sabatini](#) che ha scritto molto sul tema "cronaca nera in tv" e che ieri in [un suo tweet](#) ha scritto "Sono lieto che anche @Fiorello si sia accorto della sovrabbondanza di#cronacaccianera in Tv" linkando la [notizia Ansa](#) e dandomi così lo spunto per scrivere a [Fiorello](#) riproponendo il mio post. Le belle soddisfazioni di fare blogging: trattare temi che in questo modo gli altri non trattano.



TWEET CONTENUTI MI PIACE

Ritwittato da Rosario Fiorello



carotelevip @carotelevip · 8h

Troppa cronaca nera in tv? Caro @Fiorello speriamo che @AndreaFabiano darà retta a te che a me nun me se fila



Rai 1 e i pomeriggi con i morti amma...
carotelevip.net

Il Paolo Bonolis di Music su Canale 5? I difetti con l'avanzare dell'età possono solo peggiorare

[13 gennaio 2017](#)[akio](#)

Caro **Paolo Bonolis**, ci sono conduttori tv il cui stile di conduzione risente più di altri del trascorrere degli anni. Tu e Simona Ventura ne siete l'esempio più evidente tra i conduttori top.

Mercoledì ti sei ripresentato in prima serata su Canale 5 con Music, un programma in cui personaggi dello spettacolo, cantanti, musicisti e attori, raccontano al pubblico qual è la loro canzone preferita di altri artisti. Non ho ben capito se è la canzone della loro vita, la canzone del cuore o la canzone che in questo momento sentono più vicina. Quello che so è che prima di ascoltare quelle canzoni mi sono dovuto sorbire il protagonismo assoluto del conduttore. Qui non si tratta di trattenere la personalità ormai ben nota del conduttore Bonolis ma si tratta di trattenere l'impulso distruttivo verso l'apparecchio tv da parte del telespettatore che vorrebbe vedere gli ospiti trattati in modo più utile alla trasmissione e che giustifichi la loro presenza non solo come figurina dell'album degli ospiti di cui il conduttore potrà vantarsi con parenti, amici e dirigenti tv che lo vorranno ingaggiare in futuro. Caro Paolo Bonolis, ti capisco anch'io invecchiando mi sto rendendo conto che è impossibile ormai migliorare i miei difetti. Per fortuna di milioni di telespettatori, io non faccio tv.

La prima puntata di Music di Canale 5: il live tweeting di Caro Televip

Bonolis che fa un programma con Luca Laurenti!

Bonolis che presenta un programma co-prodotto da Arcobaleno Tre?

[#MUSICMEDIASET](#) è Bonolis che cammina come Matteo Renzi!

Il monologo di Bonolis più palloso di un monologo di Santoro

A I migliori anni di Canale 5 c'è il nonno di Simon Le Bon

Ma che noia le interviste di Bonolis! Il programma lo doveva chiamare Talk non

Music [#MUSICMEDIASET](#)

A [#MUSICMEDIASET](#) ci sono state più inquadrature della moglie e del figlio di Bonolis che di Simon Le Bon

[#MUSICMEDIASET](#) più noioso del Senso della vita di Bonolis

[#MUSICMEDIASET](#) bla

bla bla bla bla bla bla bla bla bla bla

Bonolis filosofo con i testi scritti da Moccia la tv al minimo delle sue potenzialità

Bonolis latte e biscotti e tavolino come Celentano con pane formaggio e vino

[#MUSICMEDIASET](#) il solito siparietto visto e rivisto tra Bonolis e Laurenti. Dopo 40 minuti 2 canzoni e il resto solo bla bla

Beh certo tutte le strade portano all'inutile tentativo di rilancio di Lorella Cuccarini

John Travolta usato come valletto di Paolo Bonolis

Grandissima esclusiva di Paolo Bonolis! a [#MUSICMEDIASET](#) c'è Fedez senza Chiara Ferragni!

Insopportabile Bonolis vuole apparire solo lui. Che schifo le frasette sui Cugini di Campagna messe in bocca a John Travolta

Paolo Bonolis più che un fan di Alberto Sordi è un fan del Marchese del Grillo si sente "Io so io e voi nun sete un ca..o"

Bonolis fa brutta tv il suo dramma personale è che è convinto di fare buona tv e di essere bravo. Un piazzista del nulla

Cavalli di battaglia di Gigi Proietti su Rai 1: la prima serata nel live tweeting di Caro Televip

[14 gennaio 2017](#)[akio](#)

Il grande varietà classico fatto dai [#numeri1](#) non morirà mai. Stasera [#Cavallidibattaglia](#) di Gigi Proietti grazie [@RaiUno](#) [@AndreaFabiano](#) <https://t.co/Mq3J85n15L>

la tradizione e la storia della Rai di ieri validissima anche oggi: da applausi <https://t.co/4HsLcZfhXm>
Orchestra, coro, ballerini, canzoni senza tempo, ospiti bravi un varietà classico @RaiUno con personalità <https://t.co/fn4NOWYkt6>
Grandissimo Gigi Proietti. Unico. Classe intelligenza professionalità bravura assoluta simpatia <https://t.co/XFVWxkNvQP>
Me so' magnato er fegato! Duetto Proietti-Bagliani da Platinum Edition di #techetechete @RaiUno @AndreaFabiano <https://t.co/A35jbWY2wm>
Io davanti alla tv a cantare Mille giorni di te e di me <https://t.co/qk8UbwWe9M>
Stasera mai cambiato canale. Sul divano a godermi un bellissimo show televisivo firmato @RaiUno #Cavallidibattaglia @AndreaFabiano
I personaggi tv storici, le vecchie gag, se usate come in #Cavallidibattaglia sono fresche e ti fanno ridere come la prima volta <https://t.co/jKwL4MhWW>
Però c'ho er core callo. Ma tu c'hai tutto callo! Gerini-Proietti #Cavallidibattaglia che meraviglia stasera @RaiUno @AndreaFabiano <https://t.co/cq9CoO8yCa>
La parola di Quello a #Cavallidibattaglia di nuovo insieme Guzzanti-Dandini stasera @RaiUno da Antologia della Tv <https://t.co/TKcZ5zXcc5>
Rido con le lacrime! Grandissimo colpo di @RaiUno riportare Guzzanti a fare i suoi personaggi in tv! <https://t.co/ht6S0mDDMk>
#Cavallidibattaglia è televisione dalla A alla Z e con tutte le lettere maiuscole. Eccellenza @RaiUno @AndreaFabiano
Dandini commossa sul serio e le va riconosciuto che quella tv che ha fatto è stata davvero unica sto a vede' pure tutte le pubblicità pure quella della Presidenza del Consiglio!
Come è bello fa l'amore quando è sera core a core co na pupa che è sincera. O mia bella madunina! <https://t.co/2angEhNCYu>
Quando la tv è così è grande intrattenimento che ti incolla davanti allo schermo come una volta lo sketch Marzocca-Sarcinelli omaggio ai ruoli di comico e spalla. La comicità in tv una volta era così: bella <https://t.co/2g4r1qw7Y5>
Proietti che s'inchina dopo l'applauso del pubblico è una lezione di un grande artista per tutti quelli che fanno tv
Il problema della tv non è la durata dei programmi ma la qualità di quello che ci mette dentro I tempi degli attori e il ritmo di #Cavallidibattaglia perfetti. Ho perso il conto dei numeri presentati! "E questa a so' e fammela fa" #Cavallidibattaglia risate a non finire <https://t.co/YsgAlMBWun>
Evviva il varietà quando è bello dal primo all'ultimo minuto come #Cavallidibattaglia di @RaiUno @AndreaFabiano A SABATO PROSSIMO! <https://t.co/55klYa7p8i>

Andrea Fabiano, l'inizio stagione di Rai 1 "tra luci ed ombre" e "il rischio di spiazzare il pubblico con nuovi percorsi"

[16 gennaio 2017akio](#)

Caro direttore di Rai 1 **Andrea Fabiano**, per me essere telespettatore della tua Rai 1 è un continuo "Mi Piace e Non Mi Piace". Una altalenante lotta interiore tra soddisfazione (media, normale, profonda) e insoddisfazione (a volte profondissima). Su questo blog c'è [una pagina dedicata](#) alla Rai 1 di Andrea Fabiano dove, al momento, sono più i post dedicati ai *Non Mi Piace* rispetto a quelli con i *Mi Piace*.

Sabato sera mi ha dato una [profonda soddisfazione](#) la prima serata di *Cavalli di battaglia* con Gigi Proietti. Ed è con soddisfazione che ho accolto il risultato di ascolto, visto che [avevo auspicato](#) il 20% di share ed ha fatto il 21.5% (contro la prossima co-conduttrice di *Sanremo 2017* Maria De Filippi che con il suo *C'è Posta per Te* ha fatto il 24.8%).
Condivido con i lettori di *Caro Televip* il tuo entusiastico comunicato stampa.

RAI1, FABIANO: TALENTO PROIETTI RINNOVA STORIA GRANDE VARIETA'
Gigi Proietti e la prima puntata dei suoi "Cavalli di battaglia" hanno sbancato il botteghino degli ascolti ieri sera su Rai1 con 5 milioni 43 mila telespettatori di ascolto medio e il 21.46 di share. Grazie al mattatore romano e ai grandi ospiti che lo hanno accompagnato, la rete ammiraglia è risultata la più seguita nel prime time.

"Il risultato dello show di ieri è una grandissima soddisfazione, un altro segnale molto chiaro dell'importanza del talento degli interpreti, della scrittura e della confezione visiva dell'intrattenimento" ha commentato il direttore di Rai1 Andrea Fabiano: "Ieri sera Rai1 ha avuto l'onore e il privilegio di proporre un varietà di livello straordinario da tutti i punti di vista, alto e popolare allo stesso tempo, che ha conquistato l'attenzione e il cuore di tanti italiani grazie all'immensa bravura e al magnetismo del Maestro Gigi Proietti e dei grandissimi ospiti che, con evidente emozione e felicità, hanno giocato con lui sul palco del Teatro Verdi di Montecatini. I numeri parlano chiaro – ha continuato il direttore di Rai1 – ieri sera quasi 15 milioni e mezzo di italiani, un italiano su quattro, hanno scelto di seguire per almeno un'ora uno show in cui teatro, televisione, musica, poesia e arte si sono fusi in una cornice scenografica di grande eleganza che ha rinnovato la storia del grande varietà della Rai portandola a livelli di eccellenza". Picco di ascolto alle 21.48 con 6 milioni 150 mila spettatori durante l'esecuzione di "Mille giorni di te e di me" di Claudio Baglioni, picco di share del 26,7% alle 23.45 sul finale dell'esibizione di Gigi Proietti nella "Signora delle camelie". Grande attenzione ed entusiasmo è stato rilevato in tempo reale sui social network: su Twitter e Facebook ci sono state 78.400 interazioni da parte di 54.800 utenti unici.

"Un grande grazie a Proietti, al cast, agli ospiti, agli autori, al regista, allo scenografo, al direttore della fotografia, alla squadra di Rai1 guidata da Angelo Mellone, al Centro di Produzione Rai di Roma che ha curato le riprese, al produttore e organizzatore Alessandro Fioroni e alla città di Montecatini che ha accolto con entusiasmo questa imponente produzione. Appuntamento a sabato prossimo per la seconda puntata di Cavalli di battaglia" ha concluso Fabiano (da ufficiostampa.rai.it del 15/1/17).

Caro direttore di Rai 1 Andrea Fabiano, "quando ce vò ce vò", direbbe Gigi Proietti. La mia altalenante lotta interiore "Mi Piace/Non Mi Piace la Rai 1 di Fabiano" ha ricevuto un feedback positivo sabato pomeriggio quando a Tv Talk (l'ho visto solo perché c'eri tu) hai detto:

"Il bilancio della stagione autunnale per quanto mi riguarda ha visto luci e ombre, come spesso capita. Di luci per fortuna ce ne sono state tante. Credo che l'apertura del sabato autunnale di Rai 1 in cui abbiamo proposto 5 eventi. Siamo partiti con lo spettacolo con Zuccherò con Massimo Giletti, abbiamo proposto un'altra serata musicale con Renato Zero, le due serate che hanno emozionato il Paese (ndr interrotto dal conduttore di Tv Talk che, stendiamo un velo...) ... gli eventi sono per me fondamentali. Credo che gli eventi siano una caratteristica che va preservata dalla rete" (da Tv Talk, Rai 3 del 14/1/17).

Le "luci" che dici tu, **io le ho sottolineate come tali** e aggiungo anche che mi sta piacendo molto la continuità che stai dando allo spazio musicale dopo il Tg1 prima con **Ligabue**, poi con **Mina-Celentano** e con **Tiziano Ferro**. Un genere di offerta televisiva che sento molto vicina a me visto che era in un "post proposta" destinato al tuo predecessore. Le "ombre" le hai giustificate con una doppia motivazione. Per prima cosa hai sottolineato la difficoltà di intraprendere nuovi percorsi:

"Il tentativo che abbiamo cominciato da questa stagione è proprio quello di tenere, rafforzare, e anche in alcuni casi rinnovare le nostre certezze. E a queste, forti di queste certezze, invece affiancare nuovi percorsi. Questo ha un costo importante perché c'è anche il rischio di spiazzare il pubblico che normalmente frequenta la rete. Però al tempo stesso dobbiamo porci anche l'obiettivo di allargare il raggio d'azione del canale e quindi riuscire anche a intercettare fasce di pubblico che magari frequentano la rete o molto poco o addirittura per niente" (da Tv Talk, Rai 3 del 14/1/17).

Poi hai individuato nella frantumazione degli ascolti, in relazione all'aumento dell'offerta televisiva, una delle cause delle "ombre":

"Credo che ormai non esista nessuna eredità su cui poter contare, anche per la stessa Rai 1. Oggi il pubblico è così abituato a muoversi su una scacchiera così ampia che qualsiasi canale una serata è capace di fare grandi numeri e la serata successiva, magari perché ha un prodotto meno attraente, quella eredità del giorno precedente non la può sfruttare. Quindi in questo senso credo che ci sia una costante, sistematica, ricerca dell'attenzione da parte del pubblico" (da Tv Talk, Rai 3 del 14/1/17).

Caro direttore di Rai 1 Andrea Fabiano, dal mio punto di vista troppo spesso la concorrenza ha prodotti più attraenti di Rai 1 e troppo spesso ho la sensazione che la concorrenza sappia comunicare e mettere meglio in palinsesto i prodotti rispetto a Rai 1. La cosa mi preoccupa perché su questi aspetti ci stai lavorando:

"Io sono qui (ndr a Tv Talk) perché ormai il nostro lavoro dovrebbe essere fatto su una triangolazione perfetta tra il lavoro che si fa sul prodotto che è la parte più importante, principale. La comunicazione quindi come si valorizza si promuove e si porta a conoscenza del pubblico l'esistenza di un prodotto che sia un prodotto seriale o un evento, poco importa. E il terzo aspetto la programmazione, come si mette in palinsesto un prodotto" (da Tv Talk, Rai 3 del 14/1/17).

Caro direttore di Rai 1 Andrea Fabiano, dal tuo intervento a Tv Talk mi aspettavo di riuscire a capire chiaramente qual è l'identità che stai dando alla rete perché sai, stando sull'altalena della lotta interiore, non l'ho ancora capito e queste tue dichiarazioni non mi hanno chiarito il mistero.

Singing in the car 2: Lodovica Comello torna alla guida dell'access prime time musicale di TV8 con la novità del casting per gli ospiti vip

[20 gennaio 2017akio](#)

Cara Senior Director Sky Terrestrial Channels **Antonella d'Errico**, *Singing in the car* condotto da Lodovica Comello è stato il primo programma pensato per TV8 della stagione televisiva 2016/2017. Dopo una prima edizione di sole 20 puntate avete deciso di produrne una seconda di 60 puntate, segno che per voi questo prodotto è identificativo per la rete.

Singing in the car accompagnerà il pubblico di TV8 nell'access prime time (dalle ore 20.30 alle 21.15) da lunedì prossimo 23 gennaio fino a primavera inoltrata. Per *Singing in the car* la sfida in questa fascia oraria si fa ancora più difficile di quanto non fosse a settembre.

Dopo la prima edizione del game show musicale avete trasmesso 50 puntate di *Edicola Fiore*, programma pensato per il mattino di SkyUno in diretta e, proposto in versione montata per il pubblico del vostro canale generalista, ha fatto ascolti tra l'1.5% e l'1.9% di share (con qualche puntata sopra il 2%). Nel frattempo la concorrenza diretta ha consolidato l'audience delle sue due offerte *Boom!* su Nove e *Take me out* su Real Time. In modo particolare il quiz condotto da Max Giusti si sta stabilizzando su share che vanno dall'1.7% al 2% (*Take me out* tra 1.4%-1.6%). Voi avete ricominciato l'anno con *House of Gag* che a quell'ora fa l'1%-1.2% (se va bene) più vicino a Lol di Rai 4 (0.8%-1%) che a *Boom!* e quindi per *Singing in the car* sarà una ripartenza all'inseguimento del pubblico perduto dalla rete nell'ultimo mese. Cara Senior Director Sky Terrestrial Channels Antonella d'Errico, alla guida di *Singing in the car* avete confermato **Lodovica Comello**, la cantante-conduttrice rivelazione della scorsa stagione tv e che tra pochi giorni sarà una dei 22 *Campioni* in gara al *Festival di Sanremo*, cosa che dovrebbe fare da traino anche al vostro game show che riparte strategicamente una settimana prima del *Festival*. La mia sensazione è che lo programmerete nelle prime due settimane con una pausa durante il *Festival*, anche perché dal 7 all'11 febbraio a quella stessa andrà in onda "Sanremo Anteprema" condotto da Federico Russo e Tess Mesazza e credo anche che la partecipazione della Comello a Sanremo abbia un vincolo di esclusività Rai in quel periodo. Dal punto di vista degli ascolti saranno molto importanti le prime

due settimane di programmazione per vedere se *Singing in the car*, dopo 4 mesi di pausa, potrà tentare la scalata alla soglia del 2% che nella prima stagione non era possibile perché era un programma nuovissimo con una conduttrice nuovissima e programmato al sole di settembre con un pubblico ancora da tv estiva. Io da grande estimatore di Lodovica Comello sono convinto che con la programmazione più lunga di 60 puntate potrà fare almeno quanto ha fatto Fiorello e, se ci sarà “l’effetto Sanremo”, attestarsi con continuità intorno al 2% di share. Se dovesse riuscirci, in quella che al momento a mio avviso è la fascia oraria con più offerta di prodotti tv simili, sarebbe un risultato straordinario. Cara Senior Director Sky Terrestrial Channels Antonella d’Errico, come telespettatore e come blogger tv sarò in prima fila per vedere *Singing in the car 2* perché della prima edizione non ho perso una puntata. Il format si presta anche ad essere rinfrescato con delle novità e la produzione Magnolia lo ha fatto. I concorrenti dovranno superare 4 prove. Le prime due sono rimaste le stesse della scorsa edizione: “Ho perso le parole” (individuare le dieci parole mancanti nel testo di una canzone) e “Lasciatemi cantare” (intonazione valutata da una app). La terza prova “Il Raddoppio” è stata rinnovata con due novità: “Stop Dimentica” (consiste nel non pronunciare le 4 parole che Lodovica indicherà) e “Let’s get Loud” (consiste nel cantare e suonare contemporaneamente uno strumento abbinato ad un colore che s’illumina). Quarto e ultimo gioco, l’ormai classico “What’s my name” (riconoscere almeno dieci interpreti di una serie di canzoni). Sono molto curioso di vedere anche la novità che riguarda gli ospiti del mondo dello spettacolo che saliranno a bordo dell’auto di *Singing in the car*. I primi annunciati sono: Anna Tatangelo, Francesco Sarcina, Lucia Ocone, Claudio Bisio, Diego Passoni, Marco Carta. Questa volta per salire sull’auto di *Singing in the car* i vip dovranno sostenere un casting esibendosi nel loro cavallo di battaglia. Giudice unico: Lodovica Comello. Ne lascerà qualcuno a terra? Claudio Bisio io già lo immagino alla fermata dell’autobus mentre Lodovica lo saluta dal finestrino e lo vede allontanarsi nello specchietto retrovisore.

Pier Silvio Berlusconi: “Qui siamo e qui rimaniamo!”. Ok, però mi potresti evitare le prime serate con Gf Vip, Selfie, House Party e Isola dei famosi?

[24 gennaio 2017akio](#)

Caro vice presidente e amministratore delegato Mediaset **Pier Silvio Berlusconi**, non c’è un solo programma di Rete 4, Italia 1 e Canale 5 che mi vede tra i suoi affezionati telespettatori. La mia anima di blogger tv ogni tanto prende coraggio e si imbarca nella visione estemporanea di qualche “novità” per fare due tweet e un post per poi fuggire alla velocità della luce verso altre offerte televisive a me più gradite.

La presenza massiccia in palinsesto delle trasmissioni con Barbara D’Urso e Maria De Filippi mi allontana ogni giorno sempre di più da Canale 5. Su Rete 4 ogni tanto guardo un film. Italia 1 non la seguo mai, tranne in caso di eventi come **Elisa On** che ho molto gradito, cosa che mi accade rarissimamente con le reti Mediaset.

Lunedì prossimo tornerà su Canale 5 l’*Isola dei famosi* nel segno della continuità trash con il **Grande Fratello Vip**. Il trash ormai è un vero e proprio marchio di fabbrica per le prime serate della vostra rete ammiraglia come dimostrano anche **Selfie, le cose cambiano** con Simona Ventura e **House Party** con Maria De Filippi. Anche quando siete convinti di fare un programma di intrattenimento leggero un po’ più elevato, sbattete contro il muro della personalizzazione sfrenata e incontenibile di Paolo Bonolis che ha condotto **Music** come se fosse la sua personale raccolta delle figurine da appiccicare sul suo album dei ricordi professionali. Caro vice presidente e amministratore delegato Mediaset Pier Silvio Berlusconi, è chiaro che a me della fine che farà Mediaset non me ne po’ importare di meno. Alla vigilia di Natale non ho provato un sentimento di solidarietà per il tuo accorato discorso di contrattacco che hai fatto ai tuoi manager per rassicurarli sulla scalata azionaria in atto da parte del gruppo *Vivendi*:

“Io posso dirvi tre cose che sono tre cose sicure. La prima: tutti noi dobbiamo essere veramente orgogliosi perché in questa guerra almeno è chiaro e definito in maniera assoluta che con il nostro lavoro abbiamo creato un grandissimo valore. Oggi quella che si definisce la più grande media company d’Europa, è un’azienda con tanta tanta cassa ma in crisi di strategie, ha individuato in Mediaset come la migliore strada di sviluppo. Quindi, nel male, ma oggi dobbiamo comunque essere orgogliosi. La seconda cosa. Qua ovviamente parlo con il cuore. Io, mio padre e tutta la mia famiglia abbiamo la volontà assoluta di difendere la nostra azienda, in ogni modo (ndr. lungo applauso). Grazie, grazie davvero. Ecco, difenderemo la nostra azienda e badate bene anche questo è un passaggio che secondo me dovete sapere. Purtroppo non è solo una questione economica. Se così fosse, diciamo, il nostro azionista è solido finanziariamente. E’ probabile che questa disputa sarebbe già finita. Qui la questione è legata ad assurdi tecnicismi che ci impediscono di investire ancora di più nella nostra azienda. Di regole discutibili che Vivendi sta strumentalizzando contro di noi. E infine la terza cosa di cui sono sicuro e che è il vero e unico messaggio che stasera voglio trasmettervi. Io, noi, tutti noi, non molliamo. Qui siamo e qui rimaniamo. Qui siamo! E qui rimaniamo! Qui siamo! E qui rimaniamo! Grazie! (ndr. applausi scroscianti)”.
(Dal video pubblicato da repubblica.it – Repubblica TV il 21/12/16, articolo a firma Aldo Fontanarosa).

Caro vice presidente e amministratore delegato Mediaset Pier Silvio Berlusconi, non ti nascondo che quando vedo i pomeriggi feriali e domenicali di Barbara D’Urso, tutte le trasmissioni della De Filippi e quelle prime serate trash su Canale 5, mi viene voglia di fare il tifo per la scalata del gruppo Vivendi nella speranza che un nuovo assetto azionario possa portare anche un cambiamento nelle offerte televisive del gruppo Mediaset. In me c’è qualcosa che viene prima dell’orgoglio nazionale di difendere l’italianità di una azienda. L’orgoglio di un telespettatore che ha una altissima considerazione del valore del mezzo televisivo e che vorrebbe che una azienda televisiva italiana proponesse al suo pubblico programmi all’altezza della italianità più bella e non una corsa senza fine al ribasso dei contenuti.

Il ritorno alle scene di Elena Santarelli negli spot plin plin: i tweet di Caro Televip

[28 gennaio 2017akio](#)

La antipatia di Elena Santarelli non si è attenuata nemmeno dopo tutti questi anni che era meritatamente scomparsa dalle scene televisive

Ciao! Sono Elena! E il punto più “alto” della mia carriera è stata l’Isola dei famosi. Per fortuna per voi poi ho fatto solo la mamma.

Ciao sono Elena! Si lo so me lo dicono tutti che somiglio a una che ha tentato la carriera nello spettacolo con risultati mediocri

Ciao sono Elena! Si lo so che l’uccellino di Del Piero questo spot lo avrebbe interpretato meglio ma non era disponibile perché in tournée

Ciao sono Elena! Voglio che sappiate che sono una ragazza semplice! Ma che dico semplice! Sempliciotta!

Ciao sono Elena! Questo spot rilancerà la mia carriera! Le feste di piazza in provincia di Latina saranno tutte le mie.

Ciao sono Elena! Non so cantare e ballare, un tempo presentavo così e così, però sono ancora bona
Lo spot Rocchetta con Elena Santarelli più che fare plin plin fa c...re

Andrea Laffranchi del Corriere della Sera, il suo “stellina Disney” ed il primo e ultimo scambio tweet con Akio di Caro Televip

[30 gennaio 2017](#)akio

Caro direttore del Corriere della Sera **Luciano Fontana**, un tuo giovane giornalista musicale, il 47enne **Andrea Laffranchi**, ha ascoltato in anteprima i brani dei 22 BIG del *Festival di Sanremo 2017* ed ha espresso i suoi giudizi tecnici in una sintesi giornalistica di poche righe. Di Lodovica Comello ha scritto: “La stellina Disney Lodovica Comello vuole essere contemporanea ma finisce per essere piatta come la più classica Elodie, pupilla di Emma”. Da blogger tv ho seguito minuto per minuto il 2016 di Lodovica Comello che per me è un’artista di talento come poche nel panorama dello spettacolo italiano.

Vederla “etichettata”, dal primo quotidiano italiano, con il vecchio marchio “stellina Disney” mi ha irritato; come appassionato di giornalismo (leggo i quotidiani dal 1976), come blogger che si è documentato sull’artista Comello e le ha dedicato molti post, come lettore dei social network che ha registrato il malcontento del numerosissimo fandom di Lodovica Comello.

Ho rappresentato a Laffranchi il mio disappunto con due tweet ironici. Il primo inviato solo a lui: “@alaffranchi dire “stellina Disney” a Lodovica Comello e un po’ come dire a te “firmetta del corrierino” e il secondo inviato a lui e ad altri sui colleghi in uno dei tanti giorni in cui la Comello era nelle tendenze di Twitter

“#giornalismo @AngelaCalvini @alaffranchi @mmolend andate in pensione! La Comello di oggi voi non la potete capire”.

Caro direttore del Corriere della Sera Luciano Fontana, a questo secondo tweet, il tuo giovane giornalista musicale, il 47enne Andrea Laffranchi, ha risposto e ne è nato il seguente contraddittorio:

Akio @alaffranchi dire “stellina Disney” a Lodovica Comello è un po’ come dire a te “firmetta del corrierino”

Akio #giornalismo @AngelaCalvini @alaffranchi @mmolend andate in pensione! La Comello di oggi voi non la potete capire

Laffranchi discorso profondo il tuo, quindi di Battista deve fare il premier

Akio tu invece con l’etichetta ‘Violetta’ hai fatto un discorso profondo? Ma mi faccia il piacere!

Akio deridere un lettore di 53anni sulla profondità di un tweet è la prova che le “firme” hanno un atteggiamento da ‘io so io e voi’

Laffranchi “vai in pensione” invece non è deridere

Akio no. È un ottimo consiglio! La pensione è una cosa bellissima nella vita di un uomo. Io ce potessi già annà. Pure domani!

Laffranchi permetti che per uno di 47 anni sia un filo offensivo?

Akio No. Non offensivo. Non era quella l’intenzione! È un modo di dire! Molti giornalisti di spettacolo vanno da Springsteen in su.

Laffranchi suonava offensivo, ecco

Akio ripeto non lo era. Veramente.

Akio le torri d’avorio delle “firme” si sono sbriciolate. Il problema è che con voi avete portato anche i giornali #poveraItalia

Laffranchi hai ragione, ho perso il contatto con la realtà, l’opinione pubblica la plasmi tu e lei è famosa per Singing in the Car

Akio io non plasmo nulla faccio onestamente il blogger tv dal 2003

Akio da blogger tv credo che sia una vera novità. Artista completa che ha un ottimo futuro. Provo anche a guardare oltre un gameshow

Laffranchi sembra che tu non voglia capire. Springsteen è un rocker? Lei per cosa è famosa? Per altro rispetto a Disney? (1/2)

Akio ti do una notizia @lodocomello è cresciuta ascoltando e andando ai concerti di @springsteen #giornalismo

Laffranchi lo so, e il suo cantante preferito è Cremonini, ma non si può non citare Disney, sarebbe un torto al lettore

Akio giusto. Io lo avrei visto in un pezzo dove poter spiegare di più. In 3 righe di giudizio al primo ascolto l'ho percepito offensivo

Akio non difendo la Comello. Difendo, da lettore, la qualità del #giornalismo che non mette etichette. Leggo i giornali dal 1979.

Laffranchi chi non la conosce ha bisogno di capire da che mondo viene. Le etichette sono altro (2/2)

Akio vero. Ma la maggior parte del pubblico e soprattutto dei fan che meritano rispetto l'hanno percepita come una etichetta

Akio giusto criticare canzone e interpretazione. Poi però c'è la prova palco, tv, radio. Se va ok lo scriverai senza mettere Disney?

Akio ce ne fossero di artisti di scuola Disney in Italia invece che di scuola De Filippi

Akio prima della pensione (la mia!) spero di leggere un tuo pezzo critico su #Amici e "scuola" De Filippi. Ha creato Springsteen?

Laffranchi per me non ha nessuna colpa, fa tv. se la discografia poi si getta solo sui talent quello è un problema

Akio d'accordissimo. Ma la De Filippi oggi con il suo potere potrebbe puntare più sulla qualità e imporla.

Akio ti auguro buon lavoro per il Festival. Quei giorni comprerò il @Corriere per leggerti e ti vedrò e criticherò in tv.

Akio rettifico. leggo i giornali dal 1976.

Caro direttore del Corriere della Sera Luciano Fontana, come ho scritto al giovane Laffranchi, la nota sull'inizio carriera della Comello come interprete di una serie Disney, l'avrei vista in un pezzo più articolato anziché come "incipit" di una frase di giudizio dopo il primo ascolto di una canzone. Questa cosa non mi andava giù e c'ho ripensato come i cornuti scrivendo di nuovo a Laffranchi, "@alaffranchi ce ripenso come i cornuti. Scrivere "stellina Disney" è informare il lettore? Non è un'etichetta? #giornalismo". Il tuo giovane giornalista però evidentemente stava già per cedere al desiderio di bloccarmi e non mi ha risposto. Allora ho scritto a te che sei il suo direttorissimo, taggandolo, per dargli l'importanza che merita:

Akio @lucfontana sono un appassionato di #giornalismo "stellina Disney" è una etichetta giornalistica o no? @alaffranchi

Akio @lucfontana scrivere "stellina Disney" di una artista che ha fatto Violetta 4 anni fa è informare il lettore o è un'etichetta? @alaffranchi

Niente da fare. Mi dovrò tenere questo dubbio. Nel frattempo però ho avuto modo di leggere [questa intervista](#) fatta a Zuccherò dal tuo giovane giornalista 47enne Andrea Laffranchi e l'ho trovata davvero interessante. Ma lo sai che è una di quelle bellissime interviste dove l'intervistato *se la canta e se la suona*? Ma lo sai che in questa intervista, sotto la pressione di Laffranchi, Zuccherò ci rivela che non vuole più cantare in concerto la sua hit "Donne" per non fare "du du du"? No! E' troppo bella questa intervista e l'ho segnalata ai miei lettori taggando Andrea Laffranchi che profondamente inorgogliato non ha retto all'emozione e mi ha bloccato su Twitter.

Caro direttore del Corriere della Sera Luciano Fontana, tu capisci che adesso non posso più comprare il *Corriere* nei giorni del *Festival* come gli avevo promesso, metti caso che non mi regge la critica che gli dovessi fare ad un suo pezzo e decidesse di andare in pensione anticipata, sarebbe una grossa perdita per il giornalismo che racconta il "du du du" musicale italiano.

Lodovica Comello #NOI2: due concerti a maggio a Roma (il 19) e Milano (il 26) per presentare i brani del suo terzo album

[31 gennaio 2017](#)[akio](#)

Cara **Lodovica Comello**, dopo un 2016 fatto di tanta tv è giunto il momento di tornare a cantare live per il tuo pubblico. La sorpresa che hai annunciato ieri ai tuo fan, oggi è diventata una sorpresa: due live in programma il 19 maggio 2017 a Roma all'Auditorium Parco della Musica (Sala Sinopoli) e il 26 maggio 2017 al Teatro degli Arcimboldi di Milano. Due show nei teatri pensati per presentare in anteprima il terzo album di inediti in uscita la prossima primavera per Sony Music.

Una bella notizia anche per me che non ti ho mai visto in concerto e che ti avrò a due passi da casa (verrò a piedi all'Auditorium). Hai scelto come hashtag ufficiale #Noi2 per riaffermare lo stretto legame social tra te, i tuoi fan e la voglia di tornare a condividere insieme la musica dal vivo dopo il successo del *Lodovica World Tour del 2015*.

In scaletta oltre ai tuoi brani storici e alle canzoni che comporranno il nuovo disco, anche le sanremesi "Il cielo non mi basta" e "Le mille bolle blu". E già (canterebbe Vasco) perché l'annuncio dei due live arriva proprio mentre sono accese le luci sulla tua partecipazione in gara a Sanremo (tra una settimana).

Cara Lodovica Comello, le due serate evento anticiperanno una serie di appuntamenti autunnali, però ricordati che mi hai promesso di continuare a fare anche la tv che ha tanto bisogno di artisti di talento come te.

Febbraio

Giovanni Floris: non sarà l'oceano di applausi in studio a rianimare il suo diMartedì

[2 febbraio 2017](#)[akio](#)

Caro **Giovanni Floris**, per un po' forse ti sei illuso di aver vinto con il tuo *diMartedì* la gara con il *Ballarò* di Massimo Giannini. E invece, ora che *Ballarò* non c'è più, sarà evidente anche a chi non lo ha capito allora che *diMartedì* aveva ed ha gli stessi limiti.

Andare in onda su *La7* ti ha tenuto al riparo dagli editti dei politici e così vivacchi in un palinsesto che di meglio non ha e difficilmente riesce ad avere.

Martedì mentre fuggivo dalla prima puntata dell'*Isola dei famosi*, sono passato a vedere che fine ha fatto il tuo *diMartedì* che, alle carenze strutturali, da quest'anno deve aggiungere l'assenza del centravanti Maurizio Crozza e della sua copertina alza ascolti. Imbarazzante. *diMartedì* è un talk show imbarazzante, con un conduttore che non ha più nulla da dire nel contesto dei programmi di politica ed attualità in prima serata. Sempre gli stessi ospiti, sempre gli stessi servizi, sempre le stesse rubriche sui pericoli dell'alimentazione, sempre gli stessi Marco Travaglio e Massimo Giannini a parlarsi addosso cercando disperatamente di auto-alimentare un contraddittorio con il fantasma di Matteo Renzi che aleggia da sempre nelle loro vite giornalistiche ma di cui oggi sono orfani in attesa che il fantasma torni in carne ed ossa a fare da bersaglio grosso in qualità di presidente del Consiglio. La strategia del "fantasma Renzi" di mettere al suo posto l'impalpabile Paolo Gentiloni sta funzionando alla perfezione. Non ce la potete proprio fare a prendervela con

uno che tiene un profilo comunicativo così basso che i piccioni viaggiatori che usa sono deceduti per totale inattività. Caro Giovanni Floris, *diMartedì* è imbarazzante perché il suo conduttore va avanti nella sbagliata convinzione che il programma funziona e che lui lo fa funzionare. Non è così. Il programma langue nella sua inconsistenza, nel suo magma giornalistico impalpabile, un miscuglio di ingredienti televisivi slegati e senza alcun appeal. E non saranno certo i continui applausi del pubblico in studio, uno ogni frase quando non uno ogni parola, a rianimarlo. Caro Giovanni Floris, no, non l'hai vinta la sfida con il tuo *Ballarò*: non c'è più lui ma non ci sei più nemmeno tu.

Boom! il quiz di Nove in testa nella sfida dell'access prime time con il gameshow musicale Singing in the car di TV8 e con il dating show Take me out di Real Time

[2 febbraio 2017](#)[akio](#)

Cara Ceo di Discovery Italia **Marinella Soldi**, è da settembre che seguo la sfida delle “piccole” emittenti generaliste nella fascia oraria dell'access prime time (dal lunedì al venerdì). Una sfida che si fa sempre più accesa e interessante. In questo inizio d'anno voi di Discovery Italia schierate due programmi : *Boom!* e *Take me Out* (su *Nove* e *Real Time*). *Sky* si difende con uno: *Singing in the car* (su *TV8*).

Da telespettatore di *Singing in the car* e da profondo estimatore della sua conduttrice Lodovica Comello, non posso non registrare il successo di pubblico del quiz condotto da Max Giusti che si sta assestando in modo continuativo intorno al 2% di share ed è visto da un ottimo numero di telespettatori che va dai 450.000 a punte di oltre 600.000.

Evidentemente, il format quizzarolo **che a me piace** come una scarica di miccette al posto delle candeline su una torta alla panna, ha un suo zoccolo duro di pubblico che da settembre non lo molla e anzi cresce. Tra le “qualità” del format c'è il bottino che i concorrenti possono vincere che è assolutamente concorrenziale con il padre di tutti i pacchi quizzaroli *Affari Tuoi* (che peraltro vive una “grossa crisi”). La vincita da 164.000 euro della squadra “Quattro amici al bar” **ha fatto notizia** e nulla meglio di una grossa vincita funziona per promuovere un quiz in access prime time. Mercoledì avete lanciato la puntata scrivendo su Twitter “Il montepremi è salito a 400.000€! Impossibile perdere la nuova puntata di #Boom!, alle 20.20”. Beh certo, rispetto agli assegni da massimo 3000 euro che stacca Lodovica Comello per i concorrenti di *Singing in the car*, Max Giusti ha un vantaggio non da poco. L'autunno 2016 è stato ricco di soddisfazioni per le reti gratuite sul digitale terrestre del gruppo *Discovery Italia* e la tendenza si sta rafforzando in questo inizio del 2017. Vedremo se l'arrivo di Maurizio Crozza (dal 3 marzo in prime time su *Nove*) darà la scossa più significativa a questo trend già ottimo. Anche **i numeri della raccolta pubblicitaria** contribuiscono a questo momento significativo di crescita se è vero che avete chiuso il 2016 di 200 milioni di euro, in crescita del 14% circa rispetto al 2015.

Cara Ceo di Discovery Italia Marinella Soldi, la sfida dell'access prime time la state gestendo in modo molto concreto. Nessuna alternanza con nuovi programmi. Avete puntato sul quiz condotto da Max Giusti, gli avete dato il tempo di consolidarsi e di farlo diventare una abitudine. Ha resistito in maniera egregia anche all'attacco di *Edicola Fiore* condotto da Fiorello che da ottobre a dicembre è andato in onda alle 20.30 in una versione appositamente montata per il pubblico di *TV8* (un sostanziale pareggio con *Boom!*). Da telespettatore di *Singing in the car* su *TV8* e da estimatore di Lodovica Comello, spero che la programmazione più lunga rispetto alla prima edizione (60 puntate anziché 20) e l'effetto *Festival di Sanremo* con la Comello in gara tra i BIG, offra al game-show in auto lo sprint per rendere più avvincente la sfida per me interessantissima dell'access prime time. *Singing in the car* è tornato dopo 4 mesi di pausa (ripartendo dall' 1.3% di share medio come nella prima stagione) e sarà durissima per la brava conduttrice friulana recuperare il gap in termini di ascolto con Giusti (in termini di bravura e simpatia non c'è confronto: vince la Comello a mani basse). Se *Take me out* di Gabriele Corsi dovesse riuscire a stabilizzarsi sull'1.5% otterrebbe il suo

massimo, secondo me. Cara Ceo di Discovery Italia Marinella Soldi, ad inizio stagione Max Giusti era stato molto prudente sulle aspettative in termini di ascolto, [intervistato da Lorenza Sebastiani su ilgiornale.it](#) rispondeva;

La gente si affeziona al suo programma?

«Ci vorrà molto tempo perché quella è l'ora dell'abitudine. La gente in quel momento ha il dito pronto a digitare i soliti canali, per seguire Affari Tuoi, che ho condotto per cinque anni e a cui devo moltissimo, e Striscia».

Non mi dica che li vuole sfidare..

«Se rubo un punto di qua e uno di là e faccio il 2%, vado in motorino su una ruota sola davanti a Viale Mazzini. A parte gli scherzi, so che partiremo con ascolti bassissimi, ma a novembre valuterò i primi risultati. Anche quando è nata La7 nessuno pensava avrebbe raggiunto certi numeri...»

Cara Ceo di Discovery Italia Marinella Soldi, se a marzo Rai 1 non azzecherà il quiz per sostituire *Affari Tuoi* (a cui daranno una lunga pausa), Max Giusti con il suo *Boom!* potrebbe roscchiare altri telespettatori e puntare al mezzo punto di percentuale di share che lo avvicinerrebbe alla faticosa soglia del 3%. Se accadesse, centreresti un obiettivo straordinario con un programma mediocre. Roba da fare invidia a Pier Silvio Berlusconi che ormai fa solo programmi mediocri e sempre meno share.

Diletta Leotta al Festival di Sanremo

[3 febbraio 2017](#) [akio](#)

il postino (o piccolo post)

Non so in che forma ma so in che forme Diletta Leotta sarà sul palcoscenico del Festival di Sanremo 2017 su Rai 1 (anticipazione data da Tv Zoom). Diletta Leotta incarna il sogno italiano di chi vuole fare la tv e di chi la guarda. Una professionista che da meteorina di Sky Tg 24 è diventata una giornalista sportiva di punta di Sky Sport. Una professionista che su Instagram ha milioni di follower con la lingua di fuori ad ogni suo scatto postato. Una professionista che il direttore artistico del Festival Carlo Conti avrà ritenuto indispensabile per la riuscita della porzione di show che le verrà affidata o a cui semplicemente presenzierà. Non mi chiedo se Diletta Leotta merita di salire su quel prestigioso palcoscenico della Rai. Mi chiedo se questa Rai merita il tempo che la professionista Diletta Leotta le dedicherà.

Tv Talk di Rai 3: la stagione 2016/17 in 4 tweet di Caro Televip

[4 febbraio 2017](#) [akio](#)

#tvtalk tempio dell'autoreferenzialità televisiva, torre d'avorio sbriciolatasi per mancanza di autocritica e voglia di rinnovarsi

#tvtalk spiega la tv come Barbara D'Urso spiega la dieta Lemme #bruttatv

#tvtalk è #bruttatv che si sente tv strafiga #poveraRai #canoneRai

#tvtalk @RaiCultura ha tolto il suo marchio alla trasmissione: una azione vale mille parole #bruttatv

Cavalli di battaglia di Gigi Proietti su Rai 1: l'ultima puntata nei tweet di Caro Televip

[#Cavallidibattaglia](#) di Gigi Proietti ultima puntata di un programma che resterà nella storia della Rai Radio Televisione Italiana

Pippi Calzelunghe la nostra infanzia semplice

Marco Marzocca una ottima presenza fissa a [#Cavallidibattaglia](#) Bolare oh oh!

Nel blu dipinto di blu un [#Cavallidibattaglia](#) di tutti gli italiani

Tra poco anche Renato Zero a [#Cavallidibattaglia](#) la che mi piace tanto tanto tanto, mi cattura e mi fa dire brava [@RaiUno](#) [@AndreaFabiano](#)

"Io non è che invecchio, divento antico" Gigi Proietti

"La donna quando sta in silenzio te devi preoccupa perché non sta pensando sta progettando la tua vita" Salemme [#Cavallidibattaglia](#)

Si si si! L'omaggio a Nino Manfredi di Gigi Proietti Tanto pe' cantà un [#Cavallidibattaglia](#) straordinario [#numeri1](#) [#VivaLaRai](#)

"Mo' schioppa quello!" solo Gigi Proietti lo può dire così!

Stasera Gigi Proietti più mattatore che mai meno show tv più teatro e da solo riempie il palcoscenico lo domina

Got You Under My Skin la classe di Gigi Proietti e Nancy Brilli

Peccato una volta Nancy Brilli mi seguiva ma mi fa piacere lo stesso dire che è brava ed ha una gran classe

Susanna e Carlotta Proietti splendide figlie d'arte [#Cavallidibattaglia](#) Gigi Proietti "Beh ragazzi che je voi di"

Il Gastone di Petrolini solo Gigi Proietti lo pò fà

Giuliano Sangiorgi voce piano e orchestra un grande momento di musica a [#Cavallidibattaglia](#)

Intensissima e bellissima Vedrai vedrai di Luigi Tenco l'omaggio di Giuliano Sangiorgi e Gigi Proietti a [#Cavallidibattaglia](#)

Ma che ne sai se non hai fatto il piano bar la canzone che Proietti Di Capri Palatresi portarono a Sanremo 1995

il momento "comico e spalla" di Marzocca e Sarcinelli una ventata di sana comicità scritta alla sana vecchia maniera

Strepitoso il monologo di Marisa Laurito tratto da Non ti pago di Eduardo. Strepitoso!

"Arrivano i nostri!" Ha ragione Marisa Laurito non siamo più abituati a vedere in tv la gente che sa fare qualcosa

"Arrivano i nostri!" Ha ragione Marisa Laurito non siamo più abituati a vedere in tv la gente che sa fare qualcosa

Stai in tutti i film. Non so come fai a entracce. Infatti lavoro da quando ce so i sedici noni

La vasca! Piegato dalle risate!

Abitavamio ar vicolo der moro

Pericolosamente di Eduardo il mix perfetto di [#Cavallidibattaglia](#) non poteva non rendere omaggio al più grande

Te voio di che na risata aiuta a vivere nun se po' sempre sta tutta la vita a baccaia [#Cavallidibattaglia](#) [@RaiUno](#) grandissimo Gigi Proietti

Ai ringraziamenti di Gigi Proietti alla Rai si aggiungono quelli del pubblico a lui e a [@RaiUno](#) per questi splendidi [#Cavallidibattaglia](#)

Lodovica Comello a Sanremo 2017: la prima esibizione nei tweet di Caro Televip

[8 febbraio 2017](#)akio

#IlCieloNonMiBasta l'ingresso di [@lodocomello](#) grande classe e una bellezza strepitosa [#sanremo2017](#)

Grandisdima [@lodocomello](#) #IlCieloNonMiBasta una ballad delicata e potente una interpretazione pulita e intensa [#sanremo2017](#)

#IlCieloNonMiBasta gran bel pezzo [@lodocomello](#) l'ha interpretata con tutta la sua capacità di tenerti attaccato allo schermo [#sanremo2017](#)

#IlCieloNonMiBasta conferma che i giornalisti musicali che hanno stroncato il pezzo devono andare in pensione

Sul palco di [#sanremo2017](#) [@lodocomello](#) stasera ha portato tutto lo splendore di una giovane di grandissimo talento. Bellissima e vera

#IlCieloNonMiBasta è una canzone moderna scritta bene e interpretata con intensità e misura. Brava [@lodocomello#sanremo2017](#)

#IlCieloNonMiBasta mi è piaciuta la "nuova" [@lodocomello#sanremo2017](#) sarà un momento importante nella sua carriera di cantante. Coraggiosa.

Votate la Comello! Farà una mille bolle blu da urlo ed è l'unica che può far vincere l'Italia all'Eurovision Song Contest [#sanremo2017](#)

Il momento in cui [@lodocomello](#) ha chiesto acqua! Acqua! [#sanremo2017](#)

Siiiiiiiiiiiiiiii grandi Universers! [@lodocomello](#) alla serata delle Cover e direttamente alla quarta serata!

Lodovica Comello #IlCieloNonMiBasta il video ufficiale [@lodocomello](#) [#sanremo2017](#)
youtu.be/ZIcrSGr5x6M

Sanremo 2017: Maria De Filippi fa tutto meno che la differenza. Il live tweeting della prima serata

[8 febbraio 2017](#)akio

Caro **Carlo Conti**, il tuo terzo e, per il momento, ultimo *Festival di Sanremo* aveva proprio bisogno di ricorrere all'aiutino esterno della regina della concorrenza Mediaset? Ieri sera dopo la prima puntata della 67esima edizione del *Festival*, mi sono dato la risposta: no. E non sarà il 50% di share che avete fatto a farmi cambiare idea.

La prima puntata ha risentito moltissimo della scelta di dare nella fase centrale della scaletta un lungo spazio alle forze dell'ordine e della protezione civile che hanno portato i soccorsi durante i terremoti degli ultimi mesi e in occasione della tragedia di Rigopiano.

Il *Festival* quest'anno non poteva che cominciare così. Averlo fatto nella prima serata, da una parte dà la giusta importanza a quel ringraziamento e riconoscimento, e dall'altra vi ha consentito di poter alleggerire la scaletta delle prossime serate anche se è chiaro che dei momenti di "impegno" ci saranno comunque. La gara dei primi 11 Campioni ha risentito molto di questa scelta e i brani si sono persi nello spezzettamento di contenuti e nella marea di interruzioni pubblicitarie. Una prima serata davvero noiosa, che ha avuto tre soli momenti televisivamente rilevanti: l'omaggio iniziale di Tiziano Ferro a Luigi Tenco, il duetto di Tiziano Ferro con Carmen Consoli e il miniconcerto di Ricky Martin che ha dato una botta di vita ad una serata tv altrimenti spenta. Tra i momenti televisivi più brutti, la presenza della giornalista di Sky Diletta Leotta che si è comportata come se

fosse una diva internazionale. La sua presenza è stata giustificata dall'essere stata vittima di una violazione della privacy attraverso un attacco informatico al suo smartphone e la conseguente pubblicazione di scatti fotografici privati sui social network. La giornalista ha fatto da testimonial in difesa dei diritti delle persone non vip che subiscono reati del genere. Un tema importantissimo e delicatissimo che proprio per questo ho trovato molto sminuito dai pochi secondi sanremesi. Oggi "il tema Leotta" è la notizia sanremese del giorno perché [Caterina Balivo con un tweet poco femminista](#) ha criticato Diletta Leotta "Non puoi parlare della violazione della privacy con quel vestito e con la mano che cerca di allargare lo spacco della gonna". A seguito delle critiche che ha suscitato il suo tweet, [poi la Balivo si è scusata](#). Caro Carlo Conti, il mio live tweeting della serata non registra picchi d'interesse se non quello per [l'esibizione di Lodovica Comello](#). Quando Maurizio Crozza ha presentato la sua copertina sono andato in bagno e poi in cucina per uno snack. La mia preoccupazione più grande era che Maria De Filippi dominasse la serata imprimendole il marchio Mediaset. Invece è talmente un pesce fuor d'acqua che è scomparsa nell'inconsistenza generale della serata, contribuendo, senza percepire compenso, ad affossare il ritmo e la godibilità televisiva della prima serata. In pratica hai dimostrato che anche il tuo terzo *Festival* avresti potuto condurlo da solo con un paio di vallette alla vecchia maniera o una Diletta Leotta.

prima puntata: il live tweeting di Caro Televip

Teatralissimo Tiziano Ferro nell'omaggio a Tenco ma molto intenso e bello [#sanremo2017](#)
[#sanremo2017](#) non conducono ma conduce Carlo Conti con Maria De Filippi
La Ferreri senza Baby K proprio non ce la faccio a sentirla con sta voce que que [#sanremo2017](#)
Moro ha il suo stile è troppo graffiato e la canzone non mi acchiappa [#sanremo2017](#)
Testi pum! Pum! Per la De Filippi! [#sanremo2017](#) oggi le comichette
Raoul Bova e Carlo Conti in versione Iacchetti Greggio nelle mani di Maria [#sanremo2017](#)
Bova c'ha er pack pe fa er valletto [#sanremo2017](#)
Brava Elodie pezzo sanremese ahi [#sanremo2017](#)
[#ILCieloNonMiBasta](#) è una canzone moderna scritta bene e interpretata con intensità e misura.
Brava [@lodocomello#sanremo2017](#)
Sul palco di [#sanremo2017](#) [@lodocomello](#) stasera ha portato tutto lo splendore di una giovane di grandissimo talento. Bellissima e vera
Mannoia compensa con la personalità una canzone e un modo di cantare vecchio si torna agli anni '80 con grandi problemi di intonazione
Bernabei cercasi voce disperatamente [#sanremo2017](#)
Capisco perché ad Avvenire è piaciuta la canzone della Mannoia praticamente è perfetta per aprire il Meeting di Comunione e Liberazione
[#ILCieloNonMiBasta](#) mi è piaciuta la "nuova" [@lodocomello#sanremo2017](#) sarà un momento importante nella sua carriera di cantante. Coraggiosa.
Votate la Comello! Farà una mille bolle blu da urlo ed è l'unica che può far vincere l'Italia all'Eurovision Song Contest [#sanremo2017](#)
Il pubblico incartapecorito dell'Ariston ad Al Bano batte le mani anche quando va al bagno.
Canzone brutta voce finita [#sanremo2017](#)
Maria De Filippi sta affossando [#sanremo2017](#) però lo fa gratis [@RaiUno](#) [@AndreaFabiano](#)
Maria De Filippi sta al Festival di Sanremo come Carlo Conti sta a [#uominiedonne](#) [#sanremo2017](#)
Ma Samuel co sto braccio ce sta affa er gesto der pappagallo? [#sanremo2017](#)
Ron non ha più niente da dire [#sanremo2017](#) canzone banale da cioccolatino di San Valentino
Clementino vestito come un rapper di 14 anni ma non esistono vestiti da rapper della sua età? [#sanremo2017](#)
La prima di [#sanremo2017](#) noiosissima massacrata da una scaletta con troppo impegno istituzionale e una De Filippi più lenta di Costanzo
Il duetto Consoli-Ferro finora il miglior momento della prima di [#sanremo2017](#)

Caro Ricky Martin Here we go! Lo può dire solo Jennifer Lopez in Let's get Loud [#sanremo2017](#)
Con Ricky Martin più che [#sanremo2017](#) sembra L'anno che verrà. Vai col trenino di Buona
Domenica Maria! Pappe peppepeppe!

Ricky Martin il cachet se l'è guadagnato tutto! Ha dato una svegliata ad una prima serata da
sonno [#sanremo2017](#)

Stasera il Festival di Sanremo non andrà in onda. Al suo posto trasmettiamo il concerto di Ricky
Martin [#sanremo2017](#)

A Meta io non me ricordo se ho chiuso er gasse tu me voi fa ricorda' tutte ste cose? [#sanremo2017](#)
[#sanremo2017](#) e a quanto ammonta la cifra che la Rai ha dato alla Leotta?

Sanremo 2017: non serviva Maria De Filippi, bastava Francesco Totti. Il live tweeting della seconda serata

[9 febbraio 2017](#)[akio](#)

Caro **Carlo Conti**, ieri in pochi minuti Francesco Totti si è ambientato al palcoscenico del Festival
di Sanremo ed ha preso il controllo della situazione facendo il mattatore della serata. Il direttore di
Rai 1 Andrea Fabiano non dovrà faticare molto per trovare il tuo sostituto alla conduzione del
prossimo anno.

Scherzi a parte, il Francesco Totti “conduttore temporaneo” è stato il momento più divertente di una
seconda serata che non aveva il peso delle comunicazioni istituzionali della prima serata e poteva
contare su ospiti potenzialmente molto forti.

Tutto il loro potenziale lo hanno espresso Robbie Williams e Giorgia mentre l'ospitata di Keanu
Reeves lascerà il segno solo sul suo conto corrente. Anche la seconda serata ci ha dato due
conferme. La copertina di Maurizio Crozza funziona pochissimo e fa ridere, forzatamente, solo
Carlo Conti. Maria De Filippi è un accessorio di serie anziché essere un optional di lusso. Interpreta
in modo innaturale siparietti scritti male e i momenti classici “alla Maria De Filippi” fuori dal suo
contesto abituale non sono sostenuti dalla esaltazione liturgica dei format defilippiani. Il bacio a
stampo che le ha rubato Robbie Williams probabilmente resterà come il momento più alto della sua
partecipazione al *Festival* ma solo perché per un attimo il pubblico avrà rivisto in lei la Gemma
di *Uomini e Donne over*. Lontana dai suoi programmi, dal suo pubblico in studio che la osanna,
Maria De Filippi si limita a fare la figurina senza alcuna capacità di improvvisare, di dare un guizzo
differente al suo modo di essere così stereotipato. Maria De Filippi dopo la seconda serata non è
ancora la signora del *Festival* e questa è sempre una buona notizia.

Il live tweeting della seconda serata

Akio: Il direttore [@RaiUno](#) [@AndreaFabiano](#) si è esaltato per il 50% di [#sanremo2017](#) per tenerlo
con i piedi in terra gli ricordo il 10%[#DieciCose](#)

Andrea Fabiano (direttore di Rai 1): i miei piedi sono per terra, da sempre

Akio: Che sta affà la regia di [@RaiUno](#) con queste strisce bianche? Ma roba
è? [@AndreaFabiano](#) [#sanremo2017](#)

Perché la De Filippi non appare durante le nuove proposte? [#sanremo2017](#) non sono i
suoi [#amici16](#)

[#sanremo2017](#) la gara dei giovani è appassionante come il nuovo programma di Luca Telese
su [@La7tv](#)

Atzei aaaaaaaaaaaaa aho! E basta se strilla! [#sanremo2017](#)

Masini è quello più dispiaciuto che Carlo Conti il prossimo anno non farà Sanremo [#sanremo2017](#)

Direttore! [@AndreaFabiano](#) hai trovato il conduttore per Sanremo 2018!! [@Totti](#) [#sanremo2017](#)

Di rime con la U ne abbiamo? Nesli-Paba eliminateli senza fargli fare lo spareggio. Non ci fate
soffrire [#sanremo2017](#)

Sergio Sylvestre è come Giusy Ferreri. Lo senti cantare una volta e non lo vuoi più sentire [#sanremo2017](#)

Gigi D'Alessio ma perché ti scrivi le canzoni con le note alte dove non arrivi? [#sanremo2017](#)

I collegamenti di [@RaiUno](#) con la copertina di Crozza funzionano bene come i collegamenti di Mentana con [@La7tv#sanremo2017](#)

Sciopé' anziché Cheope [@Totti](#) superstar! A [#sanremo2017](#)

Michele Bravi la Prima Comunione l'ha fatta? [#sanremo2017](#)

Altro che la copertina di Crozza lo show comico lo ha fatto [@Totti](#) "aho' mo' ritiriri er pallone che nun l'ho firmato!" [#sanremo2017](#)

Quante canzoni hanno campionato per assemblare questa di Paola Turci? [#sanremo2017](#)

Robbie Williams cosa vuoi dirgli? È un numero 1 e basta [#sanremo2017](#)

Ma quanti soldi gli hanno dato a Robbie Williams per fargli baciare a stampo la De Filippi? Giorgio e Gemma scanzateve [#sanremo2017](#)

Gabbani stai un po' più karma! [#sanremo2017](#)

Grandissima [@Giorgia](#) regina della musica leggera italiana [#sanremo2017](#)

E poi, Di sole e d'azzurro, Come saprei: un tris unico da standing ovation fino a fine serata [@Giorgia](#) [#sanremo2017#numeri1](#)

Di sole d'azzurro non la dovete fa. Di sole e d'azzurro la deve fare solo [@Giorgia](#) [#sanremo2017](#)

tanto di cappello alla vocalità di Michele Zarrillo inalterata nel tempo. Canzone niente di indimenticabile [#sanremo2017](#)

Maria stai serena che Keanu Reeves non te lo dà il bacio a stampo [#sanremo2017](#)

La De Filippi che batte le mani fuori tempo al bassista Keanu Reeves è già una delle mie immagini top di [#sanremo2017](#)

la De Filippi ha invitato a [#cepostaperte](#) Keanu Reeves a sua insaputa [#sanremo2017](#)

Chiara una lagna che per fortuna ha una fine [#sanremo2017](#)

Raige-Luzi lui cerca lo sguardo di lei e lei se la tira manco fosse la Bellucci. Subito allo spareggio e poi fuori gara grazie [#sanremo2017](#)

Il trio Insinna-Cirilli-Brignano uscito dalla scuola di Proietti. Bravini ma in tre non fanno mezzo Gigi Proietti [#sanremo2017](#)

Se stasera [#sanremo2017](#) non ha fatto il 55% è flop [@AndreaFabiano](#)

Ascolti la seconda serata di [#sanremo2017](#) perde 4 punti di share rispetto alla prima. Calo fisiologico ma calo.

Sanremo 2017: Carlo Conti giganteggia con lo stile Rai e Maria De Filippi compareggia con lo stile Mediaset

[10 febbraio 2017](#)akio

Caro direttore di Rai 1 **Andrea Fabiano**, tutte le mie preoccupazioni che Maria De Filippi avrebbe dominato con la sua personalità la 67esima edizione del Festival di Sanremo, svaniscono sera dopo sera.

Maria De Filippi non è la regina di *Sanremo 2017* ma una comparsa di lusso (anche se non pagata). Se è vero che è la regina delle liturgie dei suoi brutti programmi che vanno in onda su *Canale 5* è altrettanto vero che nella liturgia del *Festival di Sanremo* si sta vaporizzando tutta la sua presunta grandezza assoluta. Maria De Filippi è la numero 1 a fare solo ed esclusivamente i suoi brutti programmi stra-registrati. Il suo modo di fare televisione è talmente limitato ai suoi format che fa impressione vederla nel ruolo della comparsa, meno di una valletta. I suoi tentativi di essere la Maria De Filippi che è, sono inutili sul palcoscenico di Sanremo. Lontana dalla costruzione scientificamente cucita sul suo modo di fare tv, lontana dai blocchi televisivi studiatiissimi al millesimo per valorizzarne ogni azione, lontana dal mix di sentimentalismi preconfezionati di c'è *Posta per Te*, dal caos organizzato di *Uomini e Donne* e dal "saranno famosi" di *Amici*, Maria

De Filippi è una normalissima co-conduttrice. Questa sua partecipazione al *Festival* ci dimostra che non basta avere un nome top per condurre al top un programma che non fa per te. Televisivamente parlando, il *Festival di Sanremo 2017* ci regala una bellissima notizia: Maria De Filippi è Maria De Filippi solo a Mediaset. Caro direttore di Rai 1 Andrea Fabiano, chi come me [ha parlato di orgoglio Rai ferito](#) dalla partecipazione della De Filippi accanto a Carlo Conti, deve ricredersi. L'orgoglio Rai esce rafforzato da questo esperimento perché su quel palcoscenico si è vista nettamente la differenza tra la scuola Rai e la scuola Mediaset. Carlo Conti è per il terzo anno consecutivo il vero mattatore del *Festival*. E' lui che ne incarna alla perfezione la liturgia e la rende efficace anche quando la scaletta è macchinosa. Carlo Conti giganteggia e non solo perché è il direttore artistico-conduttore che ha costruito lo show. Carlo Conti giganteggia perché è un conduttore Rai che fa un programma Rai, che ha quasi 70 anni di storia, con lo stile unico di una tradizione che nessuna Maria De Filippi potrà mai incarnare. Ogni entrata in scena di Carlo Conti stabilisce una distanza incolumabile tra la scuola Rai e la scuola Mediaset. No, la televisione non è una. La Rai, quando fa la Rai, con chi sa di fare un programma Rai, è una. Le altre sono solo tv commerciali. Il *Festival di Sanremo*, anche il meno riuscito, lascia qualcosa nella memoria collettiva del Paese. Carlo Conti lavora su quel palcoscenico con questo obiettivo e ci riesce. I programmi di Maria de Filippi non lasciano niente in eredità al Paese ma solo numeri sui tabulati di una società privata che punta al profitto per sostenere la propria esistenza. Vivendi permettendo.

La bella Le mille bolle blu di Lodovica Comello illumina la serata delle cover di Sanremo 2017 [10 febbraio 2017akio](#)

Caro **Carlo Conti**, la serata delle cover della 67esima edizione del *Festival di Sanremo* ha avuto il suo momento più significativo nell'esecuzione de *Le mille bolle blu* di Mina da parte di **Lodovica Comello**.

La musica leggera italiana ha un patrimonio sconfinato di belle canzoni che andrebbero riproposte in una versione più attuale per poter essere ricordate e rilanciate ai giovani.

Questo è uno degli obiettivi della serata cover di Sanremo. Onestamente devo dirti che quest'anno, della leggerezza della musica leggera italiana, è emersa più che altro tutta la sua pesantezza e tristezza con due eccezioni: *Vorrei la pelle nera* di Sergio Sylvestre accompagnato dai Soul System e *Le mille bolle blu* di Lodovica Comello. Le due versioni di questi celebri brani ci restituiscono lo spirito originario dei loro interpreti in una chiave tanto accattivante quanto attuale.

Il pezzo di Lodovica Comello però, a mio avviso, ha un valore assoluto che la distingue da tutte le altre. L'arrangiamento pop 2.0 valorizza una melodia e delle sonorità senza tempo.

L'interpretazione gioiosa, giovane, sbarazzina, autentica e coinvolgente di Lodovica Comello conferisce al brano una intensità che va oltre la sua storia perché ne riscrive la storia. Lodovica Comello anche ieri sera ha dimostrato la sua statura internazionale di cantante ed interprete. [Si è mossa sul palcoscenico](#) con la padronanza, la bravura e la personalità dell'artista internazionale che è. Ed è anche in questo senso che valuto *Le mille bolle blu* come la miglior cover di Sanremo 2017. Lodovica Comello porterà questo evergreen su tutti i palcoscenici del mondo. Ovunque la eseguirà, sarà un momento "italianissimo", di storia della musica leggera italiana, di cui andare orgogliosi.

Caro Carlo Conti, tu che da giovane ti divertivi a fare il deejay alle feste con gli amici, converrai con me che *Le mille bolle blu* nella versione di Lodovica Comello ha un altro grandissimo pregio. Mette a disposizione di un pubblico giovane che non la conosceva, una canzone della nostra tradizione musicale, da suonare, cantare e ballare ogni volta che in un momento di aggregazione sociale ci sarà bisogno di una botta di leggerezza, di allegria, di energia e di spensieratezza. Il merito di Lodovica Comello non è solo quello di averla interpretata magistralmente ma anche di

averla scelta e inserita nel suo repertorio, presentandola in una chiave nuova che garantirà a questa canzone una nuova vita.

I tweet di Caro Televip

La presenza scenica di Lodovica Comello la sua vocalità il suo entusiasmo la sua energia per una grandissima [#LeMilleBolleBlu](#) [#sanremo2017](#)

In Italia c'è una artista completa che sa fare grande show e anche stasera lo ha dimostrato. Bravissima Lodovica Comello [#sanremo2017](#)

[#LeMilleBolleBlu](#) una Lodovica Comello perfettamente nello spirito di Mina. Una cover di altissimo livello che porterà nel mondo [#sanremo2017](#)

Grazie [@lodocomello](#) mi ha fatto venire la pelle d'oca. Fiero della mia passione per l'artista che sei [#sanremo2017#LeMilleBolleBlu](#)

Meno male che [@lodocomello](#) ha scelto [#LeMilleBolleBlu](#) altrimenti una tristezza co' tutte ste cover strappalacrime! [#sanremo2017](#)

Pensa quando me la posso sghicia' a vede' [#LeMilleBolleBlu](#) live al concerto di [@lodocomello](#) del 19 maggio! [#sanremo2017](#)

C'è solo una cantante di [#sanremo2017](#) che può farci tornare a vincere [@Eurovision](#) Euro Song Contest [#esc](#) ed è Lodovica Comello

Chi ha talento gavetta forza del lavoro passione non teme confronti li affronta come ha fatto Lodovica Comello [#LeMilleBolleBlu](#) [#sanremo2017](#)

She's the one [@lodocomello](#) sei stata straordinaria [#LeMilleBolleBlu](#) [#sanremo2017](#)

Sanremo 2017: Maria De Filippi come una Tina Cipollari qualsiasi

11 febbraio 2017akio

Anche nella quarta serata il contributo di Maria De Filippi al Festival di Sanremo è stato irrilevante rispetto alle aspettative di chi ne ha sopravvalutato la scelta. In nessun momento la sua presenza ha giustificato il clamore suscitato dalla notizia che avrebbe co-condotto con Carlo Conti. Ieri c'è stato un momento in cui lei stessa ha certificato l'impalpabilità della sua presenza. All'arrivo della modella Marica Pellegrinelli è uscita di scena, apparentemente con ironia, "a questo punto c'è proprio". Ma come? Tu sei "la regina della tv" e non cogli l'occasione per fare un po' di show con Conti e la bellissima modella? E invece ti sei comportata come una Tina Cipollari qualsiasi "No Carlo, io esco!".

Lodovica Comello in finale a Sanremo 2017: i tweet di Caro Televip

13 febbraio 2017akio

Grandissima Lodovica Comello twitta a pochi secondi dall'ingresso sul palco [#sanremo2017](#) è una grande. Votatela!

Obiettivamente nessuno a [#sanremo2017](#) ha la freschezza di Lodovica Comello

Perfetta! Lodovica Comello spettacolo di talento, bellezza, bravura e televisività unica [#sanremo2017](#) [#IlCieloNonMiBasta](#)

La vera stella di [#sanremo2017](#) è Lodovica Comello una donna da grandissimi show televisivi, una bravissima cantante.

[#IlCieloNonMiBasta](#) Lodovica Comello esibizione in pieno spirito Comello un mix coinvolgente di vitalità e gioia di cantare [#sanremo2017](#)

Lodovica Comello sul palco di [#sanremo2017](#) con [#IlCieloNonMiBasta](#) tutta la bellezza del talento naturale per fare show di alto livello

Pienamente soddisfatto della esibizione di Lodovica Comello [#IlCieloNonMiBasta](#) merita il podio di [#sanremo2017](#) e l'Eurovision Song Contest

La Lodovica Comello di stasera già nell'archivio immagini Getty. Così per dire che in the world...

Sono delusissimo per il 12 posto di [@lodocomello](#) l'Italia non ti merita! Vai in the world e spacca! [#sanremo2017](#)

Per Akio di Caro Televip [#sanremo2017](#) lo ha vinto Lodovica Comello [#IlCieloNonMiBasta](#)

L'esibizione di [@lodocomello](#) nella finale di [#sanremo2017](#) alle ore 23.50 è stata vista da 12.405.000 spettatori

[#sanremo2017](#) [@CarContiRai](#) ha presentato [@lodocomello](#) sempre con parole bellissime e di stima finalmente l'ho vista su [@RaiUno](#) [@AndreaFabiano](#)

La #maratonamentana per la Direzione PD del 13/2/17: quattro tweet di Caro Televip

[13 febbraio 2017akio](#)

*Perché Cairo non ferma Mentana? Dove sta portando @La7tv con questa #maratonamentana sulla #direzionePd ? Su TelePartiti? Poi comizi Grillo? Che "urgenza" politica giustifica la #maratonamentana su #direzionePd ? Chissene frega se Renzi si dimette. Un governo lo abbiamo!
Incomprensibile scelta così @La7tv torna alla vecchia e fallita identità di aspirante all-news senza convinzione
Sono vicino al pubblico di @La7tv che stasera non ha potuto vedere Joséphine Ange Gardien: siate forti.*

The Real di TV8: un programma che alleggerisce in modo intelligente i pomeriggi pesantissimi della tv generalista

[14 febbraio 2017akio](#)

Cara Senior Director Sky Terrestrial Channels **Antonella d'Errico**, non grido al miracolo ma un "Evviva!" lo spendo volentieri per l'arrivo di *The Real* nel pomeriggio di TV8 (canale 8 del digitale terrestre dal lunedì al venerdì dalle ore 16 alle 18). Grido "Evviva!" perché il primo pregio di *The Real* è quello di dimostrare che si possono fare due ore di tv del pomeriggio senza parlare di tragedie e morti ammazzati.

The Real è un format americano di talk show di intrattenimento al femminile caratterizzato dalla attenta scelta dei temi e dalla accurata scrittura, altro pregio del programma. A dire il vero dopo il primo blocco della prima puntata ero seriamente preoccupato.

Avete scelto di partire con “la notizia del giorno”, ovvero il Festival di Sanremo, che si è appena concluso. Una scelta sbagliata. Sarebbero bastate due battute sull’argomento e invece il talk ha preso la piega peggiore: quella del già detto e del già visto. Ecco, quello che non deve fare *The Real*, è omologarsi ai temi e alle forme delle altre trasmissioni. Però, dopo il blocco deludente su Sanremo, il programma è decollato con l’argomento “tradimento” in cui si sono viste tutte le potenzialità del programma dal punto di vista della scelta dei temi e della scrittura (gli autori: Sonia Soldera, Dino Clemente, Elena D’Arminio, Stefano Martinelli e Alessandro Saitta, con la collaborazione di Fiamma Sanò e Laura Tonini). La conduzione a cinque è una gradevole novità.

Daniela Collu, Filippa Lagerbäck, Marisa Passera, Ambra Romani e Barbara Tabita sono un mix azzeccatissimo di personalità, caratteri e storie personali e professionali. In modo particolare nella prima puntata mi è piaciuta la coppia Daniela Collu e Barbara Tabita che alla ironia e simpatia ha aggiunto un approccio televisivo dinamico e coinvolgente. L’inizio con le cinque conduttrici dietro al tavolo dedicato agli *Hot Topics* (gli argomenti caldi e le tendenze della settimana) deve essere decisamente più incisivo e divertente di quanto non sia stato quello dedicato a Sanremo. Mara Maionchi, che sarà una presenza fissa in questo spazio, potrebbe diventare la palla al piede delle 5 conduttrici se non sapranno controllarla. La chiacchierata tra le cinque protagoniste, *Girl Chat*, e la novità dell’intervista a 5 con l’ospite, si preannunciano come i momenti più intriganti e divertenti. Lo spazio oroscopo con Antonio Capitani, seppure lontano anni luce dal piattume e dalla autoreferenzialità di Paolo Fox, ha bisogno di essere snellito soprattutto se si vuole presentare tutti e 12 i segni zodiacali insieme. Le due ore di *The Real* sono realizzate con un impianto produttivo in studio molto standardizzato per ottimizzare al massimo costi e tempi. Sarà indispensabile mantenere sempre alto il ritmo e vivace la scrittura. Già alla prima puntata, le cinque conduttrici hanno dimostrato un ottimo affiatamento ed una complicità indispensabili per applicare il format con successo. Cara Senior Director Sky Terrestrial Channels Antonella d’Errico, quando potrò seguire la tv dalle ore 16 alle 18, il primo tasto del telecomando che premerò sarà l’8 perché *The Real* rappresenta il genere di tv che non trovo su nessun’altra rete a quell’ora, una tv che vuole alimentare la voglia di leggerezza intelligente del telespettatore e non assecondarne gli impulsi di voyeur degli orrori umani.

You Me Her: su Netflix la stagione 1 della commedia romantica sul poliamore bello e possibile [15 febbraio 2017](#)akio

Caro showrunner di *You Me Her* **John Scott Shepherd**, ieri mentre finivo il binge watching su *Netflix Italia* della stagione 1, negli Usa su *Audience Network* andava in onda il primo episodio della stagione 2 della tua serie romantica sul poliamore. Ieri era il giorno di San Valentino e quindi anche il giorno dei protagonisti di *You Me Her*.

Quella che apparentemente potrebbe sembrare una serie erotico-pruriginosa su un triangolo moglie-marito-escort (interpretati dagli ottimi Rachel Blanchard, Greg Poheler e Priscilla Faia) è invece una commedia romantica scritta molto bene: divertente, intrigante a tratti profonda.

You Me Her risponde alla domanda delle domande d’amore: si possono amare due persone contemporaneamente? E, per amare, s’intende amare in modo completo, con la testa, con il cuore, con il corpo. *You Me Her* ha il pregio di privilegiare l’amore e l’amare al convivere con i propri

tabù e le proprie frustrazioni. L'amore, quello vero, è amore e basta. Su questo concetto apparentemente scontato tu hai costruito un racconto che scorre in modo fluido e il binge watching dei 10 episodi da 26 minuti della stagione 1, vola via leggerissimo lasciandoti insoddisfatto ma solo perché vorresti divorare subito la stagione 2 e invece chissà quanto ti toccherà aspettare. Caro showrunner di *You Me Her* John Scott Shepherd, sono serie come questa che tracciano la strada per tutti gli showrunner che vogliono lasciare il segno nell'idea presente e futura di visione personalizzata e di nicchia dei contenuti. *You Me Her* è una serie tanto semplice quanto vera nel raccontare la vita, le storie, le persone, i sentimenti di tre innamorati che non vogliono rinunciare l'uno all'altra e all'altra ancora e l'altra all'uno e all'altra. Il mix sentimentale che ne viene fuori è un inno alla gioia dell'amore completo, quello che va dalla gioia di guardarsi negli occhi e tenersi per mano, alla gioia dell'orgasmo come solo la passione sfrenata sa dare. *You Me Her* non è una istigazione al triangolo amoroso ma è l'esaltazione dell'importanza di vivere i sentimenti amorosi secondo i propri desideri con l'unico obiettivo di dare e ricevere amore. L'amore, uno dei motori della nostra vita, una delle caratteristiche più profonde dell'essere umano. Chi è capace di dare e ricevere amore è un essere umano completo. E ben venga anche una serie tv romantica a ricordarcelo.

Se Antonella Clerici torna in prima serata su Rai 1, non le faccio la standing ovation

[17 febbraio 2017](#) [akio](#)

Cara **Antonella Clerici**, tornare a condurre un programma in prima serata su Rai1 dopo che la rete non ha rinnovato *Ti lascio una canzone*, comunque vada, è già un tuo successo personale.

La Rai crede talmente in te che ti ha appena rinnovato il contratto ponendoti in testa nella classifica delle star più pagate dalla tv pubblica come [hanno scritto Paolo Baroni e Paolo Festuccia su La Stampa](#) dell'8/2/17:

“Il contratto in assoluto più ricco è quello di Antonella Clerici: la conduttrice de «La prova del cuoco» e «Ti lascio una canzone» il 18 ottobre ha infatti rinnovato l'esclusiva con Rai uno per due anni (1 settembre 2016 – 31 agosto 2018) a fronte di un compenso pari a 3 milioni di euro lordi, 1,5 all'anno”.

Davanti ad un contratto del genere solo io posso stupirmi che Rai 1 abbia ancora il coraggio di insistere a mandarti in onda in prima serata dopo flop del calibro di [E' stato solo un flirt](#) e [Senza parole](#). Stasera torni in prima serata su Rai 1 con *Standing ovation* un talent show musical-familiar-emozionale. Vai in onda di venerdì per evitare lo scontro perdente con la Maria De Filippi di *C'è posta per te*. Una delle scuse che hai accampato in occasione del mega flop di *Senza parole* è stata che sarebbe stato meglio andare in onda di venerdì per non farti disintegrare da *Amici di Maria De Filippi*. Quella volta la Rai non ti accontentò e fu disastro per te e standing ovation per la De Filippi. Cara Antonella Clerici, per me il ruolo di spadellatrice alla *Prova del cuoco* è anche troppo per te e non accolgo con entusiasmo il tuo ritorno alla conduzione in prima serata su Rai 1. Per me il tuo stile di conduzione non è mai stato adatto alla prima serata di Rai 1 e solo il successo del format *Ti lascio una canzone* ha giustificato anche il tuo stile di conduzione obsoleto. Raccontare il tuo annuncio della fine di *Ti lascio una canzone* resterà per sempre [una delle pagine più belle di questo blog](#). Speravo volesse dire vederti definitivamente relegata alla conduzione del mezzogiorno ma poi è arrivato il nuovo mega contrattone e la Rai non può non affidarti una prima serata. Cara Antonella Clerici, come star in testa alla classifica degli stipendi Rai da stasera per te ci sarà un solo risultato: vincere la gara degli ascolti con un divario abissale sulla concorrenza. Contro di te Canale 5 trasmetterà la fiction *Amore pensaci tu* mentre su Rai 2 e Rai 3 andranno in onda due film che non potrai non battere agevolmente. Così come non potranno preoccuparti l'arrivo di *Italia's got talent* (da venerdì 24 febbraio) sulla piccola TV8 e lo show *Fratelli di Crozza* (da venerdì 3 marzo) sulla piccola Nove. Cara Antonella Clerici, nel promo di *Standing ovation* dici di non essere

superstiziosa e incroci le dita perché inizi questa nuova avventura venerdì 17 febbraio 2017. Ma stavolta non hai la scusa di tutte le scuse: avere contro un programma di Maria De Filippi. Dunque è la tua grande occasione per mettere alla berlina chi come me spera che un tuo ennesimo flop in prima serata ti allontani per sempre dalla prima serata di Rai 1. E' la tua grande occasione anche per dimostrare perché sei la star più pagata della Rai. Una Rai che con *Standing ovation* ti ha messo a disposizione un programma che ha un impianto produttivo da sabato sera di Rai 1 ma che come desideri tu va in onda di venerdì per farti stra-vincere la gara degli ascolti; dunque non ti resta che stra-vincerla.

L'entusiasmo con cui aspetto il ritorno di Antonella Clerici in prima serata su Rai 1: i miei tweet con due risposte di Andrea Fabiano

[17 febbraio 2017akio](#)

Akio: Domani Antonella Clerici tornerà a condurre un programma in prima serata su [@RaiUno](#) [@AndreaFabiano](#) [#standingovation](#)

Akio: Alti e bassi: [@RaiUno](#) passare da una prima serata condotta da Gigi Proietti a una prima serata condotta da Antonella Clerici [@AndreaFabiano](#)

Akio: Auguro ad Antonella Clerici e a chi l'ha rimessa in prima serata tutto l'insuccesso che meritano [@RaiUno](#) [@AndreaFabiano#standingovation](#)

Andrea Fabiano (direttore di Rai 1): ognuno ha il suo stile. Io non augurerò mai un insuccesso a nessuno, neanche a chi lo augura a me.

Akio: giustissimo. Ma se è l'unico modo per scardinare il concetto di "intoccabili" da telespettatore mi auguro l'insuccesso

Akio: me lo tengo caro il mio "stile" di persona sincera. E poi c'è "stile" e "stile". Lo "stile" [#VitaInDiretta](#) [#storievere](#)

Andrea Fabiano (direttore di Rai 1): sono piani un po' diversi secondo me. Ovviamente tu devi sempre scrivere quello che ritieni.

Akio: sabato poi grazie a [@RaiUno](#) vedremo in prima serata lo "stile" di Selvaggia Lucarelli e le litigate di [#BallandoConLeStelle](#)

Akio: incasso l'invito a migliorare il mio stile. Spero di vedere maggiore stile anche nei programmi di [@RaiUno](#) che ne hanno poco

Akio: che "stile" [#VitaInDiretta](#) che durante Sanremo lascia stare i morti ammazzati per poi ritirarli fuori la settimana dopo

Akio: lo stile di Di Mare a cui ho chiesto di parlare di pedofilia nella Chiesa tema caro al Papa <https://carotelevip.net/2016/06/23/giornalismo-blogging-e-social-tv-uno-scambio-tweet-tra-franco-di-mare-di-uno-mattina-e-akio-di-carotelevip/>

Akio ad Andrea Fabiano: il tuo stile è di alto livello professionale e istituzionale. Ti ribadisco la mia stima nonostante i miei esercizi di stile.

Se Antonella Clerici torna in prima serata su [@RaiUno](#) non le faccio la [#standingovation](#) [@AndreaFabiano](#) <https://carotelevip.net/2017/02/17/se-antonella-clerici-torna-in-prima-serata-su-rai-1-non-le-faccio-la-standing-ovation/>

Standing ovation di Rai 1: i primi (e per me ultimi) 40 minuti, in 9 tweet di Caro Televip

[17 febbraio 2017](#)akio

che l'avete capito che ci vogliono far emozionare?

Al ridicolo dei balletti della Clerici non c'è limite

La mancanza di naturalezza della recitazione di Antonella Clerici è una delle qualità di

#standingovation

Il filmato di presentazione tirato via con due battute e poi l'esibizione di due "professionisti" all'ufficio casting

lui è un cantautore quindi posso togliere le virgolette

La conduttrice ha detto 1 milione di volte #standingovation in 30 minuti nuovo record mondiale di pessima conduzione

format banale casting cantanti ottimo conduzione obsoleta visti 5 minuti hai visto tutta la puntata

bye @AndreaFabiano

#standingovation per me finisce qui: peggio del format solo la conduttrice da 3 milioni di euro lordi in due anni fonte @LaStampa

Una La7 a corto di idee e senza vivacità si mette a fare la web tv sulla scissione del PD

[20 febbraio 2017](#)akio

Caro editore di La7 **Urbano Cairo**, se hai messo a posto i conti ora forse è arrivato il momento di mettere a posto anche la programmazione di La7. Con il passaggio di Maurizio Crozza a *Discovery Italia* (dal 3 marzo in prima serata *Fratelli di Crozza* su Nove Tv Canale 9), La7 perde anche l'ultimo briciolo di vivacità che aveva.

La programmazione langue senza uno spunto che possa illuminarla. La novità delle ultime settimane è *Bianco e Nero*, l'ennesimo talkshow in prima serata che non arriva al 2% di share cosa che già sa di miracolo visto che a condurlo è Luca Telese. La novità *Faccia a Faccia di Giovanni Minoli* è così nuova che le Teche Rai in confronto sembrano il futuro della tv.

Tra i programmi di punta in prima serata, ormai è chiaro non solo a me, che Giovanni Floris sta per esalare **l'ultimo applauso forzato del pubblico in studio**, visto che qualsiasi cosa Rai 3 ha messo e metterà al posto di *Politics* di Gianluca Semprini, dimostra che Floris ha abbondantemente finito la piccola spinta propulsiva che aveva per inerzia dal suo passato su Rai3. *Piazzapulita* vive di alti e bassi di contenuto ma è stabile negli ascolti da nicchia che più nicchia non si può. *La Gabbia Open* è solo un tentativo malriuscito di hashtag. **Il mattino di La7** ancora regge nella sua antica strutturazione con il meteo di Sottocorona, *Omnibus*, *Coffee Break* e *L'aria che tira* ma appena si scavalla nel daytime pomeridiano c'è l'abisso che inizia e finisce con *Tagadà*. Il telefilm accompagna il telespettatore verso il pistolotto introduttivo con cui Enrico Mentana ammazza il suo *TgLa7*: ti racconta tutto il telegiornale nei minuti che precedono la sigla e giustamente quando lancia il minispot, metti sul *Tg1*. Lilli Gruber, nonostante la sua ostentatissima faziosità renziana, è la punta di diamante degli ascolti di La7. I risultati di ascolto dicono che senza di lei La7 piomberebbe nell'anonimato televisivo. Caro editore di La7 Urbano Cairo, la programmazione di La7 è così impantanata nel nulla assoluto da offrire spazi oceanici alle #maratonamentana anche quando non se ne sente davvero il bisogno. Le dirette fiume elettorali di Enrico Mentana hanno avuto dal popolo dei webeti una spropositata pubblicità. Lui ha saputo abilmente capitalizzare al massimo la sua naturale predisposizione a fare il battutista aiutato da spalle eccezionali come i giornalisti Alessandra Sardoni e Paolo Celata che sono diventati dei bersagli/personaggi cult. L'amplificazione dell'imitazione di Maurizio Crozza ha fatto il resto. Il problema è che adesso Enrico Mentana crede di poter cavalcare questo meccanismo anche quando non serve.

La settimana scorsa ha fatto due dirette fiume #maratonamentana: la prima lunedì durante la direzione del Partito Democratico e la seconda ieri, domenica, durante l'assemblea del Partito Democratico. Se è vero che il primo partito italiano, quello al governo, sta vivendo una storica scissione (mentre scrivo ancora incerta), è anche vero che la copertura di 5/7 ore di chiacchiere di partito non possono non aver distrutto la pazienza del telespettatore medio di una rete generalista come *La7*. Persino le reti all-news, in casi come questi, interrompono la messa in onda dello streaming con edizioni di telegiornali e rubriche. Enrico Mentana invece ha interrotto la direzione e l'assemblea del PD solo con le pubblicità e con inconcludenti interviste e scambi di opinioni di giornalisti annoiati ed esponenti delle correnti di partito. Una noia mortale anche perché entrambe le dirette si sono concluse con un nulla di fatto e con continui rinvii ad altre assemblee e chiacchiere di partito. Ieri persino Mentana si è reso conto dell'inutilità della sua #maratonamentana e si è giustificato ammettendo implicitamente l'errore: "L'assemblea Pd non è come i film western che deve avere per forza il duello finale". Già, e allora perché tu hai fatto ore e ore di una diretta che nemmeno una web tv farebbe vista la noia e l'inutilità? Forse perché tanto *La7* non ha niente di meglio da trasmettere? Caro editore di *La7* Urbano Cairo, un altro momento ridicolo di queste due inutili e inconsistenti dirette fiume #maratonamentana è stato quando lunedì scorso Mentana ha dovuto dire ai telespettatori che le immagini della telecamera fissa erano di *Unità Tv* che stava dando in streaming la Direzione PD. Uno come lui che ha fatto per così tanti anni tv ad alti livelli televisivi, ha sentito il dovere di giustificarsi con i telespettatori per le immagini da telecamera di sorveglianza che stava trasmettendo. Quelle riprese in totale del teatrino PD resteranno a lungo impresse nella memoria del telespettatore medio di *La7* che ha dovuto rinunciare per l'ennesima volta alla magia del telefilm *Joséphine Ange Gardien*. Un telespettatore medio che in situazioni del genere non potrà che lasciare *La7* per seguire le moltissime alternative sul digitale terrestre che non a caso sono tutte in crescita.

Torna Italia's got talent, un prodotto da grande network: TV8 e la difficile sfida del venerdì sera

[21 febbraio 2017](#) [akio](#)

Caro responsabile dei contenuti non sportivi di Sky **Andrea Scrosati**, la nuova stagione di *Italia's got talent* andrà in onda a partire da venerdì prossimo su TV8, la piccola di casa Sky al tasto 8 del telecomando sul digitale terrestre gratuito.

Sulle grandi emittenti andranno in onda contemporaneamente: il talent show musicale *Standing ovation* su Rai 1, la serie *La porta rossa* su Rai 2, la fiction *Amore pensaci tu* su Canale 5 e dei film su Rai 3.

Inizialmente la sfida di TV8 sarà quella di battere il talent show comico *Eccezionale veramente* che parte su *La7* proprio in concomitanza con *Italia's got talent*.

Ma è da venerdì 3 marzo che lo scontro in termini di audience si farà interessantissimo perché esordirà *Fratelli di Crozza* su *Nove Tv* al tasto numero 9 del digitale terrestre gratuito. La sfida tra i due programmi di TV8 e *Nove* (del gruppo Discovery Italia) sarà quella più significativa. L'arrivo di Maurizio Crozza su *Nove* è attesissimo anche per vedere se riuscirà nell'impresa di dare una scossa agli ascolti di una emittente tv ancora lontana dai grandi ascolti della prima serata e su cui lo stesso Crozza ha ironizzato nei [promo](#) ispirati al film *Ogni maledetta domenica*:

"Per tre anni saremo su una rete dove non ci sarà la Gruber a lanciarci, non ci sarà Mentana dopo di noi. Saremo in mezzo a *Malattie imbarazzanti*, *Airport security Nuova Zelanda*, *Io e i miei parassiti*. Ogni maledetto venerdì, saremo in onda a sputare sangue su una rete che io ho scoperto solo quando mi sono seduto male sul telecomando. Sarà un inferno. Ma noi ce la faremo. E allora rimbocchiamoci le maniche e andiamo al Nove. Andiamo nel Nove. Sul Nove? Alla Nove? Andiamo nel. Andiamo Nove. Sarà un inferno. Andiamo su una rete che non sai nemmeno come chiamarla".

Caro responsabile dei contenuti non sportivi di Sky Andrea Scrosati, la Senior Director Sky Terrestrial Channels Antonella d'Errico (in sintesi la direttrice di TV8 e Cielo Tv), ha detto che "L'arrivo di Crozza è un segnale forte, le sfide ci piacciono" (da [repubblica.it](#) del 16/6/16 [articolo di Silvia Fumarola](#)). E allora cerchiamo di immaginarla nei numeri questa sfida. Lo scorso anno andavate in onda di mercoledì e lo scontro era prevalentemente con due deboli fiction di Rai 1 (Velvet) e di Canale 5 (Fuoco amico) e con il talent musicale *The Voice of Italy* che viaggiava intorno all' 8%-9% e non è stato riconfermato da Rai 2. Voi con *Italia's got talent* su TV8 sfioravate il 5% di share, un ottimo risultato, con un vero e proprio boom di ascolti per la finale in diretta che (fonte [davidemaggio.it](#)) che ha totalizzato 1.422.000 spettatori con il 6.31% (considerando anche Sky Uno/+1 il programma ha ottenuto 2.273.000 spettatori medi con uno share del 9.74%). La finale di *Italia's got talent 2016* andò in onda di venerdì e si scontrò con *Crozza nel paese delle meraviglie* che su La7 totalizzò 1.858.000 spettatori con il 7.04% di share (fonte [davidemaggio.it](#)), cosa che dovrebbe essere di buon auspicio per lo sconto di quest'anno che invece sarà settimanale e con "i limiti" per la concorrenza ben descritti da Crozza.

Caro responsabile dei contenuti non sportivi di Sky Andrea Scrosati, *Italia's got talent* è il programma di punta di TV8. Avete riconfermato il cast con la lanciata Lodovica Comello alla conduzione (in questa edizione anche lei potrà usare un golden buzzer per mandare direttamente in finale un concorrente) e Frank Matano, Nina Zilli, Luciana Littizzetto e Claudio Bisio come giudici. Avete annunciato ospiti come Fabio Fazio e Beppe Fiorello. Io faccio il tifo per voi, nella speranza che possiate anche roscchiare telespettatori al brutto *Standing ovation* di Rai 1. In quanto alla sfida con *Fratelli di Crozza* su Nove, la Nove, alla Nove, il Nove, o come si chiama questa rete di *Discovery Italia*, sarà molto interessante vedere se il vostro marchio già affermato e con una buona base di pubblico saprà resistere all'attacco dell'agguerritissimo Maurizio Crozza che deve giustificare il suo nuovo contratto milionario. Al momento non registro dichiarazioni tue o della direttrice di rete Antonella D'Errico sulle aspettative in termini di ascolti per l'edizione 2017 di *Italia's got talent*.

Al termine della scorsa edizione D'Errico diceva: "il successo di *Italia's got talent*, con il 6,5% di share per la finale, fa capire come il pubblico abbia voglia di qualità (da [repubblica.it](#) del 16/6/16 [articolo di Silvia Fumarola](#)). Caro responsabile dei contenuti non sportivi di Sky Andrea Scrosati, ok, sulla qualità di *Italia's got talent* non ho dubbi. Ora però serve uno scatto in avanti anche nella quantità. *Italia's got talent* è un grande show con un impianto produttivo che potrebbe andare in onda in prima serata su un grande network come è accaduto in passato con *Canale 5*. Se questo programma di punta lo scorso anno ha registrato una media di share del 5% con il picco del 6.3% della finale, quest'anno, concorrenza o meno, deve superarsi e anche in modo significativo, non solo per mostrare i muscoli alla concorrenza ma per rendere, ad un anno dalla nascita di TV8, un po' più credibile l'ottimistico slogan del canale: "Vedrai solo 8".

Alice Club, il club della buona tavola e della buona tv tematica con una conduttrice che merita "tre stelle tv": Francesca Barberini

[22 febbraio 2017](#)[akio](#)

Cara **Francesca Barberini**, il tuo *Alice Club* (tutti i giorni alle ore 18.30 su Alice Tv canale 221 del digitale terrestre) è una delle mie abitudini televisive più piacevoli e che [mi diverto anche a commentare su Twitter](#): merito del format e della tua conduzione.

Il format di *Alice Club* funziona, lo dico da telespettatore prima che da blogger tv, perché si basa su ingredienti televisivi semplici come [mi ha scritto su Twitter](#) il responsabile della produzione Alfonso Stagno: "Nella sua estrema semplicità *Alice Club* è una pentola ricca di cultura popolare e curiosità".

La cultura popolare, le tradizioni, la presentazione di prodotti di eccellenza, degli eventi sul territorio, di cuochi, pasticceri e blogger segnalati dai telespettatori, fanno di ogni puntata di *Alice*

Club una puntata originale e ricca di informazioni utili e di idee da riprodurre a casa. Il racconto della buona tavola e la realizzazione di ricette della buona tavola è l'obiettivo principale di *Alice Club* e lo raggiungete anche ospitando tanti chef stellati dei tanti ristoranti di altissima qualità che ogni regione italiana è in grado di offrire. Seguire *Alice Club* è una continua scoperta di ingredienti, ricette, abbinamenti culinari; dai più semplici ai più sofisticati.

E poi ci sei tu, colei che ritengo la migliore conduttrice di programmi televisivi di cucina: appassionata, competente, elegante, simpatica. In *Alice Club* metti tutta la tua gioia di fare il tuo lavoro che hai ereditato da sane e solide abitudini familiari:

“Ho un rapporto naturale con la cucina, nel senso che nella mia famiglia cucinano tutti, anzi tutte, perché è un affare per donne! Ho imparato le prime ricette da mia mamma Daniela, una bravissima cuoca, una mano felice che consulto ancora quando ho qualche dubbio, poi ho guardato con attenzione le mie amate nonne, Amalia e Lisetta. Spesso mi confronto con le zie, tutte bravissime ed attivissime cuoche, specializzate in conserve e dolci, ma brave anche con il pane. Per lavoro, poi, ho la fortuna di incontrare magnifici cuochi che mi spiegano con pazienza tecniche e ricette, un vero privilegio. La cucina per me è il cuore della casa, tanto che nella nostra ho scelto di realizzare un grande Living, dove io e i bambini possiamo condividere tutte le attività quotidiane: un unico ambiente dove cucinare, mangiare, leggere, scrivere, fare i compiti, giocare e guardare la TV!” (da A tu per tu con Francesca Romana Barberini su alice.tv).

Questo tuo rapporto naturale con la cucina lo trasmetti al telespettatore e anche agli ospiti del programma che con te raccontano, in modo semplice, non solo ricette o prodotti ma anche il loro rapporto personale con la cucina. Chi come me non ti segue solo in tv ma anche sui siti su cui scrivi e sui tuoi profili social, può verificare che il tuo è realmente un continuo viaggiare sulle vie del gusto. Incontri chef e produttori enogastronomici di tutti i generi e livelli: dal più “novello” al più “stagionato”; dal più tradizionale al più innovativo. Tutti, dal promettente al pluristellato, accanto a te mostrano il loro lato semplice e genuino. Una qualità che pochissimi conduttori tv hanno. Cara Francesca Barberini, come sai, visto che segui i miei live tweeting, ho tre momenti stracult di *Alice Club*. Il primo è quello in cui ti devi barcamenare per contenere l'incontenibile Franca Foffo nel suo spazio “Divas”, ovvero il racconto di storie ed aneddoti sui personaggi dello spettacolo che sono stati ospiti del famoso ristorante romano *Taverna Flavia*. La Foffo è talmente incontenibile che certe volte si incarta da sola e tu appresso a lei, come quella volta che ti ha detto “Te la ricordi l'attrice che ha fatto Melania in *Via col vento*?” e poi lei stessa non si è ricordata il nome di Olivia de Havilland. Nel frattempo dovevate riempire dei bignè al cioccolato e avete impiegato tutto quel blocco di trasmissione per farlo e neanche tanto bene. Ancora rido.

Il mio secondo momento stracult di *Alice Club* è quando i cuochi hanno crisi mistiche davanti ai fornelli ad induzione che solo tu riesci ad accendere e regolare. Il loro volto deluso e il tuo volto soddisfatto sono *nu babà*. Terzo ma non ultimo momento stracult di *Alice Club* è quando il responsabile del programma Alfonso Stagno da dietro le telecamere ti sollecita il rispetto dei tempi o ti suggerisce spunti di discussione o parti della scaletta. Un momento che si ripete spesso e volentieri e al quale tu hai saputo dare il sapore del “duello” brillante, del botta e risposta divertente con “l'autore invisibile” che chi segue con continuità il programma può gustare come un gradevole “scontro” a

Matteo Mammì può stare sereno: dice Ilaria D'Amico che a Sky ci sono tante giornaliste capaci e con un talento naturale che possono essere le sue eredi

[22 febbraio 2017akio](#)

Caro Sport Rights, Programming and Production Senior Director di Sky Italia **Matteo Mammi**, il tuo lavoro paga e devi esserne più che orgoglioso. Ilaria D'Amico ha rilasciato una intervista che deve renderti orgoglioso in qualità di Sport Rights, Programming and Production Senior Director di Sky Italia.

In occasione della presentazione della serie tv Disney sul calcio *OIICE – Undici Campioni*, di cui è madrina, Ilaria D'Amico ha fatto dichiarazioni molto importanti sulla professionalità delle tante giornaliste Sky che un giorno potrebbero essere sue eredi.

La giornalista Valentina Baldisserri di Corriere Tv [\[video\]](#) prima le ha fatto una domanda sul talento nel calcio alla quale la D'Amico ha risposto con convinzione: “Io credo ancora che il talento in qualsiasi campo poi venga premiato e che quindi investire sul talento è la missione di noi genitori, di noi professionisti. Perché è l'unico livello di riferimento che possiamo accettare”. Poi l'intervista ha virato sul look delle giornaliste sportive con questa domanda:

“Parliamo di look. Ci sono state tante polemiche sulle giornaliste televisive, quelle soprattutto legate allo sport. Scollature, spacchi. Lei su quale deriva va, cosa preferisce?”.

La risposta di Ilaria D'Amico è stata molto chiara:

“Io mi stupisco ancora che si parli tanto di questi temi. Mi stupisco che ci si divida, si dibatta tantissimo su temi che riguardano le scelte di una ragazza molto giovane, o di varie ragazze giovani, di come porsi”.

A questo punto la giornalista di *Corriere Tv* l'ha interrotta inserendo un possibile elemento dirompente “... di Diletta Leotta...”, ma Ilaria ha proseguito il suo discorso sul concetto di credibilità delle giornaliste, indipendentemente dal look che scelgono di adottare:

“La credibilità nasce da quello che si fa, allora si può dire sei credibile, non sei credibile a prescindere da come sei vestita... penso che le persone diventano credibili e rimangono credibili per quello che fanno, per quello che dimostrano nella loro professione e semplicemente le loro scelte di look possono accostare lo spettatore o meno. Indubbiamente stai scegliendo una fetta di pubblico di un tipo o dell'altro, ma non sono assolutamente un metro di giudizio sul quale spaccarsi sulla professionalità di uno o dell'altro”.

Caro Sport Rights, Programming and Production Senior Director di Sky Italia Matteo Mammi, l'eleganza e la signorilità di Ilaria D'Amico sono esemplari perché è dai tempi della sua maternità che si parla di possibili sue eredi e lei è ancora in piena attività professionale e di certo non è da rottamazione. Io ad esempio quando circolavano le voci di una sua possibile sostituzione con Diletta Leotta [non ero favorevole](#) e non ho cambiato idea. Ma nel frattempo Diletta Leotta ha conquistato una popolarità mediatica non indifferente fino ad arrivare ad essere ospite del *Festival di Sanremo* per parlare del delicato tema della difesa della privacy dagli attacchi informatici di cui è stata vittima. La domanda di Valentina Baldisserri evidentemente si riferiva alle polemiche scatenate [dal tweet di Caterina Balivo](#) riguardo all'abbigliamento di Diletta Leotta in quella occasione. Caro Sport Rights, Programming and Production Senior Director di Sky Italia Matteo Mammi, il tema “erede di Ilaria D'Amico” è ancora caldo proprio perché Diletta Leotta è in ascesa e la giornalista Valentina Baldisserri di Corriere Tv ha fatto ad Ilaria D'Amico una domanda che più diretta non si poteva:

“Diletta Leotta è la sua erede?”.

La risposta di Ilaria D'Amico è la cosa di cui devi andare più orgoglioso in qualità di Sport Rights, Programming and Production Senior Director di Sky Italia. La D'Amico ha risposto come avrebbe fatto un grande allenatore di una grande squadra di calcio e non ha voluto parlare delle singole giornaliste ma della squadra di giornaliste che ci sono a *Sky* e *Sky Sport*:

“Diletta è un'erede in un mondo di eredi. Nel senso che ci sono nel mondo di Sky e di Sky Sport una quantità di professioniste, attrezzate, belle e capaci di un talento naturale che mi rende veramente orgogliosa. Secondo me questi 15 anni di strada insieme dentro

Sky ha formato un riferimento professionale” (da Corriere Tv del 21/2/17, intervista di Valentina Baldisserri).

Concordo con Ilaria D'Amico, ad esempio io ho sempre apprezzato la professionalità e la competenza di Monica Bertini ma voi l'avete fatta andare alla concorrenza. Boh e pure mah. Caro Sport Rights, Programming and Production Senior Director di Sky Italia Matteo Mammi, comunque è chiaro che tu puoi stare sereno. Non devi scegliere per forza Diletta Leotta perché per fortuna Sky e Sky Sport, a detta della vostra attuale capitana delle giornaliste sportive, ne ha molte altre di possibili sostitute titolate. Complimenti, vuol dire che hai lavorato molto bene.

I Brit Awards 2017 nel live tweeting di Caro Televip

[23 febbraio 2017akio](#)

Little Mix inizia alla grande [#BRITs2017](#) grande show ora live su YouTube

Emeli Sandé British female solo artist prima vincitrice! Grande show grande ritmo grande musica pop

[#BRITs2017](#) che grande show ragazzi! Dopo 20 minuti già tre esibizioni e ora subito Bruno Mars. Fantascienza per la tv italiana! Fantascienza

Grande show [#BRITs2017](#) un ritmo spaventoso è un premio ma senza fronzoli vola via che è un piacere. Tv di alto e altro livello

[#BRITs2017](#) nonostante le tante interruzioni pubblicitarie lo show vola vola vola tra una premiazione una esibizione e 2 ma proprio 2 parole

Eventi come i [@BRITs](#) live su YouTube da vedere su [#smartTv](#) sono la tv di altro livello che cancella la tv classica

Andrew Ridgeley ricorda George Michael ai [@BRITs#BRITs2017](#)

Grazie [@lodocomello](#) sperando di vedere te mi sto godendo [@BRITs](#) un grande show che mi sarei perso. E c'ho pure il post per domani!

Un grande omaggio di Chris Martin in duetto virtuale con George Michael A Different Corner ai [@BRITs #BRITs2017](#)

Esibizione spettacolare di Katy Perry [#BRITs2017](#)

Grande Adele che nel messaggio ai [#BRITs2017](#) conclude con uno splendido Ciao! Quasi ciaoone!

Guardi [#BRITs2017](#) e il confronto con il panorama pop italiano fermo ad Amici di Maria De Filippi è straziante

Seratissima [#smartTv](#) live YouTube dei [#BRITs2017](#) grandissimo show live

Coldplay Bruno Mars Katy Perry Robbie Williams Ed Sheeran tutti live [#BRITs2017](#) show fatto da ITV da fantascienza per [@RaiUno @AndreaFabiano](#)

Ragazzi che live quello di Ed Sheeran ai [@BRITs](#) ehi [@lodocomello](#) che sei svenuta? [#BRITs2017](#)

Mr Robbie Williams con una esibizione 100000 volte meglio di quella proposta a Sanremo, ovviamente [#BRITs2017](#)

Il live di Robbie Williams ai [#BRITs2017](#) andatelo a rivedere perché è da antologia del pop e della tv

Finiti i [#BRITs2017](#) uno show musicale e televisivo straordinario, perfetto. Fatto dagli inglesi [#numeril](#)

Italia's Got Talent 2017: sette puntate di audizioni, due puntate di semifinali e una finalissima live

[23 febbraio 2017](#)akio

Cara **Lodovica Comello**, è passato un anno da quando grazie a *Italia's got talent* ho scoperto la tua bravura di conduttrice televisiva e l'ho raccontata per tutto il 2016. Un anno fa esordivi nella conduzione tv e oggi sei un punto di riferimento per le conduzioni dei programmi di *TV8* la rete giovane e per famiglie del gruppo *Sky* sul digitale terrestre gratuito (al tasto 8 del telecomando).

Anche tu dunque sentirai il peso di far parte di un progetto televisivo importante da cui ci sia aspetta molto non solo in termini di qualità dello show ma anche di ascolto.

Una responsabilità che dividerai con tutta la produzione e con il quartetto di giudici ormai affiatatissimo: Claudio Bisio, Luciana Littizzetto, Frank Matano e Nina Zilli. Obiettivo di questa edizione sarà "sorprendere", con un mix di votazioni inaspettate, discussioni critiche ed esibizioni straordinarie che occuperanno persino il tavolo della giuria. Per la prima volta sul palco di *Italia's Got Talent* ci saranno anche ospiti d'eccezione: i due volti Rai Fabio Fazio e Beppe Fiorello. Tra i concorrenti, scelti in oltre 8 mesi di pre-produzione di cui 5 dedicati ai casting, ci saranno comici e imitatori di tutte le età, cantanti, giocolieri, ballerini acrobatici, di hip hop e fitness, con coreografie create da luci, proiezioni, laser. Ci saranno come sempre anche esibizioni stravaganti: dallo snodatissimo maestro di Yoga di 83 anni al bambino fenomeno del ritmo che, ad appena 7 anni, è già inseparabile dalla sua batteria molto più grande di lui. Nella prima puntata è prevista una esibizione spettacolare di un coro di 110 elementi che coinvolgerà tutto il teatro. Una delle novità di questa edizione è che anche tu avrai a disposizione un *Golden Buzzer*, il bottone d'oro da schiacciare per poter mandare direttamente in finale un concorrente. Questo a riprova dell'importanza che ha assunto il tuo ruolo nel programma. A partire da venerdì 24 febbraio alle ore 21.15 vederemo 10 puntate. Le prime sette dedicate alle audizioni (registrate nei teatri di Udine, Avellino e Firenze e alle quali hanno assistito dal vivo oltre 20.000 spettatori). Nella fase delle audizioni sarai proprio tu a gestire il mondo del backstage, osservando lo show dalle quinte del palco, intervistando gli artisti prima e dopo le esibizioni e raccontando i risvolti più intimi dei concorrenti. Seguiranno due puntate di semifinali (con i 24 migliori) e una finalissima live (con i 10 concorrenti usciti dalle semifinali e i 5 concorrenti che avranno ricevuto i *Golden Buzzer*). Il vincitore sarà decretato dai telespettatori con il televoto durante la finale in diretta. Cara Lodovica Comello, visto che le prime 7 puntate sono registrate, mi aspetto di vederti commentare su Twitter le esibizioni perché *Italia's got talent* è un programma molto social e il tuo contributo sarà gratissimo dai telespettatori 2.0. Per conto mio da te mi aspetto la Comello che ho scoperto lo scorso anno con la speranza che questa nuova conduzione sia un'altra tappa di avvicinamento al *Lodovica Comello Show*.

La prima puntata di *Hidden Singer Italia* su Nove: due tweet di Caro Televip

[24 febbraio 2017](#)akio

[#HiddenSingerItalia](#) un format appassionante come una telepromozione di un apparecchio acustico fatta da Mengacci [@nove](#) [@DiscoveryItalia](#)

[#HiddenSingerItalia](#) è al round 2 ma io ero già andato KO al round 1. La cosa migliore del programma sono gli imitatori che fanno piangere.

Tetto agli stipendi degli artisti Rai? Una grande occasione per mostrarci quanto sono aziendalisti

[24 febbraio 2017](#)akio

Cara presidente della Rai **Monica Maggioni**, nel consiglio di amministrazione del 23/2/17 avete esteso ai “contratti di collaborazione e consulenza di natura artistica”, il limite di 240mila euro annui previsti dall’art.9 della legge 198/96 del 2016. Finora avevate applicato la legge mettendo un tetto ai compensi di manager e giornalisti dipendenti mentre per “gli artisti” avevate chiesto un “supporto interpretativo” al Ministero dell’Economia e delle Finanze.

Si perché mettere un tetto ai compensi delle star, espone di fatto la Rai al rischio di perdere alcuni dei suoi volti di punta che vedrebbero ridotto di molto il loro compenso e che potrebbero decidere di prendere in considerazione le offerte della concorrenza che a quel punto sarebbe molto avvantaggiata non avendo tali limiti di budget.

Da anni si parla di questo problema “operativo” ma adesso il CdA in carica è stato costretto a prendere questa decisione che diventa esecutiva da aprile 2017 “se, nel frattempo, non sopravverranno i richiesti elementi interpretativi”. Cara presidente della Rai Monica Maggioni, la vostra decisione arriva a pochi giorni dalla pubblicazione (per la prima volta) di [un documento con i compensi di conduttori](#), volti tv e giornalisti esterni che fino a oggi erano riservati. Questo CdA è importantissimo perché ottiene tre risultati: applica la legge, sollecita in modo definitivo il parere del MEF e mette a tacere qualsiasi speculazione politica o mediatica sul tema. L’idea che mi sono fatto coincide con il commento di Bruno Vespa, uno degli “artisti” interessati:

“Credo che il cda abbia voluto in qualche modo invitare il ministero dell’Economia a una decisione di buon senso, se si vuole che la Rai resti nel mercato. E poiché il ministro Padoan ha dato molte prove di essere una persona di grande buon senso, sono fiducioso che si troverà presto una soluzione” (da [ansa.it](#) del 23/2/17).

Sì, insomma, non è che dalla sera alla mattina la Rai può avere un limite così vincolante che avvantaggia in modo così significativo tutta la concorrenza, anche la più piccola. Certo, a leggere i nomi delle “star” che vedrebbero drasticamente ridotti i loro compensi, io da abbonato non sono così disperato.

Scrivi [ansa.it](#):

“Sono una ventina i coinvolti, non solo conduttori. Tra questi i volti più noti della tv pubblica come Fabio Fazio, Claudio Insinna, Antonella Clerici, Bruno Vespa, Massimo Giletti, Carlo Conti, Piero e Alberto Angela, Amadeus, Lucia Annunziata. I loro compensi sono a volte superiori o vicini ai 500 mila euro annui. Molti tra i diretti interessati preferiscono prendere tempo prima di reagire”.

In attesa di registrare i commenti di queste star, è importante sottolineare la frase con cui avete chiuso il comunicato stampa (che riporto al termine del post) di questo importante CdA che ha anche approvato il budget 2017:

“Il Budget non tiene ovviamente conto dell’estensione del tetto retributivo anche alle risorse artistiche, le proiezioni verranno pertanto rielaborate per analizzare i prevedibili impatti provocati dalla possibile ridotta attrattività dell’offerta editoriale di Rai”.

Cara presidente della Rai Monica Maggioni, potremmo stare ore a parlare della “ridotta attrattività dell’offerta editoriale di Rai”. Io ad esempio non sono attratto da tutti i programmi condotti da Fabio Fazio, Flavio Insinna, Massimo Giletti, Antonella Clerici e Amadeus. Però è chiaro che il CdA vuole ribadire che la Rai, ad oggi, opera in un forte regime di concorrenza con dei privati che non hanno i limiti dell’azienda pubblica. Così come è chiaro che questa vostra decisione rilancerà il dibattito sulla privatizzazione di una o più reti Rai che possano operare sul libero mercato da pari a pari. In attesa della risposta ministeriale che come prevede l’esperto di politica Bruno Vespa

arriverà presto e sarà di buon senso, da abbonato Rai mi piacerebbe leggere delle dichiarazioni di Fazio, Insinna, Clerici, Amadeus, Conti, Giletti, Angela (padre e figlio) in sintonia con quanto detto dalla ex presidente Rai Lucia Annunziata che oggi rientra nel gruppo degli “artisti-giornalisti”:

“Non c'è problema, è una legge dello Stato, una decisione del cda Rai, io obbedisco.

Trovo anche giusto che il servizio pubblico offra un pagamento inferiore a quello che è il mercato” (da ansa.it del 23/2/17).

Cara presidente della Rai Monica Maggioni, molte “star” della Rai si riempiono spesso la bocca lodando “l’Azienda”, dicendo quanto è grande “l’Azienda”, quanto sono onorati di far parte di questa “Azienda”. Se dovesse permanere il limite di 240mila euro annui, sarà molto interessante vedere quante e quali saranno le star che si abbasseranno il compenso in nome della fedeltà all’“Azienda” e quanti e quali agenti delle star accetteranno di vedere adeguati anche i loro di compensi. Ma tanto poi alla fine prevarrà il buon senso italico come previsto dalla star Rai Bruno Vespa.

Diletta Leotta commentatrice della Notte degli Oscar su TV8: due tweet di Caro Televip

[27 febbraio 2017akio](#)

Ci saranno anche film di serie B nella notte degli #Oscars di @TV8it visto che non si sa a che titolo c'è Diletta Leotta in studio

Far commentare la notte degli #Oscars a Diletta Leotta è un po' come far commentare la Serie B a Diletta Leotta. Basta che togli l'audio.

Chiara Ferragni a Che tempo che fa: 5 tweet di Caro Televip

[27 febbraio 2017akio](#)

Chiara Ferragni quando la inizi la dieta?

<https://twitter.com/carotelevip/status/835930125480955905>

Chiara Ferragni perde il confronto con Eleonora Giorgi

<https://twitter.com/carotelevip/status/835931195892449280>

Tutta la simpatia di Chiara Ferragni ora a #chetempochefa

<https://twitter.com/carotelevip/status/835931839651065857>

Chiara Ferragni ospite di #chetempochefa #poveraRai#poveraItalia

<https://twitter.com/carotelevip/status/835933232717840385>

Il livello dei contenuti di Chiara Ferragni? Da bancarella dell'usato delle frasi fatte #chetempochefa

<https://twitter.com/carotelevip/status/835934503969357824>

Ballando con le stelle di Rai 1 è lontano dalla crossmedialità di una Rai che vuole essere media company

[28 febbraio 2017akio](#)

Caro direttore di Rai 1 **Andrea Fabiano**, la presenza di Selvaggia Lucarelli in qualità di giudice e di Roberta Bruzzone in qualità di opinionista, mi escludono automaticamente dal target del pubblico della edizione 2017 di *Ballando con le stelle*. Ho seguito la prima puntata solo per vedere la novità

rappresentata dal ruolo di Valerio Scanu in qualità di co-conduttore social. [Un format da museo delle cere](#) come *Ballando con le stelle* ha bisogno di spunti innovativi e la crossmedialità in diretta tra tv e social network ha un potenziale notevole e tutto da inventare per la tv italiana.

Speravo che la funzione di Scanu fosse di portare l'universo social in tv e invece mi sono ritrovato davanti al solito tentativo di portare la tv sui social.

Credevo ci sarebbe stato un approccio più "antropologico", una sorta di anello di congiunzione tra le due specie di mezzi di comunicazione, la tv classica ed i social network, con i secondi in primo piano per far fare uno scatto in avanti alla concezione preistorica di fruizione televisiva. Quello che mi aspettavo era di vedere due differenti *Ballando con le stelle* in contemporanea su due diversi *device*. Uno in onda su Rai 1 e l'altro in varie forme mutanti sui social network. Avrei voluto vedere il massimo della crossmedialità che una Rai che ambisce a diventare media company deve essere in grado di offrire. Per me è normale guardare la tv e contemporaneamente consultare i social network e non solo perché faccio il live tweeting dei programmi. E' la lettura dei social network che spesso indirizza le mie serate televisive tra divano e tv. Guardo un programma ma nello stesso tempo seguo gli hashtag o i link che scorrono su Twitter e questi spesso mi indirizzano su altre offerte di intrattenimento. L'annuncio che *Ballando con le stelle* avrebbe avuto una co-conduzione social per me voleva dire restare inchiodato allo smartphone a vedere un altro *Ballando con le stelle* rispetto a quello che stava trasmettendo Rai 1. Invece ho visto un insufficiente backstage di *Ballando con le stelle*.

Nella prima puntata, i contributi video social di Valerio Scanu sono stati i seguenti.

Sulla pagina Facebook del programma 6 brevi filmati:

il primo di lancio "tra poco vedremo", il secondo una intervista a caldo ad Anna La Rosa, il terzo un saluto all'ospite Roberto Mancini nel suo camerino, il quarto con i commenti di Bruzzone, Mayer, Smith, Lucarelli alle prime esibizioni, il quinto una presentazione del coro e dell'orchestra di Paolo Belli, il sesto un saluto al termine della puntata.

Sul suo account Twitter i video di Scanu sono stati 2. Il primo pomposamente annunciato come "Tutto quello che non avete mai visto in TV su #BallandoConLeStelle ora è in diretta sui social" che è consistito nel farci vedere l'ingresso in studio della giuria e degli opinionisti da dietro le quinte. Del secondo video ti dico qualche riga sotto.

Sul Twitter di *Ballando con le stelle* i contributi video social di Valerio Scanu sono stati due. Il primo una mini [intervista che gli ha fatto l'account di Milly Carlucci](#) in qualità di "cronista del web" in cui il co-conduttore racconta le difficoltà del suo ruolo. A tal proposito ti comunico che anche l'account di Milly Carlucci fa filmati [intervistando a caldo le coppie in gara](#). Il secondo, [un lancio](#) in cui dice: "Ragazzi ci state seguendo? State twittando? Mi raccomando commentate insieme a noi e fateci sapere. Ci scusiamo per gli sbrocchi di prima ma purtroppo quelli non li controlliamo".

Il co-conduttore social si riferisce al secondo video postato sul suo Twitter, l'unico contributo degno del suo ruolo, ovvero [il dialogo con Giuliana De Sio che ha pubblicato via Periscope](#) (per il resto il Twitter del co-conduttore social è arricchito da qualche tweet con foto, retweet e da [un suo balletto semi gif](#) con Samanta Togni).

Nel dialogo con Giuliana De Sio, il co-conduttore social Valerio Scanu cerca di officiare il matrimonio tra i social e il programma con questo botta e risposta:

De Sio: guardate, il primo che dice una cosa offensiva gli do un pugno in un occhio

Scanu: lo sai che su twitter, io sono una vittima di twitter, perché quando vado in tv me ne dicono di ogni. Tu però siccome sei ironica, sei una strafiga, che te frega, devi rispondere. C'è uno di questi stronzi che ha scritto "la De Sio quando balla semb"

Voce fuori campo 1: ma non puoi evitare adesso magari?

Scanu: No perché devo evitare?

De Sio: la televisione italiana è questa, noi ci siamo prestati a questo gioco

Scanu: No, questi sono i social network. Guarda a me me ne dicono di ogni

De Sio: beh ce ne sarà pure qualcun altro che dice qualche altra cosa

Scanu: A me mi chiamavano Lady Oscar, mi chiamavano Georgie, che te frega
De Sio: no va bene ragazzi dai. No perché se comincia così poi finisce se comincia così
che l'impostazione è questa, poi non se finisce più
Scanu: vabbè dai, niente
Voce fuori campo 2: magari lo facciamo dopo. Adesso la facciamo cambiare
De Sio: no perché se comincia così dall'inizio, quella faccenda dagli addosso, perché
adesso è partita questa macchinetta qua. Se è partita sta macchinetta, io qua non ce
resto
Voce fuori campo 2: possiamo farlo senza magari rispondere a quello, non lo so
De Sio: a si, si, dai, vabbè
Scanu: a, si, no, tranquilla
fine video

Caro direttore di Rai 1 Andrea Fabiano, quello che rende interessante questo video non è tanto l'abbozzo di polemica e i timori tanto preventivi quanto giustificati di Giuliana De Sio, ma l'intervento delle due voci fuori campo che tendono a vanificare i tentativi di Valerio Scanu di far affrontare alla De Sio la prova del fuoco della risposta allo "stronzo" (Scanu dixit) del social network. Se è vero come dice Giuliana De Sio che ci saranno stati anche commenti a lei favorevoli è anche vero che dare spazio alle critiche social più irriverenti sarebbe la fotografia più vera come testimonianza del matrimonio tra tv e social tv. Non dico che lo spazio social di Scanu debba avere come fulcro lo scontro tra i social e i concorrenti ma escluderlo fin dal primo momento è un fallimento di quello spazio che così diventa solo un limitatissimo occhio di uno smartphone dietro le quinte del programma e non un programma nel programma come dovrebbe essere un esperimento crossmediale.

Caro direttore di Rai 1 Andrea Fabiano, come sempre nel mio essere critico aggiungo un contributo come telespettatore e blogger tv che vorrebbe vedere un miglioramento di una idea potenzialmente ottima. Io amplierei lo spazio di Valerio Scanu facendone un racconto live con blocchi ben più corposi di dieci filmatini. I blocchi live dovrebbero mostrarci un Valerio Scanu più simile ai telespettatori smart come me che seguono la trasmissione sia in tv che leggendo e commentando sui social. Scanu dovrebbe mostrarci come lui guarda quello che avviene in trasmissione e contemporaneamente monitorare l'hashtag #BallandoConLeStelle per farsi una doppia idea, la sua e quella dei social, utile a intervistare a caldo i protagonisti, senza fronzoli introduttivi ma con il dinamismo che quel ruolo dovrebbe avere per essere davvero innovativo. Il ruolo di Scanu dovrebbe essere più orientato a fare da collante tra quello che accade nello studio tv e quella che è la percezione del pubblico social nel bene e nel male. E la seconda trasmissione, quella social, dovrebbe avere delle finestre aperte in quella tradizionale per far capire al pubblico tradizionale che la televisione sta cambiando e che Rai 1 prima o poi cambierà (si spera). Caro direttore di Rai 1 Andrea Fabiano, non è con dieci filmatini dal backstage postati su 3 social e 3 differenti account che si compie il matrimonio tra social e tv. E' costruendo la fusione fredda in diretta tra i due media che quel matrimonio diventa una vera novità e una abitudine di fruizione veramente smart rispetto all'offerta televisiva tradizionale. Questo matrimonio così come lo intendo io è molto più difficile da realizzare rispetto ai dieci filmatini di Scanu nella prima puntata ma è l'obiettivo minimo che la rete ammiraglia Rai deve porsi se vuole costruire delle basi di crossmedialità che, come sai, è ben altra cosa che avere un sito, degli account social e mettere su *Rai Play* le puntate e le clip dei programmi tv. E comunque, filmatino per filmatino, io a quelli postati dal co-conduttore social Valerio Scanu preferisco quello che hai postato tu per dirci che a *Ballando con le stelle* "ballano anche le telecamere e i fantastici operatori Rai!".

Marzo

Anche Sony Pictures Television sul digitale terrestre gratuito: Maurizio Gasparri può continuare a vantarsi di aver introdotto il pluralismo nel sistema radiotelevisivo italiano [2 marzo 2017](#)[akio](#)

Cara Executive Vice President Western Europe International Networks Sony Pictures Television Network **Kate Marsh**, ogni volta che un gruppo multimediale mondiale entra nel mercato del digitale terrestre gratuito italiano, penso sempre alle dichiarazioni del ministro delle Comunicazioni (nel periodo 2001-2005) Maurizio Gasparri, firmatario dell'omonima [Legge 112/2004](#), che si è sempre vantato di aver introdotto il pluralismo nel sistema radiotelevisivo italiano grazie al digitale terrestre.

Nel 2017 gli operatori/editori sul digitale terrestre sono moltissimi ([l'elenco via Wikipedia](#)) e tra questi sono almeno 6 i grandissimi gruppi multimediali: Rai, Mediaset, Cairo Communication, Sky, Discovery Italia, Viacom. Ciascuno di questi grandi gruppi opera con varie emittenti televisive. Qualche giorno fa anche voi di *Sony Pictures Television* avete annunciato l'acquisto da Television Broadcasting System (TBS) di *NekoTV (canale 45)* e *Capri Gourmet (canale 55)* che trasmettono sulla piattaforma del digitale terrestre (DTT) in Italia dal 2011. Grazie al vostro arrivo l'ex ministro Gasparri avrà un validissimo motivo in più per vantarsi di aver introdotto il pluralismo radiotelevisivo in Italia, almeno fino a quando il digitale terrestre verrà utilizzato per fare tv dai grandi gruppi multimediali mondiali. Il vanto dell'ex ministro Gasparri diventerà goduria leggendo le tue dichiarazioni dopo questo acquisto:

“L'Europa occidentale è una regione molto importante per la crescita di Sony Pictures Television Network e siamo assolutamente lieti di avere l'opportunità di investire ulteriormente in un settore a forte crescita come quello del digitale terrestre in Italia, che ci consentirà di raggiungere sempre più spettatori. In Europa, siamo già detentori del primo canale Free-to-Air dedicato ai bambini nel Regno Unito, e la nuova acquisizione in Italia ci offre l'opportunità di crescere ulteriormente nell'ambito del digitale terrestre” (dal comunicato stampa del 28/2/17 di Sony Pictures Television Network).

Cara Executive Vice President Western Europe International Networks Sony Pictures Television Network Kate Marsh (nella foto tratta da LinkedIn), quello che farà godere l'ex ministro Gasparri saranno queste tue parole “siamo assolutamente lieti di avere l'opportunità di investire ulteriormente in un settore a forte crescita come quello del digitale terrestre in Italia”. Tu capisci che per l'ex ministro delle Comunicazioni, nell'era della streaming tv, sentire la Sony Pictures Television (una azienda operante nel settore dell'intrattenimento televisivo, con oltre un miliardo di spettatori nel mondo) dire che il digitale terrestre è in forte crescita, è più che una vittoria politica. Sì perché, se dopo Sky, Discovery e Viacom anche Sony investe nel digitale terrestre, vuol dire che in Italia le previsioni di sviluppo della streaming tv non sono così ottimistiche come negli Usa dove [Netflix](#) è più che una realtà consolidata, [Amazon](#) si sta strutturando per diventarlo e [YouTube](#) ha appena lanciato oltre 40 canali in streaming a pagamento (e che pagamento, 35 dollari al mese!).

In Italia i principali operatori tv in streaming Netflix, Infinity (Mediaset), Now Tv (Sky), Tim Vision, Amazon Prime Tv, Vodafone Tv, sono agli albori e sono lontanissimi dal numero di spettatori delle principali emittenti del digitale terrestre gratuito. Cara Executive Vice President Western Europe International Networks Sony Pictures Television Network Kate Marsh, in attesa di conoscere i nomi, le linee editoriali e la programmazione delle vostre due emittenti tv sui canali 45 e 55, si può affermare che dalla prossima stagione autunnale, si amplierà ulteriormente l'offerta televisiva e soprattutto aumenterà la frammentazione degli ascolti che è [già in atto da alcuni annicon](#) le piccole tv che ogni sera rosicchiano spettatori alle grandi Rai e Mediaset. E' un dato di

fatto che oggi il duopolio Rai-Mediaset non esiste più. Se è vero che sono i due operatori che fanno i maggiori ascolti è anche vero che oggi la concorrenza c'è e, anche se molto lentamente, cresce negli ascolti. Sono passati 13 anni dall'approvazione della legge Gasparri e si è avverata la previsione dell'ex ministro: in Italia, il digitale terrestre è vivo e garantisce il pluralismo. Chi l'avrebbe mai detto.

Reed Hastings al Mobile World Congress 2017: musica per le mie orecchie di abbonato Netflix

[3 marzo 2017](#)[akio](#)

Caro co-founder and Ceo di Netflix **Reed Hastings**, sono un abbonato di *Netflix Italia* sempre più convinto di esserlo. Ieri sera ho iniziato a vedere *American Crime Story Il caso OJ Simpson* che, nonostante l'interesse, non ho voluto seguire su Rai 4 con le modalità settimanali e ad orario fisso della tv generalista gratuita.

Quello che pago a *Netflix* mensilmente vale anche solo perché elimina il pensiero di avere giorni ed orari fissi per guardare una serie o un film. nei giorni scorsi sei stato il protagonista principale dei [keynote del Mobile World Congress 2017](#) che si è appena concluso a Barcellona.

Alcune parti del tuo intervento sono musica per le mie orecchie di abbonato. Riguardo alla modalità di visione a me cara, il *binge watching*, hai confermato che è una delle caratteristiche che hanno fatto la fortuna di *Netflix* e continuerà ad esserlo. Le poche serie che trasmettete in modalità di visualizzazione settimanale, sono dovute ad accordi che le produzioni hanno con altre emittenti ma sono comunque limitatissime rispetto alla possibilità di visionare tutti gli episodi insieme, come e quando voglio. Altro aspetto che mi ha fatto piacere ascoltare è la conferma che *Netflix* resterà fedele alla sua filosofia originaria di non ospitare spot, perché volete offrire una esperienza di tipo cinematografico al telespettatore ed è esattamente quello che provo quando attivo *Netflix* sulla smart tv e il mio salotto diventa una vera e propria "sala cinema privata". Ultimi ma non ultimi i contenuti. Ancora una volta hai ribadito che sono centrali nella vostra strategia, a voi interessano le storie e i personaggi ed hai fatto l'esempio di *The Crown* che infatti [ho amato](#) come poche serie negli ultimi anni. Caro co-founder and Ceo di Netflix Reed Hastings, all'inizio della tua presentazione al *Mobile World Congress* hai legittimamente manifestato il tuo entusiasmo per la vittoria dell'Oscar da parte del documentario breve da "The White Helmets", prodotto da Netflix, la storia dei soccorritori dei feriti della guerra in Siria. Da abbonato italiano fin dal primo giorno di trasmissione, lo vedrò con lo stesso tuo orgoglio.

Alessandro Cattelan ospite di Lodovica Comello a Singing in the car: Sky dà lezione di gioco di squadra

[7 marzo 2017](#)[akio](#)

Caro responsabile dei contenuti non sportivi di Sky **Andrea Scrosati**, i volti di Sky sanno fare squadra come pochi. Ieri Alessandro Cattelan è stato ospite di Lodovica Comello nel gameshow musicale *Singing in the car* in onda su TV8 alle 20.30. E' stata una puntata molto significativa per dare un'idea di quanto Sky sappia alimentare il senso di appartenenza delle proprie star.

Alessandro Cattelan è il volto di tre grandi show Sky: *XFactor*, *E poi c'è Cattelan* e i *David di Donatello*. E' il conduttore di cui tutti parlano bene ed è considerato in testa alla classifica dei conduttori giovani. Eppure non se la tira.

La partecipazione a *Singing in the car* ci dice che, al di là della stima che è evidente nutre per Lodovica Comello, il volto di punta di Sky Alessandro Cattelan ha l'umiltà di mettersi a disposizione di altri suoi colleghi in altri programmi. A dicembre è stato ospite di *Kid's got*

talent su *TV8*, qualche settimana fa in una delle prime puntate di *The Real*, il nuovo talkshow pomeridiano al femminile di *TV8*, ed in entrambi i casi con un approccio spontaneo, semplice, gradevole e divertente. A *Singing in the car* si è messo a totale disposizione del programma: dal casting in the car cantando *Let Me Entertain You* di Robbie Williams, allo sketch con la Comello che si addormenta in auto e non lo va a prendere; dai giochi karaoke all'interpretazione del video di *Music* di Madonna.

Sono abituato a vedere i grandi conduttori di tutte le altre reti che quando vanno ospiti nei programmi dei loro colleghi lo fanno sempre con quell'aura da apparizione mariana. Non è così per i volti di *Sky*. Anche Claudio Bisio ha letteralmente giocato a fare l'ospite di *Singing in the car* in tutta naturalezza e così ha fatto Luciana Littizzetto partecipando all'intervista in auto con Filippa Lagerback per *The Real*. I volti di *Sky* mi danno sempre l'idea di sentirsi parte di una squadra forte, unita e determinata a dare il massimo come individualità al servizio del collettivo. L'unico che mi sembra palleggiare da solo è Fiorello che ad *Edicola Fiore* ospita tutti quelli che vuole ma non vuole andare ospite da nessuno; boh e pure mah.

Caro responsabile dei contenuti non sportivi di Sky Andrea Scrosati, i due playmaker di questo eccellente gioco di squadra Sky al momento sono Alessandro Cattelan e Lodovica Comello, ogni loro incontro televisivo è una tappa di avvicinamento a quello che ritengo ormai indispensabile: un grande show in co-conduzione. Uno show costruito sulle loro caratteristiche da numeri 1 dell'intrattenimento televisivo leggero. Ieri dopo la puntata di *Singing in the car*, Antonella Clerici, la conduttrice a me più lontana come stile televisivo, ha esaltato la coppia Cattelan-Comello [con questo tweet](#) "I più bravi conduttori del futuro già presente? X me @alecattelan e @lodocomello .moderni colti poliglotti autentici versatili". Evidentemente non teme che il direttore di Rai 1 Andrea Fabiano possa sostituirla con loro, quindi vai tranquillo tu e regalaci un grande *Cattelan-Comello Show*.

il live tweeting di Caro Televip

Alessandro Cattelan ospite di [#SingingInTheCar](#)

applausissimo ad un televip che non se la tira e alla squadra [#Sky](#) che fa squadra

[#quellichepiaccio](#) a Caro Televip [@alecattelan](#) conduttore che fa l'ospite della

conduttrice [@lodocomello](#) a [#SingingInTheCar](#) [@TV8it](#)

Che coppia esplosiva [@alecattelan](#) [@lodocomello](#)[#SingingInTheCar](#) una puntata spettacolare dal primo all'ultimo minuto [#numeri1](#)

Grandissimi [@alecattelan](#) e [@lodocomello](#) in stile [#epcc](#) a [#SingingInTheCar](#) tra poco anche il duetto musicale anzi Music!

Ora a [#SingingInTheCar](#) Alessandro Cattelan! Puntata divertentissima! [@alecattelan](#) [@lodocomello](#) bravissimi!

Che bella la tv quando vedi lavorare insieme dei [#numeri1](#)[@alecattelan](#) e [@lodocomello](#) in pochi minuti hanno fatto un [#SingingInTheCar](#) cult

Lodovica Comello può condurre tutto con tutti ma con uno bravo come Alessandro Cattelan possono fare cose straordinarie [#SingingInTheCar](#)

La puntata più bella di sempre con [@alecattelan](#) [@lodocomello](#)[#SingingInTheCar](#)

arriva un anno dopo di me ma pure la Clerici si è resa conto che Sky ha

2 [#numeri1](#) [@AndreaFabiano](#) [@andreascrosati](#)

<https://twitter.com/antoclerici/status/838842278210830338>

Il commissario Montalbano di Rai 1: l'episodio Come voleva la prassi, fa il record dei record di ascolto

8 marzo 2017akio

[#Montalbano](#) Come voleva la prassi episodio bellissimo, densissimo di personaggi, situazioni. Scritto, girato e interpretato alla perfezione.

44% di share e oltre 11 milioni di spettatori fanno di [#Montalbano](#) l'extraterrestre della tv. Un grande prodotto da grande Rai

Ritrovarsi a vedere TV8 più di Rai 1 [10 marzo 2017akio](#)

Caro responsabile dei contenuti non sportivi di Sky **Andrea Scrosati**, ieri sono stato oggetto di una simpatica quanto meritata battuta da parte del direttore di Rai 1 **Andrea Fabiano** che [mi ha risposto su Twitter](#): “D’ora in poi ti chiamerò carotv8”.

Me la sono meritata ma ritengo giusto dividere con te la soddisfazione per questa simpatica presa in giro. Si perché Fabiano ha risposto a [questo mio tweet](#) “#SingingInTheCar #igt #therealit #IlTestimone #4ristoranti #EuropaLeague e soon #EdicolaFiore #MotoGP @AndreaFabiano guardo più @TV8it di @RaiUno”.

Un tweet che è una semplice ma in qualche modo sorprendente verità. Negli ultimi 40/50 giorni il telespettatore Akio, non il blogger tv Akio, ha visto più *TV8* che *Rai 1*:

cosa ho visto su Rai1 negli ultimi 40/50 giorni:

- 3 puntate di Cavalli di battaglia con Gigi Proietti (una l’ho evitata perché c’era Paolo Bonolis ospite)
- il Festival di Sanremo
- 40 minuti di Standing ovation e ne sono fuggito, disperato
- 1 puntata di Passaggio a Nord Ovest (il sabato pomeriggio esco)
- 1 puntata di Dreams Road (la domenica mattina dormo)
- 2 puntate di Ballando con le stelle ma solo per vedere quanto fosse poco social lo spazio social
- i due episodi inediti del commissario Montalbano

cosa ho visto su TV8 negli ultimi 40/50 giorni:

- tutte le sere appuntamento fisso con Singing in the car
- tutti i pomeriggi (se guardo la tv) appuntamento fisso con The Real
- tutti i venerdì appuntamento fisso con Italia’s got talent
- tutte le nuove puntate di Pif Il Testimone
- la Notte degli Oscar, finché ho resistito e nonostante la presenza come opinionista di Diletta Leotta
- tutte le prime visioni di 4 Ristoranti con Alessandro Borghese (e pure qualche stra-replica)
- 3 partite di Europa League
- tre film del ciclo Born to romantic e tre del ciclo Born to fantastic (e prima avevo rivisto tutta la saga di Guerre stellari)
- la puntata su Donald Trump di Vite da copertina!

La mia anima di blogger televisivo, libero, indipendente, che scrive di tv su un blog e su twitter solo per pura passione e senza essere pagato da nessuno, non può non registrare questo dato significativo, anche dal punto di vista quantitativo, nella propria “vita” di telespettatore. Un qualsiasi esperto di marketing televisivo potrebbe sicuramente spiegare che questo sta accadendo perché voi avete centrato il mio target e mi state abilmente fidelizzando. Forse è così ma capisci che ad uno come me, nato e cresciuto con Rai 1 come uno dei punti di riferimento televisivi, fa un certo effetto **non avere più dei programmi fissi di Rai 1 da guardare**, in nessuna fascia oraria: dalla tv del mattino al palinsesto notturno. Caro responsabile dei contenuti non sportivi di Sky Andrea Scrosati, da telespettatore sono davvero un esemplare “medio” con le mie abitudini televisive. Mi piace molto la tv di contenuto e impegnata ma mi piace tanto anche la tv che fa intrattenimento puro. La tv da vedere mentre faccio colazione, merenda, mentre preparo la cena o stiro; sì, mi piace

essere anche un po' "casalingo di Voghera" quando guardo la tv. A questa mia anima di telespettatore in cerca di puro intrattenimento tv, in questo momento *TV8* (canale 8 del digitale terrestre gratuito) sta dando le risposte più soddisfacenti. Un minuto dopo aver scritto quel tweet al direttore Fabiano ho scoperto [da un tweet di Alessandro Cattelan](#) che da stasera in terza/quarta serata trasmetterete anche il *Best of* di *E poi c'è Cattelan* e lo prendo davvero come un bel regalo di Sky ai non abbonati. Nei prossimi giorni poi tornerete a trasmettere *Edicola Fiore* e la *Moto GP* altri due appuntamenti fissi per il "casalingo di Voghera" che è in me. Caro responsabile dei contenuti non sportivi di Sky Andrea Scrosati, incasso la bella battuta di Andrea Fabiano, "D'ora in poi ti chiamerò carotv8", senza stare a tirare fuori la solita cantilena dell'abbonato Rai deluso che vorrebbe di tutto, di meglio e di più. In me c'è invece la piacevole constatazione che, come ha scritto Alessandro Cattelan, Sky ha deciso di offrire "Piccole schiarite" anche ai telespettatori del digitale terrestre gratuito. Non so se, apprezzare la vostra programmazione del momento fa di me un "carotv8", ma so che al momento non mi sento un "caroRai1".

Un mio tweet con risposta del direttore di Rai 1 Andrea Fabiano

Akio:[#SingingInTheCar](#) [#igt](#) [#therealiti](#) [#IlTestimone](#) [#4ristoranti#EuropaLeague](#) [#EdicolaFiore](#) [#MotoGP](#) [@AndreaFabiano](#) guardo più [@TV8it](#) di [@RaiUno](#)

Andrea Fabiano (direttore di Rai 1): grazie per l'informazione. D'ora in poi ti chiamerò carotv8

Ed Sheeran a Che tempo che fa: Fabio Fazio e il suo stile, ti faccio domande di cui già so le risposte e le risposte le dico io, tu devi solo confermare
[13 marzo 2017akio](#)

Cara direttrice di Rai 3 **Daria Bignardi**, ieri la Rai ha regalato al suo pubblico la partecipazione di Ed Sheeran a *Che tempo che fa*. Me lo sono perso in diretta perché come telespettatore non sono tra il pubblico di Fabio Fazio e poi in contemporanea andava in onda su TV8 Singing in the car con Lodovica Comello e non me lo potevo perdere.

Oggi però, il blogger tv che sono, ha recuperato [su Rai Play](#) i 20 minuti di questo importante momento televisivo per l'album delle figurine di Fabio Fazio a cui la Rai concede il privilegio di ingaggiare gli ospiti più importanti.

Le *Teche Rai* si arricchiscono di due belle interpretazioni live di Ed Sheeran ma potranno fare a meno dell'intervista di Fabio Fazio. Non mi stupisce più il mare di complimenti che Fazio rivolge a qualsiasi suo ospite. Quello che ancora mi stupisce dello stile Fazio è la assoluta inconsistenza delle sue domande, soprattutto quelle che rivolge alle star dello spettacolo. Il suo intento principale è fare le domande anticipando la risposte. Domande che introduce con "E' vero che?", per poi raccontare la risposta che l'ospite si trova inevitabilmente a confermare. E' una tecnica di intervista che consente all'ospite di non fare nessuna fatica se non confermare la domanda/risposta dell'intervistatore. L'utilità dell'ospite è pari a quella di una fotografia con didascalia. Se poi l'ospite è un ragazzo di poche parole come Ed Sheeran allora l'intervistatore/risponditore Fabio Fazio si galvanizza e esce al naturale la sua voglia di emergere rispetto all'intervistato. Così comincia a fare "lo splendido" con battute alle quale spesso ride solo lui. Ieri, dopo la prima esibizione unplugged di Sheeran, ha piazzato questa battuta:

Fazio: *Senti ma sei venuto solo con la chitarra?*

Sheeran: *Non in realtà suonerò un'altra canzone e ci sarà la band con me*

Fazio: *Ah ok. No perché... esagero... (rivolgendosi a lui come a dirgli "tienimi il gioco") è arrivato con 3 tre tir per una chitarra! (rivolgendosi al pubblico sperando di farci ridere)*

Sheeran: *What?*

Fazio: *No, i camion*

Sheeran: *Oh, tir!*

Fazio: *mandiamo la pubblicità e poi ascoltiamo ancora Ed Sheeran*

Cara direttrice di Rai 3 Daria Bignardi, non ci crederai ma ha saputo fare peggio quando parlando del tour di Sheeran che parte da Torino, Fabio Fazio ha detto:

Senti adesso stai per cominciare il tour mondiale che partirà dall'Italia, da Torino il 16 e il 17 marzo. Hai scelto l'Italia per partire. Torino è la città anche dove vive Luciana Littizzetto che è una nostra attrice, la nostra comica. Io avrei fatto un'altra scelta per partire, però spero che non venga a vederti. Insomma, comunque, ormai l'hai fatto, ormai è così.

Con questa battuta Fabio Fazio ha racimolato due spicci di risate dal pubblico in studio che ride non appena lui pronuncia il nome della Littizzetto. Cara direttrice di Rai 3 Daria Bignardi, a me però hanno fatto ridere di più le domande con risposta incorporata che Fabio Fazio ha fatto a Ed Sheeran. Ad esempio:

Sei l'unico caso che per tre giorni consecutivi nel 2015 10, 11 e 12 luglio, a Wembley hai cantato da solo davanti a 240.000 persone. Da solo. Scusa ma una cosa proprio se vuoi dirmela, ma quando uno è lì che ha progettato tutto questo, poi arriva e vede di fronte tutta questa gente a te non t'è venuta mai voglia di dire ho fatto una sciocchezza, ho fatto proprio una cavolata, in italiano si dice in un altro modo, ho fatto proprio che vado via. Non t'è mai venuta questa cosa? Ah si eh!...

Poi si è fatto tatuare un leone dopo quella esperienza, no? Il simbolo proprio dell'Inghilterra ce l'hai sul petto da allora proprio. Eccolo qua. Guarda che l'hai fatto tu, mica io! (mostrando la foto) perché ci sono le decalcomanie e poi invece loro scelgono, va bene. E' andata così...

Però ho trovato molto interessante che dopo quella esperienza ti sei preso una vera pausa cioè hai deciso che dopo quella esperienza avevi bisogno di scendere dal palco e di vedere il mondo e hai cominciato a girare il mondo per davvero...

Ti sei anche bruciato in un vulcano, vero? Ha messo il piede in un vulcano. A chi non capita di mettere un piede in un vulcano? A chi non capita? ...

Cara direttrice di Rai 3 Daria Bignardi, tu che nella tua carriera televisiva hai fatto centinaia di interviste "barbariche" come definiresti questo stile alla Fabio Fazio? Io lo definisco *Bignamico*. Sì lo so è una battuta che non fa ridere ma era per finire il post con un omaggio allo stile di Fabio Fazio.

Rai Dire Niùs di Rai 2: la Gialappa's Band e la battuta sul fisico di Adele

[15 marzo 2017akio](#)

Cara direttrice di Rai 2 **Ilaria Dallatana**, tra le novità della tua gestione c'è la striscia quotidiana dopo il Tg2 intitolata *Rai Dire Niùs* che sul sito *Rai Play* viene così presentata:

"Grande ritorno della Gialappa's Band con il nuovo programma targato Rai2 Rai dire Niùs. In uno studio che vorrebbe essere quello di un vero tigi patinato, la Gialappa's Band ha convocato un amico che sostiene di essere iscritto all'Albo dei giornalisti, Michele Foresta. Accanto a lui c'è una ragazza che davvero è iscritta all'Albo ed è Mia Ceran. Foresta si è assunto un compito importante, fare un programma che sia il "refresh" del TG2. Una situazione imprevedibile con notizie scelte secondo criteri assolutamente soggettivi".

In questa presentazione non ci sono scritti tutti i programmi a cui si ispira *Rai Dire Niùs*. Così come non c'è scritto quanto è vecchio il modo di fare tv della *Gialappa's Band* che, lasciata Mediaset, ha trovato nella tua rete l'elisir che potrebbe allungare la vita professionale del trio di comici.

E a proposito della comicità della Gialappa's ieri nel loro tg satirico hanno dato una dimostrazione del livello che hanno raggiunto.

La cantante Adele ha [dichiarato](#) di fare il suo ingresso sui palchi dei concerti nascosta in uno dei bauli delle attrezzature tecniche per evitare l'assalto dei fan. Il trio della *Gialappa's* (Marco Santin, Carlo Taranto e Giorgio Gherarducci) ha così commentato la notizia:

“Guardate come va sul palco Adele. E' lì dentro, dentro un baule. Perché ha un fisico che sembra un baule e allora la mettono dentro un baule. Si confonde in pratica”

(da Rai Dire Niùs del 14/3/17, su Rai Play al minuto 11).

Cara direttrice di Rai 2 Ilaria Dallatana, è comicità questa? E' satira? Cos'è? Il trio di comici non poteva trovare un altro modo per fare una battuta su questa “notizia” se non quello di dire che la cantante secondo loro ha “un fisico che sembra un baule”? La banale bruttezza di questa battuta poteva essere evitata?

Non è la prima volta che mi ritrovo a sobbalzare davanti a definizioni di “artisti” della tua Rai 2. Mi era già accaduto con Giovanni Ciacci che nel suo spazio gossip nel programma *Detto Fatto* [aveva usato il bruttissimo termine](#) “drogatella” riferito a Demi Lovato. Ieri la Gialappa's a *Rai Dire Niùs* che dice “Adele ha un fisico che sembra un baule”. Boh e pure mah.

Cara direttrice di Rai 2 Ilaria Dallatana, mi piacerebbe tanto sapere come tu, da donna prima che da dirigente Rai, valuti questa battuta. Se fossi in te per valutarla prenderei spunto dalle parole con cui il trio della *Gialappa's Band* parla di Rai Dire Niùs:

“Prendiamo spunto dalla realtà. Poi chiaramente le notizie per noi possono essere sia quelle più importanti che quelle futili. Tanto ormai, se vai sulle pagine online dei quotidiani, ti ritrovi le notizie serie sulla sinistra e poi le mezze cazzate sulla destra”

(da [rollingstone.it](#) del 3/2/2017 intervista di Claudio Biazzeiti).

In questo caso la battuta della *Gialappa's* è paragonabile a quelle che i giornali online mettono sulla destra, solo che voi siete Rai 2 e a quanto pare certe cose non le fate “mezze”; le fate intere.

Isola dei famosi: basta un bacio tra gli ex Paola Barale e Raz Degan e l'ammore trionfa sul trash

[16 marzo 2017](#)akio

Caro vice presidente e amministratore delegato Mediaset **Pier Silvio Berlusconi**, gli autori dell'*Isola dei famosi* devono aver preso sul serio le voci che parlavano di [una certa insoddisfazione](#) (chiamiamola così) del padre fondatore di Mediaset Silvio Berlusconi per questa edizione del reality e allora si sono spremuti le meningi al punto di inventarsi un colpo ad effetto: la visita di Paola Barale al suo ex compagno Raz Degan.

Gli ascolti non hanno avuto una impennata ma l'interesse per il reality ha infiammato i social network e questo ha contribuito a rendere “magico” questo incontro. Mettere “Raz e Paola” [nelle ricerche su Twitter](#) significa trovarsi davanti ad un oceano di tweet che osannano il ritorno di fiamma, la favola dell'amore che torna a risplendere, il sogno dell'amore che non finisce mai, il potere dell'amore che riesce ad addolcire persino il burbero e bel tenebroso Raz Degan.

In questa edizione dell'*Isola*, Raz Degan ha il ruolo di “uno contro tutti” e il pubblico sembra amarlo proprio per questo, visto che all'ultimo televoto solo il 18% dei telespettatori ha votato per eliminarlo mentre ben il 53% ha televotato l'esclusione del suo acerrimo nemico Moreno. Le discussioni e le liti di Raz Degan con il resto dei partecipanti al reality sono la chiave forte della “sceneggiatura” ma se il pubblico di Canale 5 ama così tanto il Raz Degan che un tempo [nello spot](#) che lo ha reso popolare diceva “sono fatti miei”, è giusto che quel pubblico possa anche apprezzarne la “dolcezza”. Gli autori dell'*Isola dei famosi*, sono andati sull'usato sicuro. Hanno prima invitato Paola Barale in studio per un incontro a distanza tra i due. Poi la conduttrice Alessia Marcuzzi ha chiesto a mani giunte a Paola Barale di raggiungere Raz Degan sull'*Isola* pregandola

però di non rivelare subito se avrebbe accettato. Poi è uscita “la notizia” che Paola Barale stava andando sull’*Isola*. Ed infine l’incontro a sorpresa con tanto di bacio tra i due ex amanti, ora solo amici, al ritmo di “Bacio! Bacio! Bacio!” con contorno di applausi scroscianti in studio, con il balletto della felicità della conduttrice Marcuzzi e con l’entusiasmo romantico che esplodeva sui social network, tanto vituperati quali dispensatori d’odio.

Tutto scontato, tutto già visto. Eppure, mai come stavolta, la costruzione di un racconto televisivo così banale ha avuto l’effetto di prevalere in modo significativo sugli aspetti trash di un reality. Il bacio tra Raz Degan e Paola Barale resterà come il simbolo di questa edizione. Nell’immaginario dei telespettatori classici e di quelli *social addicted* vivrà il ricordo di un gesto d’amore fatto da due persone che non stanno più insieme ma che il pubblico spera di rivedere insieme per sempre. Telespettatori che si sveglieranno da questa pia illusione solo quando vedranno i due innamorati andare a parlare del loro amore da Barbara D’Urso a *Domenica Live* e da Silvia Toffanin a *Verissimo*. A quel punto l’effetto reality svanirà e prevarrà l’effetto soap opera.

Parliamone sabato di Rai 1: perché solo quando accadono cose eclatanti ci si rende conto del livello di certi programmi?

[20 marzo 2017akio](#)

Cara presidente della Rai **Monica Maggioni**, chi come me si sta allontanando dai programmi della Rai e ne scrive quotidianamente i motivi su un blog e su twitter, dovrebbe gioire per notizie come questa che [hanno costretto te e il direttore di Rai 1 a chiedere scusa](#).

Il programma del sabato pomeriggio di Rai 1 *Parliamone sabato* ha trasmesso un servizio a cui ha fatto seguito un dibattito sul tema “La minaccia arriva dall’est. Gli uomini preferiscono le straniere. Sono rubamariti o mogli perfette?”.

Gli ospiti in studio hanno commentato un cartello intitolato “I motivi per scegliere una fidanzata dell’est” che sarebbero i seguenti:

- 1 – sono tutte mamme ma, dopo aver partorito recuperano un fisico marmoreo
- 2 – sono sempre sexy. Niente tute né pigiamoni
- 3 – perdonano il tradimento
- 4 – sono disposte a far comandare il loro uomo
- 5 – sono casalinghe perfette e fin da piccole imparano i lavori di casa
- 6 – non frignano, non si appiccicano e non mettono il broncio

Direi che anche solo il testo di questo cartello fa capire come è stato impostato il livello della discussione. Non avendo seguito la trasmissione e nemmeno le polemiche social che hanno generato il caso, mi sono documentato attraverso [questo articolo](#) di Alessandra Vitali su [repubblica.it](#). Non mi stupisce che sia accaduta una cosa del genere. Mi stupisce che debbano accadere cose così eclatanti prima che i dirigenti Rai si rendano conto del livello di alcuni dei programmi che mandano in onda. Riconosco al direttore di Rai 1 Andrea Fabiano una limpida onestà intellettuale confermata anche dal [tweet di scuse](#) “Gli errori vanno riconosciuti sempre, senza se e senza ma. Chiedo scusa a tutti per quanto visto e sentito a #ParliamoneSabato”. Sono tra quelli che ne apprezzano la presenza su Twitter vera, costante e significativa come deve essere per un dirigente tv del suo livello. Sono tra quelli che lo “chiocciola” quotidianamente su ciò che va in onda su *Rai 1*. Lui ha capito che non sono un troll e mi sopporta ben sapendo che il mio “sentire” è il “sentire” di molti telespettatori. Su *Parliamone sabato*, ad esempio, gli ho scritto 4 tweet:

[#ParliamoneSabato](#) con Paola Peregò: [@AndreaFabiano](#) quando mi è impossibile trovare differenze qualitative tra [@RaiUno](#) e [@QuiMediaset_it](#)

[#ParliamoneSabato](#) con Paola Peregò discussione sui ricchi tra Rubicondi Merola Parietti e Floriana del GF [@AndreaFabiano](#) ma che trasmetti?

#ParliamoneSabato @RaiUno al suo peggio del peggio @AndreaFabiano
#SerenVariabile su @RaiDue è tv a livello
Rai #ParliamoneSabato su @RaiUno no @AndreaFabiano

Cara presidente della Rai Monica Maggioni, sono 4 tweet antecedenti al “caso donne dell’est”. Sono io troppo esigente o *Parliamone sabato* è un programma brutto da sempre? Ci voleva “il caso donne dell’est” per rendersi conto che *Parliamone sabato* aveva bisogno di un intervento sulla qualità dei contenuti e sul modo di raccontarli? Sono i social network che devono accorgersi che qualcosa non va in quello che manda in onda la Rai?

Cara presidente della Rai Monica Maggioni, sono fortemente convinto che chi come me commenta tutti i giorni la tv sui social abbia un ruolo importante nell’aiutare chi fa la tv a farla meglio. Davanti a casi come “il caso donne dell’est di Parliamone sabato”, resto basito da quanto fosse chiaro che prima o poi ci sarebbe stato lo scivolone inaccettabile. Le tue scuse e quelle del direttore di Rai 1 Andrea Fabiano, per quanto apprezzabili, sono inutili se non saranno sostenute da interventi concretamente visibili sui tanti programmi Rai che potenzialmente hanno le stesse probabilità di fare degli scivoloni inaccettabili. Solo pochi giorni fa questo blog ha segnalato (chiocciolando @RaiDue visto che la direttrice Ilaria Dallatana non è su Twitter) quello che per me è stato uno scivolone del programma *Rai Dire Niùs* con il trio della *Gialappa's Band* che ha fatto una brutta battuta sul fisico della cantante Adele. Quotidianamente nei miei tweet cerco di portare un contributo a chi fa tv non solo esaltando chi la fa bene ma anche evidenziando le situazioni che da telespettatore trovo sgradevoli. E ti garantisco che davanti a “il caso donne dell’est di Parliamone sabato” non gioisco, tutt’altro.

Aggiornamento delle ore 17.20

La Rai ha chiuso il programma Parliamone sabato: [il comunicato stampa](#)

RAI: DG, “CHIUSO ‘PARLIAMONE SABATO’, CONTRADDICE MISSION SERVIZIO PUBBLICO”

20/03/2017 – 17:05

La Rai ha deciso la chiusura di Parliamone Sabato, programma in onda su Rai1. “Gli errori si fanno, e le scuse sono doverose, ma non bastano”, dichiara il Direttore Generale della Rai Antonio Campo Dall’Orto. “Occorre agire ed evolversi. La decisione di chiudere Parliamone Sabato non è infatti solo la semplice e necessaria reazione ai contenuti andati in onda lo scorso sabato, contenuti che contraddicono in maniera indiscutibile sia la mission del Servizio Pubblico che la linea editoriale che abbiamo indicato sin dall’inizio del mandato. E’ anche – prosegue il DG – una decisione che accelera la revisione del daytime di Rai1 sulla quale peraltro stavamo già lavorando da tempo. Questo – conclude – al fine di rendere i contenuti Rai sempre più coerenti ai valori che ne ispirano la missione”. Il Direttore di Rai1, Andrea Fabiano, aggiunge: “Rinnovo le mie scuse più sincere per quanto accaduto e ribadisco l’impegno per un’offerta sempre ispirata ai valori del Servizio pubblico”.

[Il direttore di Rai 1 Andrea Fabiano ospite di Edicola Fiore: due tweet di Caro Televip 21 marzo 2017](#)

Il direttore di @RaiUno @AndreaFabiano stamane era così felice e sereno a @edicolafiore nulla lasciava presagire il caos #ParliamoneSabato
Fiorello "direttore ha un'idea su chi presenterà Sanremo l'anno prossimo?" Fabiano "Sono qui apposta" #EdicolaFiore

I dirigenti Sky Andrea Scrosati e Nils Hartmann “testimonial” della prima puntata della nuova Edicola Fiore

21 marzo 2017akio

I super vertici di Sky @gintronic e @andreascrosati presenti alla prima puntata di @edicolafiore #EdicolaFiore sta in una botte de fero

La sindaca di Roma Virginia Raggi, con una grande interpretazione, dà il via alla nuova Edicola Fiore

21 marzo 2017akio

Caro **Rosario Fiorello**, ieri hai condotto una prima puntata “Pum! Pum! Pum!” della nuova *Edicola Fiore*, dalla nuovissima location di Piazza dei Giuochi Delfici a Roma.

Per l’esordio hai voluto esagerare con gli ospiti “istituzionali”: Andrea Scrosati (Executive Vice President Programming Sky Italia), Nils Hartmann (Director of Original Productions Sky Italia), Andrea Fabiano (Direttore di Rai 1) e Virginia Raggi (sindaca di Roma).

I due dirigenti Sky hanno fatto solo da scenografia mentre il direttore di Rai 1 si è concesso di più arrivando addirittura a rispondere in modo molto interessante alla domanda sul prossimo conduttore del *Festival di Sanremo*:

Fiorello: “direttore ha un’idea su chi presenterà Sanremo l’anno prossimo?”

Fabiano: “Sono qui apposta”

Fiorello: “Pum! Pum! Pum! Tanto, Meloccaro, non ve lo diamo!”

La presenza di Fabiano alla tua *Edicola*, di prima mattina, è diventata ancora più “Pum! Pum! Pum!” qualche ora dopo quando è scoppiato in tutta la sua esplosività il caso “donne dell’est a Parliamone Sabato” con la chiusura del programma di Paola Peregò. Questa mattina infatti, nella seconda puntata, hai potuto fare una divertentissima battuta dicendo che mentre scoppiava il caso *Parliamone sabato* “dov’era il direttore di Rai 1? Tutti lo cercavano, la presidente Maggioni lo cercava e lui dov’era? Ma era qui! A Edicola Fiore!”.

Caro Rosario Fiorello, ma la prima puntata della nuova *Edicola Fiore* passerà alla storia soprattutto per la grande interpretazione della sindaca Virginia Raggi. Lei è la protagonista di uno dei personaggi che l’attrice Gabriella Germani imita all’interno di *Edicola Fiore* e quindi hai pensato bene di chiederle di legittimare la vostra satira “con la sua presenza di persona personalmente” come direbbe l’agente Catarella della serie *Il commissario Montalbano*. C’è feeling tra te e la sindaca visto che durante la conferenza stampa di presentazione che hai fatto su un pullman turistico, ha trovato il tempo di affacciarsi dal Campidoglio per salutarti e farsi immortalare dai fotografi regalandosi questa importante botta di “immagine simpatia”. La sindaca Raggi ha tanto bisogno di tornare allo splendore mediatico che ha contribuito al suo successo elettorale. I suoi primi 8 mesi alla guida della capitale sono stati difficilissimi e due mesi fa ha anche ricevuto un invito a comparire in procura per “il caso Marra”. Caro Rosario Fiorello, inutile dire che il tuo invito a comparire alla prima di Edicola Fiore lo ha gradito di più. E infatti si è prodotta in una grande interpretazione: il sopralluogo della tua nuova location. Tu le hai fatto da Cicerone e ne è venuto fuori un dialogo da grande docu-fiction:

Fiorello: lui è il nostro edicolante

Raggi: il fornitore di giornali

Fiorello: come vede c’è qualche radice di pino

Raggi: e se le togliamo poi cadono i pini, quindi è un po’ un problema

Fiorello: volevamo che lei sapesse che la zona è in buone mani

Raggi: eh però vedo un po’ di tendoni!

Fiorello: Sì ma questo è tutto a posto. Non si preoccupi. Questo è il bar

Raggi: Buongiorno!

Fiorello: Meloccaro

Meloccaro: Buongiorno, signora sindaco

Raggi: Ah! Buongiorno! Quello truccato!

Fiorello: Quello truccato!

Fiorello: Ecco questa invece è tutta la zona con il nostro gruppo

Raggi: bella. Tutto bene. Ma con i permessi siamo messi come?

inquadratura sul volto fintamente preoccupato di Fiorello

Fiorello: tutto a posto, siamo regolari

Raggi: tutto a posto? Mi devo fidare?

Fiorello: Sì

Raggi: Allora potete iniziare

Fiorello: Possiamo cominciare?

Raggi: Possiamo cominciare

Caro Rosario Fiorello, il momento più divertente è stato quando ti ha detto “mi devo fidare?”. Non ho potuto fare a meno di pensare ad una delle frasi [con cui Beppe Grillo l’ha giustificata](#) quando è esploso “il caso Marra”:

“si è fidata delle persone più sbagliate del mondo”.

E lei va ancora in giro a dire “Mi devo fidare?”. Mi dispiace per la bravissima Gabriella Germani ma anche in questa occasione la sindaca Virginia Raggi ha dimostrato di saper far ridere molto più di qualsiasi attrice comica.

La porta rossa di Rai 2: il mio primo binge watching su Rai Play

[23 marzo 2017](#) [akio](#)

Caro direttore generale e amministratore delegato Rai **Antonio Campo Dall’Orto**, ieri ho visto il finale di stagione 1 della serie *La porta rossa* prodotta da *Rai Fiction* e andata in onda in 12 episodi su Rai 2.

Questa è già una notizia ma lo è all’ennesima potenza se ti dico che a questo traguardo sono arrivato utilizzando, con piena soddisfazione, una della grandi novità della tua Rai: il servizio di streaming *Rai Play*.

Mi sono accorto che questa fiction mi sarebbe piaciuta quando è stata spostata dalla collocazione del venerdì perché altrimenti avrebbe tolto spettatori al brutto programma di Rai 1 *Standing ovation*. Però era già tardi per seguirla su Rai 2 visto che erano andati in onda ben 6 episodi. E allora ho tentato la carta “tasto blu del telecomando” per mettere ancora più a frutto i miei soldi di abbonato Rai (la app sul mio Smart Tv LG ancora non è attiva, quella di Rai Replay era già installata quando l’ho acquistato ma l’ho usata pochissimo). Da abbonato *Netflix* ho imparato a godere del piacere unico, dal punto di vista televisivo, di vedere una serie quando e come voglio. Con mia profonda meraviglia ti comunico che per la prima volta ho fatto addirittura il binge watching di una serie di *Rai Fiction*. Dal mio punto di vista è un risultato storico: vedere tutti di seguito tre/quattro episodi di una serie Rai. *La porta rossa* è un prodotto seriale fatto talmente bene che ho superato perfino l’effetto già visto nei vecchi telefilm [Il mio amico fantasma](#) e [nel recente River](#).

Ho superato perfino la barriera del sentimentalismo smielato alla *Ghost* e sono andato avanti preso dalla storia e dal mistero: chi è la talpa? E soprattutto chi ha ucciso Cagliostro e perché? Per farti capire quanto è stata significativa per me questa novità ti dico che la sera in cui andavano in onda su Rai 2 gli episodi 7 e 8, io ero a recuperare le puntate 5 e 6 e mi sono isolato da Twitter per evitare gli spoiler. Nel fine settimana poi ho recuperato tutte le puntate per arrivare a vedere il finale di stagione, ieri, come tutti i telespettatori di Rai 2. Gli ultimi due episodi non mi hanno entusiasmato

come i primi 10 (voto complessivo: 7) ma quello che per me conta è che ho molto apprezzato la visione in streaming di questa proposta Rai di intrattenimento seriale. Caro direttore generale e amministratore delegato Rai Antonio Campo Dall'Orto, il servizio *Rai Play* deve fare ancora passi da gigante dal punto di vista tecnologico. Con *Netflix* posso interrompere la visione e riprenderla dal punto esatto in cui ero anche dopo aver spento la tv. Ho provato ad usare la funzione "avanti veloce" per recuperare un episodio dal punto in cui avevo smesso di vederlo, ed ho verificato che con il tasto blu di *Rai Play* non è molto pratico. Anche la modalità di ricerca dei titoli è particolarmente macchinosa da fare con il telecomando.

La app di Netflix poi mi propone i contenuti secondo i miei gusti e mi avvisa delle novità di inserimento dei titoli nella library. Caro direttore generale e amministratore delegato Rai Antonio Campo Dall'Orto, inutile dire che dopo questa prima esperienza positiva tornerò ad utilizzare il servizio *Rai Play* tasto blu del telecomando, soprattutto per le serie tv. I titoli di serie straniere sono ancora pochissimi e in alcuni casi proposti in modo incompleto (al momento de *Il trono di spade* si possono vedere solo gli episodi 8/9/10 della stagione 5. Boh e pure mah). Mi fa piacere però dire che *Rai Play* rappresenta una bella e concreta novità dell'offerta Rai. Un passo significativo dal punto di vista tecnologico verso l'obiettivo di fare della Rai una media company moderna. Dal punto di vista dei contenuti è chiaro che è con prodotti seriali come *La porta rossa* che si costruisce una library di titoli da streaming. Ieri sera al termine della serie ho apprezzato il ringraziamento che Rai 2 ha fatto ai telespettatori de *La porta rossa*. Un ringraziamento che ricambio per il buon prodotto e per la novità di averlo visto anche in modalità *smart tv* come e quando ho voluto.

Paolo Bonolis resta a Mediaset e difende Paola Pirego. Che la Rai impari la lezione e non ci riproponga più né l'uno né l'altra

24 marzo 2017akio

Caro **Paolo Bonolis**, la non notizia televisiva del giorno è che hai firmato il rinnovo del contratto con Mediaset per altri due anni perché dici "Con Mediaset ho avuto un dialogo costante, perché i protagonisti sono sempre gli stessi, mentre in Rai è difficile individuare un dialogo continuativo" (da <http://www.tgcom24.mediaset.it> del 23/3/17).

Quindi non sarai tra le grandi star che pur di fare televisione con la prima azienda culturale del paese, la Rai, accetterà il tetto dei 240.000 euro.

A chi ti ha chiesto se sulla decisione di rimanere a Mediaset ha influito il tetto agli stipendi degli artisti in Rai hai risposto: "Certo" (da adnkronos.it del 23/3/2017). Io ne sono più che felice. La Rai e gli abbonati del servizio pubblico meritano molto di più di Paolo Bonolis. I telespettatori di Mediaset invece avranno il privilegio di vedere all'opera ancora il tuo genio creativo in programmi visti e rivisti come *Il senso della vita*, *Chi ha incastrato Peter Pan?*, *Ciao Darwin*, *Scherzi a parte* e "i nuovi" *Music* e *Avanti un altro*. La cosa divertente è che hai detto che in tv ti piace sperimentare e portare dei cambiamenti: attualizzare questi format me la chiami sperimentazione? La tua fortuna professionale è che Mediaset non sa fare altro che campare di rendita sulle vecchie fortune e vivacchia puntando sull'usato sicuro che può garantire il raggiungimento dei suoi target commerciali per i quali conduttori come te sono ancora un punto di riferimento. La tv commerciale che fa Mediaset è immobile sotto tutti i punti di vista: da quello creativo a quello degli ascolti. La frammentazione dell'offerta sul digitale terrestre sta demolendo giorno dopo giorno il duopolio Rai-Mediaset ma è Mediaset quella che ne sta risentendo di più. L'offerta è sempre meno varia, la qualità dei programmi sempre più bassa, le fiction vivono una stagione fallimentare. A tenere in piedi la baracca siete essenzialmente tu, Maria De Filippi, Gerry Scotti, Barbara D'Urso, Grande Fratello Vip e l'Isola dei famosi. Caro Paolo Bonolis, per un abbonato Rai come me la non notizia che resterai a Mediaset è davvero una buona non notizia. E sono ancora più felice perché vedo

allontanarsi anche la possibilità di una tua incursione in Rai come conduttore del *Festival di Sanremo* post-Conti visto che hai dichiarato:

“Per quanto mi riguarda Sanremo potrebbe essere nuovamente interessante se potesse cambiare veramente, e io credo che all’Ariston il Festival non possa cambiare. L’Ariston è un luogo troppo limitato sia in chiave scenografica che in chiave di coreografia del momento canoro. In una sede nuova lo farei, dove il linguaggio visivo diventa importante come quello ascoltato, ma all’Ariston si possono solo ripercorrere i sempiterni calli. Ed è un peccato, se avete visto l’Eurofestival ci sono possibilità di racconto della musica che l’Ariston non permette” (da ansa.it del 24/3/17).

Caro Paolo Bonolis, l’idea che mi sono fatto è che tu non dici così perché vuoi sperimentare e rinnovare il *Festival di Sanremo*; secondo me tu sei consapevole che fare il *Festival* all’Ariston, dopo il triennio trionfale di Carlo Conti, non è alla tua altezza. Comunque se il tuo non voler fare il *Festival all’Ariston* ti terrà sempre più lontano dalla Rai per me sarà un altro motivo di gaudio. Caro Paolo Bonolis, durante la presentazione della non notizia che resti a Mediaset hai anche difeso la tua collega (e moglie del tuo agente) Paola Perego alla quale [la Rai ha chiuso il programma Parliamone sabato](#) per “il caso donne dell’est”. La tua è una presa di posizione inequivocabile:

“Sono rapporti di forza quelli che si esercitano spesso in tv: la Rai è un’azienda di Stato e di conseguenza deve far contenti tutti... Credo che dietro quella chiusura ci siano altre cose di cui non sono a conoscenza. Credo che se Paola con il suo programma avesse fatto il 20% non l’avrebbero chiusa mai. Uno deve avere le palle per rispondere e non solo sottomettersi a quello che viene detto in rete” (da www.tgcom24.mediaset.it del 23/3/17).

Caro Paolo Bonolis, dopo una dichiarazione del genere, spero che i dirigenti Rai, presenti e futuri, abbiano “le palle” per non ingaggiare mai più né te né Paola Perego.

La prima sfida tra Amici 16 e Ballando con le stelle 12: il live tweeting di Caro Televip [27 marzo 2017](#)[akio](#)

[#BallandoConLeStelle](#) parte con 5 puntate di vantaggio ma [#amici16](#) parte con un gruppo di ospiti forte e l’attesa della prima

Iniziata la sfida tra Maria De Filippi e Milly Carlucci [#amici16#BallandoConLeStelle](#)

La serenità di Giuliana De Sio a [#BallandoConLeStelle](#)

se Martina Stella non vince [#BallandoConLeStelle](#) io chiedo le dimissioni del direttore

di [@RaiUno](#) [#IoStoConFabiano#ParliamoneSabato](#)

Volevo vedere il primo video di Scanu su Facebook ma mi sono trovato davanti l’immagine di Roberta Bruzzone e nun je l’ho fatta [#BallandoConLeStelle](#)

Due **palle** l’inizio di [#amici16](#) con la De Filippi che presenta i concorrenti come se fossero i santi del paradiso televisivo. Cala trinchetta

De Filippi recupera dopo le due iniziali. Il duetto Elisa-Emma è ottimo [#amici16](#)

[#amici16](#) il duetto Elisa-Emma batte Morgan-Amoroso 10 a 0

Che angoscia Giuliana De Sio [#BallandoConLeStelle](#)

I pistolotti di Morgan sono già il problema di [#amici1](#)

[#amici16](#) i pistolotti di Ermal Meta peggio di quelli di Morgan

"cantate con me" io non lo volevo dire me l’ha fatto dire Morgan e adesso sono già a rischio eliminazione! [#amici16](#)

Il Commissario Montalbano stasera porta un po' del 40% di [@RaiUno](#) ad [#amici16](#) su Canale 5 contro [#BallandoConLeStelle](#)

#amici16 noiosissimo la lettera tipo #cepostaperte già alla prima puntata terribile. Incredibile ma vero ha più ritmo #BallandoConLeStelle

Il museo delle cere #BallandoConLeStelle molto più divertente e appassionante del noiosissimo #amici16

#amici16 un talent show che fa piangere

per me #amici16 finisce qui programma terribile. È crollato sotto tutti i punti di vista. Meno soldi #PierSilvio ? Meglio #BallandoConLeStelle

Samanta Togni stasera di una bellezza e sensualità cinematografica #BallandoConLeStelle

Che colpo @RaiUno ha infiltrato Montalbano ad #amici16 che con la sua faccia annoiata è il miglior testimonial per #BallandoConLeStelle

#BallandoConLeStelle Giuliana De Sio "Io qui sto vivendo il mio Vietnam". Evidentemente non si rivede nelle fiction Mediaset

Giuliana De Sio fa venire l'angoscia a Carolyn Smith. Dunque non sono il solo #BallandoConLeStelle

Selvaggia Lucarelli ce l'avessi tu er guizzo de Martina Stella! Ma vatte affa na passeggiata! #BallandoConLeStelle

Guardo l'esibizione di Martina Stella e poi vado a dormire. Se poi riesco a dormire. No, non ci riesco a dormire #BallandoConLeStelle

TV8 e la replica delle repliche replicate di 4 Ristoranti e Cucine da Incubo 30 marzo 2017akio

Cara Senior Director Sky Terrestrial Channels **Antonella d'Errico**, da un anno sono un abbonato Rai che ha un posto in prima fila su TV8.

Il merito va prima di tutto a Lodovica Comello che, dopo avermi stregato come conduttrice di *Italia's got talent* 2016, non ho più mollato e continuo a seguire in tutte le cose che fa, molte delle quali proprio su TV8.

Ma, Comello a parte, mi sembra proprio di essere entrato nel target della vostra rete e qualche giorno fa ho scritto un post intitolato "Ritrovarsi a vedere TV8 più di Rai 1" ed ho avuto questo botta e risposta su Twitter con il direttore di Rai 1 Andrea Fabiano:

*Akio: #SingingInTheCar #igt #therealiti #IlTestimone #4ristoranti #EuropaLeague
#EdicolaFiore #MotoGP @AndreaFabiano guardo più @TV8it di @RaiUno
Andrea Fabiano: grazie per l'informazione. D'ora in poi ti chiamerò carotv8*

Cara Senior Director Sky Terrestrial Channels Antonella d'Errico, sono proprio un "carotv8" se ho superato la delusione per la fine di *Singing in the car* con Lodovica Comello e alle ore 20.30 mi "accontento" dell'*Edicola Fiore* con Fiorello. Sono proprio un "carotv8" se il venerdì inizio a vedere TV8 alle ore 19.30 e finisco all'1 di notte passata, senza mai lasciare la vostra rete:

ore 19.30 4 Ristoranti

ore 20.30 Edicola Fiore

ore 21.15 Italia's got talent

ore 23.15 Il Testimone

ore 00.15 E poi c'è Cattelan, Best of

Cara Senior Director Sky Terrestrial Channels Antonella d'Errico, domenica ho evitato tutte le fonti informative per potermi godere senza conoscere il risultato le gare di Moto2, Moto3 e MotoGP che avete trasmesso in differita. Sono molto soddisfatto del *Best of* di *E poi c'è Cattelan* (una delle prove dell'esistenza della buona tv) anche se trasmesso a tarda notte. Come ha scritto il conduttore Alessandro Cattelan su Twitter:

Piccole “schiarite”. #EPCC su @tv8it ogni venerdì notte.

Apprezzo molto anche la decisione di proporre un day time pomeridiano originale con *The Real*, programma nato e pensato proprio per TV8. Nonostante i bassissimi ascolti che fa, questo talk al femminile è un ennesimo segnale concreto che TV8 per SKY non vuole essere solo un contenitore di repliche o di seconde visioni ma anche una rete con una sua programmazione originale pensata per il suo pubblico. Però la strada per riempire il palinsesto di programmi originali pensati per TV8 è lunghissima e difficilissima. Quindi un “carotv8” che preme spessissimo il tasto 8 del telecomando, si trova davanti ad alcuni programmi le cui puntate vengono stra-replicate. Mi riferisco in particolare a *Cucine da incubo* con Antonino Cannavacciuolo e a *4 Ristoranti* con Alessandro Borghese in onda alle ore 18.30 e 19.30. Sintonizzarsi a quell’ora su TV8 significa piombare in un déjà vu a ciclo continuo, ci sono “episodi” che sono andati in onda così tante volte che ti sembra di vedere il film *Il giorno della marmotta*. Solo che *Il giorno della marmotta* lo danno in tv una volta all’anno mentre le stra-repliche di *4 Ristoranti* e *Cucine da incubo* vanno in onda tutti i giorni. Cara Senior Director Sky Terrestrial Channels Antonella d’Errico, anche il piatto più amato e prelibato, se mangiato tutti i giorni, finisce per stancare. Se è vero che è difficilissimo riempire il palinsesto di una rete televisiva è anche vero che è facilissimo perdere persino il telespettatore più affezionato se si trova davanti alla replica della replica di una replica in orari in cui è molto ampia la varietà dell’offerta televisiva.

Aprile

La vecchia Domenica In di Pippo Baudo antidoto naturale e prezioso contro la tv trash [3 aprile 2017akio](#)

Caro **Pippo Baudo**, ieri stavo guardando la tua *Domenica In* mentre su Canale 5 andava in onda l’ennesima puntata trash di *Domenica Live* condotto da Barbara D’Urso. Me ne sono accorto dai commenti su Twitter ed ho cambiato canale giusto il tempo di vedere che dopo [la rissa tra il giornalista Filippo Facci e l’avvocato di Ilona Staller](#), la discussione a colpi di urla continuava tra il figlio della Staller ed altri figli di.

Niente di nuovo sotto il sole nero di Mediaset: l’ennesima domenica trash sulle reti del vice presidente Pier Silvio Berlusconi, ci conferma in modo inequivocabile che questo andazzo è una precisa scelta aziendale. L’ennesimo tonfo di stile del programma condotto da Barbara D’Urso dunque non è una notizia. Così come non lo è il fatto che contemporaneamente tu su Rai 1 facevi tutta un’altra televisione.

Una televisione che non ha nulla di nuovo e per la quale da blogger tv ho espresso da subito [la mia delusione](#). Ma ieri è stato evidente anche a me che oggi il valore assoluto della tua vecchia *Domenica In* è quello di essere un antidoto naturale e prezioso contro quella tv trash che piace a tanti spettatori di Canale 5. Per combattere quella tv così brutta e maleducata servono le maniere forti e nulla è più forte di una tv dal vecchissimo stile che impone la sua educazione e rispetto verso i telespettatori. La Rai, e Rai 1 in particolare, è appena uscita dalle polemiche generate dal caso “[Donne dell’est a Parliamone Sabato](#)”, prendendo la giustissima decisione di chiudere il programma perché con quei contenuti ha contraddetto “sia la mission del Servizio Pubblico che la linea editoriale che abbiamo indicato sin dall’inizio del mandato” (il dg Rai Campo dall’Orto dixit). Una decisione esemplare ancora più apprezzabile quando si pensa che sulla rete ammiraglia del principale concorrente va in onda uno spettacolo come *Domenica Live*. Caro Pippo Baudo, io l’antidoto *Domenica In* ieri l’ho preso fino all’ultima goccia: dalla intervista a Sergio

Castellitto e Margherita Buy alla esibizione musicale di Giusy Ferreri; da Manuela Zero in *Ballo ballo* di Raffaella Carrà alla tua, delicata, intervista a Barbara De Rossi che poi ha chiuso il programma leggendo Jacques Prévert. Anche chi come me vorrebbe qualcosa di nuovo al posto della tua *Domenica In*, non può non ammettere che la tua vecchia *Domenica In* dà alla tv di oggi un contributo fondamentale per ricordarci che la televisione è un mezzo di comunicazione che entra nelle case delle persone e, soprattutto la domenica pomeriggio, dovrebbe farlo con un fiore in mano come fai tu e non con le urla (quando va bene) come fa Canale 5.

Luca Bizzarri e Paolo Kessisoglu al posto di Maurizio Crozza: 7 minuti di diMartedì che si possono guardare
[5 aprile 2017akio](#)

Caro **Giovanni Floris**, continuerò a non guardare *diMartedì* su *La7* ma ti garantisco 7 minuti di attenzione se continuerai a mantenere ad inizio puntata la nuova copertina di Luca Bizzarri e Paolo Kessisoglu.

Mi sembra proprio che abbiate trovato i sostituti ideali di Maurizio Crozza che ha abbandonato *La7*, e anche te, per andare a fare un flop milionario intitolato *Fratelli di Crozza* sul Nove, il canale semigeneralista di Discovery Italia.

La copertina di Crozza era il pezzo forte del tuo *Ballarò* e, finché è stato possibile, del tuo *diMartedì*. Trovare un sostituto era indispensabile per poter mantenere alta l'attenzione dei social e dei siti dei grandi quotidiani e sulla tv che rilanciavano la copertina di Crozza puntualmente il giorno dopo: un appuntamento fisso che ora con Luca e Paolo tornerà a dare visibilità ad un programma che non ha altre risorse per farsi notare con continuità. [La prima copertina di Luca e Paolo](#) promette bene. Ha ritmo, i testi sono molto buoni, l'alternanza della coppia davanti all'inquadratura è efficace, nello stile della loro vecchia sitcom *Camera Café*. Il filo conduttore è l'attualità politica ma ogni tanto arriva una busta-velina con delle battute su altri fatti della settimana a spezzare e spiazzare il filo del discorso. Una trovata semplice ma efficace. Luca e Paolo si sono presentati con una battuta, autoironica, sul tetto ai compensi degli artisti in Rai:

“In questa settimana in cui tanto si è parlato dei tagli ai compensi Rai, cioè di pagare meno quelli che vanno in video, tagliare gli stipendi ai comici Rai, è con immenso piacere che vi salutiamo da *La7*! Dottor Floris dica al dottor Cairo che noi siamo due artisti liberi, quindi noi per soldi diamo addosso a chi vuole lei! Sia chiaro”.

Al loro illustre collega e predecessore hanno riservato questo saluto:

“Grazie dottor Floris per il compito che ci ha assegnato. Raccogliamo un'eredità importante, mica da ridere. Salutiamo il nostro amico Maurizio (ndr Crozza). Ciao Maurizio! Te lo ricordi Maurizio come faceva quando veniva qua? Si collegava e faceva Ciao Giova. Bello bello e come faceva come faceva? Senti un po' Giova. Aspetta aspetta e poi come faceva come faceva? Belin Giova. E poi quella volta lì ti ricordi che aveva iniziato. Non capisco una cosa Giova. E poi? Giova si è rotto il ca..o e l'ha mandato a casa! No, no. Ma gli vuole un sacco di bene! Ma gli vogliamo tutti un sacco di bene!”.

La parte politica della copertina è stata incentrata su come le principali forze politiche affrontano alcuni temi come Europa, immigrazione, diritti civili. Tra le battute più divertenti quella sulla ritrovata fiducia in se stesso di Renzi:

“dopo l'esito delle primarie Pd, Renzi è più fiducioso in se stesso: ha aperto un conto in Banca Etruria”.

Caro Giovanni Floris, una delle caratteristiche della copertina di Crozza era il saluto e le battute rivolte ai politici presenti in studio. Luca e Paolo non hanno temuto il confronto con Crozza ed hanno affrontato anche questa parte in modo brillante. Il loro primo bersaglio è stato Alessandro Di

Battista del *Movimento 5 Stelle* che li seguiva con te in studio guardandoli nel caratteristico mega schermo della scenografia:

Luca: Oggi Gasparri ha detto che Di Battista per lui è un po' come Bombolo. Ma non è vero. Lo sai che non c'ha tutti i torti

Paolo (facendo l'imitazione di Bombolo): Ahò sti politici me fanno schifo. Ahò andatevene. Ce vole er reddito de cittadinanza. Onestà! Pz! Pz! Onestà Pz! Pz!

Paolo: lui è legato al popolo è uno di noi DiBa

Luca: beh al popolo, intanto è laureato. Di Battista è laureato

Paolo: Davvero? Lo nasconde benissimo

Luca: cosa dici, ha studiato al Dams e si sa che oh al Dams

Paolo: Non fanno un ca..o (mentre con le mani fa il gesto di "fumare" dicendo onestà)

Luca: ha scritto anche dei libri. Nel 2010 DiBa per scrivere un libro è stato, nello stesso anno, in Argentina, in Cile, in Paraguay, in Bolivia, in Perù, in Ecuador, in Colombia, a Panama, in Costa Rica, Guatemala e a Cuba.

Paolo: Eh, la fi.a piace a tutti, eh!

Caro Giovanni Floris, anche il finale di copertina mi ha convinto:

"L'altro giorno Casaleggio jr ha detto che il PD è come Blockbuster mentre il Movimento 5 Stelle è come Netflix. Che un po' è vero. E' vero cavoli. Ma una domanda: se il Movimento 5 Stelle è Netflix e il PD è Blockbuster allora Berlusconi cos'è? Beh, Youporn! Arrivederci dottor Floris!".
Già, arrivederci caro Floris; ai prossimi 7 minuti di *diMartedì*.

Maurizio Mannoni, Tg3 Linea Notte: un tweet di Caro Televip

[7 aprile 2017akio](#)

L'informazione Rai inchiodata a conduzioni come quella di Maurizio Mannoni le cui domande sono editoriali con sue risposte [#lineanotte](#) [#Tg3](#)

Milly Carlucci e la ex moglie del presidente Trump ospite di Ballando con le stelle

[10 aprile 2017akio](#)

Caro direttore di Rai 1 **Andrea Fabiano**, avrei tanto voluto esaltare ed esultare per la prima vittoria negli ascolti di *Ballando con le stelle* (3.794.000 spettatori con il 19.85% di share) contro *Amici di Maria De Filippi* (3.621.000 spettatori con il 18.29% di share), ma proprio non posso. No, ad impedirmelo non sono le presenze di Selvaggia Lucarelli e Roberta Bruzzone nel cast e nemmeno le litigate tipo sceneggiata tra la giuria ed i concorrenti.

Ad impedirmi di festeggiare la sconfitta della De Filippi è la gestione della *ballerina per una notte* Marla Maples da parte delle conduttrice di Rai 1 Milly Carlucci che ho trovato proprio brutta, brutta, brutta, perché tutta incentrata sul fatto che la signora Maples è stata la seconda moglie dell'attuale presidente degli Stati Uniti Donald Trump.

A mettermi in allarme è stato il collegamento che la Carlucci e Paolo Belli hanno fatto durante il Tg1 e in cui hanno presentato al pubblico di Rai 1 cotanta ospite:

Carlucci: *Buonasera! Buonasera a tutti! Allora grande puntata perché noi stasera qualificiamo i semifinalisti di Ballando con le stelle*

Belli: *Si chi vince passa il turno chi perde.. insomma è meglio guardare. E' molto più divertente e si capisce subito*

Carlucci: *e soprattutto questa sera noi abbiamo una grande ballerina per una notte! Ne hanno parlato tutti i giornali, è stata molto paparazzata. Si o no?*

Belli: *Maaarlaaa Maples! Me la presenti per favore?*

Carlucci: *Marla Maples con noi!*

Belli: mi viene in mente subito il presidente Donald Trump, il presidente degli Stati Uniti

Carlucci: Ma soprattutto Marla Maples è una splendida attrice, modella, cantante.

Maples: oh, grazie. I love Italia, so thank you

Carlucci: vuoi essere presentato? Marla, Paolo, Paolo, Marla.

Belli: You are so beautiful

Carlucci: Ti piace ballare?

Maples (tradotta dalla Carlucci): allora non vede l'ora di provare ancora un po' di più, perché poi si dovrà esibire ballando un quick step!!! Un ballo molto molto difficile! Su questa pista!!!

Carlucci: Marla we love you! Ci vediamo tra poco! Eliminazioni e prepariamoci alla semifinale di Ballando!

E poi subito dopo il Tg1, ad inizio trasmissione:

Belli: Io vi consiglio di guardare la puntata perché c'è la gara ma c'è un ospite che è bravissima ma è bellissima Marla Maples... Trump, mi posso permettere?

Carlucci: certo! Ci viene in mente il presidente degli Stati Uniti e giustamente facciamo questa associazione di idee perché è stata la signora Trump effettivamente parleremo con lei durante la puntata

Caro direttore di Rai 1 Andrea Fabiano, ho trascritto il testo anche dei 10 minuti di presentazione/intervista che Milly Carlucci ha poi fatto in trasmissione, di cotanta ospite. Si perché mai come in questo caso "video volant e scripta manent".

Carlucci: Adesso noi riceviamo sulla nostra pista l'ospite che stiamo attendendo, di cui hanno parlato tutti i giornali, i tg, insomma. E' un'ospite di grande prestigio perché il suo nome porta anche quello dell'attuale presidente degli Stati Uniti, quindi stiamo parlando di una meravigliosa signora che è Marla Maples Trump!!!!!!

Carlucci: Allora! Marla! Ti stavamo aspettando. E' un sogno che diventa realtà (detto in inglese) io ho cercato di averla in questo programma già dal 2011

Maples: E finalmente sono qui e vi ringrazio

Carlucci: sono proprio contenta anche perché lei ha un particolare legame con l'Italia

Maples: si io amo l'Italia

Carlucci: ha studiato anche qua tua figlia Tiffany. Ha fatto studi artistici qui in Italia, quindi anche questo ci onora. Eccola qui Tiffany (mostrando la foto). Tra l'altro Tiffany doveva accompagnare la mamma in questo viaggio ma ha avuto un impegno ufficiale alla Casa Bianca. Perché c'è stata una cerimonia per i veterani, i reduci, delle varie guerre in cui hanno combattuto i soldati americani e c'è stato questa riunione alla Casa Bianca di tanti valorosi soldati, spesso feriti, spesso in sedia a rotelle, spesso insomma con le grucce. E poi ci sarà una raccolta fondi proprio per i veterani e lei era lì proprio per la famiglia. Allora Marla tu vieni da un paesino del nord della Georgia che si chiama

Maples: Cohutta (pronuciato Coatta)

Carlucci: sai le ho detto coatta bisogna pronunciarlo bene perché in Italia può essere una parola un po' così così. Una ragazza che amava tantissimo lo sport

Maples: Oh si molto. La pallacanestro, il tennis

Carlucci: tu ancora oggi giochi a tennis

Maples: no, oggi ballerò!

Carlucci: Ma si vede che lei ha un fisico sportivo, veramente una forma invidiabile. Dice che era un maschiaccio da ragazzina, proprio per questo suo amore per gli sport. Poi... adesso dobbiamo parlare di questo... all'età di 22 anni ha incontrato qualcuno

Maples: a vent'anni

Carlucci: Ahhhh! A vent'anni ha incontrato qualcuno! E chi era questo qualcuno?

Maples: The President

Carlucci: Eh! L'attuale presidente. Aveva vent'anni quando l'ha incontrato

Maples: siamo stati amici per molto tempo

Carlucci: e poi vi siete innamorati

Maples: assolutamente

Carlucci: Io ho letto in una intervista che tu hai detto ho pensato che potevo cambiarlo, come?

Maples (tradotta dalla Carlucci): Lei ha pensato da ragazza giovanissima quale era e da un posto in cui la bibbia e lo sport erano importanti di poter portare questo uomo verso la bibbia e lo sport in qualche modo, cioè cambiarlo in questo senso

Carlucci: Ha detto questa cosa in una intervista, non so se sia vero, che ha trovato in lui una certa vulnerabilità, è vero?

Maples (tradotta dalla Carlucci): dice all'epoca aveva 38 anni quindi, quando uno è innamorato diventi vulnerabile e c'è qualche cosa di molto molto bello in tutto questo.

Ma oggi è forte e lo sappiamo e molto potente. **Carlucci:** Ci fermiamo solo un attimo e poi torniamo qui per parlare ancora della Casa Bianca! Della sua meravigliosa personalità, della sua vita e del suo ballo a tra poco (pubblicità).

Carlucci: Bentornati! A Ballando con le stelle! E abbiamo appena presentato la nostra meravigliosa ballerina per una notte Marla Maples! Tra l'altro lei è stata anche concorrente di Ballando con le stelle negli Stati Uniti. Ti è piaciuto?

Maples (tradotta dalla Carlucci): certo l'ha fatto un anno fa, allora ha ballato, adesso giudicherete voi se si ricorda ancora come si balla. L'unica cosa che le dispiace mi stava dicendo è che parla solo inglese.

Carlucci: una piccola frase in italiano?

Maples: Io parlo inglese ma il mio cuore parla italiano

Carlucci: Wow! Preparata, ovviamente, se l'è studiata ma l'ha studiata bene! Brava! Brava! Brava! Ok. Senti c'è molta pressione mediatica su di te e su Tiffany?

Maples (tradotta dalla Carlucci): E' per questo che è bello essere qui e ballare e avere gioia perché non c'è pressione mediatica. Ovviamente.

Carlucci: Tra l'altro tu sei anche una persona, e anche Tiffany, che si dedica molto alla solidarietà, mi stava raccontando che è impegnata in associazioni sull'Alzheimer e per aiutare i bambini palestinesi. Per tenere il mondo unito, siamo tutti una sola razza umana, che deve stare insieme.

Carlucci: Una sola domanda che è un poco gossip, ma, vi sentite ancora con Donald?

Maples (tradotta dalla Carlucci): sì, certo, delle volte, noi abbiamo un figlio in comune che è Tiffany, e quindi dice naturalmente.

Carlucci: e tu eri alla inaugurazione della presidenza?

Maples (tradotta dalla Carlucci): Era al giorno dell'insediamento del presidente, ovviamente lei c'era, insieme con Tiffany che abbiamo tutti quanti visto sul palco presidenziale a sostenere la famiglia

Carlucci: It's a big family?

Maples: yes

Carlucci: e qualche volta è anche difficile

Maples (tradotta dalla Carlucci): e lei è anche felice di vedere Tiffany che passa sempre più tempo con la sua famiglia a New York, visto che Tiffany è cresciuta a Los Angeles con lei, invece che a New York. E così lei adesso sta insieme al resto della famiglia e lei anche sta crescendo come persona.

Carlucci: allora. Però parliamo di ballo perché qui questa sera si balla! Ballerà un quick step! Ha scelto un ritmo veloce e difficile! Ma con un grande maestro al suo fianco Stefano Oradei! Hanno lavorato sodo questo pomeriggio e adesso hanno ancora un po' di tempo per la rifinitura come dicono i calciatori. E quindi poi li vedremo su questa pista. Allora signori! Veramente! Su le mani! Per Marla Maples! Che vedremo ballare su questa pista! Prego!

Caro direttore di Rai 1 Andrea Fabiano, era dai tempi dell' *Isola dei famosi* condotta da Simona Ventura su Rai 2 che non vedevo esaltare da una conduttrice Rai la presenza di una ex moglie di Trump (Ivana, in quel caso). Però voi di Rai 1 siete la rete ammiraglia e quindi avete ospitato la ex moglie di Trump mentre è presidente Usa, mica pizza e fichi. Così la conduttrice Milly Carlucci ha magnificato questa presenza e gli ha dato anche quel tocco di familiare per renderla da prima serata di Rai 1. Le tantissime citazioni della figlia Tiffany Trump e la felicità della madre che adesso vede la figlia più vicina al padre e alla sua famiglia allargata, sono un patrimonio di valori che una conduttrice di Rai 1 non poteva non sottolineare. Così come la presenza di cotanta figlia di Trump alla cerimonia per i reduci che come ha detto Milly Carlucci le ha impedito di venire in Italia con la madre a causa di un evento alla Casa Bianca "Perché c'è stata una cerimonia per i veterani, i reduci, delle varie guerre in cui hanno combattuto i soldati americani e c'è stato questa riunione alla Casa Bianca di tanti valorosi soldati, spesso feriti, spesso in sedia a rotelle, spesso insomma con le grucce".

Caro direttore di Rai 1 Andrea Fabiano, sono saltato in piedi sul divano dalla gioia ascoltando queste parole della conduttrice Milly Carlucci. Un altro momento che ho trovato entusiasmante è stato quando, parlando degli studi fatti in Italia dalla giovane figlia di Trump e Marla, la Carlucci in rappresentanza non so di chi e di cosa ha detto: "ha fatto studi artistici qui in Italia, quindi anche questo ci onora". Già, che onore! La figlia della seconda moglie di uno che è diventato presidente dopo che già avevano divorziato ha studiato arte in Italia! Che onore!

Caro direttore di Rai 1 Andrea Fabiano, tu avrai apprezzato il momento in cui Marla Maples ha detto che è impegnata per la pace "Per tenere il mondo unito, siamo tutti una sola razza umana, che deve stare insieme" (tradotta dalla Carlucci). Queste importantissime parole dette dalla ex moglie di Trump un giorno dopo che Trump ha bombardato la Siria, sono davvero molto significative. Così come è stato significativo nello show del sabato sera di Rai 1 sapere dalla ex moglie di Trump, su sollecitazione della conduttrice Carlucci, che l'uomo più potente del mondo quando era sposato con lei era vulnerabile perché innamorato ma che oggi non lo è più perché è The President. Ecco cosa ha detto la Carlucci riassumendo il pensiero della Marples "quando uno è innamorato diventi vulnerabile e c'è qualche cosa di molto, molto bello, in tutto questo. Ma oggi è forte e lo sappiamo e molto potente".

Caro direttore di Rai 1 Andrea Fabiano, la cosa migliore di questa ospitata è stata la esibizione di danza di Marla Maples: davvero di ottimo livello. Quei dieci minuti di intervista/presentazione, insieme allo spazio all'interno del Tg1, invece sono quanto di peggio un telespettatore come me si possa aspettare da una conduttrice di Rai 1 in uno show del sabato sera. E non me ne farò una ragione. Video volant (al massimo a *Teche teche tè* farete rivedere il ballo e non certo le parole della Carlucci), ma per fortuna scripta manent; almeno su questo blog.

Lodovica Comello ospite di Alessandro Cattelan a E poi c'è Cattelan: una squadra vincente da far giocare subito in un grande show
[11 aprile 2017akio](#)

Caro responsabile dei contenuti non sportivi di Sky **Andrea Scrosati**, non sono un vostro abbonato quindi ieri sera ho roscato perché non ho potuto vedere su SkyUno la puntata di *E poi c'è Cattelan* con ospite Lodovica Comello. Venerdì prossimo anche noi telespettatori del digitale terrestre gratuito potremo rivedere il meglio della settimana di #EPCC su TV8 alle 00.15.

Per fortuna la fanbase della Comello è fortissima e questa mattina ho potuto vedere su Twitter degli spezzoni di video ripresi dallo schermo tv (un ringraziamento speciale a Francesco di @TeamLodoFriuli).

In mattinata anche l'account di Sky Uno [ha postato il video](#) del momento "SpeedyGotTalent" in cui Cattelan e Comello si sono sfidati nel giochino delle prove di abilità varie ed hanno fatto show

come sanno fare. Quello che ho visto su Twitter è più che sufficiente per avere l'ennesima conferma della bravura di questa coppia di conduttori che da soli sono eccellenti e che insieme in un grande show potrebbero fare faville.

La coppia Cattelan-Comello è affiatata pur avendo lavorato insieme solo come ospiti dei rispettivi programmi, una prima volta la Comello a EPCC [l'intervista] [il "musical"] e poi Cattelan a *Singing in the car*. Un affiatamento che è dato dalla naturale predisposizione a fare show divertendosi e divertendo. In questo la palestra di *Sky* e di *TV8* è stata fondamentale perché ha consentito ai due conduttori-artisti di esprimersi al meglio. Se Alessandro Cattelan è un conduttore puro, capace di fare benissimo lo showman, Lodovica Comello è una cantante e attrice, nata per fare show, capace di fare benissimo la conduttrice. Entrambi con dei tempi televisivi perfetti ed entrambi modernissimi nel linguaggio e nello stile davanti alle telecamere. Una loro co-conduzione in uno show che sapesse sfruttare il loro mix artistico, sarebbe davvero una novità per la televisione italiana. Per me potrebbe essere anche la coppia del dopo Carlo Conti per la conduzione del *Festival di Sanremo* come ho scritto al direttore di Rai 1 Andrea Fabiano [tweet 1] [tweet 2] ma tanto poi andrà a finire che la Rai lo farà condurre al Mika di *Stasera Casa Mika* e quindi non mi resta che sperare in voi di *Sky* che li avete saputi valorizzare individualmente e che sapreste di certo impiegarli al meglio anche in coppia.

E' evidente tra l'altro che in questo momento siete voi di *Sky* ad avere la possibilità di mettere a disposizione di una coppia così fresca e innovativa un gruppo di autori di qualità, come dimostra *Edicola Fiore*, la cui forza trascinante di Fiorello è sostenuta anche da un gruppo di autori di alto livello ed esperienza. Caro responsabile dei contenuti non sportivi di Sky Andrea Scrosati, la televisione non sta cambiando; è cambiata. La social tv ha contribuito in modo significativo a cambiarla. Il successo di Alessandro Cattelan e Lodovica Comello è dovuto alla loro bravura ma anche alla loro capacità di essere social e di piacere ai social. Ogni puntata di un loro programma crea attese, alimenta discussioni social, prima, durante e dopo.

Alessandro Cattelan ha 37 anni, 10 anni più della Comello, ha lavorato tanto in tv (la gavetta fatta a *Mtv* si vede tutta e sta dando ottimi frutti) eppure solo da due o tre anni gli viene riconosciuto il ruolo di conduttore top, oggi che trasmissioni come *XFactor* ed *E poi c'è Cattelan*, fanno buoni ascolti sulla tv a pagamento ma fanno tantissimo tendenza sui social network. Lodovica Comello da questo punto di vista invece ha bruciato ogni tappa e ogni record, visto che il successo delle sue conduzioni tv è stato preceduto dal successo sui social network dove la sua attivissima fanbase sostiene giorno per giorno, minuto per minuto, la capacità assoluta che ha la Comello di gestire direttamente gli account. Caro responsabile dei contenuti non sportivi di Sky Andrea Scrosati, però sia chiaro: lo show con la coppia Cattelan-Comello lo deve trasmettere in chiaro *TV8* perché io *Sky* non ce l'ho e non voglio più rosicare come mi hai fatto rosicare ieri.

Giovanna Botteri da 10 anni alla sede Rai di New York: spero non le facciano battere il record di Ruggero Orlando

[19 aprile 2017akio](#)

Caro direttore generale e amministratore delegato Rai **Antonio Campo Dall'Orto**, il mio **auspicio** che con l'elezione di Donald Trump ci potesse anche essere un turnover nel ruolo di "corrispondente-responsabile dell'ufficio Rai di New York per i servizi giornalistici radiofonici e televisivi dagli Stati Uniti", rimane ancora un auspicio.

A maggio, Giovanna Botteri festeggerà il suo decimo anniversario in quel prestigioso ruolo. Le sue corrispondenze dagli Usa non mi sono mai piaciute e la lunghissima permanenza della giornalista in quel ruolo non mi ha fatto cambiare idea.

Ieri dopo tanti mesi che non lo facevo, stavo seguendo la puntata di *Porta a Porta* sulla crisi tra Stati Uniti e Corea del Nord (un tema che mi preoccupa molto al punto che ero disposto anche a sorbirmi Bruno Vespa) ma, quando è apparsa in collegamento Giovanna Botteri, ogni mio livello di sopportazione è stato azzerato ed ho cambiato canale. Lo ammetto, Giovanna Botteri non mi è mai stata simpatica ma la sopporterei se le sue corrispondenze fossero interessanti e soprattutto se mi offrirono informazioni non lette e rilette, dette e ridette, viste e riviste. Alla mancanza di “originalità” delle sue corrispondenze va aggiunta una mia difficoltà oggettiva: non riesco a digerire il miscuglio tra le notizie e le opinioni personali di Giovanna Botteri. Sì perché la cosa più “originale” delle corrispondenze di Giovanna Botteri sono le sue malcelate preferenze o contrarietà. Caro direttore generale e amministratore delegato Rai Antonio Campo Dall’Orto, dopo [le dimissioni del direttore editoriale per l’offerta informativa Rai Carlo Verdelli](#) al quale il CdA ha bocciato la sostanza del suo piano editoriale, sei sceso in campo in prima persona per dare una svolta a questo settore fondamentale del servizio pubblico:

“Ho preso l’incarico di portare avanti il Piano per l’Informazione prendendo alcune cose già messe a punto da Verdelli, cambiandone e integrandone altre. Questo piano deve essere fortemente informato da una visione prospettica e si muoverà in tre ambiti: informazione digitale, informazione di flusso e informazione classica e cioè quella dei telegiornali” (da [corrierecomunicazioni.it](#) che cita la tua audizione in commissione di vigilanza Rai del 25/1/2017).

Un piano così articolato sicuramente prevederà anche “il flusso” dei giornalisti. La mia speranza è che “il flusso” preveda la sostituzione di Giovanna Botteri e che la sede di New York abbia un nuovo capo e corrispondente. Un sano ricambio, una voce nuova, una impostazione diversa, dopo dieci anni di corrispondenze di Giovanna Botteri sarebbe un bel segnale per chi come me vede, nella sua permanenza in quella sede, una Rai vecchia, inamovibile, intoccabile, ministeriale. La Botteri ha già superato Antonio Caprarica che è rimasto per 9 anni consecutivi a capo dell’ufficio corrispondenza Rai di Londra e se continua di questo passo il suo prossimo obiettivo è di battere il record dei record: i 17 anni di [Ruggero Orlando](#) come primo corrispondente Rai da New York.

Ero troppo piccolo per ricordare la celeberrima telecronaca fatta da Ruggero Orlando insieme a Tito Stagno nella storica notte in cui Neil Armstrong sbarcò sulla Luna, il 20 luglio 1969 (successivamente vista e rivista, la considero una delle più belle pagine di storia della Rai). Quello che invece ricordo benissimo è che da bambino quando iniziavano le corrispondenze di Ruggero Orlando con il tormentone “Qui Nuova York, vi parla Ruggero Orlando”, in casa di mio nonno non poteva volare una mosca. Oggi, in casa mia, non appena dagli studi Rai danno la linea a Giovanna Botteri da New York, cambio subito canale altrimenti rischio di far volare di tutto; dalle parolacce agli oggetti contundenti.

A Ballando con le stelle l’ospite speciale Morgan, direttore artistico in fuga da Amici di Maria De Filippi [21 aprile 2017akio](#)

Caro direttore di Rai 1 **Andrea Fabiano**, da ieri questo blog e relativo account twitter hanno iniziato una settimana di festeggiamenti in tuo onore per aver dato l’OK alla partecipazione del cantautore Morgan in qualità di ospite speciale della semifinale di *Ballando con le stelle* in onda domani sulla tua Rai 1.

Per una settimana sarai il mio idolo. Non so chi ha avuto questa diabolica idea anche se i miei sospetti più forti ricadono direttamente su Milly Carlucci.

Quello che so è che senza il tuo OK questa idea da girone dantesco non sarebbe potuta diventare realtà e questo per me fa di te il super eroe dei dirigenti tv. [La sfida del sabato sera](#) tra *Ballando con le stelle* (Rai 1) e *Amici di Maria De Filippi* (Canale 5) è quella più avvincente di questa fine stagione tv. Il format del talent musicale della De Filippi vive la crisi del 16esimo anno. *Ballando con le stelle* è un format da museo delle cere ma ha potuto beneficiare “dell’effetto Cocoon” proprio

grazie al fatto che il diretto competitor sta invecchiando altrettanto rapidamente. Maria de Filippi sa bene di non avere più un programma fresco tra le mani e allora ha fatto la mossa dirompente per dargli una scossa: ha ingaggiato il cantautore Morgan (Marco Castoldi già fondatore del gruppo Bluvertigo) in qualità di direttore artistico di *Amici 16*.

Il carattere anticonformista, provocatorio e televisivamente dirompente di Morgan era stata una delle caratteristiche di *XFactor* [fino a quando non lo ha abbandonato](#). Maria De Filippi ha voluto cavalcare l'esplosività di Morgan, lo scorso anno lo ha invitato come giudice speciale e quest'anno lo ha promosso direttore artistico, fino a quando Morgan non ha abbandonato da par suo il programma: [in modo esplosivo](#).

Niente di sorprendente, fino a ieri, quando la tua Rai 1 ha messo il suo zampono nella vicenda entrando in scivolata sull'avversario/competitor e [annunciando la presenza di Morgan a Ballando con le stelle](#) come ospite, una figura non sempre presente nel vostro format che invece prevede la presenza di un vip come "ballerino per una notte" (Morgan lo è stato nell'edizione in cui la sua ex compagna Asia Argento era concorrente). Caro direttore di Rai 1 Andrea Fabiano, io festeggio per questo tuo OK. Finalmente vedo una Rai 1 "cattiva" che coglie al volo l'occasione di fare lo sgambetto alla concorrenza e senza farsi scrupoli ospita un artista in fuga dal programma con cui sta ingaggiando il duello seguitissimo del sabato sera. Una vera mossa da "Mezzogiorno di fuoco", in cui hai tirato fuori il pistolone nel modo più inatteso: pulp, molto pulp. Per questo da ieri per me sei #PulpFabiano. Ospitare Morgan dopo che sabato scorso è stato il protagonista della puntata di fuoco in cui ha abbandonato *Amici di Maria De Filippi*, dà alla prossima puntata di *Ballando con le stelle* un taglio da thriller psicologico-pulp che nemmeno una sceneggiatura di Quentin Tarantino. Non c'è da chiedersi se Morgan sparerà a zero contro la nemica De Filippi; non lo farà. C'è da chiedersi quanto sarà sottile, lenta, arguta e "cattiva" la vendetta che Morgan porrà in atto con l'aiuto della "dolce" Milly Carlucci. Caro direttore di Rai 1 Andrea Fabiano, dando il tuo OK alla presenza di Morgan a *Ballando con le stelle* una settimana dopo il suo addio polemico al programma diretto concorrente, hai tirato fuori una "cattiveria" che non registravo da tempo da parte di *Rai 1* nei confronti di *Mediaset*. Sabato sera quando Morgan farà il suo ingresso trionfale (perché sarà un ingresso trionfale) sulla pista di *Ballando con le stelle*, Rai 1 sparerà un colpo mortale agli ascolti di *Amici di Maria De Filippi*. Ma non sarà la vittoria nella sfida degli ascolti il risultato più importante e significativo di questa ospitata di Morgan. In una settimana in cui la Rai è stata nella bufera per [il caso Report-vaccini](#), al punto da alimentare [le voci sul vacillare del posto del direttore generale](#) e, a poche settimane dal "tuo" [caso Parliamone sabato](#), una Rai bersagliata da tutti tira fuori una determinazione e una cattiveria da grande combattente. Lo fa colpendo la concorrenza con una delle armi con cui la concorrenza avrebbe voluto abbattere il sabato sera di *Rai 1*. Un segno di vitalità e di determinazione al quale non sono abituato e che mi piace immaginare si possa estendere come segnale inequivocabile anche a tutti gli schieramenti politici che, a turno, crocifiggono o santificano la Rai come fosse cosa loro. Mi piacerebbe che la Rai tirasse fuori questo spirito pulp anche nei confronti dei politici e della politica che vuole continuare a sbranarla a piacimento. Allora sì che ci sarebbe davvero da festeggiare.

Scherzo di Amici di Maria De Filippi ad Emma Marrone: anche Striscia la notizia dà il suo peggio
[26 aprile 2017akio](#)

Caro vice presidente e amministratore delegato Mediaset **Pier Silvio Berlusconi**, quando un momento di televisione trash firmata Mediaset fa notizia vuol dire che la notizia c'è ed è clamorosamente al di sotto della media della bruttissima tv che trasmettete. Il programma del sabato sera di Canale 5 *Amici di Maria De Filippi* ha organizzato uno scherzo nei confronti della direttrice artistica, la cantante ex vincitrice di *Amici* Emma Marrone.

Lo scherzo consisteva in una serie di palpeggiamenti, toccate e strusciate (non solo con le mani ma anche con le parti intime) fatte da un ballerino mentre Emma Marrone provava una sua esibizione cantata.

Durante lo svolgimento dello scherzo, Emma Marrone prima fa le sue rimostranze al coreografo con una frase che rappresenta tutta la pesantezza dello scherzo “diciamo che me l’ha già appoggiato 5/6 volte” (a proposito di parti intime) e poi giustamente reagisce in modo deciso ed energico spintonando il ballerino e dicendogli “Ahò, ma sei cretino? Come que pasa, mancava la lingua in bocca e poi cioè non so. Io mi sono stancata” per poi abbandonare il palcoscenico, richiamata dalla regia “Emma! E’ uno scherzo!”. Il tutto rivisto in studio tra mille risate sguaiate del cast tra cui la cantante Elisa e l’attrice Ambra Angiolini da sempre molto impegnate in difesa delle donne. Lo scherzo è stato introdotto dalla ideatrice e conduttrice del programma Maria De Filippi con queste parole:

“Si tratta di un balletto a luci rosse Emma viene chiamata in studio ma un ballerino nostro complice si rivelerà molto attratto dal suo corpo”.

Caro vice presidente e amministratore delegato Mediaset Pier Silvio Berlusconi, non ho visto il programma perché *Amici di Maria De Filippi* è veramente un brutto programma, sotto tutti i punti di vista, però il clamore suscitato dal “balletto a luci rosse” mi ha costretto a [vederlo su wittytv.it](http://wittytv.it) la piattaforma *mariana*. Devo dire che è molto più sgradevole di tutto quello che ho letto sui social network. Quello che si vede in questo scherzo è una donna/artista che subisce un comportamento inaccettabile da parte di un uomo mentre sta lavorando. Il filmato ci dice che Emma Marrone non sapesse di essere vittima di uno scherzo. Il filmato ci dice che a fronte di una spiegazione da parte del coreografo sulla “fisicità” della coreografia, c’è la reazione della donna che non accetta quella “fisicità” e che ritiene di interrompere la sua esibizione /lavoro. Il filmato ci dice che poi in studio Emma Marrone ha riso e si è divertita a questo scherzo/balletto a luci rosse come tutto il resto del cast. Su twitter [ho scritto](#) ad Emma Marrone:

“Cara @MarroneEmma lasciare #amici16 sarebbe una giusta presa di posizione. Sulle molestie alle donne non si scherza”.

Non riesco nemmeno ad immaginare cosa possa significare per una donna subire delle molestie sessuali ma da uomo provo un profondo sdegno nel leggere che quello scherzo ha fatto scrivere [questo post](#) ad una donna che ha subito delle molestie sessuali sul serio e non per scherzo. Caro vice presidente e amministratore delegato Mediaset Pier Silvio Berlusconi, ad alimentare il mio sdegno ha contribuito la trasmissione di Mediaset/Canale 5 *Striscia la notizia*, un tg satirico che delle sue battaglie sui temi sociali, sulle ingiustizie, sulle magagne, sul trash televisivo e tanto altro ancora, ha fatto il suo fiore all’occhiello. *Striscia la notizia* per bocca del consegnatore di tapiri d’oro Valerio Staffelli, anziché condannare “lo scherzo a luci rosse”, lo ha definito “uno degli scherzi più divertenti” e [ha consegnato l’ambito riconoscimento](#) a Emma Marrone che si è prestata da par suo per l’ennesima volta, dopo averlo fatto in studio, a scherzarci su:

Staffelli: ci racconta le sue emozioni in quei momenti

Emma: fortissime, le sentivo diciamo

Staffelli: sentiva le emozioni ma sentiva anche altro. Sora Maria! Ma come! Mi ha appena fatto entrare la nuova giudice e poi mi fa questi scherzetti? La sora Emma poi anzi credo che lei abbia voluto dimostrare in questo caso che con gli appoggi non si va avanti in televisione. Sono le doti che devono prevalere su tutto

Emma: con gli appoggi no

Staffelli: Io le do il tapiro perché ha fatto davvero molto ridere

Emma: Meno male almeno faccio ridere

Caro vice presidente e amministratore delegato Mediaset Pier Silvio Berlusconi, riguardo al concetto di scherzo abbinato alle molestie sessuali credo troverai molto interessante [l’articolo di Giulia Siviero](#) su *ilpost.it* che porta come esempio una recente sentenza in cui un uomo è stato assolto dall’ accusa di violenza sessuale perché “scherzava”. Ed è proprio “l’esempio” che dà

uno "scherzo" come quello di *Amici di Maria De Filippi* che preoccupa. La rappresentazione di quei palpeggiamenti, a insaputa di Emma Marrone, ovvero non di scena come potrebbe essere in un prodotto di fiction, restituiscono al telespettatore un "effetto verità". In quei momenti Emma Marrone, che non sa di essere vittima di uno scherzo, è vittima di un comportamento fisico da parte di un uomo che lei non accetta. Poi nel rivederlo legittima quel comportamento perché è uno "scherzo" e ne ride insieme a tutto il resto del cast di *Amici* per la maggior parte formato da donne. L'idea che mi sono fatto è che questo "scherzo a luci rosse" è uno dei momenti di tv più brutti della storia di Mediaset e mi auguro che vedendolo a nessun uomo/ragazzo possa mai venire in mente di emulare il ballerino di *Amici* e fare uno scherzo del genere. Perché una cosa così ad una donna non si fa nemmeno per scherzo.

Lite tra Alba Parietti e Selvaggia Lucarelli nella semifinale di Ballando con le stelle: i tweet di Caro Televip

26 aprile 2017akio

Ieri a [#BallandoConLeStelle](#) un estratto del dialogo Parietti-Lucarelli il pezzo "sei una buffona insopportabile" [@RaiUno@AndreaFabiano](#)

Momento super trash a [#BallandoConLeStelle](#) Parietti v/s Lucarelli

Liti a [#BallandoConLeStelle](#) Milly Carlucci fa brutta tv come Maria De Filippi ma ha l'aggravante di andare in onda su [@RaiUno @AndreaFabiano](#)

Ieri sera su [@RaiUno @AndreaFabiano](#) Parietti urlava "sei una buffona" alla Lucarelli ma oggi alle 12 ci sarà regolarmente l'Angelus del Papa

Milly Carlucci ha concesso come sempre troppo spazio alla lite Parietti-Lucarelli prima di intervenire [#BallandoConLeStelle@AndreaFabiano](#)

Quando [@RaiUno](#) fa [#tvtrash](#) come ieri con la lite Parietti-Lucarelli [#BallandoConLeStelle](#) la Rai è [#taleequaleshow](#) a Mediaset [@AndreaFabiano](#)

Semifinale [#BallandoConLeStelle](#) la lite Parietti-Lucarelli una bruttissima pagina di tv firmata [@RaiUno @AndreaFabiano#tvtrash #canoneRai](#)

Caro [@AndreaFabiano](#) la parole volate ieri a [#BallandoConLeStelle](#) tra Parietti-Lucarelli sono inaccettabili su [@RaiUno #bruttatv #canoneRai](#)

Il Carpool Karaoke nella versione di Italia 1: per reggere il confronto con l'originale ci vogliono i super big della canzone italiana e un conduttore top

28 aprile 2017akio

Caro vice presidente e amministratore delegato Mediaset **Pier Silvio Berlusconi**, acquistare i diritti del format originale di *Carpool Karaoke* della CBS è stata una intuizione ma dopo aver visto la prima puntata (su Italia 1, il giovedì alle ore 23) ti dico che di strada ne dovete fare parecchia prima di farla diventare una felice intuizione.

Il format originale portato al successo da James Corden ha due caratteristiche che lo rendono un prodotto straordinario: cantanti megalattici come ospiti e un conduttore strepitoso che non sfigura accanto a loro. Non c'è altro in quel format perché non serve altro per ottenere il massimo risultato. A dirla così sembra facile e scontato ma non lo è.

I 15 minuti del *Carpool Karaoke* originale ti fanno dire Wow! Ed è su questo Wow! che gioca il conduttore James Corden. I primi 15 secondi di ogni suo incontro sono sempre da Wow!

L'inquadratura lo riprende in primissimo piano mentre fa la battuta iniziale e poi Wow! salgono in macchina Steve Wonder, Elton John, Rod Stewart, Madonna, Lady Gaga, Jennifer Lopez, Adele, Jennifer Hudson, Justin Bieber, One Direction, Iggy Azalea, Chris Martin, Mariah Carey, Sia, Bruno Mars. Wow! Wow! Wow! Wow! e ancora Wow! Si perché il telespettatore continua a fare

Wow! visto che il conduttore è capace di coinvolgere quei big straordinari della musica leggera mondiale in piccole perle televisive che caratterizzano in modo unico quella partecipazione: dall'sms inviato dallo smartphone di Jennifer Lopez a Leonardo Di Caprio al twerking di Madonna; dalla faccia sbigottita di Adele per gli acuti di Corden a Lady Gaga che abbassa il finestrino per urlare Come On! con parolaccia all'automobilista davanti; da Elton John che si traveste da Elton John a Stevie Wonder che vuole guidare l'auto. Parliamo di cantanti conosciuti a livello planetario, di big indiscussi della scena musicale mondiale che centellinano le loro apparizioni tv. Caro vice presidente e amministratore delegato Mediaset Pier Silvio Berlusconi, non basta avere l'intuizione di acquistare il format per avere lo stesso effetto dell'originale. Quella intuizione bisogna sostenerla con i due "semplici e banali" ingredienti che sostengono il *Carpool Karaoke* della CBS: cantanti italiani al massimo livello che centellinano le loro apparizioni tv e un grande conduttore in grado di misurarsi con loro da pari a pari. Quindi per essere un vero *Carpool Karaoke* per me gli ospiti dovrebbero essere cantanti italiani paragonabili al livello degli ospiti del format originale: Claudio Baglioni, Giorgia, Antonello Venditti, Eros Ramazzotti, Laura Pausini, Adriano Celentano, Vasco Rossi, Tiziano Ferro, Renato Zero, Luciano Ligabue, Francesco De Gregori, Jovanotti, Gianna Nannini. E tutti quelli che hanno una storia ed un repertorio di canzoni in grado di dare un senso al titolo e allo spirito originario del programma. Poi ci vuole un grande conduttore. Un conduttore in grado di fare show e di interagire da pari a pari con le grandi star della musica italiana. I 15 minuti di *Carpool Karaoke* devono essere più esplosivi di un *Half Time Show del SuperBowl*. Devono essere indimenticabili al punto di diventare cult e fare milioni di visualizzazioni on line. Caro vice presidente e amministratore delegato Mediaset Pier Silvio Berlusconi, a questi risultati non arriverai certo con il *Carpool Karaoke* di *Italia 1* se le prossime 9 puntate saranno come la prima. L'ospite musicale è stato J-AX, dimenticabile nella parte cantata, non certo da karaoke, e dimenticabilissimo nella parte parlata gestita da Jake La Furia in modo meccanico, poco coinvolgente e neanche lontanamente paragonabile allo sprint e alla brillantezza di James Corden. Un conduttore che non è stato all'altezza di J-AX difficilmente sarebbe all'altezza di Claudio Baglioni, Giorgia, Antonello Venditti, Eros Ramazzotti, Laura Pausini, Adriano Celentano, Vasco Rossi, Tiziano Ferro, Renato Zero, Luciano Ligabue, Francesco De Gregori, Jovanotti, Gianna Nannini. Caro vice presidente e amministratore delegato Mediaset Pier Silvio Berlusconi, rifare il format originale di *Carpool Karaoke* è molto ma molto difficile e lo sai bene visto che ne hai programmate solo 10 puntate. L'idea che mi sono fatto è che Mediaset ha acquistato il format principalmente per evitare che lo potesse acquistare Sky che avrebbe potuto schierare i pezzi da 90 della musica leggera italiana (e non solo) come ospiti e che ha sotto contratto almeno 3 conduttori top (2 uomini e una donna) in grado di reggere il confronto con James Corden.

Maggio

La televisione italiana ha di nuovo il suo punto di riferimento assoluto: Matteo Renzi [3 maggio 2017akio](#)

Caro **Bruno Vespa**, domenica scorsa Matteo Renzi ha vinto le primarie del Partito Democratico e ne è di nuovo il legittimo segretario. E' durata pochissimo la sua assenza da protagonista della scena politica. Il tempo di far dimenticare che ha perso il referendum sulla riforma costituzionale, una sconfitta che a suo dire lo avrebbe portato ad abbandonare la politica.

Tempo 4 mesi da quella eclatante sconfitta politica e rieccolo sulla poltrona più importante della politica italiana quella di segretario del partito con la maggioranza relativa in parlamento. E' da quella poltrona che, di fatto, si governa il Paese.

Certo lui vorrebbe tornare il prima possibile anche sulla poltrona di Presidente del Consiglio ma vuole sedercisi con la qualifica di "inattaccabile" e quella la può guadagnare solo vincendo le

elezioni politiche. Il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella vuole far finire la legislatura e far votare gli italiani alla naturale scadenza elettorale (marzo 2018) possibilmente con una nuova legge elettorale. Quindi 1+1=2, ovvero, Gentiloni resta premier e Renzi inizia la lunghissima campagna elettorale nella posizione più congeniale di segretario del PD che può combattere su tutti i fronti con tutti i toni da campagna elettorale senza avere le catene di un ruolo istituzionale a frenarlo. Per chi fa informazione televisiva cosa vuol dire? Che la festa ricomincia! Peppè peppè peppeppe peppè peppè peppeppe! Tutti i telegiornali e tutte le trasmissioni, non solo quelle di approfondimento politico e di attualità, possono tornare legittimamente a dire tutti i giorni quello che ha detto Matteo Renzi. E' una primavera più fredda di quello che ci si aspettava? Ci sarà una trasmissione in cui si dirà che Matteo Renzi dice che l'estate comunque prima o poi arriverà. E' rientrata la crisi tra Fedez e Chiara Ferragni? Nei talk show più seguiti ci leggeranno un tweet di Renzi che dice che l'amore trionfa sempre contro i guffi. Caro Bruno Vespa, certo ci saranno anche le trasmissioni importanti e specifiche sui temi politici come il tuo *Porta a Porta* dove il verbo di Matteo Renzi sarà alternato a quello dei rappresentanti degli altri schieramenti politici (tre su tutti, Luigi Di Maio, Matteo Salvini, Silvio Berlusconi) ma sono certo che tu e tutti quelli che fanno tv avrete sempre una parola in più per le parole di Renzi. L'anno di *Porta a Porta* era iniziato con l'interrogativo "Renzi si è dimesso, e adesso?". Il primo di maggio *Porta a Porta* ha titolato senza se e senza ma: "Renzi stravinca e chiede un PD unito". Una certezza non solo per *Porta a Porta* ma per tutti i direttori di telegiornali, di rete e tutti gli autori e conduttori di tutte le emittenti e trasmissioni televisive: Matteo Renzi è tornato e parlare di lui e di quello che lui fa e dice è fondamentale per il Paese.

Il confronto tv alla francese è il migliore per vedere i politici quasi al naturale [4 maggio 2017](#)akio

Caro **Bruno Vespa**, ieri ho seguito in diretta su *SkyTg24* il confronto televisivo tra Marine Le Pen ed Emmanuel Macron candidati alle elezioni presidenziali francesi. Per l'ennesima volta la tv ha dimostrato che ha ancora un ruolo centrale nelle strategie di comunicazione dei politici ai massimi livelli. I due candidati presidenti sono stati in diretta tv per oltre 2 ore e mezza e se le sono date di santa ragione.

E' stato un confronto durissimo in cui lo scontro verbale ha prevalso sui contenuti politici. I due moderatori si sono limitati a regolare i tempi e a proporre i temi ma rarissimamente sono intervenuti per "separare" i due contendenti che si "colpivano" con parole al vetriolo. Pensavo a te mentre quei due si riversavano addosso quel fiume di parole politicamente scorrette.

Tu non accetteresti mai di restare passivo davanti ad un confronto del genere. cercheresti di riportare la calma, di farli parlare uno alla volta, di evitare le sovrapposizioni. E come te molti altri giornalisti italiani. Invece la cosa più interessante del confronto Macron-Le Pen è stata proprio la formula quasi totalmente libera che ha consentito un contraddittorio vero; senza contenuti ma vero. Macron e Le Pen hanno scelto di attaccarsi sul piano personale offrendo a chi li guardava da casa la diretta valutazione delle loro personalità, quasi nude e crude. E' stato un po' come vedere una discussione da bar dello sport tra ultras di due squadre della stessa città. E' un modello da copiare? Non lo so. Da noi ci sono talmente tante tornate elettorali che alla fine questo modello stancherebbe. Quello che so però è che il politicamente scorretto che ho visto ieri era vero. Quei due si odiano come politici e come persone e non lo hanno nascosto né nelle parole né nei modi. Certo, tutti noi auspichiamo e ci aspettiamo dai politici, che sono la classe dirigente di un paese, un comportamento consono, educato, rispettoso delle posizioni degli altri, disponibile ad un confronto pacato anche se deciso a farsi rispettare. Tutti noi vorremmo che i politici sapessero utilizzare la nobile arte oratoria senza scendere al livello di rissa verbale. Però se questo accade non è certo colpa della formula del dibattito televisivo.

Ieri, nonostante fosse iniziato, continuato e finito in rissa verbale, ho apprezzato quel genere di confronto televisivo tra politici. Non si può impedire l'interruzione, non si può tarpare le ali al botta e risposta che è il pane di uno scontro sulle idee politiche. Una vera discussione è tale se i due interlocutori devono reagire d'impulso alle parole e ai modi l'uno dell'altro. E' un vero e proprio test della verità. Nei dibattiti con la formula "si parla uno alla volta per lo stesso tempo e per rispondere hai un certo numero di diritti di replica", è tutto meno vero. I candidati sono tutti preparati a tavolino da equipe di super esperti di comunicazione e quindi oltre ad avere i discorsetti pronti per ogni tema hanno pronte anche le possibili risposte a possibili provocazioni e attacchi degli avversari. Nella formula di dibattito alla francese, la preparazione a tavolino dei candidati può essere sfruttata dagli stessi ma fino ad un certo punto. Nel contraddittorio con le interruzioni libere è molto probabile che le tematiche preparate a tavolino vengano messe in secondo piano rispetto alla parola dal *sén* fuggita che diventa una variabile di imprevedibilità che costringe i candidati, nell'arco di 2 ore e mezza, ad uscire al naturale e a dire prima o poi qualcosa di improvvisato e non solo di programmato. Caro Bruno Vespa, no, il mio non è l'elogio delle risse verbali in tv tra politici. Il mio è il desiderio di riuscire a scorgere un po' più di verità nel volto e nelle parole dei politici in tv. E, questo genere di confronto, una piccola speranza me la dà. Ciò detto, dopo aver visto ieri in tv Macron e Le Pen quasi al naturale, io non voterei per nessuno dei due.

Lodovica Comello: finita la stagione tv parte quella musicale con 50 shades of colours e i live #noi2
[5 maggio 2017akio](#)

Cara **Lodovica Comello**, da luglio dello scorso anno non ti sei fermata un attimo nella tua attività di conduttrice televisiva. Prima hai girato la stagione 1 del game show musicale *Singing in the car*, poi tutti i contributi filmati e le relative puntate di *Kid's got talent* e di audizioni e semifinali di *Italia's got talent*. Poi hai lavorato alla stagione 2 di *Singing in the car* (già andata in onda la prima parte di puntate, il resto le vedremo dalla fine maggio al termine di *Edicola Fiore* su TV8). In mezzo hai infilato un'altra cosetta: la partecipazione in gara tra i BIG al *Festival di Sanremo*.

Una settimana fa hai condotto la finale in diretta di *Italia's got talent* che ha ottenuto un ottimo risultato di ascolto: 6.6% di share su TV8, una share che è arrivata al 10% aggiungendo *Cielo TV* e *SkyUno* con un picco del 8.85% di share in prossimità della proclamazione dei vincitori. Come hai più volte dichiarato ti sei voluta prendere questa lunga e fortunata parentesi televisiva anche se ha comportato un rallentamento nella realizzazione del tuo terzo album come cantante. Cara Lodovica Comello, quando ho scritto i miei post sulle tue capacità di conduttrice televisiva, molti *Universers* (una fanbase fortissima) mi hanno ricordato con una certa insistenza che tu sei una cantante. Il telespettatore ed il blogger televisivo che sono si augurano che tu continui a fare anche la tv ma è giusto, in questo momento, segnalare il tuo ritorno alla musica in pompa magna. Dopo la importante esperienza sanremense con il brano *Il cielo non mi basta*, oggi è uscito il tuo inno all'estate 2017, un ritorno alla lingua inglese: *50 shades of colours*. Un brano pop, allegro, colorato, da ballare, con un tormentone contagioso ([il video](#) in anteprima su *Corriere Tv*). Il brano fa da apripista ai tuoi due live di Roma (19 maggio) e Milano (26 maggio) intitolati #noi2 a cui seguirà il live nella tua Udine (21 luglio). Cara Lodovica Comello, nella tua musica come nelle tue conduzioni tv c'è tanta energia, entusiasmo, passione, professionalità e bravura a fare da cornice ad un talento cristallino. Tante qualità difficili da trovare tutte insieme in una sola artista che come poche sa fare bene sia la cantante che la conduttrice tv. L'idea che mi sono fatto è che sei "condannata" a portare avanti entrambe le cose perché questa tua caratteristica è inscindibile e fa di te un esemplare rarissimo nel panorama dello spettacolo italiano.

Prossimamente il libro di Mariano Sabatini su Luciano Rispoli, un libro che Rai-Eri ha deciso di non pubblicare

[5 maggio 2017akio](#)

Cara presidente della Rai **Monica Maggioni**, ci sono persone e personaggi della televisione italiana che più di altri rimangono nel cuore del pubblico. Nel mio cuore di telespettatore c'è e ci sarà spazio per [il ricordo di Luciano Rispoli](#).

Non ti nascondo che sono dispiaciuto del pochissimo spazio dato dalla Rai alla scomparsa di un personaggio così significativo per la storia della Rai e di tutta la televisione italiana. Mi auguro che prossimamente la Rai faccia qualcosa di concreto per ricordare lui ed il suo lavoro in radio e in tv. Se come credo la Rai lo farà, potrà attingere informazioni da una fonte preziosa per integrare i contributi delle Teche Rai: un libro su Luciano Rispoli firmato da Mariano Sabatini ([l'annuncio su Facebook](#)) che con lui ha lavorato per tanti anni e con il quale ha condiviso soprattutto una importante amicizia. Ho chiesto a Mariano Sabatini di dare qualche anticipazione ai lettori di *Caro Televip*.

Akio: Perché c'è bisogno di un libro su Luciano Rispoli?

Sabatini: Perché ritengo che abbia dato alla radio e alla tv più di quanto dirigenti e autori siano in grado e vogliano ricordare, ammettere, affermare... Dico "siano in grado" perché spesso per ignoranza o pigrizia preferiscono battere le consuete strade dell'omaggio ai soliti noti.

Akio: Conoscendo il rapporto professionale, di amicizia e di affetto che ti lega a lui, sarà interessante leggere il racconto "visto da vicino" su chi è stato Luciano Rispoli come persona, come dirigente Rai e come personaggio televisivo. Parlerai anche della "sua" televisione e dell'eredità che ci lascia il suo modo di fare tv?

Sabatini: Parlerò soprattutto della sua esorbitante creatività, della sua professionalità, della sua passione bruciante per il lavoro. Con piccole incursioni nel privato. E' stato "un uomo tutto casa e televisione" come ebbe a definirlo il critico Sergio Saviane, ferocissimo.

Akio: Non anticipiamo nulla del libro se ti chiedo di citare (lo hai fatto in più occasioni) i nomi di un po' di personaggi scoperti e di programmi tv ideati da Luciano Rispoli. Nel libro ci saranno anche aneddoti e curiosità inedite?

Sabatini: Sto scoprendo cose molto interessanti. Oltre ai soliti citati – Costanzo, Carrà, Villaggio, Limiti- anche un grandissimo presentatore ha mosso i primissimi passi in una trasmissione di Rispoli.

Akio: Quando è prevista l'uscita e chi è l'editore "illuminato" che lo pubblicherà?

Sabatini: Non posso dire ancora l'editore, perché non ho firmato il contratto. Ma dici bene, si tratta di un editore "illuminato", se pensi che Rai Eri ha respinto la mia proposta.

Cara presidente della Rai Monica Maggioni, certo sapere che Rai-Eri, il marchio editoriale con cui la Rai pubblica libri, riviste e prodotti multimediali su radio e tv, non ha avuto interesse per un libro su Luciano Rispoli scritto da un giornalista e critico tv che ha lavorato per tantissimi anni come autore nei suoi programmi, mi lascia più che perplesso. Vedo nel catalogo Rai-Eri così tanti titoli che nulla hanno a che fare con la storia della Rai ma voglio essere ottimista e voglio credere che Rai-Eri pubblicherà un altro testo su Rispoli. Io comunque comprerò quello di Mariano Sabatini.

Il livello della conduzione di Tv Talk di Rai 3: sempre più in alto!

[6 maggio 2017akio](#)

Massimo Bernardini, sul taglio "allarmistico" dell'inchiesta di Petrolisulla moda, chiede al capostruttura di Rai 1 Angelo Mellone: "Ma Rai 1 non dovrebbe essere più rassicurante?". La risposta di Mellone: "C'era un ministero qualche decennio fa che si occupava di rassicurare. Rai 1 non deve rassicurare". Io, al posto di Bernardini, mi sarei ritirato dalle scene tv.

Maltese, il romanzo del commissario: i tweet di Caro Televip su episodio 1 e aggiornamento su episodi 2 e 3

9 maggio 2017akio

#MalteseLaSerie l'Italia di fine Anni '70 un periodo della nostra storia durissimo che deve essere raccontato dalle fiction Rai @RaiUno

#MalteseLaSerie un inizio che #RomanzoCriminale scanzate!@RaiUno @AndreaFabiano

#MalteseLaSerie troppe interruzioni pubblicitarie viene voglia di smettere di vederla su @RaiUno e vederla su @RaiPlay

Le auto di #MalteseLaSerie praticamente tutte le macchinette che desideravo da bambino

#MalteseLaSerie cast recitazione sceneggiatura dialoghi regia arredi scene ricostruzioni location tutto di eccellente livello.

aggiornamenti dopo gli episodi andati in onda il 10/5/17 e 15/5/17

stasera su @RaiUno #MalteseLaSerie ho grandi aspettative anche sugli ascolti: supererà l'esame del calo fisiologico alla 2a? @AndreaFabiano

#MalteseLaSerie mi si sta ammosciando già alla seconda

#MalteseLaSerie c'è la pubblicità e metto su #isegretiditwinpeaks @CieloTV tornerò poi su @RaiUno ?

#MalteseLaSerie è lento #isegretiditwinpeaks è lentissimo ma vola sulle ali di una scrittura strepitosa

Ok sono finito nel pubblico che fisiologicamente abbandona una fiction di @RaiUno alla 2a #MalteseLaSerie lasciato per #isegretiditwinpeaks

la 2a di #MalteseLaSerie lasciata per #isegretiditwinpeaks il colpo di grazia me l'ha dato Kim Rossi Stuart che cantava Sereno è di Drupi

continua la maledizione delle fiction di @RaiUno che crollano dopo la prima

puntata #MalteseLaSerie dal 30.3 al 23.75 di share

ascolti #MalteseLaSerie @RaiUno

1a puntata 7.433 spettatori 30.25 sh

2a puntata 5.665 spettatori 23.7 sh

fonte ufficiostampa.rai.it

#MalteseLaSerie tra la prima e la seconda puntata ha perso quasi 2milioni di telespettatori e quasi 7 punti di share

Niente da fare ho perso l'attimo e non per colpa mia: mollo

definitivamente #MalteseLaSerie profondamente deluso dopo una ottima 1a puntata

Kudos di Rai 4: tutta la superficialità e la banalità del servizio pubblico Rai nel parlare di web e social network

9 maggio 2017akio

Caro direttore generale e amministratore delegato Rai **Antonio Campo Dall'Orto**, non perdi occasione per dichiarare quanto sia importante che la Rai diventi una media company. Ecco, se

continui a trasmettere programmi come *Kudos, tutto passa dal web* (Rai 4, il martedì alle 23.15) al massimo puoi fare *Tele Villaggio Turistico*. Ieri è andata in onda la prima puntata: la fiera delle banalità sul web mischiate ad un insano cazzeggio.

Io dico, se *Rai 4* va bene trasmettendo le serie tv perché avventurarsi in terreni che evidentemente non è in grado di battere? Il perché è chiaro. *Rai 4*, proprio perché alla fine una serie la salverà sempre, può permettersi di sperimentare. Ma il problema è proprio questo. Può definirsi sperimentazione un programma come *Kudos*? No, non lo è.

Televisivamente parlando è un talkshow di categoria dozzinale. Vecchio in tutte le sue forme: linguaggio, scenografia, gestione degli ospiti, contenuti, filmati, regia. Siamo davvero alla preistoria dei programmi in studio. Ma a rendere il tutto definitivamente inguardabile contribuiscono in modo determinante il cast, i temi e il modo di trattarli. La conduzione è affidata a Giulia Arena e Leonardo Decarli sostenuti dalla giornalista Diletta Parlangei. La redazione è composta da un gruppo di *millennials* che sembrano teletrasportati dal Medioevo. Giulia Arena è immersa nel ruolo di conduttrice ma qualcuno dovrebbe dirle che non è un ruolo per lei. Aggrappata alla coperta di Linus della cartelletta con la scaletta non tenta nemmeno di essere spontanea perché sa che per lei è una missione impossibile. Le hanno detto di essere *smart* ma forse non le hanno spiegato come si fa ad esserlo. Ride in modo forzato e parla come se avesse qualcosa da dire di suo ma per sua fortuna e sfortuna dei telespettatori ci sono gli autori. La prima puntata di *Kudos, tutto passa dal web* è stata una burlletta in cui si è parlato in modo superficiale, banale e vecchio di temi come gli alieni, il complottismo su internet, degli heater, dei troll e dei cyberbulli, facendo discorsi così profondi che in confronto quelli che ascolti la mattina in metropolitana tra due bambini che vanno alle elementari sono un saggio di Umberto Eco. Il co-conduttore Leonardo Decarli è un attore che non disdegna di fare tv e infatti in questo momento è anche uno dei coach nel programma *Piccoli giganti*, il super flop in prima serata di *Real Time*. A *Kudos* cerca di fare lo splendido con scarsissimi risultati. Ma si può fare peggio della coppia Arena-Decarli? Certo che si può e questo primato va all'atteggiamento da maestra della giornalista Diletta Parlangei che in fase di lancio del programma ha dichiarato: "L'obiettivo è non avere uno sguardo distaccato su questi temi, guardare le cose da dentro, andando oltre gli entusiasmi o gli allarmismi con cui spesso viene raccontato il web non è il momento di lezioncine" (da ansa.it del 7/5/17). E cosa fa Diletta Parlangei a *Kudos*? Dà lezioncine sul web giusto e sul web sbagliato.

Caro direttore generale e amministratore delegato Rai Antonio Campo Dall'Orto, l'esperto di pacchi televisivi Flavio Insinna, nel suo saluto di benvenuto al programma, lo ha definito *un magazine*. I contenuti maggiormente approfonditi (si fa per dire) nella prima puntata di *Kudos* sono stati: intervista ad un giornalista che ha incontrato gli alieni "grigi"; uno dei *millennials* medievali ha preso le misure per vedere se Giancarlo Magalli è un rettiliano e poi i conduttori lo hanno intervistato sulla notizia di stretta attualità web "Magalli presidente della Repubblica"; intervista a Valerio Scanu basata sul commentare due screenshot del suo smartphone; Diego Passoni e Andrea Delogu che hanno fatto il lancio dell'*Eurovision Song Contest*. Caro direttore generale e amministratore delegato Rai Antonio Campo Dall'Orto, da abbonato Rai sono irritato per la superficialità e la banalità con cui *Kudos* parla del web e dei social network privilegiando la demonizzazione e la messa in burlletta di una realtà planetaria che coinvolge minuto per minuto miliardi di persone. Questo approccio non è da servizio pubblico, questo programma non è da media company. Comunque, l'idea che mi sono fatto, è che bisognava trovare una conduzione tv per poter mettere qualcosa nel curriculum di Giulia Arena e quindi, in tal senso, missione compiuta.

Eurovision Song Contest 2017: la finale nel live tweeting di Caro Televip
[13 maggio 2017akio](#)

Che pena l'anteprima di Insinna e Russo [@RaiUno #esc2017#escita](#)

Insinna ci spiega che la scimmia siamo noi e @RaiUno ha mandato Gabbani dal professore di Oxford che l'ha ispirato. Vabbé #esc2017 #escita

Vota e fai votare Gabbani urla Insinna che sarà la palla al piede di questa diretta di @RaiUno #escita #esc2017

Chi entra papa esce cardinale? Anche a #esc2017 #escita ?

Se non si sbrignano a cantare, Insinna e Russo mi consegnano a Maria De Filippi #esc2017 #ESCita

Dopo la coreografia di Israele nessuno potrà criticare la nostra scimmia #ESCita #esc2017

a #esc2017 #escita è entrata in funzione la macchina del vento. Chiudo la finestra

la canzone della Bielorussia no Alpitur? Aiaia aia oh! #esc2017#escita

Ma è a colori #esc2017 #escita perché io vedo solo bianco

Armenia regia #esc2017 #escita inquadrare subito i piedi che voglio vedere se ha dieci anelli pure li

Io le tre sorelle olandesi le vorrei sul podio #escita #esc2017

Se vince la Moldavia Gabbani smette di fare il cantante per la disperazione #escita #esc2017

La mia esperienza di Eurovision Song Contest mi dice di non sottovalutare il domatore ungherese #escita #esc2017

Francesco Gabbani ha fatto una grande esibizione e ha conquistato l'arena #esc2017 #escita merita la vittoria

Anja era la mia favorita ma la scimmia nuda ha dato il massimo deve vincere Gabbani #esc2017 #escita

La canzone portoghese (su cui ho scherzato alle semifinali) è bella però non si balla come Occidentali's Karma! #esc2017#escita

Occhio ar portoghese #esc2017 #escita

Fate rimettere la testa di cavallo al cavaliere dell'Azerbaijan! #esc2017 #escita

Australiano esci Lory Del Santo! #escita #esc2017

Il croato che canta Frozen non lo dovrebbero squalificare? #escita #esc2017

La vestale greca omaggio alla cultura classica però togliete l'audio! #escita #esc2017

Lo spagnolo stonato come pochi c'ha un tic all'occhio destro o sta affa er segno der tre a qualcuno #escita #esc2017

In Norvegia sono arrivati i sintetizzatori elettronici acquistati su eBay venduti da Gazebo #escita #esc2017

I ballerini del cipriota sono talmente bravi che per fare questo stavano pe' cascà #esc2017 #escita

Eccoli! I Fedez e Chiara Ferragni di Romania #escita #esc2017 yodeley yodeley yodeleyyy! Je partito pure de bacio!

La tedescona non c'entra nell'inquadratura #escita #esc2017

Ukraina è certo che il prossimo anno non si torna a Kiev #escita#esc2017 #escita

Allegria! È arrivata agonia Belgio! #esc #esc2017

Qualcuno aiuti sta ragazza del Belgio il suo è un grido (si fa per dire) di aiuto! #escita #esc2017

Lo svedese cammina cammina e sta sempre lì I can't go on #esc2017 #escita

Il bulgaro è il fratello allegro della belga #esc2017 #escita

Io due chiacchiere in amicizia con la francese me le farei #esc2017 #escita

Inizia il televoto: sarà il solito biscottone dei paesi sell'est? direttore @AndreaFabiano che aria tira a Kiev? Je la famo?

Il momento più triste (perfino della canzone belga) di #esc2017#escita Insinna e Russo che intervistano Gabbani in attesa delle votazioni

#esc2017 #escita il podio ideale di Caro Televip

- 1° Italia
- 2° Danimarca
- 3° Paesi Bassi

Un sedere nudo all'Eurovision!

Ecco San Marino che come al solito ci schifa 3 punti!

Ok il Portogallo vola

Albania e Malta ci danno 12 voti

Spagna dà 12 voti al Portogallo proprio come San Marino con noi
Ok è ovvio che gli hacker russi sono entrati in azione
Il solito biscottone dei paesi dell'est
L'Italia è uno dei 5 paesi che finanzia maggiormente @Eurovision #esc2017 #escita non sarà giunto il momento di uscire dal club dei top 5?
A quelli che dicono che la canzone portoghese è fado dico che è una scimmiettatura di fado
Anche la Svizzera ci ama: 2 voti
Metto in carica lo smartphone tanto Gabbani non vince
Francesco Gabbani NON vince Eurovision Song Contest 2017
E la Rai tira un sospiro di sollievo: dovrà organizzare solo il Festival di Sanremo
il Portogallo vince Eurovision Song Contest 2017
Ascolti Eurovision Song Contest 20.14% Amici di Maria De Filippi 19.82%. La scimmia batte il nulla impacchettato. Maria, pacchia finita.
Eurovision Song Contest @AndreaFabiano la Rai lo ospiterebbe volentieri anche perché "è un grande show, anche un modello per Sanremo"

Uno in musica con Lodovica Comello su Sky Uno e TV8: il live tweeting di Caro Televip 15 maggio 2017akio

#unoinmusica tanta, tantissima roba. La Comello è tantissima roba: talento, passione, senso dello show cristallino e voglia di comunicare
#unoinmusica Lodovica Comello si è raccontata con tutta la semplicità e la intensità comunicativa che ne fanno una show woman top
#unoinmusica Comello valorizza sempre la sua esperienza argentina. E fa bene perché ad avercene di artisti con quelle basi professionali!
#unoinmusica Comello e la sua famiglia: valori ed affetti che l'hanno fatta diventare quello che è anche per il pubblico: una artista amata
#unoinmusica Comello e la conduzione tv: sono l'ultimo a dover parlare perché sono stato il primo a dire quanto è brava. E deve continuare.
#unoinmusica Comello a Sanremo: esperienza più che positiva anche se "terrorizzante". Rivedere quei momenti ci dice che è stata se stessa.
#unoinmusica Lodovica Comello e il rapporto forte e sincero con i fan che la riempiono d'affetto e al cui abbraccio non si sottrae mai
#unoinmusica la pittura altra forma d'arte che la appassiona e l'ammirazione per Frida Kahlo. Tanti stimoli artistici per Lodovica Comello
#unoinmusica #50ShadesOfColours il modo in cui Lodovica Comello invita ad esprimersi come so vuole per come si è. Sarà un'estate colorata!
Comello che dice a Morbioli regista del video di #50ShadesOfColours "dai facciamone un'altra". Perfezionista lavoratrice vera #unoinmusica
#unoinmusica il video di #50ShadesOfColours è una esplosione di colori di energia di voglia di ballare di cantare di stare con gli altri
#unoinmusica Comello e l'attesa per il ritorno sul palco di un suo live dopo due anni #noi2 sarà emozionante "io la musica e il pubblico"
#unoinmusica Lodovica Comello curiosa di vedere se ci sarà del pubblico nuovo ai suoi live #noi2 @lodocomello Akio presente a Roma!
#unoinmusica Lodovica Comello e l'importanza della cura di tutti i dettagli che fanno di ogni suo momento artistico un prodotto di qualità
#unoinmusica @SkyUno @TV8it bel racconto su Lodovica Comello: per me pronta per il Lodovica Comello Show ma anche per Sanremo con Cattelan

Late Late Styles: la CBS fa ancora scuola ma la Rai, a cominciare da Rai 1, ha la volontà di imparare?

[16 maggio 2017](#)akio

Caro direttore di Rai 1 **Andrea Fabiano**, lo sai che sto in fissa con l'access prime time. Continuo a credere che siano i 50 minuti di tv in cui si deve, si può cambiare la nostra tv. Per me dovrebbe essere la tua Rai 1 la prima a fare questo cambiamento. Basta pacchi, pacchetti e soliti ignoti.

Ci vuole uno show di un'ora che faccia esplodere quella fascia del palinsesto in tutte le potenzialità che ha.

Tu potresti dirmi ma io con i pacchi, i pacchetti e i soliti ignoti vinco tutte le sere in quella fascia oraria che è pregiata per gli introiti pubblicitari. Ed io ti risponderei con le parole con cui hai commentato la possibilità di ospitare l'Eurovision Song Contest "il servizio pubblico non deve solo ragionare in termini di profittabilità commerciale" (da Il Corriere della Sera del 14/7/17, articolo di Renato Franco). So che tu sai che io so che tu sai che un ottimo show farebbe anche ottimi ascolti. Io insisto a dire che in quella fascia, Rai 1 dovrebbe trasmettere dei format prevalentemente musicali con conduzioni nuove, brillanti e dinamiche. Questa settimana il *Late Late Show* della CBS con James Corden ospiterà **Harry Styles** per 4 puntate di seguito (si chiama "residency" e il titolo del programma sarà *The Late Late Show with James Corden and Harry Styles*). Ad un programma che già è cult grazie ai suoi sketch (prevalentemente musicali) e al suo *Carpool Karaoke* stellare, una grande rete come la CBS aggiunge idee tanto semplici quanto dirompenti: la settimana evento. Caro direttore di Rai 1 Andrea Fabiano, so che tu sai che io so che tu sai che non c'entra niente il fatto che *Il Late Late Show* di James Corden è un late show. Anch'io vorrei tanto che Rai 1 trasmettesse un James Corden al posto di un Bruno Vespa ma so anche che è più probabile che Mina torni in televisione piuttosto che Rai 1 cancelli *Porta a Porta*. Dunque ripongo le mie speranze nell'access prime time, la fascia dalla quale in questo momento mi aspetto una Rai 1 in grado di fare la differenza e di trasformare le abitudini del suo pubblico che comunque poi potrà tranquillamente addormentarsi guardando le solite fiction o *I migliori anni* con Carlo Conti. Caro direttore di Rai 1 Andrea Fabiano, so che tu sai che io so che ho molta fiducia in te. La tua direzione può fare cambiamenti così significativi, però tempus fugit e cambiamenti come questi dalla prossima stagione devono arrivare altrimenti un giorno mi ritroverò a scrivere un post intitolato "Andrea Fabiano, era tanto bravo come direttore di Rai 1 ma non si applicava". In attesa di vedere l'attesissimo nuovo *Carpool Karaoke* Corden-Styles, ti lascio i 4 "piccoli" contributi video della prima puntata del *The Late Late Show* della CBS con James Corden e Harry Styles. Enjoy.

Bring the noise di Italia 1 in tre tweet di Caro Televip

[17 maggio 2017](#)akio

Bettarini vestito da pupazzo dà un senso a [#bringthenoise](#)

Alvin "Mi dovete credere questa è Rihanna" [#bringthenoise](#) l'unico modo per fare sembrare [#madeinsud](#) un programma di qualità

Alvin trattato malissimo da Mediaset: da valletto di Toffanin e Marcuzzi retrocesso a conduttore del ridicolo baraccone trash [#bringthenoise](#)

La brutta notizia è che Edicola Fiore finisce, la bella notizia è che torna ad ottobre

[17 maggio 2017](#)akio

Cari responsabile dei contenuti non sportivi di Sky e direttore delle produzioni originali Sky **Andrea Scrosati** e **Nils Hartmann**, eravate presenti alla prima puntata del 2017 di *Edicola*

Fiore e negli ultimi giorni entrambi avete di nuovo presenziato (da single) in prossimità della chiusura di uno dei programmi di punta di *Sky*. La vostra presenza all'inizio e alla fine di *Edicola Fiore* ci dice che Fiorello, come ho scritto nel mio tweet del 20 marzo scorso, "sta in una botte di ferro", ma anche voi con lui.

Edicola Fiore ed *E poi c'è Cattelan* sono due riuscitissimi format originali di intrattenimento leggero firmati da *Sky* che hanno illuminato tutta la stagione televisiva 2016/2017. Ieri Fiorello ha annunciato il ritorno del programma ad ottobre e questo vuol dire che dopo una prima stagione intera è entrato nella struttura dei palinsesti *Sky* come un punto fermo.

Quella che si conclude venerdì prossimo è stata una edizione al limite della perfezione. Fare i live tweeting (seguirà post con tutti i tweet di Caro Televip) di questa edizione di *Edicola Fiore* è stato un divertimento per il telespettatore che sono ma anche un aggiornamento "professionale" per il blogger tv (per diletto) che è in me. E' impossibile fare l'elenco completo delle trovate che fanno di *Edicola Fiore* un programma unico. Così come è impossibile fare l'elenco completo degli ospiti illustri, sconosciuti ed emergenti che hanno partecipato al programma nelle due tranches e mezza del 2016 (la prima, di prova, da maggio a giugno e poi da ottobre a metà dicembre) e del 2017 (da marzo a maggio). E' possibile dire invece che il format ormai è maturo e ampiamente consolidato in tutte le sue parti abilmente smontate e rimontate da un gruppo di autori eccellenti: Giovanni Benincasa, Francesco Bozzi, Pierluigi Montebelli, Federico Taddia, Claudio Fois e lo stesso Rosario Fiorello. L'impianto produttivo che avete messo a disposizione di Fiorello non è così "economico" come potrebbe far pensare la location on the road. A tal proposito colgo l'occasione per fare autocritica. Ai primi tentativi di Fiorello di fare un micro show, sono stato tra quelli che hanno scritto che Fiorello dovrebbe fare solo i grandi show. Il livello raggiunto da *Edicola Fiore* dimostra che aveva ragione Fiorello a credere in questo progetto che, con l'aiuto di *Sky*, non ha nulla da invidiare ad un grande show in studio con annessi e connessi. A mia parziale giustificazione devo ricordare a me stesso e a chi lo avesse dimenticato quanto fosse forte l'immagine del Fiorello in abito da sera nei grandi show Rai che duettava con Dustin Hoffman e Liza Minnelli. Vederlo poi al baretto a fare le riprese con lo smartphone e il gruppo di anziani sconosciuti a fargli da cornice, inizialmente è stato uno shock. Ma il lavoro e la qualità pagano sempre e, su questa idea di programma, Fiorello ha investito tutte le sue energie di grande personaggio della tv che sa, può e vuole essere attuale, rinnovandosi, in continuità con il proprio vissuto professionale. Cari responsabili dei contenuti non sportivi di *Sky* e direttore delle produzioni originali *Sky* Andrea Scrosati e Nils Hartmann, se Fiorello ha proposto a voi questo progetto televisivo è perché sapeva che *Sky* oggi è la realtà televisiva più "smart", pronta anche a rischiare su un programma che va in onda in diretta per mezz'ora dalle 7.30 alle 8 e poi in versione serale allungata e montata con i contributi girati al termine della diretta. La versione serale di *Edicola Fiore* e il vostro *Singing in the car* con Lodovica Comello, sono stati le novità più significative e apprezzabili dell'access prime time televisivo in chiaro nella stagione che si chiude (si sono alternati su *TV8*, *Singing in the car* tornerà lunedì prossimo e farà un bel pezzo di strada estiva e spero torni anche a settembre e nel 2018). La sfida degli ascolti in quella fascia oraria che precede la prima serata è strategica e ancora "impossibile" per una emittente come *TV8*. Ma c'è un ma. E' con programmi come *Edicola Fiore* e *Singing in the car* e con personaggi come Fiorello e Lodovica Comello che si possono scardinare le abitudini dei telespettatori e offrire loro una via d'uscita dal tunnel della ripetitività pluridecennale che fa sembrare ogni giorno uguale all'altro. Guardando *Edicola Fiore* non hai mai la sensazione del già visto. In ogni puntata c'è sempre un passo in avanti, c'è sempre una intuizione nuova, c'è sempre una sensazione di contemporaneità viva, di finestra sul mondo attuale, solo apparentemente circoscritto al baretto. L'abilità di Fiorello e degli autori di *Edicola Fiore* è di fare una tv pensata, scritta e realizzata per essere intrattenimento puro, leggero, spensierato, divertente, coinvolgente. Una tv che con basi così solide però può permettersi anche di trasformarsi in un attimo, se e quando serve, in uno spazio televisivo che parla di contenuti importanti e li offre all'attenzione dell'opinione pubblica come deve fare un mezzo di comunicazione come la televisione che entra nelle case di così tante persone. Cari responsabili dei contenuti non sportivi di

Sky e direttore delle produzioni originali Sky Andrea Scrosati e Nils Hartmann, a consolarmi per la fine di *Edicola Fiore* c'è la buonissima notizia che da lunedì 22 maggio su TV8 alle 20.30 torna la "mia" Lodovica Comello con il suo *Singing in the car*. A Sky, a Fiorello e a tutto il team di *Edicola Fiore*, un lungo e sincero applauso in standing ovation: è così che si fa la televisione.

Facciamo che io ero con Virginia Raffaele su Rai 2: la prima puntata nei tweet di Caro Televip

[19 maggio 2017](#)

[#FacciamoCheIoEro](#) un autore che non scrive i testi di uno sketch da pianto come quello di Virginia Raffaele e Fabio De Luigi [@RaiDue](#)

[#FacciamoCheIoEro](#) chiamare sketch quello iniziale tra Virginia Raffaele e Fabio De Luigi è un insulto alla nobile arte dello sketch

[#FacciamoCheIoEro](#) testi deboli che più deboli solo [#madeinsud](#) vabbé il target di [@RaiDue](#) ormai è quello

Francesco Gabbani che non canta Occidentali's Karma

cara [@RaiDue](#) Dallatana [#FacciamoCheIoEro](#) uno che mette su [#Piazzapulita](#)

Questa canzone estiva di Francesco Gabbani rivaluta la tragica canzone del Belgio a Eurovision Song Contest [#FacciamoCheIoEro](#)

[#FacciamoCheIoEro](#) show vecchio proprio come [#FratelliDiCrozza](#) solo che almeno le parodie di Crozza una volta facevano ridere la Raffaele no

Ottimo il pezzo ballato da Roberto Bolle. Eccezionale perché è una delle parti non parlate di [#FacciamoCheIoEro](#) [@RaiDue](#) cercasi autori!

Virginia Raffaele non è sopravvalutata. Non è e basta [#FacciamoCheIoEro](#) [@RaiDue](#)

Se quelle di Virginia Raffaele sono imitazioni quelle di Gabriella Germani sono interpretazioni da Oscar [#FacciamoCheIoEro](#) na fregatura

[#FacciamoCheIoEro](#) uno show mediocre presentato come grande show e lo è rispetto al nulla in prima serata che di solito presenta [@RaiDue](#)

[#FacciamoCheIoEro](#) [@RaiDue](#) che fa un programma basato sulle imitazioni (peraltro brutte): roba da tele preistoria

[#FacciamoCheIoEro](#) un programma pseudo comico pseudo varietà pseudo registrato con ospiti del calibro di Gabriel Garko

Ilaria Dallatana dovrebbe rendere conto della lunghezza spropositatamente inutile e brutta dello spazio Raffaele-Garko [#FacciamoCheIoEro](#)

[#FacciamoCheIoEro](#) uno che cambia canale: show ripetitivo, scrittura debolissima, Raffaele involuta rispetto ad un repertorio già limitato

Il monologo sulla paura unico spunto interessante di [#FacciamoCheIoEro](#) finora

Questo sketch Lillo e Greg in tv (e in teatro) lo hanno fatto con tutti tranne che con Adamo ed Eva [#FacciamoCheIoEro](#) un visto già visto

La brutta idea che mi sono fatto è che Virginia Raffaele è arrivata ad un suo show in Rai grazie alle ospitate ad Amici [#FacciamoCheIoEro](#)

Il pezzo musicale con Lillo e Greg: bello [#FacciamoCheIoEro](#)

[#FacciamoCheIoEro](#) tra i tanti, troppi, difetti quello della solita durata lunga per un programma che non la regge

[#FacciamoCheIoEro](#) né carne né pesce: un brodino freddino. Varietà mediocre e vecchio [@RaiDue](#) non ci rivedremo mercoledì prossimo

Il pezzo migliore della prima puntata di [#FacciamoCheIoEro](#)

<https://twitter.com/RaiDue/status/865313103998849024>

Tiki Taka News non rinuncia al suo stile scanzonato anche nel giorno della strage di Manchester

[23 maggio 2017](#) akio

Caro **Pierluigi Pardo**, ci sono conduttori e trasmissioni tv che hanno dei registri comunicativi talmente particolari che si fatica ad adeguarli alle situazioni. E' il caso tuo e del tuo *Tiki Taka News*. Il programma nella versione delle 19, come in quella originale di seconda serata, ha un approccio ironico, leggero, scanzonato (a tratti tendente al sano "cazzeggio") sul mondo del calcio e dello sport. E' un approccio che ricalca il tuo stile di conduzione brillante, alla romana, con la spalla destra tendente al movimento in avanti ad accompagnare le tue parole in una sorta di "anacapito anacapito" continuo.

Una conduzione che a me piace in situazioni e in giornate normali. Ma ieri non è era una giornata normale. Ieri era la giornata in cui tutto il mondo occidentale, e l'Europa in particolar modo, erano scossi dall'attentato terroristico con esplosioni nel foyer della *Manchester Arena* dove si era appena concluso il concerto della pop star americana Ariana Grande. Un attentato che ha provocato 22 morti, 120 feriti (12 gravissimi) e 12 dispersi. Tra questi, moltissimi bambini e giovanissimi che sono il pubblico principale della pop star ventitreenne.

Tiki Taka News è una trasmissione giornalistica sportiva in diretta ma il giornalismo è giornalismo quindi non potevi non aprire con questa notizia così grave, farci dei servizi e un collegamento in diretta con il corrispondente Mediaset dalla Gran Bretagna. I primi 7 minuti li hai dedicati interamente alla notizia dell'attentato di Manchester dicendo che in scaletta c'erano tanti argomenti "alcuni dei quali riguardano il calcio, altri la vita, è una giornata terribile, cominciata di fatto con la notte di Manchester" e ti sei subito collegato con la veglia, che si stava tenendo in quel momento, per farne ascoltare il silenzio. Poi hai preannunciato che la puntata avrebbe anche "celebrato la vita" con Pio e Amedeo. A questi due nomi ho avuto un sussulto.

In una giornata come questa *Tiki Taka News* avrebbe celebrato la vita con la comicità cafona e parolacciana del duo protagonista di *Emigratis*, il bruttissimo programma di successo di Italia 1? E chi se la perde questa che si preannuncia come una bruttissima puntata di *Tiki Taka News*. In studio hai come ospiti fin dall'inizio la cantante-conduttrice Lodovica Comello, il giornalista e conduttore di *La Gabbia Open* su La7 Gianluigi Paragone e Paolo Pacchioni di Rtl. In questa fase trovo decisamente appropriata la presenza di Lodovica Comello. Oltre ad essere una conduttrice di successo è una cantante pop che in questo momento è in tour (venerdì 26 il suo secondo live del #noi2 tour) e, proprio come Ariana Grande, ha prevalentemente un pubblico di giovanissimi. Quindi sia la sua presenza, la tua domanda e la sua risposta sono perfettamente coerenti con l'inizio del programma:

Pierluigi Pardo: *Lodovica, tu celebri la vita tutte le volte. Il rapporto che hai di simbiosi con i tuoi fan, molti sono anche molto piccoli, in una fase delicata della vita è una specie di simbiosi assoluta no?*

Lodovica Comello: *Sì, ci provo a celebrare la vita però capisco anche chi come Ariana Grande vedendosi attaccare il suo concerto, attaccare il suo pubblico, insomma abbia avuto una reazione del genere quindi magari sospendere le date del tour più che altro per paura, io penso che in qualche modo possa anche sentirsi non dico responsabile però un po' coinvolta direttamente in questa cosa.*

Caro Pierluigi Pardo, intanto sul maxi schermo vanno le immagini in diretta della veglia. Il momento è decisamente molto intenso. Annunci di essere in attesa del collegamento con Federico Gatti, il corrispondente *Mediaset* da Londra che ha raggiunto Manchester. La discussione in studio ha il tenore che merita la situazione:

Gianluigi Paragone: *“le foto di quelle bambine, le foto di quei giovanissimi stravolti, ti segna è innegabile ti segna tra i feriti gravi ci sono proprio i più piccoli”*

Lodovica Comello: *“il pubblico di Ariana Grande è un pubblico di bambini molti di loro probabilmente erano al loro primo concerto. Il primo concerto è un momento indimenticabile dove si sogna, si sorride, si canta, non si pensa a nulla ed è diventato lo scenario di un orrore”*

Paolo Pacchioni: *“ma è per questo che non bisogna darla vinta che bisogna evitare gli effetti collaterali del terrorismo. Quando ci sono attacchi del genere, il primo effetto sono le vittime di quel giorno, il secondo effetto è che dall’11 settembre in poi sono cambiate le nostre abitudini di vita. Ecco siamo andati avanti e lì dobbiamo andare avanti ancora adesso”.*

Caro Pierluigi Pardo, una trasmissione giornalistica sportiva in diretta come *Tiki Taka News* deve anche trattare i suoi temi principali che ovviamente erano stati già previsti prima che la breaking news piombasse sulla vostra scaletta e ce ne sono di importanti per gli sportivi: dalla finale di Champions League al rinnovo del contratto di Massimiliano Allegri con la Juventus; dalla morte del motociclista Nicky Hayden in un incidente stradale mentre si allenava in bicicletta, alla prima vittoria di Vincenzo Nibali in una tappa del Giro d’Italia in corso. Lanci la pubblicità ricordandoci che sei in attesa di collegarti con Federico Gatti da Manchester. Al rientro in studio il programma vira repentinamente verso una atmosfera che definire di ilarità è poco.

Sono arrivati Pio e Amedeo e Laura Barriaes. Comincia quindi la celebrazione della comicità del duo comico cafonal-parollaccione-scroccone. Di loro ci mostri i contributi filmati tratti da *Emigratis* in particolare gli incontri *cafonal* a casa dell’allenatore Antonio Conte e del calciatore Mario Balotelli. Le clip e le battute del duo *cafonal* fanno ridere molto gli ospiti in studio. A me decisamente meno perché ho ancora negli occhi le immagini della tragedia di Manchester che hai appena mostrato e il tono decisamente serio con cui tu ed i tuoi ospiti le avete commentate.

A rendere ancora più fastidioso il tutto è la presenza della urlante, verbalmente incontinente e sorridentissima Laura Barriaes che è fortemente concentrata sul far vedere che è presente in trasmissione e non perde occasione per ridere in modo esagerato e per intervenire con sue chiose di cui qualsiasi programma dovrebbe fare a meno. Il collegamento con Federico Gatti non è pronto e allora passi a parlare delle misure di sicurezza della Champions con questo sottotitolo “la paura non cancelli le passioni”, e poi del futuro di Allegri con o senza la Juve? Un “Allegri inquieto e incontentabile”.

L’atmosfera è sempre più allegra in studio. Ed eccoti a parlare di Gerard Piqué, il calciatore del Barcellona perché “Ieri Piqué è stato qua da Barbara D’urso a Mediaset c’ha omaggiato!”. Parte il servizio in cui si sottolinea che è “uno con 27 trofei in bacheca e Shakira come fidanzata!”. Al rientro in studio ovviamente fai una domanda tecnica a Lodovica Comello “Com’è Shakira? Dammi un giudizio tecnico”. La cantante-conduttrice prima ti risponde “Beh c’è a chi piace e a chi non piace. Ha un timbro di voce molto particolare a me piace è un po’ ...” e poi (nonostante il tentativo di Laura Barriaes di infilarsi con una delle sue noiose chiose) la Comello infila l’imitazione di Shakira (sostenuta da te che nel frattempo hai messo in pausa la Barriaes). La cosa ti è piaciuta molto al punto che coinvolgi Pio e Amedeo “Ma voi non siete stati a casa sua a San Daniele, la patria dei prosciutti?”. Pio e Amedeo infilano a loro volta due battute di quelle che fanno ridere solo Pio e Amedeo e tu lanci una clip in cui si vede il calciatore Piqué da bambino. Sto per cambiare canale ma sono proprio curioso di vedere come torni ad essere serissimo dopo aver adottato il registro scanzonato.

Ecco, il collegamento con Federico Gatti è pronto e tu hai la formuletta per il cambio di registro: *“Abbiamo Federico Gatti? Tutto in diretta. Ovviamente stasera è anche un’iperbole continua, un continuo cambio di registro fra cose divertenti, perché poi la vita va*

avanti, e cose meno piacevoli. Però Federico Gatti riusciamo a sentirlo? Adesso racconti cosa sta succedendo lì, c'è una veglia di preghiera, c'è una città ed un intero paese che si stringe intorno alle vittime. Federico...".

Caro Pierluigi Pardo, dunque se non ho capito male per te la puntata di ieri di *Tiki taka news* è stata **“un’ iperbole continua, un continuo cambio di registro fra cose divertenti, perché poi la vita va avanti, e cose meno piacevoli”**. Non posso fare a meno di chiedermi se avresti fatto la stessa trasmissione qualora un attentato del genere avesse colpito una città italiana. Sono io solo che me lo chiedo? Non credo.

E a darmi un sostegno indiretto è l’incipit con cui Federico Gatti inizia il suo collegamento in diretta da Manchester:

“Sì, l’atmosfera purtroppo qui a Manchester non è spensierata come quella che avete in studio. Alle mie spalle potete vedere una delle zone più trafficate di Manchester completamente deserta. E’ una città colpita nel cuore. A poche centinaia di metri da noi ci sono migliaia di persone che si sono strette in una veglia per commemorare le vittime dell’atroce attentato di ieri notte molti i bambini rimasti vittima dell’attentato...”

Caro Pierluigi Pardo, a questo punto la tua trasmissione “iperbole” non puoi non tornare al registro serio e dici “tutta la comunità delle persone per bene si stringe intorno a Manchester” e dopo aver anche ricordato la morte del motociclista Hayden e celebrato la vittoria di Nibali in una tappa del Giro d’Italia, al rientro in studio dalla pausa pubblicitaria, trasmetti un servizio riassuntivo che ricostruisce la meccanica dell’attentato di Manchester “ancora di nuovo sangue su un concerto, la paura contagia gli italiani?”, con anche il ricordo dell’attentato al *Bataclan* di Parigi.

Il servizio è di quelli con la musica drammatica in stile *Studio Aperto* e sottolinea come questo genere di terrorismo vuole colpire “bambini e ragazzi che si divertono” e prende di mira “la musica e la spensieratezza. E’ una strategia quella di colpire i punti di svago?”. Lo chiedi a Gianluigi Paragone che conferma: “è la strategia. A) di seminare il terrore e B) non c’è più un limite, una barriera. Grandi, piccini non si ha più rispetto per nulla”.

Caro Pierluigi Pardo, io sono esterrefatto per questa alternanza tra le immagini della tragedia di Manchester e l’allegria scanzonata del resto della trasmissione. Per me questa bruttissima puntata di *Tiki Taka News* potrebbe anche finire qui ma visto che ci sono la ingoio come un amaro calice fino alla fine. E’ il momento di dare spazio a Lodovica Comello. La cantante-conduttrice di certo aveva accettato di venire come tua ospite prima dell’evento tragico di Manchester e quindi è pronto un servizio di presentazione sulla sua carriera, la tua domanda sulla sua esecuzione dell’Inno di Mameli alla finale di Coppa Italia e la messa in onda del coloratissimo e ritmatissimo video del suo brano estivo *50 Shades of Colours*. Anche questa parte non l’ho gradita nonostante io sia un estimatore di Lodovica Comello sia come conduttrice (i lettori di *Caro Televip* lo sanno bene) che come cantante (venerdì scorso sono stato al concerto #noi2 di Roma). Ieri le sue 50 sfumature di colore sono state una delle cose che a mio avviso hanno stonato nel contesto dell’ “iperbole” *Tiki Taka News*. Ieri, purtroppo, a poche ore dalla tragedia di Manchester nel mio cuore c’erano solo le sfumature del nero a lutto simboleggiato dal fiocco nero per l’occasione integrato dalle orecchiette da coniglietta che sono da sempre il simbolo di Ariana Grande.

Ma tu quando fai una iperbole la fai fino in fondo ed eccoti pronto a far vedere alla Comello un video clip in cui ci sono calciatori e allenatori che cantano nelle loro situazioni social o dopo una vittoria. In studio tutti si divertono un mondo. L’iperbole prende ancora la strada più attesa dal pubblico di *Italia 1* e così lanci ancora un servizio sui due comici cafoni-parolaccioni-scroconi mostrando la classifica degli sportivi da cui sono riusciti a farsi dare più soldi durante le loro incursioni televisive. Il video si conclude con il celebre coro “se saltelli paga Balotelli!”.

Caro Pierluigi Pardo, dopo questa puntata di *Tiki Taka News* mi allontanerò dalla visione del programma chissà per quanto tempo. A peggiorare le brutte sensazioni che ho fin qui descritto è arrivata la tua faccia seria e super professionale con cui hai chiuso la puntata: “Oggi, 23 maggio, ma tutti i giorni della nostra vita, non possiamo non celebrare un eroe italiano come Falcone. Ciao!”. Tu

chiamala se vuoi iperbole, io le chiamo emozioni e l'idea che mi sono fatto ieri è che le mie sono profondamente differenti dalle tue.

Il debutto di Food Network sul digitale terrestre italiano: un tweet di Caro Televip

[25 maggio 2017](#)[akio](#)

Terribili i format doppiati di [#FoodNetwork](#) la tv italiana non aveva bisogno di questo genere di cooking show. Noiosi e brutti.

È ora che la musica leggera torni come si deve nel sabato pomeriggio di Rai 2

[26 maggio 2017](#)[akio](#)

Cara direttrice di Rai 2 **Ilaria Dallatana**, nonostante la tua rete sia per me la rete Rai più deludente della stagione tv che va concludendosi, ti comunico che *Stasera Casa Mika* è nella mia TOP 5 dei migliori show tv 2016/17.

Al tuo collega Andrea Fabiano ho fatto una testa come un pallone [proponendogli](#) di dedicare la fascia dell'access prime time a format musicali brevi (45 minuti) e di altissima qualità. Qualcosa ho iniziato a vedere prima con [Ligabue Italia](#), poi con [MinaCelentano](#) e con i [Teche Teche Té](#) domenicali dedicati ai grandi della musica leggera italiana. Mi auguro di vedere qualcosa di strutturato nella prossima stagione di *Rai 1*. A te invece propongo una sfida importante, che se vinta, darebbe lustro alla tua direzione più di ogni cosa: il ritorno di un programma sulla musica pop nel pomeriggio del sabato di Rai 2. L'ultima volta di un programma musicale in quella fascia, se non ricordo male, è stata nel 2011 con il tentativo di ritorno dello storico *Top of The Pops* e prima c'erano stati *Cd Live* e *Scalo 76*. C'è ancora spazio per la musica nel pomeriggio del sabato di Rai 2? C'è ancora la voglia di provare ad arginare lo strapotere di Maria De Filippi in questo importante settore dell'offerta televisiva italiana? La Rai ha la capacità di ideare un progetto all'altezza di questa sfida? Il gap è enorme e la Rai è colpevole di questo gap che si è creato con la concorrenza, almeno quanto la concorrenza è stata brava a crearlo. Ma la Rai ha gettato la spugna dopo gli insuccessi e non si è più rialzata da quel ring televisivo-musicale. Cara direttrice di Rai 2 Ilaria Dallatana, serve un'idea forte per questa sfida ma sono queste le sfide che una Rai forte dovrebbe affrontare. Nell'era del web, dello streaming, dei social, dei download, delle app, di Spotify, di Vevo, delle stories di Instagram e dei cantanti che stanno più sui social che a fare musica, le reti principali della Rai dovrebbero creare nuovi spazi e nuove situazioni e non proporre solo quei due o tre concerti evento, il *Festival di Sanremo*, *Eurovision Song Contest*, *Wind Music Awardso*, peggio, *I migliori anni*. Una grande rete giovane come Rai 2 non può non avere in una fascia oraria giovane un programma settimanale dedicato alla musica pop. Non può avere solo programmi come *Unici*, una volta ogni tanto. Una grande rete giovane come Rai 2 deve avere uno spazio fisso settimanale, un appuntamento che diventi un punto di riferimento per chi vuole ascoltare dal vivo i cantanti del momento, siano essi da top 20, degli emergenti o degli sconosciuti (il bollino rosso di Edicola Fiore, insegna che ce ne sono di alto livello). Cara direttrice di Rai 2 Ilaria Dallatana, finora hai vivacchiato sul successo di un paio di fiction (*Schiavone* e *Porta rossa*) e sullo show di *Mika*. La tua Rai 2 giovane è ancora principalmente la Rai 2 del mezzogiorno di Michele Guardì. La solita, vecchissima, musica televisiva.

Rai 1 doppiata negli ascolti dalla finale di Amici 16 su Canale 5: dopo l'abbraccio Rai-De Filippi per Sanremo 2017, non ha senso indignarsi

[29 maggio 2017](#)[akio](#)

Cara presidente della Rai **Monica Maggioni**, con un direttore generale dimissionario come è oggi Antonio Campo Dall'Orto, con molte delle star che non smentiscono la fine del rapporto con la Rai e con le voci di elezioni anticipate a settembre, il tuo ruolo più che di presidente di garanzia è di artificiere intenta a spegnere qualsiasi focolaio di ulteriore destabilizzazione dell'azienda. In questo contesto ti sarà sembrata una bazzecola la sonora sconfitta che Canale 5 ha inferto a Rai 1 sabato scorso 27 maggio 2017.

La finale del talent show *Amici 16 di Maria De Filippi* ha più che doppiato il film trasmesso da Rai 1, *Ti sposo ma non troppo*: Canale 5 oltre 4 milioni e 800 mila telespettatori ed una share del 28.54%; Rai 1 poco più di 2 milioni e 400 mila telespettatori ed una share dell'11.8%. Quasi 17 punti di share di differenza! La metà dei telespettatori! Non esistono scuse davanti ad una sconfitta del genere. Qui non è più solo un problema di ascolti ma di immagine. E' mai possibile che *Rai 1* non avesse nella sua library un prodotto più forte per arginare il prodotto fortissimo della concorrenza? La Rai è in regime di concorrenza solo quando le pare? E' da mesi che nel dibattito sul tetto di 240mila euro per i compensi agli artisti, sventolate la necessità di poter ribattere adeguatamente alla concorrenza. E dove stavano sabato sera le vostre star? Perché non ne avete schierata nemmeno una? La finale di *Amici di Maria De Filippi* per Canale 5 è come per Rai 1 l'insieme delle cinque serate del *Festival di Sanremo*. Si sapeva già a maggio dello scorso anno che a maggio 2017 ci sarebbe stata la finale di *Amici* e avete impiegato un anno per ideare come contromossa la messa in onda del film *Ti sposo ma non troppo*? In assenza di una contro-programmazione forte, contro un prodotto fortissimo, mi è impossibile non farmi l'idea che *Rai 1* fosse rassegnata a vedere *Canale 5* incassare il massimo incassabile dalla serata di sabato scorso. Un conto però è *Canale 5* che alza bandiera bianca contro il *Festival di Sanremo* ben altra cosa è *Rai 1* che lo fa contro la finale di *Amici 16*. Visto il risultato di sabato scorso, perché un investitore pubblicitario il prossimo anno dovrebbe acquistare spazi su *Rai 1* la sera della finale di *Amici 17*? Perché Rai 1 non ha spostato il grande cacciatore di ascolti Carlo Conti e la finale de *I migliori anni* (andata in onda venerdì, 20.6% di share) contro la finale di *Amici 16 di Maria De Filippi*? Cara presidente della Rai Monica Maggioni, penso alle risate che si sarà fatta Maria De Filippi che, dopo aver resistito alla concorrenza della agguerritissima Milly Carlucci con il suo vecchio *Ballando con le stelle*, ha avuto la strada spianata per fare il massimo degli ascolti con la finale di una edizione di *Amici* da tutti considerata decisamente di basso livello. Mi stupisco di indignarmi ancora per queste scelte della Rai per me inaudite; dopo aver visto [Maria De Filippi co-conduttrice del Festival di Sanremo 2017](#), non dovrei più indignarmi di niente.

La conferenza stampa di Non Uccidere 2 e il fantasma di Antonio Campo Dall'Orto 30 maggio 2017[akio](#)

Caro ex direttore generale della Rai **Antonio Campo Dall'Orto**, durante la conferenza stampa di presentazione della stagione 2 della serie *Non Uccidere* aleggiava il tuo fantasma di neo dimissionario. Però ho dovuto aspettare l'intervento del produttore di Freemantle Media Italia Lorenzo Mieli prima di sentire pronunciare il tuo nome e cognome.

La conferenza stampa (vista in streaming) è andata in scena nel solito salone con gli arazzi e con le solite dichiarazioni roboanti delle direttrici interessate: Eleonora Andreatta (Rai Fiction), Iliaria Dallatana (Rai Due), Maria Pia Ammirati (Rai Teche).

Ha iniziato Eleonora Andreatta favoleggiando quanto sia strategica questa serie per la Rai che "spinge l'asticella dell'innovazione ancora più avanti". Si riferisce innanzitutto al fatto che la stagione 2 di *Non Uccidere* sarà trasmessa in "box sets" su *Rai Play* prima della messa in onda su

Rai 2. Significa che si potranno vedere in streaming tutti gli episodi a partire dal 1 giugno (visto che il 2 giugno è festa la protagonista Miriam Leone ci ha inviato a fare binge watching tutta la notte ed è la cosa più interessante che ha detto) mentre su Rai 2 andranno in onda 2 episodi alla volta (da 50 minuti ciascuno, non più gli oceanici episodi da 100 minuti della stagione 1) e le prime due serate di programmazione saranno il 12 e il 14 giugno. La Andreatta ha detto che questa scelta va nella direzione della Rai Media Company. A questo punto io già vedevo il tuo fantasma aleggiare volteggiando da un arazzo all'altro perché la Rai Media Company è stato un tuo cavallo di battaglia fino a quando il cavallo di Viale Mazzini non ti ha disarcionato. La Andreatta ha proseguito parlando delle atmosfere “forti, nordiche, nebbiose, come quelle della grande serialità nordica” e dei temi sofisticati ed inquietanti al centro della serie. Altra caratteristica forte di questo prodotto secondo Andreatta è che la Rai è tornata al modello di produzione industriale “lavorare in tempi ridotti a delle serie di alto valore qualitativo”, ed ha fatto gli esempi delle “storiche” *Un posto al sole* e *La Squadra*. Il direttore di Produzione Rai Roberto Cecatto nell'elogiare il lavoro del Centro di Produzione Rai di Torino, ha così sintetizzato il concetto di produzione industriale: “Qualità in tempi stretti, 22 settimane per girare 24 episodi, in un clima di serenità e concentrazione sul prodotto e in perfetta integrazione con il team Freemantle”.

La direttrice di Rai 2 Ilaria Dallatana si è detta entusiasta di ospitare *Non Uccidere 2* sulla sua rete perché è una serie che non concede sconti e che ha un modello di linguaggio centrato sulla storia ma anche sulla psicologia dei personaggi. La Dallatana è anche entusiasta del fatto che finalmente ci sia una donna protagonista di una fiction di Rai 2 e ha detto di non essere gelosa che il prodotto vada in onda prima su Rai Play perché questo è ancora una volta “un esempio virtuoso di come tante anime Rai si uniscono per offrire un prodotto come lo vuole il pubblico”. Caro ex direttore generale della Rai Antonio Campo Dall'Orto, io continuavo a vedere il tuo fantasma svolazzare per la sala in cerca della giusta citazione ma niente. Maria Pia Ammirati ha ribadito il valore strategico della produzione che può essere vista in forma lineare e non lineare “perché molti nostri telespettatori ci chiedono l'on-line”.

Dentro di me sentivo che era giunto il momento della materializzazione del fantasma Campo Dall'Orto, non dico in carne ed ossa ma almeno in nome e cognome. Ecco, la parola passa ad un dirigente esterno alla Rai, il produttore di *Non Uccidere 1 e 2* Lorenzo Mieli di *Freemantle Media Italia*. Mieli esalta questo “prodotto d'avanguardia... un risultato incredibile... è stato faticosissimo farlo ma stare qui oggi è come ricevere un premio...”. Poi ha infilato la doverosa e lunga lista dei ringraziamenti a cominciare dallo showrunner Claudio Corbucci “uno dei pochi showrunner veri che abbiamo in Italia...” e proseguendo con la protagonista Miriam Leone “fare la star industriale non è facile... è difficile stare su un set sei mesi all'anno e non sei settimane come in un film...”.

Con il ringraziamento alla Rai si è finalmente materializzato il nome e cognome del tuo fantasma: “solo con la Rai si può fare un prodotto industriale così e solo con questa Rai si è potuto fare. Grazie a Campo Dall'Orto senza di lui non si sarebbe potuto immaginare questo prodotto coraggioso e innovativo... fa molto strano vedere che lui non sia qui”. Caro ex direttore generale della Rai Antonio Campo Dall'Orto, non so se questo sarà il primo di una lunga serie di riconoscimenti a posteriori del tuo lavoro alla Rai. Quello che so è che mentre parlavano le tre direttrici, mi sembrava di ascoltare tante delle parole che hai detto come direttore generale e poi Mieli ha fatto il tuo nome come a sigillarle. Insomma, chiunque scriverà la storia della Rai Media Company non potrà non dire che tu le hai dato un avvio concreto. Un risultato superiore a molti altri tuoi predecessori.

Giugno

La diretta Rai di One Love Manchester: perché Franco Di Mare avrebbe dovuto puntare di più sulla sottrazione, di sé stesso

5 giugno 2017akio

Caro direttore di Rai 1 **Andrea Fabiano**, il giornalista di lungo corso **Franco Di Mare** è una delle punte di diamante del Tg1 e di Rai 1 e ieri è stato l'anima giornalistica del commento del concerto evento *One Love Manchester*, organizzato dalla pop star **Ariana Grande** in memoria delle vittime dell'[attentato terroristico](#) avvenuto al termine del suo concerto del 22 maggio scorso. Rai 1 e Rai 4 hanno giustamente trasmesso in diretta, in prima serata, questo evento pieno di significato. La Rai, come servizio pubblico, non poteva non farlo.

Il problema in questi casi è solo uno: come trasmettere l'evento? Un problema di facilissima soluzione perché questo genere di evento è strutturato per essere visto ed ascoltato senza interruzioni e senza commenti supplementari. Il racconto è guidato dagli artisti che di volta in volta salgono sul palco o dalle testimonianze di quelli che non sono presenti in diretta ma che hanno inviato dei contributi filmati. L'evento si racconta da solo così come è stato preparato.

Si racconta attraverso la musica, attraverso le parole dei cantanti all'inizio e alla fine di un brano, attraverso le immagini che mai come in questi casi valgono mille parole. Al massimo se si vuole aiutare i telespettatori italiani a seguire meglio, si mette una traduttrice per le parti parlate. L'effetto massimo di questi eventi così straordinari è la loro versione originale. E' quella che restituisce al telespettatore tutta l'intensità di momenti unici e densissimi di significati. La colonna effetti originale, mai come in casi del genere, è parte indispensabile per vivere quell'evento anche dal divano di casa quasi con la stessa intensità emozionale di chi vi partecipa dal vivo. Caro direttore di Rai 1 Andrea Fabiano, non a caso la Rai ha previsto che la trasmissione su Rai 4 potesse essere ascoltata "sull'audio 2" in originale, escludendo il parlato di Andrea Delogu e Franco Di Mare i due commentatori da voi scelti. Io avrei voluto seguire *One Love Manchester* senza il commento del duo Delogu-Di Mare proprio per apprezzare l'atmosfera ed i contenuti completamente originali. Purtroppo, non sono stato capace di selezionare l'audio 2 tramite il telecomando del mio apparecchio televisivo e ho dovuto vederlo con il commento del duo Delogu-Di Mare. Fin dalle prime battute mi è stato chiaro che Andrea Delogu l'avrei retta e Franco Di Mare no.

La Delogu, per quanto non brillantissima, ha interpretato il suo ruolo di guida della scaletta in modo più che accettabile. Ha saputo anche piazzare al punto giusto le proprie considerazioni ed emozioni personali in modo misurato e spontaneo. In alcuni casi, presa dall'entusiasmo, si è allungata nel parlare e ha coperto dei momenti importanti ma di certo è stata migliore del co-commentatore, il giornalista di lungo corso Franco Di Mare. Perché abbiate deciso di affidargli il commento di questo evento è evidente. Si trattava di un concerto-evento ideato a seguito di un attentato terroristico gravissimo e avete pensato che fosse necessaria la presenza di un giornalista di lungo corso per integrare la parte dei contenuti musicali con dei contenuti di alto livello giornalistico. Franco Di Mare è un profondo conoscitore di politica estera, di terrorismo, di islam, di guerre, di geopolitica e di tutto quanto fa di lui una delle punte di diamante del Tg1 e di Rai 1. Ma la domanda che mi sono fatto prima, durante e dopo *One Love Manchester* è stata: serviva il contributo di un giornalista di lungo corso come Franco Di Mare per commentare un evento-show già strutturato per raccontare e raccontarsi e per il quale sarebbe bastata una traduzione? La risposta che mi sono dato è stata: no, non serviva il commento di Franco Di Mare. Anche perché non mi è sembrato capace di integrarsi al contesto pop con le sue considerazioni giornalistiche. E anche quando ha tentato di farci vedere che si era documentato sul contesto pop, ha mostrato dei limiti che in confronto chi si documenta su Wikipedia è un dotto e profondo conoscitore della materia. In alcuni momenti, Andrea Delogu ha dovuto fargli da balia pop e questo ha influito in modo più che negativo sulla loro già troppo invasiva presenza. Il problema principale è che Franco Di Mare in nessun momento ha dato l'impressione di rendersi conto che stava parlando troppo, che andava ad oscurare interi interventi

(come nel caso di Bono) e che i suoi commenti non aggiungevano nulla alla trasmissione tv, anzi, le toglievano parti molto interessanti come solo una diretta così significativa sa e può dare.

Caro direttore di Rai 1 Andrea Fabiano, il giornalista di lungo corso Franco Di Mare è una delle punte di diamante del Tg1 e di Rai 1 e mi dà l'idea di esserne molto consapevole oltre che compiaciuto. Ieri a me non è sembrato così bravo come probabilmente crede di essere. Ci sono delle volte in cui anche un giornalista di lungo corso e bravissimo come lui deve saper sottrarre anziché aggiungere e, nel caso di ieri, Franco Di Mare avrebbe dovuto sottrarre sé stesso. Cosa che mi sembra non gli sia passata nemmeno per l'anticamera del cervello. Caro direttore di Rai 1 Andrea Fabiano, quelli che seguono sono una trentina di commenti di telespettatori che su Twitter hanno espresso una opinione simile alla mia sul commento di Franco Di Mare del concerto-evento *One Love Manchester*.

Mediaset: un'altra stagione da ricordare per quanto è stata brutta

[7 giugno 2017akio](#)

Caro vice presidente e amministratore delegato Mediaset **Pier Silvio Berlusconi**, sparare sulla bassa qualità e sulla scarsa varietà della programmazione delle reti Mediaset è un esercizio banalmente inutile ma qualcuno deve pur farlo.

Una stagione iniziata con il *Grande Fratello Vip* che è andato oltre [ogni mia peggiore previsione](#). La cosa più interessante è stata [la lite dello scolapasta](#) mentre la cosa che resterà nella storia di Canale 5, oltre a Pamela Prati che urla "chiamatemi un taxi", è stata [l'esclusione di un concorrente](#) per le sue frasi sulle donne. [House Party](#) e [Selfie le cose cambiano](#) hanno dimostrato che, il tocco di Maria De Filippi sulle novità televisive, è inesistente e produce mostri televisivi che al confronto fanno sembrare il suo *Uomini e Donne* un programma socialmente rilevante. Il "grande" Paolo Bonolis, al quale hai rinnovato il contratto, ha presentato la novità *Music*, [un programma conduttorecentrico](#) che inizialmente mi ha irritato e poi annoiato. Così come il moderno Alvin con il suo unicamente rumoroso [Bring the noise](#). Dei grandi classici della programmazione Mediaset solo *C'è Posta per Te* non è stato più brutto del solito. *Domenica Live* e *Pomeriggio 5* con Barbara D'Urso ormai prigioniera di Barbara D'Urso, invecchiando possono solo peggiorare e lo stanno facendo nel peggiore dei modi. *L'Isola dei famosi* è un programma alla deriva che al culmine del trash è stato salvato da [un bacio di Paola Barale a Raz Degan](#). Le fiction *Mediaset*, sempre più brutte, hanno brillato per il crollo degli ascolti giunto ai minimi storici. *Amici*, programma di punta di Maria de Filippi è ormai la brutta copia di tutte le brutte copie di un talent show eppure, visto che al peggio non c'è fine, *Amici16* è riuscito a superare in bruttezza tutte le precedenti edizioni raggiungendo il picco di sgradevolezza con lo scherzo fatto a Emma Marrone [esaltato da Striscia la Notizia](#). Il *Matrix* di Nicola Porro è stato l'unico programma che merita la mia sufficienza compensata però dall'insufficienza grave della versione di Piero Chiambretti già da tempo ombra del Pierino che fu e che mai più potrà essere. Caro vice presidente e amministratore delegato Mediaset Pier Silvio Berlusconi, in un contesto così catastrofico da [#maiunagioia](#), di gioie dovrete averne vissute due. La prima quando la Rai ti è venuta a chiedere di darle [Maria De Filippi per co-condurre il Festival di Sanremo](#) e la seconda quando la finale di *Champions League* trasmessa da *Canale 5* ha fatto l'ascolto più alto dell'anno battendo anche il *Festival di Sanremo*. In attesa di vedere come va a finire [l'incerta guerra con Vivendi](#), l'unica certezza è che la stagione che si conclude conferma che un programma brutto della Rai è da premio Oscar in confronto ad un programma bello di Mediaset.

Che cosa sono i Wind Music Awards 2017 e perché li ha trasmessi Rai 1?

[8 giugno 2017akio](#)

Caro direttore di Rai 1 **Andrea Fabiano**, se è vero che non c'è mai pace per chi occupa la tua posizione è anche vero che tu non è che fai il massimo per stare tranquillo. Lunedì 5 e martedì 6 giugno ho seguito distrattamente i *Wind Music Awards 2017* che hai trasmesso in diretta in prima serata.

Da semplice telespettatore e da semplice blogger appassionato di tv, ho fatto come sempre le mie considerazioni semplici sulla qualità dell'offerta televisiva e quando ho visto che non era di mio gradimento ho cambiato canale.

Mi sono perso la performance di Fabio Rovazzi e Gianni Morandi il cui playback ha fatto ridere tutti i social e che vi ha costretto a [cancellare quella parte](#) nella versione on demand su *Rai Play*, cosa francamente incredibile a mio parere. Ho riassunto in due tweet i motivi per cui ho visto questo show come si dice a Roma "a tozzi e bocconi", per poi abbandonarlo:

"Ma Nek viene premiato perché *Laura non c'è* compie vent'anni? #wma2017 il programma musicale più brutto dell'anno firmato Rai 1 e Wind Italia... Ai #wma2017 i playback più brutti degli ultimi 40/50 anni di televisione".

Caro direttore di Rai 1 Andrea Fabiano, sono un semplice telespettatore e un semplice blogger appassionato di tv, non mi metto a pensare chissà cosa quando vedo distribuire decine e decine di premi a tutti quelli che salgono sul palcoscenico di uno show firmato Rai 1. Do per scontato che siano premi assegnati con criteri universalmente riconosciuti e mi fido di quello che la prima rete del servizio pubblico mi presenta come "premio". Poi, il giorno dopo, sull'articolo di Michele Monina pubblicato da [linkiesta.it](#) leggo:

"Wind Awards, una misera convention aziendale travestita da programma musicale. Su Rai1 Carlo Conti mette in scena una gigantesca autopromozione di Friends & Partners pagata con danaro pubblico. Premi improbabili. Playback. Tourneé definite "sold out" ma che non lo sono affatto. Da Rovazzi a Morandi a Ligabue, tutti uniti in uno spettacolo musicalmente nullo" (da [linkiesta.it](#) del 7/6/17).

Leggo l'articolo a bocca aperta e strabuzzo gli occhi quando arrivo al punto in cui Michele Monina scrive:

Perché lunedì 5 e martedì 6 giugno 2017, su Rai 1, è andata di scena la convention aziendale di Friends & Partners di Ferdinando Salzano, il tutto mascherato da premio televisivo dedicato al mondo della musica. Come altro chiamare, altrimenti, questa imbarazzante e sfacciata sfilata di artisti di quella scuderia, lì a ricevere premi posticci, assegnati dalla stessa Friends & Partners, organizzatori insieme a Bibi Ballandi del programma, col placet dell'azienda telefonica che proprio con Friends & Partners lavora, e presentato da quel Carlo Conti, padre e padrino della musica in tv, che della Wind era testimonial e che di Friends & Partners è artista, in trio con Panariello e Pieraccioni. Trio, per altro, a sua volta premiato da Friends & Partners per un tour organizzato da se medesimo. Insomma, un incastro che neanche una versione estrema di Shanghai. Tutti che si promuovono, a cascata. Sì, avete capito bene. Per due giorni il direttore Andrea Fabiano ha permesso che la televisione di stato diventasse la finestra sui prodotti della Friends & Partners, con tutte le date degli artisti della scuderia di una azienda privata, spiattellati una dietro l'altra" (da [linkiesta.it](#) [articolo di Michele Monina](#) del 7/6/17).

Caro direttore di Rai 1 Andrea Fabiano, nonostante le mie continue critiche (in mezzo a qualche meritatissimo elogio) ti ho sempre detto che ho stima di te e che ho fiducia nel lavoro che stai facendo come direttore di rete. Non mi sono offeso nemmeno quando mi hai rinfacciato lo stile perché ho augurato l'insuccesso allo show *Standing Ovation* ([avendone ampiamente motivato il perché](#)) poi puntualmente rivelatosi uno show dimenticabile e con ascolti al di sotto delle aspettative. Quindi la mia stima verso di te è altissima. Però non ti nascondo che questo articolo di Monina ha avuto un effetto dirompente sulla mia fiducia in te e in Rai 1. Michele Monina [ti ha invitato a rispondergli](#) francamente mi sarei aspettato una risposta rapida ed esaustiva. Ad oggi registro che il tuo account twitter è fermo [al tweet che esalta gli ascolti della prima serata dei Wind](#)

Music Awards e non ho letto ancora nessun comunicato, o semplice nota, su ufficiostampa.rai.it. Ultimamente i tuoi tweet non hanno molto successo come ad esempio [quello con cui hai difeso Flavio Insinna](#) dagli attacchi di *Striscia la notizia* che ha trasmesso dei fuori onda indifendibili. A quel tweet ne hai dovuto far seguire uno di precisazione: “E’ ovvio che la solidarietà non è per le parole che si sono sentite e per le parole offensive riferite alla concorrente, ci mancherebbe”. Caro direttore di Rai 1 Andrea Fabiano, a queste due domande però non è possibile che non arrivi una tua risposta: i *Wind Music Awards 2017* sono quello che ha scritto Michele Monina? E, se sì, perché li ha trasmessi Rai 1?

Il CdA Rai indica Mario Orfeo in sostituzione di Antonio Campo Dall’Orto come Direttore Generale con funzioni di Amministratore Delegato: i curriculum a confronto [9 giugno 2017](#)akio

Cara presidente della Rai **Monica Maggioni**, sono rimasto molto sorpreso dalla notizia che il consiglio di amministrazione della Rai da te presieduto, ha indicato il direttore del Tg1 **Mario Orfeo** come Direttore Generale con funzioni di Amministratore Delegato in sostituzione del dimissionario **Antonio Campo Dall’Orto**.

Un giornalista più volte direttore di grandi testate come Orfeo è senza dubbio un manager, però io avevo ancora in mente il ricco curriculum di manager televisivo del predecessore Campo Dall’Orto e così sono andato sul sito [Rai per la Trasparenza](#) per fare un semplice copia e incolla che mi consentisse di confrontare i curriculum ufficiali dei due manager da una fonte *Rai Corporate* e di seguito li riporto.

Antonio Campo Dall’Orto

Esperienza (dal sito Rai per la Trasparenza, pdf in data 9/6/2017)

Nato a Conegliano (TV) nel 1964, laureato in Economia all’Università Ca’ Foscari di Venezia, è un manager televisivo. Inizia il proprio percorso professionale nel 1989 nella filiale spagnola di Ims, dove lavora come responsabile Analisi settoriali del Marketing strategico e poi come responsabile Marketing Commerciale, Pianificazione e Sviluppo operativo. Nel 1991 torna in Italia. Dopo un master in Comunicazione e Marketing entra in Fininvest come vicedirettore di Canale 5 e inizia l’insegnamento di Analisi Competitive e Marketing presso l’Accademia di Comunicazione di Milano. Nel 1997 è nominato Direttore Generale della nascente Mtv Italia. Due anni dopo assume anche la carica di Amministratore Delegato di Mtv Networks Southern Europe, Middle East and Africa, dirigendo Mtv in Italia, Francia, Spagna, Portogallo, Grecia, Malta, Turchia e Africa. Nel 2001 è Amministratore Delegato di Mtv Italia e Presidente di Mtv Pubblicità. Nel 2003 è chiamato a dirigere la rete televisiva La7, mantenendo anche la carica di Direttore di Mtv. Nel 2005 è Direttore Generale e poi Ceo di Telecom Italia Media. Nella primavera del 2007 diventa Vicepresidente Esecutivo di Viacom International Media Networks (proprietario di Mtv) con il compito di definire le strategie editoriali e creative del network giovanile a livello mondiale. Continua a svolgere il ruolo di Presidente di Mtv Italia e di Amministratore Delegato di Viacom International Media Networks per i paesi del Sud Europa, occupandosi di tutti gli altri brand che fanno capo al network, tra cui Nickelodeon, Comedy Central, Paramount, VH1, Game One. Nel 2012, oltre al Sud Europa, Viacom gli affida anche la direzione delle aree Africa, Medio Oriente e Turchia. In questi anni in Viacom, allinea i programmi ed integra le strategie editoriali e di business degli oltre 50 canali di Mtv nel mondo. Nel 2014 entra nel Cda di Poste Italiane, e contribuisce al percorso che, attraverso un nuovo Piano Industriale, mira alla privatizzazione della società. Nel corso della sua carriera sostiene numerose campagne di sensibilizzazione sociale. Nel 2007 è nominato “Advocate” dell’Onu per il supporto e l’impegno speso per la

campagna "No Excuse 2015", promossa dalle Nazioni Unite e volta a contrastare la povertà e la fame nel mondo. Da agosto 2015 è Direttore Generale della Rai. Da marzo 2016 è nel Consiglio di Sorveglianza di Euronews Société Anonyme. Da febbraio 2017 è Responsabile ad interim della Direzione Coordinamento Editoriale Palinsesti Televisivi e della Direzione Editoriale per l'Offerta Informativa.

Mario Orfeo

Esperienza (dal sito Rai per la Trasparenza, pdf in data 9/7/2017)

Nato a Napoli nel 1966, inizia la sua attività giornalistica nel 1984 con il quotidiano Napoli Notte. Nel 1988 diventa giornalista professionista al Giornale di Napoli e collabora con diverse testate nazionali, tra cui il settimanale Panorama. Nel 1990 partecipa alla nascita della redazione napoletana di Repubblica dove resta fino al 1994, quando è chiamato a Roma per ricoprire il ruolo di responsabile prima del servizio politico e poi dell'ufficio del caporedattore centrale. Nel 2002 è direttore del Mattino. Nel 2009 è chiamato in Rai per dirigere il Tg2, incarico che svolge per due anni. A marzo del 2011 torna alla carta stampata per dirigere il Messaggero. Alla fine del 2012 è nuovamente in Rai, come direttore del Tg1: nel corso della sua direzione vengono introdotti i contenuti in digitale, la trasmissione in hd, un nuovo studio e una nuova sigla. Il 5 dicembre 2013 l'Università Federico II di Napoli gli conferisce la Laurea Honoris Causa in Scienze Politiche. A gennaio 2015 il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano lo nomina Commendatore della Repubblica. È vincitore di numerosi premi e riconoscimenti in ambito giornalistico.

Cara presidente della Rai Monica Maggioni, di come sia possibile che due manager con curriculum così profondamente differenti ricoprano lo stesso incarico a distanza di poche settimane, francamente non so darvi una spiegazione. Ma quello che conta nella gestione della prima azienda culturale del Paese sono i risultati. Da italiano e da abbonato Rai non mi rimane che augurare a Mario Orfeo di ottenere quei risultati straordinari che possano arricchire ulteriormente il suo curriculum.

Quelle brave ragazze di Rai 1: la prima puntata nei tweet di Caro Televip

12 giugno 2017

#Quellebraveragazze con una scenografia che in confronto Pronto Raffaella è 2001 Odissea nello Spazio! @RaiUno al suo minimo @AndreaFabiano

Terribile #Quellebraveragazze l'entusiasmo non si costruisce a tavolino: o ce l'hai o no @AndreaFabiano @RaiUno

#Quellebraveragazze bruttissima copia di #therealit@AndreaFabiano diceva Totò in Totò Eva e il pennello proibito "il difficile è copiare"

#Quellebraveragazze quella brutta tv firmata dalla @RaiUno di @AndreaFabiano

Non ci si può credere! Su @RaiUno sta andando in onda la replica di #therealit un programma di @TV8it s'intitola #Quellebraveragazze

#Quellebraveragazze 4 urlatrici senza nessun senso bruttissimo programma del mattino estivo di @RaiUno @AndreaFabiano hai toppato ancora!

#Quellebraveragazze la lettura del copione con le conduttrici che girano le pagine è la parte più innovativa @AndreaFabiano@RaiUno

#Quellebraveragazze solo una gran caciara disorganizzata. Comincia malissimo l'estate tv 2017 della @RaiUno firmata @AndreaFabiano

A #Quellebraveragazze i video di Insopportabilmente donna di Tess Masazza vecchi di due anni su YouTube #poveraRai

#Quellebraveragazze sulla @RaiUno di @AndreaFabiano lezione di selfie!

#Quellebraveragazze di @RaiUno peggio di così non si poteva provare a rifare #therealit di @TV8it @andreascrosati 10 @AndreaFabiano 0

#Quellebraveragazze conduttrici forzattissime nell'esaltare un entusiasmo di scena: brutta sensazione di costruito @AndreaFabiano @RaiUno
#Quellebraveragazze da chiudere subito! @AndreaFabiano non sono io che ti auguro l'insuccesso sei tu che mandi in onda #bruttatv @RaiUno
#Quellebraveragazze non ha nessun margine di miglioramento. Da chiudere subito @AndreaFabiano @RaiUno
#Quellebraveragazze 4 conduttrici in cerca di autori e che vogliono emergere una rispetto all'altra #bruttatv firmata @RaiUno @AndreaFabiano
Caro @AndreaFabiano un programma di @RaiUno non deve arrivare alla prima nelle condizioni in cui è #Quellebraveragazzenon deve!

Stanotte a Venezia di Rai 1: il piacere di augurare il successo ai programmi che lo meritano 14 giugno 2017akio

Caro direttore di Rai 1 **Andrea Fabiano**, è una caldissima sera di inizio estate e hai voglia di un rilassante dopocena davanti alla tv. Non hai molta fiducia in quello che la tv di offrirà e invece Rai 1 ti regala una serata televisiva di quelle che ti fa veramente piacere vivere.

Ieri sera i telespettatori di *Rai 1* hanno potuto vivere *Stanotte a Venezia* di **Alberto Angela**. Un prodotto televisivo unico.

Una città completamente deserta, immersa nelle luci e nelle ombre della notte, che si mostra in tutta la sua universale bellezza. Una produzione televisiva interamente realizzata dalla Rai che per l'ennesima volta dimostra di essere una delle emittenti tv più importanti al mondo quando riesce a realizzare progetti di respiro internazionale e di altissima qualità filmica e di contenuto. *Stanotte a Venezia* è stato un racconto degno delle meraviglie di questa città. E' con prodotti così che la tv mostra tutte le sue straordinarie potenzialità. Quasi tre ore di tv intensamente spettacolare come e meglio di molti show televisivi con grandi star della musica e dello spettacolo. La magia della città lagunare restituita in una forma quasi immersiva dal primo all'ultimo minuto di trasmissione. Chi come me troppo spesso si ritrova a vedere prodotti televisivi stranieri che ci raccontano le bellezze dell'Italia, ieri ha provato la bellissima sensazione di vedere un prodotto tutto italiano raccontare una meraviglia italiana come solo un grande broadcaster italiano può fare. E la Rai non solo può ma deve farlo. Caro direttore di Rai 1 Andrea Fabiano, ti sembrerà strano ma mi diverto molto di più a fare i live tweeting dei bei programmi che a criticare quelli brutti. E questa mattina ho accolto con molto piacere la notizia che *Stanotte a Venezia* è stato molto apprezzato dal pubblico televisivo: quasi 5 milioni di telespettatori ed il 25% di share. A te che **mi hai rinfacciato** "lo stile" per **aver augurato l'insuccesso** al brutto programma *Standing Ovation*, dico che il mio "stile" è quello di valorizzare chi lo merita, si chiama merito per questo. E' stato un piacere ieri sera durante il mio live tweeting **augurare** a *Stanotte a Venezia* di superare il 25% di share. Questo è il mio "stile": pura onestà intellettuale, indipendente, libera e vera, senza nessun secondo fine se non quello di esprimere le mie opinioni in qualità di appassionato telespettatore e blogger che ama la bella televisione.

il live tweeting di Caro Televip

Spettacolare piazza San Marco completamente deserta per esigenze tv #StanotteaVenezia grande serata su @RaiUno@AndreaFabiano

Che riprese! #StanotteaVenezia BBC scanzate proprio! Produzione tutta Rai! Quando la Rai fa così scanzatevi tutti! @RaiUno @AndreaFabiano

Caro @AndreaFabiano è molto più divertente guardare e commentare la eccellente @RaiUno che la brutta #StanotteaVenezia

#StanotteaVenezia immagini di una bellezza assoluta: grandissima Rai

#StanotteaVenezia c'è tutto dentro. Tutto quello che serve ad un grande show televisivo: grandi riprese, eccellente scrittura, contenuti

Giancarlo Giannini narratore eccelso per una produzione tv eccelsa
[#StanotteaVenezia](#) impossibile cambiare canale e non è una battuta sui canali!
Alberto Angela te lo sei fatto un bel giretto in gondola vestito da Tonno Nostromo eh? Vabbé dai, te lo sei meritato
Lino Guanciale fa Casanova ma avrebbe potuto farlo anche Giorgio materasso Mastrotta
[#StanotteaVenezia](#) mi aspetto ascolti superiori al 25%
L'uomo vitruviano di Leonardo in attesa del Teatro La Fenice tenuto per il gran finale con Uto Ughi [#StanotteaVenezia@RaiUno](#) [@AndreaFabiano](#)
Il Ponte di Rialto Venezia Italia: una delle meraviglie del mondo e dell'umanità
Meraviglia delle meraviglie Uto Ughi che suona Vivaldi al Teatro La Fenice
Le stagioni di Vivaldi spiegate da Uto Ughi nella spettacolare cornice del Teatro La Fenice [#StanotteaVenezia](#) tv straordinariamente bella
Il maestro Uto Ughi ce l'abbiamo solo noi!
[#StanotteaVenezia](#) quando la tv è paragonabile alla poesia [@RaiUno](#) [@AndreaFabiano](#)

L'esordio su La7 di Diego Bianchi in arte Zoro: un tweet di Caro Televip

[15 giugno 2017akio](#)

[#maratonamentana](#) l'esordio di Zoro in diretta: legge due dati dallo smartphone e poi non sapendo cosa dire chiede aiuto "Fatemi una domanda"

Selfie, le cose cambiano: dopo le fiction, il più grande flop stagionale di Canale 5

[17 giugno 2017akio](#)

il postino (o piccolo post)

Selfie, le cose cambiano è un format che non mi è piaciuto da subito. Anche al pubblico di Canale 5 non è piaciuto. Dopo la curiosità iniziale, 20.2% di share per la prima puntata, nella seconda puntata è sceso al 15.8%. Dopo una pausa, che non è stata rigeneratrice, è tornato in onda cambiando giorno di programmazione (dal lunedì al venerdì) ed ha chiuso ieri sera crollando al 13.3%. È un mega flop di tutte le componenti: ideatrice, autori, produzione, conduttrice, cast, rete. Avevo scritto che se fosse sceso al 13% sarei tornato ad avere un po' di fiducia nel pubblico di Canale 5. Che Mediaset, invece, torni ad avere un po' della mia fiducia è sempre meno probabile.

Paola Perego tornerà su Rai 1 in pompa magna

[18 giugno 2017akio](#)

il postino (o piccolo post)

Fosse per me Paola Perego avrebbe smesso di fare tv dai tempi de La talpa. È lì che ha dimostrato che tipo di conduttrice è. I dirigenti tv non la pensano come me e continuano a darle fiducia. Le voci di telemercato ci dicono che tornerà su Rai 1 dopo la sospensione di Parliamone Sabato. La sua agenzia le ha confermate con questo tweet: Felici perché @RaiUno ha scelto di riprendere il rapporto professionale con @peregopaola dopo un momento di "straordinaria follia". Per me la "straordinaria follia" sarà farla tornare a condurre su Rai 1 dopo la sua autodifesa all'attacco contro i dirigenti Rai, in primis il direttore di Rai 1. Evidentemente quello è uno stile al quale il direttore di Rai 1 Andrea Fabiano non può resistere.

Il contadino cerca moglie 2 su TV8: due tweet di Caro Televip

[22 giugno 2017](#)akio

guardo [#ilcontadinocercamoglie](#) condotto da Ilenia Lazzarin e penso che [#TemptationIsland](#) è un capolavoro e Filippo Bisciglia un conduttore [#ilcontadinocercamoglie](#) è uno dei format più insignificanti che ho visto negli ultimi 53 anni. Ora in prima visione in chiaro su [@TV8it](#)

Quelle brave ragazze: la low television firmata Rai 1

[23 giugno 2017](#)akio

Caro direttore di Rai 1 **Andrea Fabiano**, sono tornato a vedere *Quelle brave ragazze*, a distanza di dieci giorni dalla [prima disastrosa esperienza](#), con una certezza ed un timore fondato che ha avuto conferma: questo programma non può migliorare, questo programma può solo peggiorare come dimostra la puntata di oggi.

La prima ospite è stata la cantante Syria che ha praticamente condotto lo spazio a lei dedicato mentre le quattro conduttrici la guardavano ammirate. Uno spazio alla *TecheTecheTè* vista la lunghezza dei contributi filmati che hanno ripercorso la carriera quasi esclusivamente sanremese di Syria; almeno secondo *Quelle brave ragazze*.

Le domande delle conduttrici sono state di questo livello: che effetto fa rivederti al debutto a Sanremo? Quanto lo ami questo lavoro? I tuoi figli la amano la musica? I continui scroscianti applausi non hanno fatto che aumentare l'effetto "finto" entusiasmo che ho percepito dal primo momento che ho visto questo bruttissimo programma. Ecco, è il momento di Mary Segneri, già concorrente del *Grande Fratello* di Canale 5, che mi ritrovo inviata della rete ammiraglia della Rai. Grazie direttore di Rai 1 Andrea Fabiano! Il servizio è di quelli che una qualsiasi emittente locale avrebbe fatto meglio ma, dalla tua Rai 1, ormai mi aspetto di tutto e di peggio. La Segneri intervista le signore dal parrucchiere sul tema che poi verrà approfondito in studio: i pettegolezzi sulle famiglie reali. Ad abbassare ulteriormente il livello però non sono le signore dal parrucchiere ma l'incontro della ex grande sorella con un marchese a cui chiede "il sangue blu fa avvicinare le donne? Fa rimorchiare di più?... Il marchese mi ha chiesto il numero di WhatsApp!". In studio c'è la giornalista della *Vita in diretta* Ilaria Grillini che ammette "senza le coppie reali io non lavorerei". Si parla dei reali d'Inghilterra e Veronica Maya comincia a dire "Peppa", Peppa di qua e Peppa di là, fino a che Valeria Graci non dice "Guarda che si chiama Pippa, quella Peppa è Peppa Pig che guardano i tuoi figli... Peppa sono io!" (riferendosi alla sua parodia a *Striscia la notizia*). Dovrebbe risultare un momento spontaneo e invece risulta in modo eclatante per quello che è: un pezzo di tv scritta male e recitata peggio. Lo spazio dedicato ai matrimoni low cost è l'ennesimo esempio di quanto *Quelle brave ragazze* sia low television.

C'è un wedding planner napoletano specializzato in matrimoni low cost pronto a dare le cifre voce per voce mentre Valeria Graci le scrive su una lavagna bianca "bucata" dalla pessima illuminazione. E c'è la esperta di galateo Barbara Ronchi Della Rocca. Un momento di comicità assoluta perché la Ronchi Della Rocca dice il contrario di tutto quello che propone il wedding planner low cost, con la chicca assoluta che al momento in cui "il wedding" propone un bouquet da sposa con i fiori di plastica, la Ronchi Della Rocca lo stronca: "la sposa con i fiori finti porta male! I sacri testi dicono mai fiori finti. Nemmeno quelli di seta". Alla domanda "quali sono i sacri testi", la Rochi Della Rocca risponde senza esitazione: "ad esempio i miei libri!". Pura comicità involontaria. Caro direttore di Rai 1 Andrea Fabiano, ma il momento in cui *Quelle brave ragazze* raggiunge il suo apice trash è quello denominato *EntreRai* gestito da Savino Zaba. Su un tristissimo palchetto allestito nel parcheggio della sede Rai di Saxa Rubra a Roma, si esibiscono dei concorrenti in quello

che il conduttore definisce un anti-talent e che invece ricorda quelle sagre di paese in cui si fa il gioco “la Corrida di Corrado” per mettere in mezzo i paesani più rappresentativi del genere “lo strano del villaggio”.

Fossi il direttore di Rai 1 sarei imbarazzato nel vedere questa scena e sullo sfondo la scritta “Rai Radio Televisione Italiana” che troneggia sull’edificio dell’Azienda. Tutto questo in un programma con una gestione dei blocchi a dir poco alla rinfusa che costringe le conduttrici alla rincorsa per chiudere in tempo e non sforare rendendo in modo evidente anche al telespettatore più inesperto che *Quelle brave ragazze* ha dei seri problemi. Caro direttore di Rai 1 Andrea Fabiano, oggi però c’è stato un momento che ho apprezzato di *Quelle brave ragazze* e che per me è il manifesto di questo brutto programma. E’ stato quando Valeria Graci, dopo l’esibizione di un cantante dell’anti-talent, ha sollevato un cartello in cui c’era scritto “Chiedo scusa al pubblico” ed ha aggiunto a voce “... di Rai 1”. Lei lo ha fatto per scherzare ma c’è poco da scherzare: l’idea che mi sono fatto è che Rai 1 dovrebbe davvero chiedere scusa al suo pubblico per un programma come questo.

Fabio Fazio rimane alla Rai e passa da Rai 3 a Rai 1: per fortuna io sono ancora fuori dal target anziano di Rai 1

[27 giugno 2017](#)[akio](#)

Caro neo direttore generale con funzioni di amministratore delegato Rai **Mario Orfeo**, in questi giorni il dibattito sui compensi alle star della *Rai Radio Televisione* vive una tappa fondamentale.

Fabio Fazio non lascerà la tv pubblica, come si diceva e come aveva lasciato intendere lui stesso dicendo che lo stavano facendo sentire un peso e non una risorsa:

“Per rimanere in Rai c’è un’obbligatoria necessità: che si dica che chi sta in Rai è un valore e non un costo. In una squadra di calcio i calciatori sono un valore. Perché non ci mettono a bilancio? Non quanto costo, ma quanto porto all’azienda... Non è più supportabile essere considerato un problema... Il problema minore è la mia sorte, il problema vero è il futuro del servizio pubblico. Si può fare tutto, le opzioni sono diverse, ma bisogna pensare in modo libero e con onestà intellettuale... Il teatrino è diventato quanto guadagniamo. Se questo è il problema, tolgo immediatamente il disturbo. Ho sopportato qualunque cosa, ora c’è l’esigenza di chiarezza: per rimanere bisogna sentirsi utili” (da [primaonline.it](#) 8/5/2017).

Poi, finalmente per lui e per le star della Rai, [tu hai sostituito Antonio Campo Dall’Orto e la prima cosa che hai fatto](#) è stata superare il [problema del tetto dei 240.000 euro](#) per i compensi degli artisti, anche sulla base di [una precisa indicazione](#) che la Rai aveva già ricevuto dal Ministero per lo Sviluppo Economico. Il primo a beneficiare di questa decisione sarà Fabio Fazio che sarà doppiamente felice perché la Rai lo promuove su Rai 1 e lo fa sentire una risorsa come hai dichiarato tu (dal comunicato stampa Rai del 23/6/17) :

Il Direttore generale ha ringraziato il Cda per aver accolto a larghissima maggioranza la proposta di contratto in esclusiva per 4 anni con Fabio Fazio che passa con il programma “Che Tempo che Fa” da Rai 3 a Rai 1 con la prima serata della domenica e la seconda serata del lunedì. “La presenza e la valorizzazione di Fabio Fazio nel palinsesto autunnale 2017 – ha detto Orfeo – sono un passaggio determinante nella strategia di consolidamento della leadership della Rai e di rilancio della propria attrattività innovativa.”

Caro neo direttore generale con funzioni di amministratore delegato Rai Mario Orfeo, direi che Fabio Fazio non può proprio lamentarsi sia [per il compenso](#) che per la considerazione. I difensori di questa vostra scelta puntano sul fatto che Fabio Fazio con gli introiti pubblicitari del suo programma non solo ripaga i costi della propria produzione ma fa anche guadagnare la Rai. Io sono tra quelli a cui la tv di Fabio Fazio non piace e lo scrivo da quando ho iniziato a fare blogging nel

2003 (non sono e non sarò mai grillino e allora il *Movimento 5 Stelle* non esisteva, bei tempi). Da telespettatore prima che da blogger tv non penso a costi e ricavi ma a contenuti, idee, evoluzione dei programmi. Fabio Fazio fa un tipo di tv vecchia e con lui anche il suo pubblico è invecchiato, infatti passa al target più anziano della Rai, quello di Rai 1. La Rai mette al primo posto costi e ricavi? La strategia della Rai dunque sarebbe: i programmi che fanno tanta pubblicità sono intoccabili e il pubblico deve sorbirseli da qui all'eternità? A parte il fatto che la Rai non è immune dal calo generale degli ascolti delle reti generaliste. A parte il fatto che dobbiamo ancora vedere che ascolti farà Fabio Fazio su Rai 1. Le domanda che mi pongo rispetto a chi elogia i ricavi pubblicitari di *Che Tempo Che Fa* è: ma il management della prima azienda culturale del Paese è capace di fare programmi innovativi, di successo e che fanno fatturato? Un management all'altezza di un grande broadcaster quale è la Rai non dovrebbe fare fatturato con tutti i suoi prodotti? Caro neo direttore generale con funzioni di amministratore delegato Rai Mario Orfeo, tu dici che "La presenza e la valorizzazione di Fabio Fazio nel palinsesto autunnale 2017 sono un passaggio determinante nella strategia di consolidamento della leadership della Rai e di rilancio della propria attrattività innovativa". Francamente non riesco proprio ad immaginare a quale attrattività innovativa ti riferisci. Per mia fortuna mi manca ancora qualche anno prima di finire nel target anziano di Rai 1 e dunque per i prossimi 4 anni non avrò il problema di sorbirmi "l'innovativo" Fabio Fazio.

Luglio

Lodovica Comello in concerto a Radio 2 Live del 29/6/2017

[3 luglio 2017akio](#)

Foto e video by Caro televip sul blog

<https://carotelevip.net/2017/07/03/lodovica-comello-in-concerto-a-radio-2-live-del-2962017/#more-12407>

La brutta Rai 1 di Andrea Fabiano: La notte di Vasco raccontata da Paolo Bonolis nei tweet di Caro Televip

[4 luglio 2017akio](#)

Stasera Vasco su [@RaiUno](#) inevitabile l'effetto BonolisCentrico ma io spero sempre nel buonsenso. Vedremo [@AndreaFabiano](#)

[#lanottediVasco](#) non è il concerto di Vasco Rossi ma un monologo noioso di Paolo Bonolis.

Caro [@AndreaFabiano](#) un concerto è un concerto.

E questo sarebbe il concerto di Vasco? Tele Paolo Bonolis su [@RaiUno](#) ma che bruttissima cosa stai facendo? [@AndreaFabiano](#) [#bruttatv](#)

[#lanottediVasco](#) il programma tv più brutto degli ultimi anni. Paolo Bonolis che si parla addosso? [@RaiUno@AndreaFabiano](#)

[#lanottediVasco](#) [#Rai1](#) non aveva i diritti per tutto il concerto e ha trasmesso qualche canzone e tanto talk con Bonolis [#bruttatv](#) [#poveraRai](#)

[#lanottediVasco](#) [#Rai1](#) il pubblico non DEVE leggere comunicati stampa e siti i promo lasciavano intendere che avrebbero trasmesso il concerto

Il talk con Bonolis mi ha privato del piacere di vedere [#lanottediVasco](#) spero che presto Andrea Fabiano venga destinato ad altro incarico

Quello che sta facendo stasera la [@RaiUno](#) di [@AndreaFabiano](#) alla musica leggera in tv è, a mio avviso, inaccettabile [#bruttatv](#)

Per quanto mi riguarda il disastro [#lanottediVasco#lanottediBonolis](#) ha solo un colpevole: il direttore di [#Rai1](#) Andrea Fabiano [#bruttatv](#)

Quando Red Ronnie raccontava Vasco come si deve, Paolo Bonolis conduceva Bim Bum Bam [@RaiUno](#) [@AndreaFabiano#lanottediVasco](#) [#bruttatv](#)

Dopo [#lanottediVasco](#) [#lanottediBonolis](#) credo che Paola Perego sia più indicata di Andrea Fabiano come direttore di [@RaiUno](#)
[#lanottediVasco](#) [#Rai1](#) fa il 36% di sh in totale assenza di concorrenza pensa quanto avrebbe fatto se avesse trasmesso il concerto [#poveraRai](#)
Ieri [@RaiUno](#) con [#lanottediVasco](#) ha fatto il 36% di share complimenti! Avete annientato l'Ispezzore Barnaby di [@La7tv#poveraRai](#) [#bruttatv](#)
[#lanottediVasco](#) raccontata da Paolo Bonolis è la prova che ho sopravvalutato [@AndreaFabiano](#) spero presto in un nuovo direttore di [@RaiUno](#)
[#lanottediVasco](#) per quanto mi riguarda è il coccodrillo sulla direzione di [@RaiUno](#) di [@AndreaFabiano](#)
Andrea Fabiano è stato il direttore di rete a cui ho dato maggiore fiducia. Spero venga sostituito il prima possibile [#Rai1](#)
Caro [@AndreaFabiano](#) con questo Tele Bonolis [#lanottediVascoti](#) sei giocato tutti i miei bonus. Spero in un nuovo direttore di [@RaiUno](#) presto
Dopo [#lanottediVasco](#) [#lanottediBonolis](#) smetto di seguire il direttore di [@RaiUno](#) [@AndreaFabiano](#) si è interrotto il rapporto fiduciario
L'idea che mi sono fatto di Andrea Fabiano dopo La notte di Vasco è che ci sono dei vice che devono rimanere vice

Domenica In con la regina della tv minestrina Cristina Parodi? Tanto valeva dare più spazio e mezzi alla Domenica In di Pippo Baudo [6 luglio 2017akio](#)

Caro Pippo Baudo, un anno fa [sei apparso a sorpresa nei palinsesti Rai](#) con una “nuova” edizione di *Domenica In*. Il giovane direttore di Rai 1 Andrea Fabiano non aveva un'altra idea e ha chiesto il tuo aiuto.

Tu ti sei prestato a fare uno show [che aveva dei limiti strutturali non da poco](#) e hai chiuso onorevolmente la stagione.

Se è vero che la tua *Domenica In* [mi è sembrata poca cosa](#) fin dalle prime battute, è anche vero che a fine stagione le ho riconosciuto un pregio assoluto: è stata un esempio di [antidoto naturale e prezioso contro la tv trash](#). In questi giorni in cui non si parla altro che del mancato addio ([con tanto di rinnovo contrattuale e promozione](#)) di Fabio Fazio e del [possibile addio di Massimo Giletti](#) (dopo la cancellazione della sua *Arena* di successo), ho pensato a te che, zitto zitto, sei stato sostituito da Cristina Parodi. Vedremo che grande *Domenica In* farà la giornalista che ha una passione per le case reali e le case di moda. Ho la sensazione che la concorrenza, con Barbara D'Urso, ne farà poltiglia dal punto di vista degli ascolti. Così come ho la sensazione che televisivamente non sarà una novità. Cristina Parodi non ha i ritmi della donna di show: è la regina della “[tv minestrina](#)“. Ha i ritmi di un giornalismo televisivo lento che farà addormentare molti telespettatori nei freddi e piovosi pomeriggi invernali. Mi aspetto una specie di *Vita in diretta* salottiera, con qualche comico, un po' di musica e senza i morti ammazzati. Grazie all'assenza dell'*Arena* di Giletti, avrà il massimo dei mezzi e del tempo che tu non hai avuto. Se Cristina Parodi proverà a trattare in modo “soft” i temi che trattava Massimo Giletti in modo “hard”, fallirà. Ha già dimostrato [nel suo pomeriggio tv su La7](#) di non saper reggere i talk pepati. Se proverà a trattare in modo “soft” i temi che Barbara D'Urso tratta in modo “hard”, fallirà. Caro Pippo Baudo, questo piccolo post estivo si conclude qui. Da critico della tua *Domenica In* 2016/17, volevo dirti (tre mesi prima di vederla in onda) che difficilmente la *Domenica In* 2017/18 di Cristina Parodi porterà qualcosa di nuovo in tv e allora sono convinto che tanto valeva riconfermare Pippo Baudo dandogli mezzi e tempo per fare una “vecchia” *Domenica In* all'altezza di Rai 1 come purtroppo non è stata quella della passata stagione.

Gypsy di Netflix: prime impressioni dopo 3 episodi [7 luglio 2017akio](#)

La doppia vita e identità della psicoterapeuta Jean Holloway che ha una attrazione tanto fatale quanto potenzialmente molto pericolosa per la ex di un suo paziente. *Gypsy*, la serie di Netflix interpretata e prodotta da Naomi Watts, intriga fin dal primo episodio nonostante l'apparente lentezza. La bravura della protagonista è tale da sostenere anche i momenti in cui la scrittura fatica a prendere ritmo. Gli episodi da 50 minuti comunque scorrono e ho l'impressione che la misura dei 10 episodi a stagione sia quella giusta. Il limite può essere l'incrocio tra le storie dei pazienti di Jean e la storia di Jean madre e moglie che ha deciso di sdoppiarsi in Dianne alla ricerca del brivido "oscuro". I casi che Jean deciderà di risolvere entrando nelle vite dei suoi pazienti saranno all'altezza del caso principale, il suo? Vedremo.

Palinsesti fotocopia: la Rai a corto di nuove idee proprio come Mediaset

[9 luglio 2017akio](#)

Nulla più della presentazione dei palinsesti tv dell'autunno 2017 ci dice il momento di crisi di idee che vive la tv generalista italiana. Mediaset è una azienda privata e la sua "mancanza di idee" può essere giustificata dalla crisi economica e dalla guerra legale in atto con Vivendi. La Rai invece non ha giustificazioni: è una azienda pubblica che ha il privilegio di poter contare sugli introiti pubblicitari e sul finanziamento del canone, oggi più che mai garantito dal pagamento nelle bollette elettriche. E cosa fa? Ripropone nelle fasce orarie principali sempre le stesse trasmissioni con cambiamenti minimi nelle strutture e un semplice passaggio di conduttori da un programma all'altro. La grande novità è Fabio Fazio che [passa da Rai 3 a Rai 1](#). Boh e pure mah. La prossima stagione della Rai Radio Televisione Italiana si preannuncia come una delle più brutte di sempre [#palinsestiRai](#)

Gypsy di Netflix stagione 1: tante situazioni aperte, troppe

[10 luglio 2017akio](#)

Ho imparato a non fidarmi delle [mie prime impressioni](#) sulle serie originali Netflix. Troppe volte delle serie che promettevano benissimo mi hanno deluso: due su tutte *Tredici* (la finirò ma non smanio di farlo) *Stranger Things* (interrotta e non la finirò). *Gypsy* prometteva scintille ma poi si è rivelata una fiammella fioca. La storia principale ha tentato il decollo senza riuscirci e si è arenata in una estenuante ricerca del brivido soft-core senza mai raggiungerlo.

La ottima interpretazione di Naomi Watts alla fine si è spenta, sacrificata dalla ripetitività del personaggio e dalla inconsistenza della sceneggiatura. I 10 episodi della stagione 1 hanno il solo scopo di aprire tante situazioni, troppe, senza dare una sola soluzione e rimandando tutto lo sviluppo concreto alle prossime stagioni. Solo una svolta psico-thriller avrebbe potuto dare una scossa alla stagione 1. C'è un accenno psico-thriller ma arriva troppo tardi ed è un accenno, appunto. Unica perla la cover di *Don't Let Me Be Misunderstood* eseguita da Cyndi Lauper che chiude l'episodio 4. Un po' poco per essere considerata una serie top.

Per La vita in diretta estate, Franco Di Mare e la non barista non sono una delle coppie dell'estate 2017

[11 luglio 2017akio](#)

Cara Benedetta Rinaldi, ieri hai tentato di condurre lo spazio gossip de *La vita in diretta estate* con questo risultato: hai posto domande a Guillermo Mariotto che non ti ha risposto ed ha fatto come gli pareva; hai posto domande a Marta Flavi che ti ha risposto ed ha fatto come le pareva da esperta conduttrice anche se la conduttrice avresti dovuto essere tu.

Due servizi filmati hanno impreziosito questo blocco del programma. Il primo sulla coppia più sorprendente dell'estate 2017 quella composta dall'allenatore della Juventus Massimiliano Allegri e l'attrice Ambra Angiolini.

Il secondo è stato un servizio che ha celebrato le altre coppie di cui si parla di più: Fedez e Chiara Ferragni, Andrea Iannone e Belen Rodriguez e la giornalista Myrta Merlino e l'ex calciatore Marco Tardelli. A proposito di giornalisti. Il vostro spazio gossip non è aggiornato. Non avete citato il gossip che è letteralmente esploso in questi ultimi giorni, quello della storia d'amore tra il giornalista della Rai e conduttore di *Uno Mattina* Franco Di Mare e Giulia la responsabile del bar degli studi Rai di Saxa Rubra. E' una notizia di gossip che ha fatto molto parlare perché Alberto Dandolo l'ha lanciato come uno scoop sul settimanale OGGI e anche nelle sue Dandolate su DagoSpia:

C'È GIULIA DIETRO IL SORRISO DI FRANCO

Franco Di Mare, 61, è al settimo cielo: ha appreso con soddisfazione dell'arrivo di Benedetta Rinaldi a Unomattina nella prossima stagione televisiva e nella sua vita privata è tempo di cambiamenti. Il noto giornalista si è infatti innamorato di una ragazza di 24 anni di nome Giulia, responsabile del bar degli studi Rai di Saxarubra da dove viene trasmesso Unomattina. La coppia convive già da alcuni mesi e pare stia facendo progetti importanti per il futuro (da dagoSpia.com Alberto Dandolo per OGGI 6 luglio 2017)

Cara Benedetta Rinaldi, "il caso" è stato rilanciato a tambur battente da giornali on line e siti di gossip con titoli tipo "Clamoroso in Rai: Franco Di Mare lascia la moglie per la barista 24enne degli studi tv" costringendo il giornalista a fare una pubblica dichiarazione "Giulia è arrivata nella mia vita anni dopo la separazione da mia moglie" (ha tenuto a precisare che Giulia non fa la barista). Insomma mi sarei aspettato che nello spazio gossip di un contenitore Rai che ha visto Franco Di Mare tra i suoi conduttori, ci fosse la sensibilità giornalistica di parlare anche di questa bella storia d'amore di un vostro collega e invece non l'avete ritenuta degna di nota. Cara Benedetta Rinaldi, beata te che da settembre condurrà *Uno Mattina* insieme a Franco Di Mare e potrai avere tutte le notizie sulla sua storia d'amore con la non barista 24enne direttamente dalla fonte principale! Alla faccia dei telespettatori de *La vita in diretta estate*.

Camera Café, la sitcom che esalta i fannulloni aziendali, sarà una delle "novità" della Rai 2 di Ilaria Dallatana

[11 luglio 2017](#)akio

il postino (o piccolo post)

Camera Café è una delle novità annunciate con grande soddisfazione dalla direttrice di Rai 2 Ilaria Dallatana durante la presentazione dei palinsesti Rai. La "novità" è una nuova edizione di una sitcom lanciata da Italia 1 nel 2003 (5 stagioni). Camera Café è la sitcom che esalta i fannulloni aziendali che passano il tempo a fare scherzi e a mettere in mezzo i colleghi di lavoro ritenuti dei nerd. Il fatto che stavolta a trasmetterla sarà Rai 2, la rete Rai che più di tutte si vanta di aver fatto trasmissioni contro il bullismo, non la renderà meno sgradevole.

Lodovica Comello al Wind Summer Festival 2017: i tweet e i video di Caro Televip (vista live e in tv)

[12 luglio 2017](#)akio

Sono una brutta persona @lodocomello ho sgomitato troppo per arrivare qui! Ma soddisfattissimo.

Brava Comello! #WindSummerFestival

Bravissima @lodocomello al #WindSummerFestival Altri 5 minuti e te finivo in braccio Lodo! Ma quanto ho sgomitato per arrivare lì?

Lodovica Comello #50ShadesOfColours #WindSummerFestival prima parte @lodocomello quello che vurla daje! come un dannato non sono io!

Lodovica Comello #50ShadesOfColours #WindSummerFestival 2a parte @lodocomello bellissima esibizione splendido ricordo #estate2017

Lodovica Comello #WindSummerFestival canta dal vivo e balla per quella eccellente donna da grande show che è #ComelloWindSummerFestival

Seguo Lodovica Comello da un anno e mezzo in tv come conduttrice e live come cantante: può e deve fare i grandi show tv e musicali

Anche stasera al #WindSummerFestival Lodovica Comello ha dimostrato la sua unicità: in Italia non c'è una artista donna completa come lei

Al #Radio2Live l'ho vista ad un metro di distanza al #WindSummerFestival in una piazza e poi in tv Lodovica Comello sa fare grande show

Lodovica Comello #WindSummerFestival esibizione completa: tutte le sue caratteristiche artistiche in un mix coinvolgente

Lodovica Comello oltre alla bravura anche le 50000 sfumature di sorrisi e tutti spettacolari

Che ascolti farà Fabio Fazio su Rai 1?

12 luglio 2017akio

È l'unica domanda che ha senso porsi in piena estate sul "caso Fabio Fazio" dopo aver tanto discusso sul suo nuovo contratto.

Le polemiche sui compensi del conduttore savonese non sono una novità di queste settimane. Negli ultimi anni ci sono sempre state. La novità è il suo passaggio da Rai 3 a Rai 1. Fabio Fazio è condannato a vincere la sfida degli ascolti nella prima serata della domenica. Come competitor principale avrà la soap opera spagnola Il Segreto su Canale 5. A rosicchiargli share ci saranno anche Le Iene su Italia 1 e le serie Usa su Rai 2. Competitors ampiamente battibili dalla posizione privilegiata in cui stavolta si trova. Ma per zittire i criticoni del suo super contratto non dovrà solo vincerla quella sfida: dovrà stravincerla. Anche perché Rai 1 gli metterà a disposizione un impianto produttivo che non ammetterà giustificazioni in caso contrario. Su Rai 3 Fabio Fazio con Che tempo che fa ha raggiunto punte del 14% di share. Su Rai 1 è lecito aspettarsi una share media fissa del 16%. Ma per essere un successo tale da zittire i criticoni dovrebbe avvicinarsi con continuità al 20% e nelle giornate con un super cast, superare il 20% di almeno 3 punti. In questa tv in cui Fabio Fazio si vanta di quanto fa incassare alla Rai con gli spot, i numeri contano più di ogni cosa. Dunque Fabio Fazio dovrà fare i grandissimi numeri che uno show in prima serata su Rai 1 può e deve fare.

Con il ritorno di Corrado Guzzanti, La7 vince il telemercato estivo 2017

12 luglio 2017akio

Il postino (o piccolo post)

Corrado Guzzanti è una intelligenza che non può non essere presente in tv, fa vera satira senza sconti a nessuno e il suo ritorno con un programma anche solo di 5 minuti (dal lunedì al venerdì, da novembre a giugno dopo Otto e Mezzo di Lilli Gruber) è una notizia che nobilita la presentazione dei palinsesti 2017/18 di La7. L'editore Urbano Cairo nell'annunciare questo "acquisto" ha detto che è una delle idee su cui ha lavorato il nuovo direttore di rete Andrea Salerno. Lo applaudo. Ci sarà tempo per criticare tutte le altre proposte di La7 per la prossima stagione tv. Cairo è anche presidente del Torino Calcio e a quanto pare sa scaldare i cuori della tifoseria della buona tv come di quella calcistica (se non mi smentirà vendendo Belotti). Corrado Guzzanti in tv tutti i giorni nell'anno elettorale? Se durerà, ci sarà da divertirsi.

La vita in diretta estate e la co-conduzione sgasata naturale della coppia Paolo Poggio e Benedetta Rinaldi

[13 luglio 2017akio](#)

Il postino (o piccolo post)

La conduzione tv in coppia è una alchimia difficile da realizzare, se poi la coppia è formata da Paolo Poggio e Benedetta Rinaldi, allora diventa impossibile. La loro co-conduzione de *La vita in diretta estate* su Rai 1 è sgasata naturale. Lui sta nello studio televisivo di una rete generalista come ci sta un inviato di una rete all-news: non c'entra nulla. Lei è la Mia Ceran bruna, alla ricerca dell'empatia con il pubblico come può avercela un iceberg nel Sahara. Chi li ha messi insieme probabilmente puntava al Premio Nobel per la genetica avendo scoperto un nuovo esemplare: il *RinalPoggio*, ovvero, con 2 conduttori non ne fai 1 che ti tiene incollato allo schermo.

alcuni tweet di Caro Televip

[#lavitaindiretta](#) estate conduttori sempre meno coinvolgenti, ritmo sempre meno ritmo, studio sgabuzzino triste: contenitore tv che fa acqua

[#lavitaindiretta](#) estate a me la coppia Paolo Poggio e Benedetta Rinaldi mette una tristezza! Altro che estate! [@RaiUno@AndreaFabiano](#)

Benedetta Rinaldi e Paolo Poggio: mosci, mosci, mosci [#lavitaindiretta](#) estate sarà moscia
Paolo Poggio ha l'impostazione della all-news quindi ci massacra con le sue lunghe spiegazioni [#lavitaindiretta](#)

Paolo Poggio la sa la differenza tra conduzione in studio e corrispondenze? Troppo lungo nelle intro e nelle domande [#lavitaindiretta](#)

Benedetta Rinaldi è la Mia Ceran bruna brrr... brrr... brrr... [#lavitaindiretta](#)

Benedetta Rinaldi ha un ruolo fondamentale: tentare di smarcarsi dal ruolo di conduttrice secondaria [#lavitaindiretta](#)

Dai Benedetta Rinaldi, non provare ad arginare il predominio di Paolo Poggio nella conduzione [#lavitaindiretta](#)

la Rinaldi conduce lo spazio gossip: Mariotto non le risponde e fa come gli pare Marta Flavi risponde e fa come le pare [#lavitaindiretta](#)

Andrea Vianello e Claudio Fasulo, due vice direttori di peso per Rai 1: un aiutone per il direttore Andrea Fabiano

[14 luglio 2017akio](#)

Caro neo vice direttore di Rai 1 Andrea Vianello, con questa nomina finiranno le polemiche riguardo il tuo impiego in Rai dopo che sei stato sostituito da Daria Bignardi alla direzione di Rai 3.



carotelevip @car... · 07 Mar 16 ▾

Dirigenti Rai a cui non ne ho fatta passare una, con post e tweet di fuoco e che nonostante ciò non mi hanno bloccato: grazie

[@andreavianello](#)

1 3

Ritwittato da Giampaolo Trombetti



Andrea Vianello

@andreavianello

In risposta a [@carotelevip](#)

[@carotelevip](#) Le critiche competenti aiutano a crescere anche quando non le condividi

Eri finito a fare “l’editorialista per le tematiche politiche ed internazionali del Tg2” ma eri in attesa di una collocazione consona al tuo status (e stipendio) di dirigente di una Rai “ministeriale” in cui gli “status” devono essere rigorosamente rispettati. Come vice direttore di Rai 1 ti occuperai di attualità, costume, manifestazioni e nuovi format informativi con particolare attenzione al day time pomeridiano. Vedremo se saprai fare infotainment di qualità e di successo da contrapporre a Barbara D’Urso che spopola su Canale 5.

Caro neo vice direttore di Rai 1 Andrea Vianello, come sai sono stato molto critico con la tua Rai 3 e lo sarò con quello che farai su Rai 1. Oltre a te, Rai 1 ha anche un altro vice direttore di peso, Claudio Fasulo, che continuerà ad occuparsi di intrattenimento ed eventi come quando era “solo” capostruttura. Io la vostra nomina la leggo come una puntellatura a sostegno della fragile direzione di Andrea Fabiano (nominato durante la direzione generale di Antonio Campo Dall’Orto). Ha scritto Giuseppe Candela su [dagospia.com](#) del 6/7/17: “A Rai 1 traballa Andrea Fabiano, è un interno e nel caso potrebbe essere ricollocato nel settore marketing, ma per ora resta al suo posto”. Di certo alla presentazione dei palinsesti autunnali ho visto il nuovo direttore generale Mario Orfeo molto padrone della scena e determinato ad esserlo sempre di più. Dopo che Andrea Fabiano ha presentato i palinsesti di Rai 1, Mario Orfeo ha fatto una aggiunta dicendo che Rai 1 era in trattativa con Roberto Benigni per una serata evento. Ho avuto la netta sensazione che Andrea Fabiano non ne sapesse nulla. Sensazione alimentata anche da un audio di Fabiano (vedevo la presentazione in streaming) che nel tornare a sedersi in platea insieme a Orfeo gli diceva “che sorpresa!”. È inevitabile mettere in relazione anche le vostre due nomine con l’arrivo del nuovo direttore generale che secondo me ha voluto dare un “aiutone” al più giovane direttore di rete nella storia della Rai che sembra averne un gran bisogno.

La Rai 1 di Andrea Fabiano e le repliche perdenti del sabato sera estivo [16 luglio 2017](#)akio

Caro neo direttore generale della Rai Mario Orfeo, ieri sera la replica del varietà *Laura e Paola* su Rai 1 (11.43% di share) ha perso contro la replica di *Ciao Darwin 7* su Canale 5 (17.3% di share, fonte [davidemaggio.it](#)). In pratica lo stesso distacco di quando [la stessa sfida c’è stata in prima visione](#) (però di venerdì). Sì perché ieri sera su Rai 1 e Canale 5 è andato in onda il trionfo della tv

estiva: le due principali reti televisive che trasmettono nella prima serata del sabato estivo due show in replica che si sono scontrati come quando sono andati in onda in prima visione. Solo la notevole differenza climatica non avrà fatto sentire il telespettatore come nel film *Il giorno della marmotta*. Questa clamorosa sconfitta ci dice tre cose: la prima è che il direttore di Rai 1 Andrea Fabiano ha avuto la presunzione di credere di poterla vincere quella sfida dopo averla già persa una volta; la seconda è che la Rai 1 di Andrea Fabiano non si degnava di trovare idee e risorse per offrire agli abbonati uno show di 4/6 puntate in prima visione e pensato per il sabato estivo; la terza cosa che ci dice questo ennesimo flop è che la Rai deve trovare un direttore di Rai 1 migliore di Andrea Fabiano.

Enrico Papi conduttore di TV8: per la tv gratuita, Sky punta su un simbolo della tv Mediaset Anni '90

[18 luglio 2017akio](#)

Caro responsabile dei contenuti non sportivi di Sky Andrea Scrosati, la prossima settimana presenterete alla stampa *Guess my age – Indovina l'età*, il quiz con cui contate di far decollare l'access prime time di TV8, la vostra rete di punta sul digitale terrestre gratuito. Nella passata stagione tv avete perso la sfida in quella fascia oraria contro il competitor diretto, *Nove*, il canale *Discovery Italia* che ha proposto con successo il quiz *Boom!* condotto da Max Giusti. Un quiz che si è stabilizzato da subito sul 2% di share e oltre, con punte del 2.5%, davvero un risultato importante in un access prime time ricco di offerte.

Voi per TV8 avete presentato, in alternanza, il game show musicale *Singing in the car* condotto da Lodovica Comello ed *Edicola Fiore* condotto da Fiorello e Stefano Melocco.

Entrambe le proposte non hanno mai impensierito *Boom! Singing in the car* ha fatto i seguenti ascolti medi giornalieri (fonte Wikipedia):

Autunno 2016 (20 puntate) 295.350 telespettatori e l'1.25% di share

Inverno 2017 (35 puntate) 271.000 telespettatori e l'1.04% di share

Primavera 2017 (25 puntate) 159.000 telespettatori e lo 0.79% di share.

Ma nemmeno *Edicola Fiore* ha brillato alle 20.30 su TV8. Ascolti medi giornalieri elaborati da *Caro Televip* su dati pubblicati da <http://www.davidemaggio.it>:

Autunno 2016 (48 puntate su 50) 400.000 telespettatori e l'1.65% di share

Primavera 2017 (39 puntate su 40) 378.000 telespettatori e l'1.52% di share

Caro responsabile dei contenuti non sportivi di Sky Andrea Scrosati, sia *Singing in the car* che *Edicola Fiore* erano due progetti di rottura rispetto alle proposte delle altre reti. Indirizzare TV8 su quel tipo di proposte è stata una scelta brillante. Il vostro problema è che non ha pagato in termini di ascolti come vi aspettavate e soprattutto è stata una scelta perdente rispetto a *Nove* di *Discovery*. Da telespettatore che ha apprezzato sia *Singing in the car* che *Edicola Fiore*, non faccio i salti di gioia all'idea di vedere al loro posto un quiz tipo *I soliti ignoti* di Rai 1. Fiorello a giugno ha annunciato che il suo programma sarebbe tornato ad ottobre ma, essendo nato per il mattino di *Sky Uno* e proposto "in più" su TV8 nella versione serale, potrebbe anche non andare più in onda tutte le sere in chiaro su TV8 ma solo nella versione riassuntiva settimanale *The Worst of*. Vedremo. In quanto a *Singing in the car* non ho capito se avete rinunciato a riproporlo. Mi auguro che durante l'inverno/primavera abbiate girato almeno delle puntate natalizie **come ti chiedo da un anno**. Caro responsabile dei contenuti non sportivi di Sky Andrea Scrosati, la mia opinione sulla vostra scelta di proporre un quiz in stile con la concorrenza, non può che peggiorare ulteriormente se penso che lo condurrà Enrico Papi. Nulla di personale contro di lui ma nel mio vissuto di telespettatore è uno dei simboli della tv fatta da Mediaset negli Anni '90. Prima è stato un gossipparo all'inseguimento ossessivo e invadente di veline e calciatori e di vip più o meno vip. Poi conduttore di programmi come *La pupa e il secchione*, *Matricole* e *Meteore*, *Il gioco dei nove*, *La ruota della fortuna*, *Sarabanda*. Programmi tv che non rimpiango nemmeno un po' (ad eccezione de *Il gioco dei nove* condotto però da Raimondo Vianello). La "grande" Sky, per il pubblico della sua rete principale gratuita sceglie un simbolo così forte di una tv così vecchia fatta per giunta da Mediaset? Ok, non mi parlate mai più di "marchio Sky". La "grande" Sky per condurre un quiz

sulla sua rete generalista in chiaro, punta su Enrico Papi e non su un nuovo conduttore che possa identificarsi esclusivamente con TV8? Da telespettatore che nella passata stagione ha seguito per il 90% del tempo l'access prime time di TV8, mi sento tradito e a questo tradimento risponderò con l'abbandono. Da blogger tv guarderò *Guess my age* ed esprimerò come sempre la mia opinione con obiettività sia sul format che sulla conduzione. Da blogger tv però posso già dire che per me scegliere Enrico Papi è una sconfitta della "moderna" Sky ed una vittoria della "vecchia" Mediaset.

A dicembre Rai 2 celebrerà in prima serata il trentennale di Indietro tutta

[20 luglio 2017akio](#)

Rai 2 celebrerà i 30 anni del programma di Renzo Arbore *Indietro tutta* con uno speciale in prima serata lunedì 11 dicembre 2017 e anche trasmettendo nella stessa settimana quattro seconde serate con "il meglio" dello show originale. Renzo Arbore è una garanzia e sono certo che nella serata evento riproporrà la formula del programma attualizzandola e senza puntare sull'effetto nostalgia. Mi aspetto un vero e proprio "nuovo" show, anche se solo per una sera. *Indietro tutta* era uno show così moderno nella struttura che riproporlo oggi con testi e gag nuove sarà semplicissimo e divertente come allora. Mi aspetto una serata evento di quelle che butti il telecomando e resti piacevolissimamente imbambolato davanti alla tv. Mi aspetto sui social lo stesso successo che il programma ebbe trent'anni fa nel passaparola del giorno dopo quando (come già era accaduto con *Quelli della notte*) "tutti" canticchiavano e citavano i tormentoni musicali e verbali della "banda Arbore". Perché è col quiz che ci danno i milioni! Evviva le televisioni! Zan! Zan!

Quanto mi piace Canale 5 quando fa l'8% di share con Shades of blue

[20 luglio 2017akio](#)

Caro vice presidente e amministratore delegato Mediaset Pier Silvio Berlusconi, in estate vi permettete il lusso di proporre in prima serata su Canale 5 un prodotto di serialità made in Usa come *Shades of blue* che ha standard qualitativi decisamente superiori al target della vostra rete ammiraglia. *Shades of blue* è una di quelle serie che Sky lancerebbe su *Sky Atlantic* in pompa magna ma stavolta è dovuta stare a guardare perché l'avete acquistata voi.

Il fatto che una star di Hollywood come Jennifer Lopez sia la protagonista della serie vi ha fatto decidere di proporla in prima serata sulla rete ammiraglia generalista dopo averla già proposta sia al pubblico degli abbonati *Premium* sul canale *Crime* che sulla piattaforma on demand *Infinity*.

Che l'abbiate trasmessa in prima visione in chiaro in pieno luglio, ci dice che non vi aspettavate grandi ascolti e infatti le prime tre serate con episodi doppi e tripli hanno fatto ascolti bassi: 1 milione 796 mila (9.9% sh); 1 milione 545 mila (9% sh); 1 milione 433 mila (8.2%) (fonte davidemaggio.it). Nonostante fosse evidente da subito che la serie non avrebbe fatto grandi ascolti avete continuato a trasmetterla in prima serata su Canale 5. Mentre scrivo è ancora prevista una ultima prima serata mercoledì prossimo con ben 4 episodi in onda tutti insieme. Arrivati a questo punto sarebbe davvero assurdo cambiare rete e proporla su Italia 1 per salvare la media di Canale 5. Io sono tra i telespettatori che aspettano con piacere di vedere come finirà questa prima stagione. Un piacere doppio. Il primo, dato dalla gradevolezza della serie che ritengo di ottima qualità e con un eccellente cast a cominciare da Jennifer Lopez e Ray Liotta. La seconda cosa che mi fa piacere è tornare a vedere Canale 5 con interesse per un prodotto seriale che ormai da anni non mi aspetto più di vedere su Canale 5. Caro vice presidente e amministratore delegato Mediaset Pier Silvio Berlusconi, sono tra quelli che hanno vissuto con entusiasmo il periodo pionieristico delle serie Usa sulle reti Mediaset, allora Fininvest: da Dallas a Magnum P.I.; da Love boat a Chips; da Fantasilandia a Hazzard; da L'uomo da 6 milioni di dollari a L'uomo di Atlantide; da La donna bionica alle Charlie's Angels; da Quincy ad Agenzia Rockford, fino ad arrivare all'inizio dell' "era moderna" con XFiles e Twin Peaks. Era l'epoca dei videoregistratori e con quelli più evoluti si programmava la registrazione "cieca"; mettevi dentro una videocassetta da 180 minuti e registravi un programma mentre ne vedevi un altro! Oppure mentre non eri in casa! Era il massimo della modernità e della libertà poter vedere e rivedere le nostre serie preferite fino a che il nastro magnetico non si smagnetizzava o si rompeva o tua madre ci registrava sopra tre puntate della soap opera *Sentieri*. Caro vice presidente e amministratore delegato Mediaset Pier Silvio Berlusconi, in questo luglio 2017 vedendo la stagione 1 di *Shades of blue* in prima visione in chiaro su Canale 5, ho un po' rivissuto quelle sensazioni da telespettatore di una Canale 5 pioniera delle serie tv Usa. Siamo rimasti in pochi a premere il tasto 5 del telecomando per vedere prodotti come questo a leggere i numeri degli ascolti.

Ma la colpa non è di *Shades of blue* se fa l'8% di share in prima serata. L'offerta tv si è frantumata e la concorrenza è tanta per le reti generaliste. Però è anche vero che l'offerta di Canale 5 è profondamente cambiata ed avete abituato il pubblico a programmi usa e getta, prodotti a basso costo, destinando la serialità di qualità sulle reti a pagamento (insieme ad altri contenuti "pregiati" per usare un aggettivo a te caro). È lì che il mercato andava ed è lì che una rete commerciale ha condotto il pubblico che aveva la possibilità di permettersi i vostri abbonamenti *Premium* e/o quelli di *Sky*. Inutile dire che si tratta della naturale evoluzione del mercato mondiale legata allo sviluppo tecnologico oltre che alle nuove esigenze di marketing. Però mi è sembrato significativo registrare su questo blog dedicato prevalentemente alla tv generalista gratuita che, con *Shades of blue*, sono tornato ad aspettare il giorno in cui Canale 5 ha trasmesso la serie, ho visto tutte le puntate e non ho pensato a Canale 5 come alla rete di Amici di Maria De Filippi, del Grande fratello Vip, dell'Isola dei famosi, di Paolo Bonolis, de Il segreto e delle fiction prodotte da Mediaset e Tao Due. È stato bellissimo.

Una buona notizia: Nicola Savino lascia Rai 2 e torna su Italia 1

[22 luglio 2017akio](#) Tra le buone notizie riguardanti la prossima stagione tv c'è che finalmente non vedrò più Nicola Savino su Rai 2. Torna a Mediaset su Italia 1, una rete che per me c'è o non c'è è lo stesso. Savino co-condurrà *Le Iene* e condurrà una nuova produzione in prime time. Mi sentivo sempre un po' chiamato in causa quando Savino negli ultimi anni nella prima puntata di *Quelli che il calcio* diceva cose tipo "alla faccia di quelli che non mi vogliono eccomi qui". Nicola Savino è un conduttore al quale in tv al massimo farei condurre le "Estrazioni del Lotto". Raggiunge il suo massimo di "utilità" in radio come spalla di Linus a Dee Jay chiama Italia. Eppure negli ultimi anni è stato chiamato a condurre programmi televisivi su Rai 2; boh e pure mah. Su Italia 1 non mi darà alcun fastidio, è una rete che ha esalato l'ultimo respiro televisivo dal punto di vista dei programmi di intrattenimento leggero e al massimo la vedo per qualche film o serie. Sapere che da settembre potrei perfino incrociare Nicola Savino me la rende completamente off limits. Come dite? Le "estrazioni del Lotto" non vanno più in onda in tv da tanto tempo? Appunto, anche Nicola Savino avrebbe dovuto smettere di condurre programmi tv da tanto tempo.

Luca Telese e la "banale domanda" che mi è sembrata un "assist" a Mara Carfagna

[28 luglio 2017akio](#)

Caro Luca Telese, registro la tua smentita al mio tweet che diceva: "#inonda Mara Carfagna spara contro Matteo Renzi su assist perfetto di Luca Telese. Mancava solo il coretto: meno male che Silvio c'è!". La tua risposta è stata: "Cioè ti stupisce che uno del centrodestra critichi renzi? Ahi ahi ahi... il presunto "assist" era una banale domanda". Caro Luca Telese, ti spiego perché ho percepito la tua "banale domanda" come un "assist". La puntata di ieri sera di *In Onda* su La7 era dedicata a Mara Carfagna in qualità di possibile candidata premier del centrodestra. Sul mega schermo in studio campeggiava la scritta "E se Berlusconi giocasse il jolly Mara Carfagna per Palazzo Chigi?". Nel gioco della comunicazione televisiva di inizio campagna elettorale, c'è la voglia da parte di chi fa il giornalista di tirare per la giacchetta i più "papabili" per la carica di

Presidente del Consiglio. La ipotesi Carfagna è una delle più affascinanti dal punto di vista giornalistico perché è una donna giovane, con una buona esperienza politica e con una immagine molto forte che potrebbe mettere in seria difficoltà sia Matteo Renzi che Luigi Di Maio. Caro Luca Telese, ti seguo da sempre in tv e quindi ho la presunzione di aver capito quando “punti” giornalmicamente un personaggio soprattutto con lo scopo di creare la contrapposizione con un altro. È sempre stata una delle caratteristiche delle tue conduzioni tv. Anche oggi che conduci una trasmissione estiva provi, giustamente, a lasciare il segno. La puntata di ieri di *In Onda* aveva un solo obiettivo: presentare Mara Carfagna come possibile competitor di Matteo Renzi. Ma è chiaro che Mara Carfagna in questa fase non può andare in tv a dire “sono pronta a sfidare Renzi, sarò io la candidata premier del centrodestra”. Così come è chiaro che tu ieri sera avresti tanto voluto che lei lo dicesse a *In Onda*. Al termine del servizio sulle similitudini tra Matteo Renzi e Silvio Berlusconi, da scaletta prende la parola David Parenzo che vorrebbe far intervenire il giornalista e analista politico Alessandro De Angelis ma tu ti infili rubandogli il pallone per passarlo a Mara Carfagna (qui al minuto 36 e 58 secondi): “Scusa, scusa. Lei è stata un po’ la renzista di Forza Italia, sì o no? (Carfagna “in che senso?”) Le piaceva? Giovane, carismatico”. Caro Luca Telese, vedi, per te questa è una “banale domanda” per me è un “assist” che da telespettatore ho letto così: *con Renzi avete fatto il patto del Nazareno, tu eri una di quelle a cui il dialogo con Renzi non è dispiaciuto, adesso potenzialmente sei la sua competitor quindi cominciati ad allenare ad attaccare Renzi su quello che ha fatto e non ha fatto*. Inutile dire che Mara Carfagna è stata prontissima a interpretare il ruolo di attaccante ed è partita con un monologo perfettamente ad incastro con la tua “banale domanda” e con un incipit da manuale: “Quando si è presentato sulla scena politica per carità era sicuramente una figura interessante soprattutto per la mia generazione. Eh, purtroppo ha bruciato una occasione, ha fatto un danno non solo a se stesso, al Paese naturalmente, ma anche alle politiche e alla credibilità della politica”. Una risposta che ha avuto un perfetto crescendo e che ha detto anche il non detto e cioè “sì, sono pronta per sfidare Renzi come premier”. Caro Luca Telese, no, la tua domanda non era banale perché ha consentito a Mara Carfagna di iniziare a “testarsi” come anti-Renzi del centrodestra. Ed a convincermi definitivamente che quella domanda non era così “banale” è stata la tua chiosa finale fatta con aria compiaciuta “Non dovevo fare questa domanda!”. Io da telespettatore l’ho letta: *ammazza che assist che j’ho fatto alla Carfagna e lei che bel gol che ha fatto! Perché io so troppo figo*. Se il tuo obiettivo, sia chiaro, prettamente giornalistico, era quello di far uscire allo scoperto la voglia di premiership di Mara Carfagna, io dico che ci sei riuscito.

Agosto

A proposito delle sfide della direttrice di TV8 Antonella D’Errico per la prossima stagione tv

[3 agosto 2017akio](#)

Cara Sky Terrestrial Channels Director (cioè di TV8 e Cielo) Antonella D’Errico, in alcuni periodi della passata stagione tv ho visto più TV8 di Rai1. Mi sento un telespettatore di quella rete e come tale mi aspetto molto dalla prossima stagione. Come blogger tv invece sono seriamente preoccupato perché l’intervista che hai rilasciato in questi giorni a Claudio Plazzotta di Italia Oggi (26/7/17) mi lascia più che perplesso.

Per prima cosa ho trovato esagerato lo sbandieramento dei vostri dati di ascolto:

“Noi come Tv8, ci siamo da poco più di un anno. Siamo cresciuti del 44%. Non credo si possa fare di più. Occorre tempo. Comunque, nella settimana, siamo già sopra La7:

Tv8 raggiunge 23 milioni di persone, La7 è ferma a 21 milioni. Sul segmento 15-54 anni, poi, che è quello su cui pianificano quasi tutti, siamo al 2,5% di share nelle 24 ore... Io lavoro molto sulle 24 ore. E il nostro canale è l'ottavo assoluto con La7 tredicesimo (n.d.r. Italia Oggi ha rettificato il giorno dopo "con Nove tredicesimo, poiché La7 invece è da sempre stabilmente al settimo posto immediatamente dopo le sei reti generaliste"). Lavorare sull'all day è molto difficile rispetto a concentrarsi solo sul prime time, come fanno alcuni. Devi fare un vero palinsesto di 24 ore, devi investire. Noi siamo al 2% nelle 24 ore e siamo stabilmente sopra il 2% nel nostro prime time, che inizia alle 21.15 (da Italia Oggi del 26/7/17, intervista di Claudio Plazzotta).

Cara Sky Terrestrial Channels Director (cioè di TV8 e Cielo) Antonella D'Errico, l'amministratore delegato di La7 Marco Ghigliani ti ha prontamente risposto: "In merito all'intervista pubblicata ieri su Italia Oggi, ad Antonella D'Errico, direttore di Tv8, dal titolo Ora Tv8 lancia la sfida a La7, a firma di Claudio Plazzotta, precisiamo quanto segue. La media progressiva di ascolto di La7 (dalle 7 am alle 2 am periodo gennaio/giugno 2017) è del 2,94% a fronte dell'1,61% di Tv8 (quasi il doppio). A testimonianza che chi segue La7 lo fa in modo molto più fedele durante la giornata e l'intera settimana e non soltanto per singoli eventi particolari (Moto GP, Italia's got talent, Europa League). Oltretutto sul pubblico alto-spendente e istruito La7 raggiunge il 5% di ascolto mentre Tv8 si ferma al di sotto del 2% (1.93% su laureati e 1.88% AA). In altre parole: una rondine non fa primavera". Firmato Marco Ghigliani, Amministratore delegato La7 (dallo spazio "lettere media" su Italia Oggi del 27/7/17). Risposta sui dati a parte, l'ad di La7 ti ha lanciato una stoccata che condivido nella forma e nella sostanza. La tua Tv8 punta molto sulle "rondini" tipo la *Moto GP* e la *Europa League*. Eventi sportivi del genere alzano facilmente la media generale di rete ma, finito l'evento, la maggior parte di quel pubblico torna a vedere altre emittenti. A tal proposito le mie perplessità sono aumentate perché alla domanda "mi può dire quale è la linea editoriale di Tv8?", hai risposto: "È una tv generalista, abbiamo tutti i generi, dall'intrattenimento all'informazione passando per lo sport e anche il reportage, con le trasmissioni di Pif e documentari tipo Ignoto 1 sul caso di Yara Gambirasio... Italia's got talent, 4 Ristoranti, Edicola Fiore, la Moto GP sono i programmi che meglio descrivono Tv8" (da Italia Oggi del 26/7/17, intervista di Claudio Plazzotta).

Cara Sky Terrestrial Channels Director (cioè di TV8 e Cielo) Antonella D'Errico, *4 Ristoranti* ed *Edicola Fiore* sono programmi di Sky Uno. Del primo trasmetti fino allo sfinimento le repliche di vecchie edizioni. *Edicola Fiore* è una produzione che Sky concede a Tv8 perché fa opinione ed è promozionale per tutto il gruppo e non certo per definire la linea editoriale di Tv8. I programmi "tuoi", ovvero, originali nati per Tv8 e trasmessi in prima visione assoluta con una collocazione strutturata in palinsesto, nella passata stagione tv sono stati: *Singing in the car* (l'ho apprezzato), *Kid's got talent* (l'ho apprezzato), *Italia's got talent* (l'ho apprezzato), *Vite da copertina* e *The Real* (l'ho apprezzato), *Il Testimone* (nato e cresciuto su Mtv e grazie alla sua linea editoriale). Poi lo sport da te citato ed i relativi programmi in studio e gli eventi, dalla *Notte degli Oscar* ai *David di Donatello* sempre per gentile concessione di mamma Sky. Il resto del palinsesto è fatto di programmi già andati in onda come minimo 6 mesi prima su Sky e da film della library Sky che anche nella prossima stagione saranno fondamentali per Tv8, visto che li trasmetterai nella fascia che va dalle 12.45 alle 18 e in prima serata. Hai annunciato un nuovo programma originale di prima serata con i volti della rete ma facendo la somma a me, al momento, la linea editoriale di Tv8 sembra meno chiara e coerente di quella di La7. Capisco che una manager deve valorizzare il proprio lavoro confrontando i risultati raggiunti con quelli della concorrenza ma francamente ho trovato questa tua intervista poco brillante da questo punto di vista. Dici che per te è fondamentale il lavoro sulle 24 ore e poi punti tantissimo sulla sfida dell'access prime time contro il quiz *Boom!* condotto da Max Giusti su *Nove*, contro cui hai sempre perso nei 9 mesi della passata stagione (perché

non ne hai fatto cenno nella tua intervista celebrativa dei “numeri” di Tv8?). E come pensi di batterlo? Con una idea nuova e un conduttore nuovo riconoscibile con il marchio Tv8? No, sfiderai il quiz di *Nove* con un quiz simile a *I soliti ignoti* di Rai 1 e condotto da Enrico Papi, uno dei simboli della tv fatta da Mediaset negli Anni '90. Cara Sky Terrestrial Channels Director (cioè di TV8 e Cielo) Antonella D'Errico, come manager devi guardare i numeri e, soprattutto, devi prendere le giuste decisioni per farli. Tra un anno vedremo se rilascerai una intervista per celebrare il trionfo dei numeri di Tv8. Perché sia chiaro, dopo questa intervista hai solo una strada davanti a te, il trionfo: superando *La7*, avvicinando *Italia 1* e tenendo lontana *Nove*. Avrai bisogno di tantissime “rondini”.

Massimo Giletti da Rai 1 a La7: il nazional-popolare che rifiuta l'etichetta di populista

[4 agosto 2017](#)[akio](#)

Caro editore di La7 Urbano Cairo, alla tua squadra televisiva mancava un attaccante nazional-popolare (con l'etichetta di populista) e così ti sei buttato a pesce su Massimo Giletti al quale la “nuova” Rai del direttore generale Mario Orfeo ha chiuso l'*Arena* proponendogli di fare gli show del sabato sera e dei reportage. I due hanno condito la separazione con dichiarazioni nazional-litigarelle.

Giletti: “Orfeo mi ha detto *chiudo l'Arena, e basta, così ho deciso*, adducendo una scusa che mi fa sorridere: cioè che la gente, la domenica pomeriggio, deve rimanere tranquilla” (da [corriere.it del 2/8/17 intervistadi Paolo Conti](#)). Il dg Rai Mario Orfeo ha smentito con un [tweet](#) “Mai detto la domenica la gente deve restare tranquilla” (in risposta ad un [articolo](#) in difesa di Giletti firmato da Riccardo Bocca su *L'Espresso* che “difende” Giletti). Caro editore di La7 Urbano Cairo, sono tra quelli ben felici che l'*Arena* di Giletti non vada più in onda su Rai 1. Per me era un programma in cui trionfava il populismo inconcludente creato ad arte per fare ascolti e reggere la concorrenza con la identica tv che contemporaneamente faceva Barbara D'Urso su Canale 5. Ma il prossimo anno televisivo sarà quello della campagna elettorale per le politiche e tutto quel populismo non poteva avere uno spazio così importante su Rai 1; lo avrà su La7. A Massimo Giletti va riconosciuto il coraggio di affrontare questa difficile sfida professionale perché farà un programma di prima serata dove la battaglia degli ascolti sarà molto difficile per non dire impossibile. Con il suo arrivo, *La7* si conferma come la regina del telemercato estivo 2017, visto che hai ingaggiato nell'ordine: Andrea Salerno come direttore di rete (dal suo Twitter la foto di questo post), Diego Bianchi e il gruppo di *Gazebo* di Rai 3, [Corrado Guzzanti](#) e Massimo Giletti. Quest'ultimo arriva a *La7* come la ex star di Rai 1 che faceva il 20% di share la domenica pomeriggio. La mia previsione è che, trovandosi su una rete dove gli ascolti languono, spingerà al massimo la sua tv populista e inconcludente (lui rifiuta l'etichetta di populista [dicendo al TgLa7](#) che sono i politici che non vogliono cambiare). Su una rete in cui l'affollamento degli spot è ai massimi livelli come *La7*, saranno solo gli ascolti a decretare o meno il successo della operazione “Giletti su La7”. Se si stabilizzerà in prima serata intorno al 5% con margini di crescita, la sfida sarà vinta. Se si stabilizzerà intorno al 3% allora sarà inevitabile il tentativo di riportarlo a competere nella collocazione della domenica alle ore 14 dove però la sfida sarebbe altrettanto dura perché *La7* non ha una storia televisiva competitiva in quella fascia oraria. Ecco, del “clamore” suscitato dalla separazione tra Giletti e la Rai trovo che l'aspetto più interessante sarà vedere se farà la differenza negli ascolti su *La7*. Anche perché aspettarsi di vedere se farà la differenza nei contenuti sarebbe pura utopia.

Paola Perego fa causa alla Rai quindi il ritorno in pompa magna su Rai 1 si allontana, forse

5 agosto 2017akio

il postino (o piccolo post)

Paola Perego fa causa alla Rai per la chiusura del programma *Parliamone Sabato*. Quindi, per il momento, sembra che non tornerà in pompa magna su Rai 1 a condurre un programma di prima serata come si diceva fino a qualche settimana fa. Però il contenzioso potrebbe essere risolto in via amichevole senza arrivare in tribunale e quindi mai dire mai. Fatti salvi i diritti delle due parti, da abbonato Rai spero che sia un giudice a stabilire chi aveva ragione nel caso *Parliamone Sabato*. Si perché, l'eventuale accordo "amichevole" tra Lucio Presta, agente e marito di Paola Perego, e il direttore generale Mario Orfeo, che non era direttore generale all'epoca del fatto, mi farebbe perdere quel briciolo di fiducia che ancora ho nei confronti della Rai.

Makkox a fare da traino al TgLa7, un ruolo in cui hanno già fallito i ben più popolari ed esperti Geppi Cucciari e Giovanni Floris

7 agosto 2017akio

Caro neo direttore di La7 **Andrea Salerno**, il tuo editore Urbano Cairo ha vinto il telemercato estivo mettendoti a disposizione una squadra con cui dovrai fare tv di qualità senza rinunciare agli obiettivi di quantità che sono fondamentali per una emittente televisiva commerciale.

In una lunghissima intervista programmatica che hai rilasciato a Salvatore Merlo de *Il Foglio* (del 5/8/2017), hai detto che *La7* prende "quelli bravi" e che ne arriveranno altri.

In attesa di vedere la qualità e la quantità di Diego Bianchi, di **Corrado Guzzanti** e di **Massimo Giletti**, esprimo le mie perplessità sulla decisione di schierare il vignettista satirico Makkox, del gruppo di *Gazebo* di Diego Bianchi (e tuo), in un programma tutto suo che a tuo dire darà "il la" al *TgLa7* di Enrico Mentana, visto che sarà una striscia quotidiana con partenza alle ore 19.30 fino all'inizio del tg. Da quello che intuisco vedendo il promo, *Skroll* potrebbe essere una specie di *House of Gag* o di *Paperissima Sprint* con un taglio più "culturale". L'idea è cugina della lettura dei tweet che faceva Diego Bianchi a *Gazebo*. Però, mentre "Zoro" limitava il racconto all'attualità politica, al fatto e agli hashtag del giorno, a leggere la tua intervista, *Skroll* avrà la presunzione di essere "il racconto della rappresentazione del mondo che fa Instagram". Caro neo direttore di La7 **Andrea Salerno**, vista la vastità della materia non ti sembra un obiettivo un tantino fuori dalla vostra portata? Ma le mie perplessità riguardano soprattutto la collocazione del programma. Quella delle 19.30 è una fascia oraria strategica perché fa da traino ad un asset importantissimo dell'intero palinsesto di La7, il *TgLa7*, telegiornale diretto e condotto da Enrico Mentana. Ad oggi, la cosa che ha funzionato meglio come traino per il tg è stata la serie francese *Josephine Ange Gardien*. I tentativi di "programmi" hanno fallito come nel caso di *G'Day* di Geppi Cucciari e *19.40* di Giovanni Floris. Makkox, che finora in tv ha "condotto" pochi minuti come commentatore delle sue strisce satiriche all'interno di un programma condotto da un conduttore, farà meglio di due conduttori popolari ed esperti come Cucciari e Floris? Far vedere i video e le foto di Instagram sarà un'idea vincente in quella collocazione oraria? Ho i miei dubbi su entrambi i quesiti. Fossi in Enrico Mentana chiederei ad Urbano Cairo di opzionare altre 4/500 puntate di *Josephine Ange Gardien*.

Shonda Rhimes lascia la Abc e passa a Netflix: gli abbonati italiani avranno un posto in prima fila?

16 agosto 2017akio

Caro co-founder and Ceo di Netflix **Reed Hastings**, *Netflix* ha messo a segno il colpo di telemercato dell'anno strappando la produttrice e showrunner **Shonda Rhimes** alla *Abcdove* negli ultimi 15 anni ha sfornato serie di successo come *Grey's Anatomy*, *Scandal* e *Le regole del delitto*

perfetto. Shondaland, la casa di produzione di Shonda Rhimes, è una garanzia e *Netflix*, che dal 2019 non avrà più in catalogo serie e film *Disney* (avrà due suoi canali streaming), ha risposto togliendo per quattro anni alla *Abc* (di proprietà *Disney*), la “numero 1”.

In attesa di vedere quali saranno le nuove produzioni di *Shondaland* per *Netflix*, la domanda è: quale impatto avrà questa novità non tanto in Usa ma da noi in Europa?

Negli Usa *Netflix* è fortissima ed i prodotti esclusivi fanno la differenza. In Europa invece, *Netflix* fatica non poco ad imporsi e anche le sue serie di maggior successo (*Narcos*, *Stranger Things*, *Tredici*) restano un prodotto di nicchia di cui si parla molto sui social network ma che non fanno la differenza nei numeri. Ingaggiare la regina delle serie nazionali popolari farà fare a *Netflix* il salto di quantità ad esempio nel numero di abbonati italiani? *Netflix* non comunica i dati sul numero di abbonati italiani, secondo fonti stampa (aprile 2017) sarebbero 300.000, compresi i 170.000 che usufruiscono del periodo di prova gratuito. Con una *Sky Italia* fortissima (4.800.000 abbonati, marzo 2017) *Netflix* avrà la forza di proporre in esclusiva prodotti firmati *Shondaland* che finora *Abc* vendeva a *Sky*, *Mediaset*, *Rai* e *La7*, in prima visione a pagamento e poi sui canali generalisti gratuiti? Caro co-founder and Ceo di *Netflix* Reed Hastings, i guadagni americani basteranno a sostenere la l'esclusività anche per i pochi abbonati italiani? Oppure finirà come con *House of Cards*, prodotto originale *Netflix* che io, abbonato *Netflix Italia*, non posso vedere perché acquistato da *Sky*?

Il letargo estivo dei televip italiani mentre negli Usa i televip sono in piena stagione tv

18 agosto 2017akio

il postino (o piccolo post)

Anche quest'anno le grandi emittenti televisive generaliste gratuite stanno trasmettendo palinsesti estivi da letargo delle idee. Non che nelle stagioni autunno/inverno brillino per creatività ma d'estate tirano completamente i remi in barca. I “grandi” televip non si sporcano le mani con il palinsesto estivo. Non ci degnano della loro presenza.

Negli Usa, al contrario, moltissimi show continuano ad andare in onda in pieno agosto.

Jimmy Fallon è in onda con il suo *Tonight Show* sulla *Nbc* e va dal monologo sui fatti di Charlottesville alla anteprima della nuova canzone di una pop star come Shania Twain. Jimmy Kimmel nel suo *Jimmy Kimmel Live* sulla *Abc* va dal monologo sulla crisi tra Corea del Nord e Usa all'intervista al pugile del momento Floyd Mayweather. James Corden nel suo *The Late Late Show* sulla *Cbs* va dal monologo su Trump e i razzisti al duetto *Drop the mic* con Samuel L. Jackson. Stephen Colbert nel suo *The Late Show* sulla *Cbs* ha ospitato Daniel Craig (con relativo annuncio del suo ultimo Bond) e Anthony Scaramucci l'ex capo delle comunicazioni della Casa Bianca appena licenziato da Donald Trump. Il televip più alto in grado della televisione italiana in onda ad agosto è *Amadeus* con la versione serale con ospiti del quizzetto registratissimo *Reazione a catena*. Boh e pure mah.

TV8 e il programma in prima serata con i volti della rete

19 agosto 2017akio

Enrico Papi non è il volto della "mia" @TV8it cari @andreascrosati@antonderric

Cara Sky Terrestrial Channels Director (cioè di TV8 e Cielo) Antonella D'Errico, nella tua intervista a *Italia Oggi* del 26 luglio scorso, hai annunciato per l'autunno 2017 un programma originale in prima serata “con i volti della rete” senza dire chi sono i volti della rete. Da assiduo telespettatore di TV8 fatico ad individuarne più di 3 o 4.

Di certo un volto di TV8 è Lodovica Comello, l'unica che nella passata stagione ha condotto tre programmi ideati per TV8: *Singing in the car*, *Italia's got talent* e *Kid's got talent* (insieme a Claudio Bisio).

Ecco, appunto, se devo pensare ad un volto di TV8 penso anche a Claudio Bisio che è stato il primo testimonial dello slogan "Vedrai solo 8". Quindi siamo a 2 volti sicuri di TV8. Il giornalista sportivo Davide Camicioli che conduce i live in studio della Moto GP, evento così importante per alzare i vostri ascolti, lo metto al terzo posto. Non mi sento di considerare "volti di rete" il duo Scintilla e Omar Fantini conduttori di *House of Gag*, non solo perché è un programma che va in onda anche su *Cielo*, ma perché li considero due "riempitivi". Le cinque conduttrici di *The Real* non hanno avuto il tempo di diventare volti di rete perché avete chiuso il programma dopo la prima stagione (in autunno al suo posto trasmetterai i film). Cara Sky Terrestrial Channels Director (cioè di TV8 e Cielo) **Antonella D'Errico**, certo non è facile diventare un volto di TV8 se la maggior parte dei programmi vengono da *Sky Uno* e non si dà continuità ai programmi e ai volti nativi TV8 come nel caso di Lodovica Comello (a voi il merito di averla proposta come conduttrice) e di *Singing in the car* che non è previsto nel palinsesto autunnale nemmeno in una collocazione differente dall'access prime time. Do per scontato che Lodovica Comello sarà uno dei volti di questo annunciato programma di prime time magari insieme a Claudio Bisio con cui ha già un buon affiatamento. Tremo invece al solo pensiero che tu possa lanciare in prima serata come "volto" di TV8 il neo acquisto Enrico Papi che avete ingaggiato per sfidare Max Giusti che, con il suo *Boom!* su *Nove*, ha dominato gli ascolti dell'access prime time delle "piccole" del digitale terrestre. Cara Sky Terrestrial Channels Director (cioè di TV8 e Cielo) **Antonella D'Errico**, è importante avere dei "volti di rete" tutti tuoi legati a programmi tutti tuoi. Non mi puoi vendere come "volti" di TV8 personaggi come Fiorello, Alessandro Borghese e Antonino Cannavacciuolo che mamma *Sky* offre in prima tv ai suoi abbonati con programmi nati per *Sky Uno* che poi concede a TV8. Non mi resta che aspettare di vedere chi ci sarà in questo programma originale di prima serata su TV8 per sapere chi sono "i volti di TV8". Anche se ad oggi non si sa nulla di questo nuovo programma: titolo, genere, periodo e giorno di messa in onda. Mò sto a guardà er capello!

Aspettando la stagione tv 2017/18: i post preventivi di Caro Televip

[19 agosto 2017](#)[akio](#)

ultimo aggiornamento 21/8/17

Fabio Fazio rimane alla Rai e passa da Rai 3 a Rai 1: per fortuna io sono ancora fuori dal target anziano di Rai 1

Domenica In con la regina della tv minestrina Cristina Parodi? Tanto valeva dare più spazio e mezzi alla Domenica In di Pippo Baudo

Palinsesti fotocopia: la Rai a corto di nuove idee proprio come Mediaset

Camera Café, la sitcom che esalta i fannulloni aziendali, sarà una delle "novità" della Rai 2 di Ilaria Dallatana

Che ascolti farà Fabio Fazio su Rai 1?

Con il ritorno di Corrado Guzzanti, La7 vince il telemercato estivo 2017

Andrea Vianello e Claudio Fasulo, due vice direttori di peso per Rai 1: un aiutone per il direttore Andrea Fabiano

Enrico Papi conduttore di TV8: per la tv gratuita, Sky punta su un simbolo della tv Mediaset Anni '90

A dicembre Rai 2 celebrerà in prima serata il trentennale di Indietro tutta

Una buona notizia: Nicola Savino lascia Rai 2 e torna su Italia 1

A proposito delle sfide della direttrice di TV8 Antonella D'Errico per la prossima stagione tv

Massimo Giletti da Rai 1 a La7: il nazional-popolare che rifiuta l'etichetta di populista

Makkox a fare da traino al TgLa7, un ruolo in cui hanno già fallito i ben più popolari ed esperti

Geppi Cucciari e Giovanni Floris

TV8 e il programma in prima serata con i volti della rete

Riccardo Cucchi: dopo l'addio alle scene radiofoniche torna in scena in tv alla *Domenica Sportiva* dove c'è già Giorgia Cardinaletti
Ci risiamo: l'ennesima *Domenica Sportiva* che non è all'altezza del suo passato e non ha futuro

Riccardo Cucchi: dopo l'addio alle scene radiofoniche torna in scena in tv alla *Domenica Sportiva* dove c'è già Giorgia Cardinaletti

20 agosto 2017akio

Caro **Riccardo Cucchi**, stasera esordirai come co-conduttore della *Domenica Sportiva* al fianco della giovane star del giornalismo Rai, Giorgia Cardinaletti. Per uno che a febbraio scorso ha dato l'addio alle radiocronache Rai per sopraggiunti limiti di età è una gran bella soddisfazione.

Io, come tanti, avevo capito che quell'addio, celebrato anche in diretta televisiva da *Quelli che il calcio*, sarebbe stato l'inizio della tua pensione.

Aveva capito così anche chi ha letto l'intervista che hai rilasciato ad Andrea Tundo de *Il Fatto Quotidiano* (12/2/17) intitolata: "Riccardo Cucchi e l'ultima radiocronaca: tra storie e calcio d'antan, va in pensione la voce di tante domeniche italiane". Alla domanda che si fa a quelli che vanno in pensione "che farai ora?", avevi risposto da pensionato: "Sono innamorato della letteratura sudamericana e, più in generale, un divoratore onnivoro di libri. Credo di non aver mai iniziato un viaggio senza almeno un romanzo in valigia. E poi essendo un melomane, amante in particolare di Puccini e Wagner, girerò per teatri vedendo un po' di opere". E invece no, non vai in pensione. Tutt'altro. Sarai il secondo timoniere della più importante trasmissione sportiva della Rai Tv. La cosa deve aver fatto storcere il naso a qualcuno se ha costretto *Rai Sport* a pubblicare una nota sulla data del tuo pensionamento: "Rai Sport precisa che il collocamento a riposo del giornalista Riccardo Cucchi maturerà nella primavera del 2019 a seguito dell'innalzamento dell'età pensionabile da 65 anni a 66 e 7 mesi come previsto dal nuovo statuto INPGI" (da ufficiostampa.rai.it del 3/8/17). Caro Riccardo Cucchi, la Rai Sport che ha fatto un contratto all'esterno Rai Mario Sconcerti perché non dovrebbe utilizzare il dipendente Riccardo Cucchi fino a quando non andrà in pensione secondo i termini di legge? La tua carriera giornalistica non può essere messa in discussione. Ad avercene di giovani come te. Alla notizia che saresti andato in pensione, noi che amiamo il racconto sportivo radiofonico abbiamo vissuto momenti di leggera tristezza come quando hanno chiuso le loro carriere radiocronisti del calibro di Enrico Ameri e Sandro Ciotti. Entrambi hanno fatto anche la tv. Enrico Ameri è stato il padre del *Processo del lunedì* e Sandro Ciotti ha condotto proprio *La Domenica Sportiva*. In attesa di vedere quale sarà il tuo ruolo in trasmissione, ricordo che Sandro Ciotti ne era il conduttore principale ed aveva accanto, nel ruolo di co-conduttrici, prima "il sorriso che non conosce confini" Maria Teresa Ruta e poi una giovane Simona Ventura. Tu invece arrivi in una *Domenica Sportiva* in cui Giorgia Cardinaletti è la prima conduttrice, dopo averla co-condotta la scorsa stagione con Alessandro Antinelli, che aveva ne preso le redini nel 2015 e le ha già cedute alla Cardinaletti (lui avrà un suo programma intitolato *Antidoping* e in questi casi si dice che "è stato promosso"). Caro Riccardo Cucchi, la giovane Giorgia Cardinaletti è "una televisiva" e quindi gestirà i tempi e la scaletta. Tu, un quasi pensionato che viene da 40 anni di radio, non potrai che adeguarti. Certo, avrai i tuoi spazi ma, in un programma che vive principalmente sul posticipo di *Serie A*, il massimo che potrai fare sarà alternarti con l'opinionista Marco Tardelli nelle domande ai protagonisti. L'augurio è che ci sia ad inizio puntata uno spazio per il tuo racconto della giornata sportiva, non solo calcistica, cosa che renderebbe la tua presenza preziosa. Se non sarà così e ti vedrò pendere dalle labbra di Giorgia Cardinaletti, sarò il primo a consigliarti di dare corso ai tuoi propositi pensionistici ed andare in giro per teatri a vedere l'Opera.

Caro Televip Vintage: il post del 2005 su Speciale per me di Renzo Arbore

20 agosto 2017akio

Oggi il programma *Visto non visto* di Rai 1 era dedicato a Renzo Arbore di cui sono un estimatore da sempre ma di cui ho potuto scrivere sul blog solo in occasione di questo programma per ovvi motivi legati alla nascita del blog Caro Televip (2003). Questo il mio post su *Speciale per me*, programma del 2005.

lunedì, gennaio 24, 2005

Speciale per me: è sempre bella l'altra televisione di Renzo Arbore

Sono iscritto all'Antica Arboristeria dai tempi dell'Altra Domenica. Mi aspettavo poco dal tuo ritorno in televisione. Sarebbe bastato poco per farmi riconciliare con il vituperante elettrodomestico. E invece tu, come al solito, hai esagerato. Avevi detto che ti saresti occupato di jazz e modernariato tv ed invece il tuo Speciale per me è una scuola di alta e altra televisione. Speriamo che ti abbiano visto anche i vari Fiorello, Bonolis, Panariello, Fazio, Conti, Scotti, Amadeus e Ventura. Non ero più abituato ad un programma leggero di qualità. Nessun format può reggere il confronto con l'improvvisazione organizzata di uno che la tivù la sa fare. E tu, Renzo Arbore, la televisione la sai fare; con ironia, contenuti, buon gusto e misura. Stavolta accanto a te c'è un ossequioso aiuto presentatore, un certo Antonio Stornaiolo, che hai delegato a scandire i tempi della trasmissione. In studio, invece di avere "il solito pubblico televisivo" hai "una ramazzata di amici vecchi e nuovi" che garantiscono applausi coerenti. La ricca scenografia è impreziosita da una scultura di Marco Lodola: un suonatore di violoncello in frac e cilindro che ricorda tanto Totò. L'"Antica Arboristeria dal 1965" è un piacevole club dove troneggia uno schermo da cui escono i preziosi reperti televisivi. Non come fanno di solito le altre trasmissioni con il loro fastidioso taglia, cuci e bla-bla. No, i tuoi pezzetti di vecchia tivù sono selezionati con cura e ce li mostri per intero. Nù babà. Nel bar del club tu e Stornaiulo indugiate sulle presenze femminili. Nella zona cucina ci sono un certo César che è stato chef del famoso Canneto di Lardarello e Marisa Laurito che per te è un'ex attrice di cui tu ed i tuoi amici apprezzate solo le abilità culinarie. L'atmosfera è la stessa di Quelli della notte. Quando l'ossequioso Stornaiolo prova a presentare Liliana, la bella aiuto cuoca, tu mostri il tuo elegante interesse rispondendo al posto suo. Di lei sai tutto e sottolinei allusivamente che è di Foggia. La trasmissione decolla subito con apparente semplicità. E' passata l'una di notte ma è impossibile addormentarsi. Ci sono talmente tanti personaggi da scoprire, bravi artisti da ascoltare, reperti filmati da rivedere. La signorina del guardaroba, il palco delle autorità, la swing room, il monumento al mandolinista triste, l'angolo della radio, Mirabella scapigliato e tanti altri. Pianisti jazz, sassofonisti deambulanti, Mariangela Melato cantante. No, non è Quelli della notte; questo programma è anche meglio. Perché? Perché la tivù ne aveva bisogno e soprattutto ne avevo bisogno io che ho appena pagato il canone. Caro Renzo Arbore, eppure Speciale per me un grande difetto ce l'ha. Nella sigla ci sono una lunga serie di sottotitoli alcuni condivisibili altri meno. Mi vanno bene: "collezione di modernariato tv di ieri e di oggi, musica e reperti dispersi"; "da grandi vogliamo fare gli artisti"; il tempo passa per tutti"; alla ricerca del congiuntivo in tv"; adda passà 'a nuttata". Caro Renzo Arbore, non mi vanno bene: "meno siamo e meglio stiamo"; un programma tv per chi non vede la tv". Hai scelto di andare in onda in terza serata per non essere schiavo dell'auditel. Hai detto che preferisci pochi spettatori vispi che milioni di telespettatori addormentati. Caro Renzo Arbore, chi fa la tivù oggi ha la responsabilità di farla per tutti. Dovevi chiedere la prima serata. Te l'avrebbero data come l'hanno data alla tua scoperta Benigni quando ha letto Dante. Anche il titolo lo dice: hai pensato soprattutto a te. Un po' più di coraggioso altruismo, avrebbe fatto bene a tutta la televisione che ha bisogno di tornare alla creatività della semplicità. Un arboriano.

Ci risiamo: l'ennesima Domenica Sportiva che non è all'altezza del suo passato e non ha futuro

21 agosto 2017akio

Caro direttore di Rai Sport **Gabriele Romagnoli**, la prima puntata della edizione 2017/18 della *Domenica Sportiva* condotta da Giorgia Cardinaletti è andata oltre ogni mia più pessimistica previsione. Il primo problema è proprio la conduttrice, incapace di non ostentare la sicurezza della numero 1 che non è. Occupa il centro del tavolo gestendo la scaletta in un modo meccanico che tenta di nascondere esagerando con i sorrisi larghissimi che le induriscono la mascella quadrata anziché ingentilirla.

Qualcuno le dica che la misura giusta del suo sorriso in tv è quello appena accennato che le fa uscire le fossette. Ha dichiarato a Chiara Maffioletti del Corriere della Sera (20/8/17) che non vuole puntare sui selfie sui social network ma sui contenuti. Ho faticato a trovarne uno nelle sue domande. Quello più vicino ad una parvenza di contenuto è questa domanda posta all'allenatore del Milan Montella: "È la Juventus che ha un Bonucci in meno o è il Milan che ha un Bonucci in più?". La risposta che mi sono dato io è stata: "È la Domenica Sportiva che ha una Cardinaletti di troppo". Uno degli spazi talk che avete "ideato" s'intitola "Chiacchiere da VAR" (la cosiddetta moviola in campo novità del campionato di Serie A). Un titolo che dovrebbe rimandare alla frase fatta "chiacchiere da bar" e questa cosa piace così tanto alla Cardinaletti che la ripete in continuazione con la soddisfazione di chi è convinta di avere in mano il tormentone giornalistico dell'anno. Cardinaletti a parte, è tutta la struttura del programma ad essere debolissima, come già da molti anni. Non riuscite a trovare un'idea per raccontare in modo nuovo e originale quello che gli altri (Sky e Mediaset) hanno già ampiamente raccontato. Chi come me si aspettava in testa alla scaletta solo una clip con i gol (al posto dei "servizi" su ogni partita) e poi il racconto della giornata sportiva (non solo calcio) fatto da uno pratico del settore come Riccardo Cucchi, si è ritrovato a vedere un racconto romanzato dall'attore Gianfelice Facchetti (figlio di Giacinto) del lancio del pallone di Francesco Totti in tribuna nel giorno del suo addio al calcio. È riuscito nella non facile impresa di non emozionare il romanista tottiano che sono. Cucchi è relegato al ruolo di affiancatore della Cardinaletti. Marco Tardelli è l'opinionista che mette un po' di pepe nei suoi interventi ma anche lui deve fare i conti con la schiavitù del dare subito la linea agli spogliatoi del posticipo non appena appaiono in video gli allenatori. Mario Sconcerti è ormai l'ombra del brillante commentatore che era a Sky. L'idea che mi sono fatto è che Ilaria D'Amico sapesse "sfruttarlo" al meglio e che a lui facesse un gran piacere essere "sfruttato" dalla D'Amico. Caro direttore di Rai Sport Gabriele Romagnoli, la *Domenica Sportiva* non può dipendere esclusivamente dal post partita del posticipo che dovrebbe essere liquidato in molto meno tempo. Il programma s'intitola *La Domenica Sportiva* non "Interviste dopo il posticipo". Per essere coerente con il suo titolo, la sua storia e la sua presenza su una rete del servizio pubblico, dovrebbe andare oltre e fare un racconto originale, unico e che gli altri non fanno. Dovrebbe avere in ogni puntata ospiti di prestigio che gli altri non hanno, la cui partecipazione possa andare ad arricchire le *Teche Rai* e far parlare del programma anche a livello internazionale. Ospiti top e interviste esclusive annunciate giorni prima in modo da creare l'attesa per l'evento. La prima *Domenica Sportiva* condotta da Alessandro Antinelli aveva avuto questa felice intuizione anche se poi ha sprecato ospiti come Lindsey Vonn. Ogni puntata della *Domenica Sportiva* dovrebbe essere ricca di spunti di discussione per tutti: pubblico, social, stampa. Ogni puntata della *Domenica Sportiva* dovrebbe avere effetti di lunga durata. Caro direttore di Rai Sport Gabriele Romagnoli, insisto tanto sul concetto di "racconto" perché la "narrazione" era uno dei tuoi obiettivi programmatici. Da scrittore e uomo di cultura, tu giureresti che questa *Domenica Sportiva* così strutturata è in grado di lasciare nelle *Teche Rai* racconti originali e di lunga durata? A me francamente sembra un programma per il quale non vale la pena sintonizzarsi su Rai 2. E anche per la stagione tv 2017/18, per me *La Domenica Sportiva* c'è o non c'è è lo stesso.

Ps. Caro direttore di Rai Sport **Gabriele Romagnoli**, su twitter il giornalista di Rai Sport Roberto Pacchetti ha scritto che non mi fa onore aver auspicato un flop di ascolti per questa *Domenica*

Sportiva. A parte il fatto che il mio onore non si sente scalfito dall'augurare un flop ad un programma per cui pago anche il canone alla Rai, rispondo al signor Pacchetti, che per voi che fate tivù ormai contano solo i numeri dell'Auditel e solo un flop vi farà intraprendere una nuova strada (ahimè ormai il prossimo anno se va bene).

Akio: Giorgia Cardinaletti conduttrice: anche quest'anno [#LaDS](#) la vedrò il prossimo anno (se come spero farà flop di ascolti e a lei bye! bye!)

Roberto Pacchetti: grazie per l'augurio, astio e livore non le fanno onore. ci segua ancora, magari cambia idea.

Akio: Nessun astio o livore. Opinioni. Il flop è un buon augurio per voi così la prossima stagione vi dedicherete a qualcosa di meglio.

Il Tg2 celebra i 22 anni di Certe notti di Ligabue: tre tweet di Caro Televip

25 agosto 2017[akio](#)

*Il #Tg2 celebra i 22 anni di Certe notti di Ligabue. Quindi probabilmente vedremo un concerto su @RaiDue spero non raccontato da Bonolis
Ma lo sapete che Certe notti di Ligabue compie 22, dico 22, anni? No? Ecco perché esiste il @tg2rai per ricordarvelo #giornalismo 22 anni!
#giornalismo @tg2rai ci ricorda che Certe notti di Ligabue compie 22 anni. Ma che è l'Almanacco del giorno dopo? 22 anni! Che celebrazione!*

Enrico Papi con Guess my age su TV8 pensa di sfidare i giganti anziché Boom! di Nove

27 agosto 2017[akio](#)

Da domani ore 20.30 [#GuessMyAge @TV8it](#) condotto da Enrico Papi: l'ex gossipparo, quello di Pupa e secchione e Sarabanda [#SkyIsTheNewMediaset](#)

Caro **Enrico Papi**, penso che TV8 faccia un errore a puntare su di te per il suo nuovo access prime time. In attesa di vedere i risultati di ascolto, registro le tue altisonanti dichiarazioni della vigilia e non posso fare a meno di domandarmi se ci sei o ci fai.

Sei uno sbruffone o lo fai?

“TV8 è un canale che vuole crescere e punta su di me. Dovrò farmi largo tra i giganti. A quell'ora è acceso tutto: I soliti ignoti, Camera Cafè, Canale 5 con Striscia” (dal Corriere della sera del 27/8/17, articolo di Chiara Maffioletti).

Capisco che negli ultimi anni hai vissuto negli Usa, capisco l'entusiasmo di tornare in tv alla conduzione di un game show quando ormai eri nel dimenticatoio dei conduttori tv, però, pensare a quei competitors per un programma nuovo come *Guess my age* in onda su TV8, mi sembra una spavalderia non giustificata. Più che a Rai 1, Rai 2 e Canale 5 dovresti più realisticamente porti come obiettivo di avvicinarti negli ascolti al quiz *Boom!* condotto da Max Giusti su *Nove* che lo scorso anno ha fatto il 2% di share con punte del 2.5%. Porsi un obiettivo superiore a questo, sfiora il ridicolo. Ancor prima di vedere il tuo nuovo game show hai già confermato la legittimità delle mie perplessità sulla tua scelta da parte dell'emittente del gruppo Sky sul digitale terrestre gratuito. Sono certo che porterai su una rete Sky un po' dello stile Mediaset. Ma non sarebbe giusto dare tutta la colpa a te di questo atteggiamento all'attacco. A quanto pare lo stile di auto-esaltazione esagerata è una nuova prerogativa anche della Sky Terrestrial Channels Director (cioè di TV8 e Cielo) Antonella D'Errico che nel lanciare la nuova stagione ha usato toni trionfalistici sui numeri che fa TV8. Non vi resta che fare gli ascolti de *I soliti ignoti* e di *Striscia la notizia* ma soprattutto quelli del vostro vero competitor *Boom!* di Nove. Se ci riuscite.

Con *Guess my age* TV8 di Sky fa un grandissimo passo indietro

28 agosto 2017akio

il postino (o piccolo post)

Dopo aver visto la prima puntata di *Guess my age – Indovina l'età* posso dire che la conduzione, vecchia, urlata e battutara di Enrico Papi non è il limite principale del programma. Il format è debolissimo, ripetitivo nella struttura e incapace di creare il pathos che dovrebbe essere l'ingrediente di base. Un game show dimenticabile già dopo solo 40 minuti di messa in onda. *Guess my age* è tv vecchia, tv inchiodata al passato, tv che non vuole evolversi. E questa è la nota più spiacevole perché TV8, la rete free di Sky più promettente, sceglie di percorrere la strada della concorrenza nei contenuti e nella struttura dei programmi anziché lanciare nuove idee televisive e creare nuovi personaggi identificabili con la sua immagine di “nuova” emittente tv.

i tweet di Caro Televip durante la prima puntata

Enrico Papi inizia urlando e dicendo ad una concorrente "ah! Sei una paragnosta" [#GuessMyAgeIt @TV8it](#) a livello Italia1 [#SkyIsTheNewMediaset](#) [#GuessMyAgeIt](#) ho già il mal di testa tra le urla di Papi e i continui applausi del pubblico. Gioco senza alcun pathos [@TV8it](#) e la [#bruttatv](#) [#GuessMyAgeIt @TV8it](#) noioso come [#SolitiIgnoti](#) il mio live tweeting finisce qui non lo meritate [@andreascrosati](#) questa è solo [#bruttatv](#) [#GuessMyAgeIt](#) la [@TV8it](#) di [@antonderric](#) [@andreascrosati](#) si appiattisce su un'idea di vecchia tv: un gigantesco passo indietro [#GuessMyAgeIt @TV8it](#) ha ufficialmente perso un telespettatore dalle 20.30 alle 21.15 [@andreascrosati @antonderric #bruttatv#TvVecchia](#) Per dire quanto mi è piaciuta la prima puntata di [#GuessMyAgeIt](#) [@TV8it](#) vi dico che ho preferito mettere su [@La7tv](#) e vedere la Fornero! [#GuessMyAgeIt @TV8it](#) esordio alla grande con un 2.2% sh batte [@nove #Boom!](#) 1.5% complimenti [@andreascrosati @antonderric](#) la [#bruttatv](#) paga! Ottimo esordio di [#GuessMyAgeIt](#) 2.2% sh ora [@TV8it](#) ci proporrà anche le copie di [#GFVIP #isola #DUrso](#) ? [@andreascrosati@antonderric](#)

Se il miglior programma dell'estate è *Teche teche tè*

31 agosto 2017akio

Anno dopo anno tutte le emittenti televisive italiane riescono a superarsi offrendo programmazioni estive peggiori delle precedenti. Sembra impossibile ma ci riescono. L'estate 2017 ha visto “trionfare” negli ascolti (stabilmente al 20% di share) e nel gradimento (dal mio personalissimo carrellino twitter), il programma di montaggio *Teche Teche Tè* fatto con gli spezzoni televisivi tratti dalle Teche Rai. Un programma che, nonostante la formula vintage, ha saputo rinnovarsi nella scelta delle tematiche e ha ampliato il numero dei protagonisti. Uno dei pregi principali è che ci mostra in modo evidentissimo come, in alcuni casi, il livello artistico dei programmi di intrattenimento leggero della Rai abbia avuto una involuzione sia nella costruzione degli show che nella qualità di interpreti e autori.

Per il resto, non c'è stato un solo programma tv degno di essere definito come “rivelazione” dell'estate 2017.

I pochissimi programmi “pensati” per i palinsesti estivi come *Temptation Island*, *Quark*, *Voyager*, hanno riproposto loro stessi sembrando delle repliche. Sulle versioni estive di *Uno Mattina* e *Vita in diretta* e sulla novità assoluta *Quelle brave ragazze*, meglio stendere un velo impietoso. In mezzo ad

un mare di repliche di fiction e serie tv ha brillato solo la prima visione in chiaro di *Shades of blue* su *Canale 5*, un punto a favore di Mediaset rispetto ad una Rai che su *Rai 1* ha puntato sulla serie tv spagnola *L'Ambasciata*, roba che in confronto *Il maresciallo Rocca* in replica su *Rai Premium* è stata una boccata d'ossigeno. Non mi rassegnerò mai all'idea che i dirigenti tv non sappiano e non vogliano sfruttare i 3 mesi estivi per sperimentare nuove idee e provare a scoprire e lanciare nuovi personaggi tv. Se lo facessero, sono convinto che anche i responsabili del marketing rinuncerebbero al letargo estivo per investire nei progetti tv estivi.

Settembre

Enrico Mentana e l'imitazione del ministro Minniti fatta dall'ex star di La7 Crozza nel promo del canale concorrente Nove

2 settembre 2017akio

Caro editore di La7 **Urbano Cairo**, del *TgLa7* di Enrico Mentana ormai seguo solo il monologone iniziale in cui racconta tutto il telegiornale senza i servizi e poi cambio canale.

Ieri non l'ho fatto perché Mentana ha saputo catturarmi con uno stratagemma diabolico: ha citato una imitazione di Maurizio Crozza.

La cosa ha avuto su di me un effetto calamita perché, come ben sai, Crozza non lavora più per *La7* ma già da una stagione tv per *Nove*, il canale di *Discovery Italia* con cui ha firmato un ricco contratto. Per anni i programmi di Crozza sono stati il piatto forte di *La7*. Per anni le clip tratte da quei programmi hanno arricchito anche gli altri programmi della tua rete: in modo particolare le parodie dei politici. Nel promo in cui lancia la nuova stagione di *Fratelli di Crozza*, tra pochi giorni in onda sul canale *Nove*, Maurizio Crozza **impersona** il ministro degli interni Marco Minniti.

Il comico punta essenzialmente ad evidenziare la risolutezza dimostrata dal ministro nell'affrontare il tema **immigrazione**, cosa che gli ha procurato critiche del genere "Minniti è un uomo di sinistra? Non sta facendo una politica di destra?". Questa estate Minniti è stato il politico di cui si è parlato di più anche come possibile candidato premier del centrosinistra che potrebbe intercettare un elettorato moderato che ne apprezza proprio quella risolutezza sul tema principale della campagna elettorale per le elezioni politiche del 2018 (di fatto già iniziata). Al ritorno dalle vacanze, Mentana non poteva non trattare il tema "Minniti è o non è di sinistra?". La cosa che a me ha sorpreso non poco è che per farlo ieri abbia avuto bisogno di citare l'imitazione di Crozza che, per quanto a lui possa piacere e per quanto sia un comico i cui pezzi vengono ripresi da molti mezzi d'informazione, oggi è pur sempre la star di punta di una emittente televisiva concorrente. L'autorevolezza di Mentana e del suo *TgLa7* conferisce al "concorrente" Crozza un valore assoluto di satira politica che va ben oltre la semplice citazione. Mentana ha parlato del Minniti di Crozza nel monologone iniziale, lo ha inserito nei titoli di testa, lo ha citato nel lancio del servizio su Minniti che è iniziato e si è concluso con le immagini del Crozza-Minniti del canale concorrente *Nove*. Caro editore di La7 Urbano Cairo, capisco che Mentana ancora non può contare sulle clip tratte dai programmi di Corrado Guzzanti e di Diego "Zoro" Bianchi che saranno i nuovi alfieri della satira politica di *La7* a partire dalle prossime settimane. Capisco che Mentana non riesca proprio a trattenere la sua vena di battutaro e che infilarne qualcuna nel tg per lui è una vera goduria anche quando non è lui a farla. Quello che non capisco è perché il direttore del *TgLa7* (nonché volto di punta di *La7*) non possa fare a meno di dare così tanto risalto ad un volto e ad un programma della concorrenza. Si perché gli ascolti di *La7* non brillano e reti come *TV8* e *Nove* si stanno attrezzando per superarvi nel prime time in modo stabile e continuativo. A te che dai un valore assoluto alla pubblicità, non sfuggirà l'impatto che può avere sul pubblico di *La7* una citazione come quella di Mentana. Ci sarà certamente un certo numero di telespettatori che rimpiange di non poter più vedere Maurizio Crozza su *La7* e sentirne parlare da Mentana aumenterà quel rimpianto. Caro editore di La7 Urbano Cairo,

del perché Enrico Mentana abbia deciso di dare così tanto risalto a Crozza, una ex star di La7 oggi star di Nove, smetto di interrogarmi seduta stante. Cosa che invece non credo dovresti fare tu.

Barbara D'Urso sempre più determinata a vincere la sfida degli ascolti: Rai 1 non ha scampo [4 settembre 2017](#)[akio](#)

Caro vice presidente e amministratore delegato Mediaset **Pier Silvio Berlusconi**, stai sereno, Barbara D'Urso è tornata dalle vacanze estive più motivata che mai a demolire negli ascolti i pomeriggi di Rai 1 che la sfiderà dal lunedì al venerdì con la nuova coppia Francesca Fialdini e Marco Liorni alla conduzione de *La vita in diretta* e la domenica con Cristina Parodi e Claudio Lippi conduttori di *Domenica In*.

La D'Urso ha condotto oggi la prima puntata di *Pomeriggio Cinque* con una determinazione che mi fa pensare che Rai 1 non avrà scampo anche nella stagione tv 2017/2018.

Non credo che i quattro conduttori della Rai, indipendentemente dalla qualità e dalla formule rinnovate dei programmi, potranno battere questa D'Urso. La sua forza è di avere uno zoccolo durissimo di pubblico che vuole il genere di tv che fa e lei anno dopo anno alza l'asticella di quel genere di tv con la consapevolezza di essere "indispensabile" per quel pubblico. Oggi è ripartita con un mix stordente di 14/15 "argomenti".

Ha intervistato in diretta i genitori dei fratellini salvati dai vigili del fuoco sotto le macerie della loro casa crollata durante il terremoto di Ischia di pochi giorni fa. Ha intervistato in diretta la moglie di un uomo morto all'ospedale di Palermo "in attesa di una barella". Ha fatto solo un accenno brevissimo riguardo al fatto di cronaca più eclatante degli ultimi giorni: lo stupro di gruppo di Rimini. Di certo ne parlerà nei prossimi giorni, oggi doveva buttare sul tavolo un po' delle carte che si giocherà in questo inizio di stagione. Ha presentato Paola Caruso (la ex bonas *di Avanti un altro* poi *Isola dei famosi* italiana e spagnola) in qualità di nuova opinionista.

Ha parlato del "caso" della foto postata sui social dall'ex tronista Andrea Damante con in primo piano i suoi addominali e il sedere della fidanzata Giulia De Lellis che sta per entrare nella casa del *Grande Fratello Vip*. Ha parlato delle voci di una presunta storia d'amore tra la figlia di Eva Henger (in studio) e uno dei componenti del trio *Il Volo*. Ha trasmesso un servizio per mostrare come lavorano i paparazzi sulle spiagge per catturare le foto dei vip. Ha colto l'occasione per dire di aver mandato delle diffide ad alcuni giornali di non pubblicare delle foto che la ritraevano in casa e visto che c'era ha aggiunto che non ha avuto il flirt che le è stato attribuito questa estate e ha ribadito con forza che non ha litigato con te come hanno scritto alcuni giornali e siti. E poi, un servizio sulle storie d'amore dell'estate e uno sui calciatori in spiaggia. Un video "esclusivo" di Loredana Lecciso che applaude durante un concerto di Al Bano, uno sulla festa di compleanno per i 90 anni di Gina Lollobrigida e un collegamento con il corrispondente da Londra di Mediaset News Federico Gatti per parlare dell'annuncio dell'arrivo del terzo royal baby di William e Kate. Ha lanciato un appello per il ritrovamento di una donna scomparsa (su cui tornerà nelle prossime settimane) e in chiusura ha ricordato Gigi Sabani nel giorno dell'anniversario della morte. Caro vice presidente e amministratore delegato Mediaset **Pier Silvio Berlusconi**, il tutto con il suo stile "esclusivo" che a me dà la nausea televisiva. Per Canale 5 sarà un altro anno tv con *Pomeriggio Cinque* e *Domenica Live* di Barbara D'Urso. A me non resta che sperare che si verifichi presto una lite tra te e lei. Non succede ma se succede.

[#pomeriggio5](#) la testata giornalistica di [#Piersilvio](#) ricomincia dai fratellini salvati dai vigili del fuoco [#terremotoIschia](#)

Barbara D'Urso scatenata: vola da un "argomento" all'altro con la determinazione della serial killer dei pomeriggi di [@RaiUno](#)

D'Urso parte in quarta in difesa della leadership di [#pomeriggio5](#) su [#VitaInDiretta](#) Poggio-Rinaldi se li magna in attesa di Liorni-Fialdini

Barbara D'Urso "Io avrei litigato con Piersilvio? Ma se c'è una stima pazzesca da 16 anni tra me e il mio editore!" #Pomeriggio5

Fiorello chiude Edicola Fiore: lui che può, sceglie di non ripetersi

5 settembre 2017akio

Caro **Rosario Fiorello**, il sito ansa.it ha dato la notizia che non rifarai *Edicola Fiore* (su Sky Uno e TV8) e che stai pensando di tornare in tv con un varietà però non in prima ma in seconda serata.

Anche se *Edicola Fiore* mi piaceva molto, non posso che condividere questa scelta.

Quel format forse aveva ancora una stagione tv davanti ma, per farlo diventare "memorabile", fai bene ad interromperlo prima di rischiare l'appiattimento. Non sei il genere di televip che campa di rendita e puoi permetterti "il lusso" (te lo sei guadagnato) di cambiare strada come e quando vuoi. In una tv in cui tutti i televip, da quelli meno quotati ai top player, ripetono loro stessi all'infinito e fanno gli stessi programmi da anni nel timore di perdere l'angolo piccolo o grande che si sono creati, tu dici stop e manifesti la voglia di fare un nuovo programma. Perché, nonostante tu abbia annunciato che vuoi fare un varietà, è certo che saprai dare un tocco nuovo ad un genere televisivo che ne ha tanto bisogno. Nel virgolettato Ansa dici: "Sono vecchio e una carriera l'ho avuta! Come le auto d'epoca, noi che abbiamo una certa età dobbiamo andare piano, non possiamo rincorrere i giovani, abbiamo bisogno di essere accarezzati" (da ansa.it del 5/9/17). Come ben sai, se tornerai a fare un varietà, anche se in seconda serata, la fatica e la velocità le devi comunque mettere in preventivo. Così come devi considerare che andare in onda in seconda serata non ti libererà dalla schiavitù degli ascolti. Ma queste sono cose che sai benissimo. L'idea che mi sono fatto è che il successo di *E poi c'è Cattelan* con Alessandro Cattelan in seconda serata su Sky Uno, deve aver alimentato questa tua voglia di fare un varietà di seconda serata. La tv Usa è piena di Late Show ognuno con la sua caratteristica molto legata allo stile del conduttore. E se c'è qualcuno che può dare uno stile ad uno show quello sei tu. Caro Rosario Fiorello, per dirla con un tormentone di *Edicola Fiore* anche stavolta hai fatto e credo proprio che farai *Pum! Pum! Pum!*

ps. visto che sei "vecchio" io la butto lì, per dividere la fatica potresti fare questo nuovo show insieme alla giovane Lodovica Comello che entrambi stimiamo.

Pavarotti, un'emozione senza fine su Rai 1: i tweet di Caro Televip

6 settembre 2017akio

#Pavarotti su @RaiUno beh certo iniziamo in allegria con la drammatica My way

Cara @RaiUno ma mica avrai intenzione di fare tutta la trasmissione con i duetti virtuali tipo fantasma? #Pavarotti

#Pavarotti Un'emozione senza fine di @RaiUno è un noiosissimo santino anziché un interessante tributo.

#Pavarotti Un'emozione senza fine di @RaiUno tantissimi ospiti che raccontano il loro aneddoto sul maestro. Due palline!

Mi correggo: #Pavarotti Un'emozione senza fine non è due palline è proprio due palle! @RaiUno

#Pavarotti Un'emozione senza fine di @RaiUno un lungo estenuante elenco di aneddoti e di duetti virtuali con effetto fantasma sullo sfondo

#Pavarotti Un'emozione senza fine @RaiUno un esercito di ospiti con aneddoti personali e duetti virtuali con effetto fantasma sullo sfondo

#Pavarotti Un'emozione senza fine: Carlo Conti noioso, ripetitivo e senza sprint @RaiUno ardateme Giletti! (che mi tocca scrivere!)

4 Ristoranti con Alessandro Borghese su TV8 tra stra-repliche e prime tv: tre tweet di

Caro Televip

8 settembre 2017akio

Non guardo [#4ristoranti](#) con [@BorgheseAle](#) in 1a tv in chiaro su [@TV8it](#) lo replicheranno talmente tante volte che mi uscirà dalle orecchie
[#4Ristoranti @BorgheseAle](#) fa il 4.2% in 1a tv in chiaro su [@TV8it](#) non stanca nonostante le strarrepliche [@andreascrosati@antonderric](#)
[#4ristoranti @BorgheseAle](#) in 1a tv in chiaro in prime time su [@TV8it](#) 909mila spett 4.2% sh: numeri importanti [@andreascrosati@antonderric](#)

Quelli che il calcio con Luca Bizzarri e Paolo Kesisoglu: prima puntata, prime impressioni 11 settembre 2017[akio](#)

Cara direttrice di Rai 2 **Ilaria Dallatana**, partendo dal principio che dopo gli anni di Quelli che il calcio condotto da Nicola Savino per me qualsiasi soluzione al suo posto va bene, dico che con la conduzione di Luca Bizzarri, Paolo Kesisoglu e Mia Ceran il programma migliora di pochissimo.

L'impianto è quasi identico a quello dello scorso anno, almeno in questa fase iniziale.

Tu mi dirai, ma l'impianto di Quelli che il calcio è questo non è che si può rivoluzionarlo. Io ti rispondo che ieri a festeggiare i 25 anni della trasmissione è arrivato a sorpresa il primo conduttore (e co-ideatore) Fabio Fazio e in dieci minuti di conduzione ha dimostrato che, nonostante l'impianto datato, lui ancora oggi darebbe a quello spazio del pomeriggio domenicale di Rai 2 lo sprint e la brillantezza che aveva un tempo.

La "novità" più "interessante" è stata l'utilizzo degli sketch pre-registati di Luca e Paolo. Robetta. Quando Luca e Paolo hanno in mano il pallino da conduttori mostrano tutti i limiti di chi conduttore puro non è. C'è come ospite una delle nuove prezzemoline tv: la giornalista tifosissima della Roma (lavora a Roma Channel) Francesca Brienza. La "Brienzina", questo il suo nick su Twitter, nel commentare un momento della partita della Lazio usa il termine gergale "sbiaditi" come sinonimo di "laziali". Da tifoso della Roma mi ha dato fastidio sia il modo in cui lo ha detto in diretta sia come mi ha risposto su Twitter: "Non c'è nulla di più antisportivo del tentativo di fare polemica su una battuta fatta con i conduttori!! godetevi i festeggiamenti! Ciao!" (le ho risposto che io sono romanista dalla nascita, ho 53 anni e la mia era una osservazione da blogger televisivo).

Da romanista penso che Francesca Brienza che dice "sbiaditi" ai laziali non è da [@RaiDue](#) rimandatela a Roma Channel [@quelleche_rai2 #qcc](#)

Luca Bizzarri si è limitato a chiedere cosa significasse "sbiaditi" ma non ha chiosato con battute o cercando una sponda laziale per ribattere a quella che è sembrata più una etichetta-sfottò da radio dei tifosi che da giornalista professionista, per quanto schierata, chiamata ad esprimere opinioni sulla seconda rete Rai in diretta nazionale. Paolo Kesisoglu invece si è inchiodato sul tormentone "entusiasmo di Gianni Riotta". Fin dal primo collegamento con il giornalista, Kesisoglu ha cavalcato "l'entusiasmo" con cui Riotta commentava la partita in diretta dallo stadio e lo ha fatto senza riuscire a rendere minimamente divertente questa trovata. Cara direttrice di Rai 2 Ilaria Dallatana, la "novità" meno interessante è stata la presenza di Mia Ceran al centro dello studio con la cartelletta in mano. E' lei la vera conduttrice del programma. E' lei quella che tira le fila della scaletta. E' lei che fa la sintesi quando c'è bisogno di passare ad un altro argomento. E' lei che passa ad un altro argomento in modo meccanico, imparando a memoria le battute e gli "anellini" di collegamento che hanno scritto gli autori. Il suo limite è, e sarà per sempre, quello di sembrare "la Merkel dei conduttori tv". Non solo perché a questo ruolo la condannano i suoi lineamenti nordici e la sua voce tutt'altro che morbida ma perché ostenta tutta la sua difficoltà oggettiva nel fare sforzi impossibili per sembrare più dolce, con un inevitabile effetto boomerang. La presenza più invadente e fastidiosa resta quella della confermata Melissa Greta Marchetto. Il suo spazio "social-web" è più vecchio dell'impianto della trasmissione. Le sue risate e urla sono sempre sopra le righe. Il suo ruolo di "simpatica ed ironica" dispensatrice di pillole divertenti non può che essere la palla al piede di qualsiasi conduttore. E lo sarà anche per Luca, Paolo e Mia Ceran. Cara direttrice di Rai 2 Ilaria

Dallatana, l'unica parte su cui gli autori possono lavorare per alzare il livello qualitativo del programma è nella scelta degli ospiti musicali da far esibire live. C'è poco, pochissimo, di interessante ma sempre meglio che vedere Quelli che il calcio condotto da Nicola Savino.

Tweet

I tempi e la conduzione di Fabio Fazio di [#qcc](#) oggi come la prima volta superuna trasmissione che resterà per sempre sua: bravissimo!

Prima puntata di Uno mattina con Franco Di Mare e Benedetta Rinaldi: due tweet di Caro Televip

[11 settembre 2017](#)[akio](#)

Quest'anno Franco Di Mare [@Unomattina](#) starà più seduto che in piedi per non fare la figura di articolo IL con la altissima Benedetta Rinaldi

I potenti mezzi di [@Unomattina](#) seduti al tavolo Franco Di Mare più alto di Benedetta Rinaldi!
Complimenti a [@RaiUno](#)

Tutta l'inutilità di Skroll, un blob dei social-network firmato Makkox su La7

[12 settembre 2017](#)[akio](#)

Caro direttore di La7 **Andrea Salerno**, ci sono programmi televisivi per cui non vale la pena sprecare tante parole. **Skroll** di *Makkox* (dal lunedì alle venerdì alle ore 19.30 su La7) è la tua prima proposta totalmente inutile.

Perché dovrei vedere un blob dei social-network fatto da un altro quando minuto per minuto me lo faccio da solo sul mio smartphone?

Domanda che evidentemente tu non ti sei posto altrimenti questa "cosa" televisiva non andrebbe in onda. In teoria ad apprezzare questo prodotto dovrebbe essere lo stesso pubblico del ben più sostanzioso *Blob* di Rai 3 ma secondo me *Skroll* non piacerà nemmeno al pubblico di *Paperissima Sprint* e *House of gag*. Il mix televisivo tra i video postati da gente comune e vip è noioso ed anche sbagliato dal punto di vista comunicativo perché quei contributi non nascono per essere assemblati e visti nella modalità lineare della televisione ma per essere visti su device digitali con modalità di fruizione non lineare in tempi e luoghi scelti di volta in volta. Personalmente sono riuscito a vedere solo 4 minuti consecutivi del programma in tv e poi, solo per poter scrivere questo post, sono andato sul sito di *La7* a vederlo, saltando da un punto all'altro. La suddivisione per tematiche di attualità non lo rende minimamente interessante. Anche alcune scelte di "montaggio" fanno letteralmente gridare al "ma che Makkox stai affà", come nel caso del video musicale delle suore colombiane in omaggio al viaggio di Papa Francesco in Colombia, proposto quasi in versione integrale. Ma il punto fondamentale resta il quesito iniziale. Tutti noi "smart" siamo connessi istante per istante, spettatori di un blob che ci interessa perché abbiamo scelto chi seguire, perché ci arrivano sullo schermo del nostro telefono, ovunque siamo, in qualsiasi momento, i link da un amico su WhatsApp, le notifiche da Facebook, da Instagram, da Twitter, dai feed dei blog e dei siti. A questi prestiamo la massima attenzione. A questi dedichiamo molto tempo della nostra giornata. Non saranno le persone smart a sedersi sul divano per vedere una selezione di filmatini scelti da Makkox e riempiti di spot da Urbano Cairo. Capisco che trovare idee per giustificare l'ingaggio di tutto il gruppo di *Gazebo* non è facile però in questo caso siamo proprio alla prima idea che vi è venuta al bar di Galleria Colonna e la cui foto avete postato sui vostri social. Caro direttore di La7 **Andrea Salerno**, adattare il digitale alla tv tradizionale non è cosa facile come dimostra *Skroll*, un programma più noioso di quelli che "venite stasera a casa mia a vedere le diapositive delle vacanze".

Ps. Caro direttore di La7 **Andrea Salerno**, la prima puntata di *Skroll* è stata un flop stratosferico: 187mila spettatori e l'1.4% di share (fonte [davidemaggio.it](#)). La domanda che ti rivolgo è: come mai io che non faccio il direttore di rete avevo più di una perplessità su quel poco che sapevo di *Skroll*,

su Makkox e sulla collocazione oraria del prodotto e tu che conoscevi benissimo il programma, l'autore e le dinamiche di quella fascia oraria sei andato incontro a questo disastro? Una volta mi hai scritto "forse a fare i programmi non siamo proprio scarsi". Già, forse.

Senso Comune di Rai 3: quando saper scegliere il format vale quasi quanto idearlo 12 settembre 2017akio

Cara produttrice e autrice tv **Simona Ercolani**, i miei post sui tuoi programmi oscillano tra valutazioni altamente positive e altamente negative. *Senso Comune* (in onda dal lunedì al venerdì alle 20.15 su Rai 3) è tra le cose migliori di questo inizio di stagione tv.

Il format è prodotto dalla tua *Stand By Me* insieme a Rai Tre ed è un adattamento di *Common Sense*, format britannico andato in onda sulla BBC. Saper scegliere i format oggi vale quasi quanto idearli. Nella sua semplicità l'idea di *Senso Comune* risulta molto efficace. Tutti noi commentiamo le notizie del giorno: a casa, in ufficio, con amici, parenti, colleghi di lavoro. Tutti noi diciamo la nostra e non solo sui social-network ma anche, e direi soprattutto, nella vita reale. *Senso Comune* parte dal principio di base che le quattro chiacchiere fatte di persona hanno ancora la loro valenza e utilità sociale, anzi, ci fa rendere conto che senza di loro la nostra vita sarebbe incompleta. A differenza di *Gogglebox* (il fixed show che hai prodotto e adattato per *Italia 1* da un altro format inglese in cui le persone commentano i programmi tv mentre li guardano), *Senso Comune* sfrutta tutta la forza delle notizie che più colpiscono l'opinione pubblica e quindi coinvolge di più il telespettatore-cittadino piuttosto che il telespettatore-telespettatore. Non può essere considerata "un'indagine antropologica", come avete scritto nella presentazione stampa, perché il micro-universo di categorie e persone che avete selezionato non può avere valenze statistiche, ma di certo ha un suo significato di rappresentazione soggettiva-qualitativa nella quale una parte del pubblico televisivo può riconoscersi. La scelta del cast è fondamentale per ogni programma televisivo e fin dalla prima puntata si può dire che avete fatto un ottimo casting. Le prime coppie di cui abbiamo ascoltato il commento alle notizie del giorno sono state: Alessandro e Paola gli artigiani del papiro, Gianluigi e Andrea gli universitari, Giovanni e Maurizio l'ex pilota e il carrozziere, Maddalena e Cristiano mamma e figlio edicolanti, Mario e Mario gli ombrellai, Raffaele e Raffaele i panettieri, Biagio e Diego i presepai e Teresa e Paola le yogine (sui social già spopolano e sembrano già pronte per la prossima edizione di *Pechino Express*). La prima puntata ci ha detto che non dobbiamo aspettarci dialoghi sui massimi sistemi ma una prevalenza di banalità, luoghi comuni, frasi fatte, qualche perla di saggezza popolare e perché no, perfino alcune considerazioni interessanti su cui riflettere. Cara produttrice e autrice tv Simona Ercolani, ma alla fine quello che più conta è che il programma si lascia guardare ed è gradevole perché l'effetto "tutti lo pensiamo e tutti lo diciamo" è coinvolgente. *Senso Comune* funziona; funziona bene. Non so se reggerà la striscia quotidiana senza entrare in circolo. Ma se saprete scegliere le notizie e ruotare bene le coppie, per quanto mi riguarda, sarà un appuntamento fisso in quella fascia oraria di Rai 3 in cui ho apprezzato analoghi programmi con protagoniste persone comuni come **Sconosciuti** (prodotto dalla tua *Stand By Me*) e **Le ragazze del '46**(prodotto da Pesci Combattenti).

Grande Fratello Vip 2: un tweet di Caro Televip su Giulia De Lellis 13 settembre 2017akio

Giulia De Lellis: una fumata di sigaretta e una magnata di unghie. La grande bruttezza del #GFVip
Se vi chiedete chi è Giulia De Lellis è stata nel cast di *Uomini e Donne* di Maria De Filippi. Tutto chiaro, no?

Uno Mattina: Benedetta Rinaldi e le scarpe modello ballerine

14 settembre 2017akio

Cara **Benedetta Rinaldi**, quest'anno non ti sei presa nemmeno un giorno di ferie. Dopo la co-conduzione della Vita in Diretta Estate, eccoti alla co-conduzione di Uno Mattina, sempre su Rai 1, per una lunghissima stagione tv che si concluderà a maggio del 2018.

Ok, se qualcuno ha deciso che questo è il tuo momento è giusto che tu lo ripaghi sacrificandoti per la causa della Rai. A proposito di sacrifici. Dovrai farne uno per un'altra nobile causa.

Dovrai evitare il più possibile di indossare scarpe con il benché minimo tacco. Sì perché tu sei altissima ed è davvero difficile trovare un co-conduttore alla tua altezza. Ne sa qualcosa il povero Paolo Poggio che per tutta l'estate, accanto a te, è sembrato uno gnomo delle fiabe del Nord Europa. Ma ho come la sensazione che il giornalista di lungo corso Rai Franco Di Mare non si presterà a fare la figura dello gnomo. Me lo fa pensare il fatto che questa mattina indossavi un paio di scarpe modello "ballerine", rasoterra, senza nemmeno un centimetro di tacco. Purtroppo per Di Mare, quando siete insieme nelle inquadrature in piedi a figura intera, sono lo stesso evidentissimi i tanti centimetri di differenza di altezza tra te e lui. Una differenza così grande che al povero Di Mare non basterebbero nemmeno scarpe da uomo con i tacchi alti alla Silvio Berlusconi per colmarla. Per fortuna *Uno Mattina* dura tre ore e quindi non è che potete stare tutto quel tempo in piedi. Nelle inquadrature in cui siete insieme seduti al tavolo, Franco Di Mare sembra magicamente essere persino più alto di te.

Cara Benedetta Rinaldi, non posso fare a meno di chiedermi: i potenti mezzi di Rai 1 vi hanno messo a disposizione delle sedie regolabili in altezza e Franco Di Mare ce l'ha regolata un po' più in alto oppure lui ha un cuscino sotto al sedere e tu no? E soprattutto: eviterai di indossare scarpe con i tacchi e calzerai ballerine fino a maggio del 2018 per un atto di cortesia nei confronti del collega e non far vedere che Di Mare è molto più basso di te? In tal caso sarebbe davvero un sacrificio eccessivo per una gentile signora

A quelli che esaltano i contenuti e l'idea di Skroll, il programma flop di Makkox sulla La7 di

Andrea Salerno

14 settembre 2017akio

Esaltare il programma **Skroll** ed il suo autore con recensioni il cui sottotesto è "troppo di alto livello per chi non ha la cultura per capirlo" è un esercizio di stile utile solo ad alimentare l'egocentrismo del recensore ma che, purtroppo per la *La7* del nuovo direttore Andrea Salerno, non cambia la sostanza: *Skroll* di *Makkox* è un progetto televisivo che dopo solo tre puntate ha già fallito negli ascolti.

In questi casi non si dovrebbero stare a sentire le pacche sulle spalle degli amici ma incassare qualche sano scapaccione sincero da chi viene percepito erroneamente come "un nemico" e che invece non ha alcun interesse a criticarti ma solo di fare blogging e social tv, liberamente e onestamente. Chi sceglie di stare sul mercato e fare programmi per una tv commerciale, deve misurarsi con i numeri che in questo caso sono impietosi: dopo un esordio all'1.4% di share con 187.000 spettatori, diminuito alla seconda puntata all'1% di share e 166.000 spettatori, l'ascolto è sceso ulteriormente alla terza puntata allo 0.8% di share con 135.000 spettatori (fonte davidemaggio.it). Una partenza bassissima e ulteriormente in calo in modo preoccupante sotto l'1%. Posso capire la difesa incondizionata dei fan di *Gazebo* e di "Zoro" ma la stampa ed i siti specializzati non possono non ammettere che questi dati non sono dovuti solo alla "novità" che *Skroll* rappresenta nel suo complesso (rete, orario, genere, autore) ma anche e soprattutto al prodotto che, al di là delle letture più o meno favorevoli e soggettive, ha un limite su tutti: è inutile.

Se la star di Kudos di Rai 4 è l'editorialista Martina Dell'Ombra

18 settembre 2017akio

*Caro direttore di Rai Gold ovvero Rai4, Rai Movie, Rai Premium e Rai World
Angelo Teodoli, del perché la tua Rai 4 tenti di fare programmi anziché continuare a trasmettere serie tv e qualche film è uno dei quesiti ai quali mi sono rassegnato a non avere risposta.*

Soprattutto se il giovedì alle ore 23.15 mi ritrovo davanti alla seconda edizione di un programma che per me non avrebbe dovuto nemmeno avere una prima edizione: *Kudos*, tutto passa dal web. Ho visto su *Rai Play* la prima di ben 10 puntate della nuova stagione di questo magazine ed ho ritrovato inalterati tutti i difetti della prima edizione ed anche di più. La scenografia è un cunicolo verso l'oscurità dei contenuti in cui sono dislocate le postazioni degli speleologi della rete (si limitano a spizzicare in superficie), della editorialista e disturbatrice in altalena Martina Dell'Ombra, dei quattro spettatori, dei 3 conduttori: le confermate Giulia Arena e Diletta Parlangei e la new entry Valerio Scanu. Ogni stacco sull'inquadratura dall'alto in totale dello studio-cunicolo è fonte di infinita mestizia pensando che si tratta di uno studio Rai. A rendere brillante il programma dovrebbero essere innanzitutto i contenuti. Pura illusione. I temi "mamme social fastidiose" e "7 consigli per risparmiare giga" vengono trattati con due filmatini di quelli con impostazioni standard da youtubers: visto uno, li hai visti tutti. Il primo, una specie di parodia che chiamarlo specie di parodia vorrebbe dire fare un grave torto alle specie di parodie ed il secondo, un tutorial con i primi 3 consigli banalissimi sparati come se fossero preziosissimi e gli altri 4, quelli preziosi, sparati così velocemente che non fai in tempo a capirli e resti con l'interrogativo: quali erano quei consigli per risparmiare giga che proprio non me li ricordo? I contenuti dovrebbero venire anche dalle interviste in studio agli esperti. Il primo è un "personaggio del web" tale "signor distruggere", particolarmente attento ad essere auto referenziale senza rendersi conto di risultare noiosissimo oltre che alimentare l'hashtag #macchissene. Stessa cosa per quanto riguarda il bio ingegnere che si è fatto installare un chip sottopelle per fare i cyber auguri alla ragazza. Una intervista, fatta al regista Luc Besson in occasione dell'uscita del suo nuovo film, alza il livello di *Kudos* a trasmissione promozionale dei film in uscita. C'è anche il momento auto-promozionale della rete. I conduttori si collegano via smartphone con i *The Show*, il duo alla conduzione di *Social House* un altro programma di Rai 4 per il quale però non ho intenzione di immolarmi vedendone nemmeno un minuto. Il momento auto promozionale è un flop clamoroso perché il collegamento via smartphone non funziona in nessuna forma: video chiamata o semplice telefonata, nello studio/cunicolo del magazine iper-social *Kudos* non arriva uno straccio di segnale telefonico degno di questo nome. Il caotico collegamento si conclude con il neo conduttore Valerio Scanu che piazza il microfono sull'altoparlante del suo cellulare sperando di captare qualche istante di conversazione senza alcun successo. A *Kudos*, tutto passa dal web però la voce non passa dal telefono. Il programma è in diretta e mostra tutto il brutto della diretta come la conduzione a tre. Giulia Arena dà l'impressione di sentirsi la conduttrice principale. Qualcuno deve averle detto che può aspirare ad un futuro come co-conduttrice dei programmi di Michele Guardì e lei fa del tutto per non essere all'altezza nemmeno di quelli. Diletta Parlangei, la più anziana ed esperta del settore, cura gli spazi divulgativi in modo così coinvolgente che speri venga interrotta dalla pubblicità ma purtroppo in questo programma in diretta non ci sono interruzioni pubblicitarie a dargli un po' di ritmo. Il cantante Valerio Scanu, dopo l'esperienza dello spazio social-backstage a *Ballando con le stelle*, è stato promosso dalla Rai a co-conduttore. A me non sembra una promozione visto che viene utilizzato al minimo rispetto alle due co-conduttrici. L'annuncio della presenza del cantante come conduttore è stato il motore del lancio di questa edizione di *Kudos*, poi però me lo ritrovo ingabbiato tra Giulia Arena e Diletta Parlangei, quasi intimorito di andare oltre le due righe scritte sulla scaletta. Nella prima puntata ha portato al programma solo la sua naturale eleganza; deve e può essere utilizzato di più, puntando sulla sua altrettanto naturale ironia e simpatia. Caro direttore di Rai Gold ovvero

Rai4, Rai Movie, Rai Premium e Rai World Angelo Teodoli, ma colei che può essere definita la vera e propria star del programma è la opinionista e disturbatrice Martina Dell'Ombra. Ha un ruolo centrale nella scenografia a cunicolo, piazzata sull'altalena, la giusta metafora per dire quanto può far volare in alto i contenuti di *Kudos* con i suoi interventi. Ad un primo ascolto, quello che dice potrebbe essere classificato come "surreale" poi però non puoi fare a meno di classificarlo "cazzeggio a vanvera". Il suo editoriale sullo spot del momento, quello dell'asteroide che annienta i genitori di una bambina saccente e antipatica, dovrebbe toccare le corde dell'ironia ma l'unico risultato che ottiene è di farti auspicare che un asteroide la colpisca immediatamente evitandoci questo supplizio nelle prossime 9 puntate. Il ruolo di protagonista che le è stato affidato la fa sentire in dovere di intervenire come e quando vuole. Dà un consiglio "prezioso" al momento di commentare il servizio sui modi per risparmiare giga "ma fatevi un contratto top! Un contratto top minimo costa 600 euro al mese!". Ma sì! Fatevi un contratto telefonico top da 600 euro al mese! Ve lo consiglia l'editorialista di Rai 4! Il momento più alto della sua attività di disturbatrice è quando interrompe il bio ingegnere che si è fatto impiantare un micro-chip sotto pelle per chiedergli: "se uno lo mette in vagina, può avere informazioni su quello che entra dentro?". Caro direttore di Rai Gold ovvero Rai4, Rai Movie, Rai Premium e Rai World Angelo Teodoli, il bio-ingegnere non ha risposto quindi giro la domanda a te in qualità di responsabile dei contenuti che vanno in onda su Rai 4. Tu mi dirai, ma era una battuta! No, tu non hai capito! A me interessa sul serio la risposta alla domanda della tua editorialista!

Nel pomeriggio di La7 torna la serie classica di Star Trek: tre tweet di Caro Televip

18 settembre 2017akio

Tra 10 minuti tutti a far merenda davanti alla tv! Nel pomeriggio di @La7tv torna #StarTrek classic per Rin Tin Tin si stanno attrezzando

Su @La7tv #StarTrek è iniziato con 10 minuti di anticipo. Comandante Kirk, la facciamo la rettifica a sto teletrasporto?

È durato un solo giorno il ritorno di #StarTrek classic su @La7tv ieri 0.8% di share. Torna Josephine pronto Cordier al posto di #Skroll ?

Rai 2 e Rai 4 che si fanno concorrenza con due trasmissioni di nicchia come Stracult e Kudos

19 settembre 2017akio

Caro direttore generale con funzioni di amministratore delegato Rai Mario Orfeo, quelli di Stracult hanno annunciato che il programma tornerà in onda giovedì 28 settembre alle ore 23.30 con la super novità della diretta.

E' uno dei programmi di nicchia della Rai che mi piacciono e l'orario delle 23.30 mi consentirà di vederne almeno una mezz'ora prima di andare a dormire perché comunque io il venerdì mattina a lavorare ci vado.

Per fortuna non mi piace *Kudos tutto passa dal web*, il magazine di Rai 4 che va in onda il giovedì in diretta alle 23.15, altrimenti avrei dovuto fare il lancio della monetina per scegliere quale delle due offerte Rai di nicchia vedere. Oggi, con *Rai Play* che funziona abbastanza bene, faccio sempre più spesso ricorso alla visione in streaming quando c'è la sovrapposizione di programmi a cui sono interessato. Quello che mi chiedo da abbonato Rai e da blogger tv è che senso ha trasmettere in diretta in contemporanea (differenza di orario minima, *Kudos* inizia 15 minuti prima ma dura un'ora, quindi almeno 45 minuti di sovrapposizione) due programmi che pur trattando tematiche differenti come cinema/tv/musica e social/internet/tecnologie, hanno in comune l'aver bisogno di tutto il pubblico disponibile a quell'ora visto che navigano intorno all'1% (*Kudos*) e intorno al 2,5% (*Stracult*) di share? Tu mi dirai che hanno target di pubblico differenti ed io ti rispondo che secondo me mica poi così tanto. Comunque se è così come dici tu, soprattutto in questo caso, due programmi dello stesso editore che hanno bisogno di crescere non dovrebbero andare uno contro l'altro.

Il pubblico di nicchia, qualsiasi sia il target della nicchia, è molto probabile che veda un programma di nicchia non pensato per lui. Ma se contemporaneamente c'è un programma della sua nicchia perché deve andare a vedere quello di un'altra nicchia? Caro direttore generale con funzioni di amministratore delegato Rai Mario Orfeo, la domanda dunque non è che nicchie state affà ma perché le dovete far scornare tra di loro. Boh e pure mah.

Matteo Renzi ospite di Bianca Berlinguer a Cartabianca: due tweet di Caro Televip

20 settembre 2017[akio](#)

Ma che je vo parti de testa la Berlinguer a Renzi? [#cartabianca](#)

Bianca Berlinguer interrompe l'intervista a Matteo Renzi per mandare la pubblicità: come una Barbara D'Urso qualsiasi [#cartabianca](#)

Quelli che piacciono a Caro Televip: Serena Rossi

21 settembre 2017[akio](#)

Bravissima e bellissima Serena Rossi a [@DettoFattoRai2](#) una conduzione brillante e senza manie di protagonismo. Perfetta [#dettofatto](#)

Serena Rossi: conduzione gradevolissima. Elegante, spontanea, simpatica. Tempi televisivi giustissimi. Primo piano [#DettoFatto@RaiDue](#)

Il debutto di Che Tempo Che Fa di Fabio Fazio su Rai 1: me lo voglio proprio perdere

22 settembre 2017[akio](#)

*Caro **Fabio Fazio**, da mesi si parla di questo "evento". Nel mio piccolo l'ho fatto anch'io, prima per commentare la notizia che saresti rimasto alla Raie poi per chiedermi "Che ascolti farà Fabio Fazio su Rai 1?", l'unica domanda che ha senso porsi in questo caso.*

Il tam-tam mediatico, alimentato dalle molteplici esternazioni sui costi del programma da parte dell'esponente del Partito Democratico Michele Anzaldi, membro della Commissione di Vigilanza sulla Rai, ha raggiunto livelli che nemmeno la crisi tra Stati Uniti e Corea del Nord. Da settimane tutte le reti Rai stanno trasmettendo a tambur battente promo su promo per lanciare la prima puntata di questo talk show con momenti di varietà (domenica alle ore 20.35 su Rai 1).

Gli ospiti annunciati e quelli "possibili" sono talmente tanti e così di grido che sembra impossibile perdersi questa "prima", soprattutto per un blogger televisivo. Ecco, farò lo snob e me la perderò. L'escalation di comunicazione su quella che è una semplice trasmissione di intrattenimento televisivo e che non deve essere caricata di altri significati, mi induce al rigetto. Quando si va oltre il senso della misura riguardo al reale valore e alle aspettative di un mero prodotto televisivo riempiendolo di significati che non ha, non può e non deve avere, chi come me un senso della misura ce l'ha, lo usa e ne fa uno strumento di autodifesa contro l'assordante grancassa che accompagna l'inizio di un programma televisivo come se si trattasse di qualcosa di indispensabile mentre non lo è. È solo tv.

Tale e Quale Show prima puntata della settima edizione: i tweet di Caro Televip

22 settembre 2017[akio](#)

Subito al falò Filippo Gabbani Bisciglia

Marco Carta... passo a quello dopo
Più che da Beyoncé Alessia Macari l'hanno truccata da Raffaella Fico
Claudio Lippi disastroso
C'è Gabriele Cirilli a [#taleequaleshow](#) vado in bagno
Annalisa Minetti, splendida e bravissima, merita di vincere la puntata
C'è un amico di Maria De Filippi che non conosco e non voglio conoscere. Vado a caricare la lavatrice [#taleequaleshow](#)
[#taleequaleshow](#) cast da settimana e ultima edizione
Edy Angelillo non sai che pena mi fai ma quando ti rivedrai su [@RaiPlay](#) lo saprai [#taleequaleshow](#)
La lettura dei tweet di [#taleequaleshow](#) è un po' come la versione di [@RaiUno](#) delle primarie on line del Movimento 5 Stelle
Magliocche? [#taleequaleshow](#)
Più triste di questo cast c'è solo la certificazione del tramonto dei due grandi Montesano e Goggi [#taleequaleshow](#)
Settima edizione prima puntata di [#taleequaleshow](#) spettacolo di serie BBB come Brutto Brutto Brutto
Benedetta Mazza ha fatto anche un Rai Gulp! Conti dixit. Fresca pé! [#taleequaleshow](#) 7 = il festival degli sconosciuti firmato [@RaiUno](#)
Dai, non lamentiamoci del cast della settimana edizione di [#taleequaleshow](#) [@RaiUno](#) mica può dare a tutti le risorse che dà a Fabio Fazio!
Il risultato della mia ricerca per sapere chi cavolo è Valeria Altobelli nel cast di [#taleequaleshow](#) di [@RaiUno](#) e chi ce la chiama showgirl?
[#taleequaleshow](#) una ingiustificabile [@RaiUno](#) al minimo
Prima puntata della settimana edizione di [#taleequaleshow](#) poteva andarmi peggio: avrei potuto non perdermi l'esibizione di Platinette
[#taleequaleshow](#) il livello si alza a livello Cirilli una delle star di [@RaiUno](#) torno in bagno
Appiattimento totale di un format spremuto fino all'ultima goccia e grande presunzione di Conti di pensare che può portarlo a casa lo stesso
Domani si sposa il figlio dello scenografo di [#taleequaleshow](#) e [@CarContiRai](#) fa gli auguri agli sposi in diretta su [@RaiUno](#) telecondominio
Questa è la [@RaiUno](#) del direttore Andrea Fabiano (a cui non scrivo più perché per me è già un ex direttore)

Avviso al pubblico delle fiction di Rai 1: la domenica su Rai 1 non ci sono più le fiction ma le trovate su Canale 5

[23 settembre 2017akio](#)

Caro **pubblico di Rai 1**, vi ricordo che domani sulla vostra rete preferita non troverete la vostra classica fiction della domenica sera ma un talk show con momenti musicali di Rai 3: *Che Tempo Che Fa* con la star di Rai 3 Fabio Fazio. Per vedere la vostra fiction della domenica sera dovete lasciare la vostra Rai 1 e sintonizzarvi su Canale 5 che trasmetterà *L'isola di Pietro* con il popolarissimo cantante, così caro a Rai 1 e al suo pubblico, Gianni Morandi che torna a recitare in una fiction su Canale 5.

Domenica sera: un talk show con una star di [@RaiTre](#) su [@RaiUno](#) e una fiction con un artista caro a [#Rai1](#) e al suo pubblico su [#Canale5](#)

Sabato italiano di Rai 1: la prima puntata nei tweet di Caro Televip

[23 settembre 2017akio](#)

Parte bene Eleonora Daniele intervistando Gina Lollobrigida con eleganza e valorizzando la "Lollo" mito cinematografico [#sabatoitaliano](#)

A [#sabatoitaliano](#) gli annunci di Maria Giovanna Elmi. Il "ritorno" della figura dell'annunciatrice ci piace! [@RaiUno](#) [@AnnunciatriciTV](#)

Eleonora Daniele sta facendo una intervista-ritratto di Gina Lollobrigida molto delicata, senza un filo di morbosità [#sabatoitaliano](#) [@RaiUno](#)

Eleonora Daniele lontana dalla cronaca nera è tutta un'altra conduttrice e [#sabatoitaliano](#) è ben costruito su questa Daniele

[#sabatoitaliano](#) brava Eleonora Daniele a non interrompere la Lollobrigida per la bussata di porta prevista dalla scaletta [#sabatoitaliano](#)

[#sabatoitaliano](#) momento sul contributo della Lollobrigida alla ricerca per una malattia rara dei bambini, gestito in modo impeccabile

[#sabatoitaliano](#) ora Eleonora Daniele alla difficile prova del collegamento-intervista con Ornella Vanoni

[#sabatoitaliano](#) rilancia il pomeriggio del sabato di [@RaiUno](#) con stile e cura

[#sabatoitaliano](#) ben integrato il ricorso ai contributi delle Teche Rai ottima selezione che funziona bene

[#sabatoitaliano](#) c'è da lavorare sul solito fastidioso eccesso di applausi in studio

[#sabatoitaliano](#) Eleonora Daniele al totale servizio del programma e dedicata alla valorizzazione degli ospiti. Bene.

[#sabatoitaliano](#) dopo 1 ora e 20 le prime sbavature che in diretta ci possono stare soprattutto con un collegamento con la Vanoni

Emanuela Aureli si poteva evitare [#sabatoitaliano](#)

[#sabatoitaliano](#) l'eccesso di

applausi è sempre più fastidioso alla lunga insopportabile

[#sabatoitaliano](#) l'intervista di Eleonora Daniele a Elisabetta Gregoraci meno brillante, giocata troppo sul filo delle emozioni familiari

[#sabatoitaliano](#) il momento peggiore: l'invitato Domenico Marocchi a Lucca per il concerto dei Rolling Stones "gli zaini non possono entrare!"

[#sabatoitaliano](#) buon inizio ma grande difficoltà a tenere ritmo e livello della prima parte.

Comunque il programma c'è.

Una domenica da leoni per Rai 1 e Canale 5 che si spartiscono il 40% di share con Che Tempo Che Fa e L'isola di Pietro

25 settembre 2017akio

*Cari dg con funzioni di ad Rai **Mario Orfeo** e vp con funzioni di ad Mediaset **Pier Silvio Berlusconi**, la prima super sfida in prime time tra Rai 1 e Canale 5 è finita con un successo per entrambe le reti.*

Rai 1 ieri proponeva la prima attesissima puntata di *Che Tempo Che Fa* di Fabio Fazio e Canale 5 rispondeva con la fiction *L'isola di Pietro* con Gianni Morandi protagonista. Gli ascolti dicono che Fazio ha fatto il 20.8% di share (oltre 5 milioni di telespettatori) e Morandi il 20.2% (più di 4 milioni e mezzo di telespettatori).

I dati (fonte <http://www.davidemaggio.it>) della sovrapposizione dalle ore 21.31 alle 23.31 danno vincente la fiction di Canale 5 con 20.15% (con 4.637.000 telespettatori) sul programma di Rai 1 con il 18.57% (4 milioni 272.000 telespettatori). Il tweet di Fabio Fazio riassume la piena soddisfazione di entrambi i protagonisti di questa sfida: "Doc. Morandi, grazie per la visita! E' andata bene a tutti e due... ed è il risultato più bello!"

Immagino che anche voi due lo sarete. Per te caro Mario Orfeo era fondamentale partire bene dopo le tantissime polemiche sul contratto di Fazio. Per te caro Pier Silvio Berlusconi era fondamentale far vedere che Mediaset è in grado di rispondere ad una mossa così importante da parte della concorrenza. Come promesso non ho visto nemmeno un secondo del "nuovo" *Che Tempo Che Fa* di Fabio Fazio (i commenti su Twitter mi dicono che ho fatto benissimo). Ho visto quasi tutta la puntata della fiction con Morandi, quanto basta per avere la conferma che la risposta di Canale 5 è

stata ben mirata. Ha schierato contro Rai 1 una fiction perfetta per il pubblico delle fiction di Rai 1, prodotta da quella Lux Vide dei fratelli Matilde e Luca Bernabei, così cara a Rai 1 (è la casa di produzione di Don Matteo). Non la solita fiction Mediaset poliziottesca o con Gabriel Garko che persino il pubblico Mediaset comincia a snobbare. Cari dg con funzioni di ad Rai Mario Orfeo e vp con funzioni di ad Mediaset Pier Silvio Berlusconi, in attesa delle conferme delle prossime domeniche, il dato ha comunque un suo significato chiarissimo, quando Rai 1 e Canale 5 tirano fuori gli artigli da ammiraglie, non c'è frammentazione degli ascolti che tenga, sono loro due a farla da padrone lasciando le tante reti "concorrenti" a spartirsi le briciole della frantumazione. Il risultato trionfale di questa prima domenica della stagione tv 2017/18 ha anche un'altra faccia della medaglia. Per Rai 1 e per Fabio Fazio, il 20% di ieri vuol dire che d'ora in poi quello è il risultato minimo da ottenere. Per Canale 5 vuol dire dover avere sempre a disposizione un prodotto forte come la fiction con Morandi da schierare la domenica sera. Il passaggio di Fabio Fazio a Rai 1 ha alzato l'asticella per entrambe le ammiraglie che a prima vista ci stanno guadagnando. Vedremo se anche i telespettatori ci guadagneranno.

Di Martedì su La7: continua l'overdose di applausi. Un tweet di Caro Televip

26 settembre 2017akio

Se @diMartedì avesse un telespettatore per ogni applauso del pubblico in studio farebbe il 50% di share @SalernoSal @La7tv#DiMartedì

Non sarà la coppia Francesca Fialdini e Marco Liorni a liberarmi dalla Barbara

D'Urso quotidiana

28 settembre 2017akio

Caro direttore generale con funzioni di amministratore delegato Rai Mario Orfeo, l'unica speranza che ho di non vedere più Barbara D'Urso alla conduzione di Pomeriggio Cinque e Domenica Live su Canale 5 è che la Rai, nel caso specifico Rai 1, la annienti superandola con un distacco abissale negli ascolti.

Solo così Pier Silvio Berlusconi la sostituirà con Federica Panicucci. Speranza che, a vedere gli ascolti de *La vita in diretta*, resterà vana. Dopo un inizio promettente, la nuova edizione del programma di Rai 1 condotta dalla coppia Francesca Fialdini e Marco Liorni, giorno dopo giorno perde il confronto quantitativo con *Pomeriggio Cinque* di Barbara D'Urso.

Gli ascolti degli ultimi 7 giorni (da lunedì 18 settembre a martedì 26 settembre 2017, pubblicati da davidemaggio.it) mi dicono che Barbara D'Urso sta annientando la coppia Francesca Fialdini e Marco Liorni come quell'asteroide che annienta la famiglia nello spot del Buondì Motta. Nella prima parte, *Pomeriggio Cinque* vince con 3/6/6/9/7/6/7 punti di share in più (mezzo punto in più, mezzo punto in meno). Nella seconda parte *Pomeriggio Cinque* vince con 3/3/3/4/5/2/3 punti di share in più (mezzo punto in più, mezzo punto in meno). Numeri a parte è evidente che è la conduzione a fare la differenza. Si perché nessuno può mettere in dubbio che, nonostante l'eccessivo spazio dato alla cronaca nera, i contenuti de *La vita in diretta* sono più interessanti, vari e di maggiore qualità. Ma Barbara D'Urso ha la capacità di calamitare l'attenzione del pubblico a cui si rivolge Canale 5 e, evidentemente, di acchiappare anche un bel po' del pubblico pomeridiano di Rai 1. La giovane coppia Fialdini-Liorni non sta decollando come calamita e non riesce a stare al passo della sessantenne D'Urso che entra in studio ogni giorno con la voglia di mangiarselo l'asteroide dello spot del Buondì Motta. La coppia Fialdini-Liorni fa il compitino quotidiano ma senza la grinta necessaria per tentare di dare un morso ad un pezzetto di Buondì. Tu mi dirai che sono due stili completamente differenti di conduzione e che la Rai è ben lieta di avere lo stile della coppia Fialdini-Liorni. Ed io ti rispondo che oltre alla grinta a me sembra stia venendo meno la capacità di entrare in contatto con quella *gente comune* in mezzo alla quale i due giovani conduttori

si muovevano durante i promo di lancio del programma. Caro direttore generale con funzioni di amministratore delegato Rai Mario Orfeo, **non ho nemmeno grande fiducia** che la nuova *Domenica In* condotta da Cristina Parodi con Claudio Lippi annienti la *Domenica Live* condotta da Barbara D'Urso. Vorrà dire che continuerò a dare un bel po' di colpa alla Rai se Barbara D'Urso va ancora in onda su Canale 5.

La vita in diretta di Rai 1 cresce dello 0,7% ma Barbara D'Urso la vede ancora col binocolo 29 settembre 2017akio

Caro manager e amministratore di Vegastar **Silvio Capecchi**, ieri l'Ufficio Stampa della Rai ha pubblicato un tweet autocelebrativo con questo testo

"#Rai è l'unica tv generalista ad incrementare gli ascolti rispetto a un anno fa, il daytime cresce del +1,6 (36,6%)"

accompagnato da una gif della *Vita in diretta* con Francesca Fialdini e Marco Liorni.

A quel tweet ho risposto

"E che c'entrano Fialdini, Liorni e #VitaInDiretta che perdono tutti i giorni contro #Canale5?"

Tu, giustamente, hai voluto precisare:

"C'entrano perché ad oggi #lavitaindiretta ha una media del 12,5% ovvero lo 0,7% in più dello scorso anno"

Caro manager e amministratore di Vegastar Silvio Capecchi, sei l'impresario (a te piace usare il termine caro a tuo padre) di **Francesca Fialdini** e giustamente valorizzi i dati positivi.

Ok, non discuto la rilevanza di questo 0,7% in più di media rispetto all'edizione della *Vita in diretta* dello scorso anno ma, Barbara D'Urso? No perché ieri, fatalità, solo una fatalità, avevo scritto un post sugli ultimi 7 giorni di ascolti di Barbara D'Urso. *Pomeriggio Cinque* sta battendo, in modo significativo per non dire eclatante, tutti i giorni *La vita in diretta*. Ora, **più che vantarsi di uno 0,7% in più di media rispetto all'anno scorso** di una trasmissione che già perdeva contro Barbara D'Urso, **sarebbe il caso di battere Barbara D'Urso**. E per farlo serve molto ma molto di più dello 0,7% di incremento di share. Celebrerò con te e con tutta la *Vita in diretta* il giorno, non uno solo ma tutta la stagione, in cui sarà Barbara D'Urso a guardare dal basso verso l'alto e con il binocolo gli ascolti di Francesca Fialdini e Marco Liorni.

aggiornamento del 30/9/17

la risposta di Silvio Capecchi su Twitter a questo post

Silvio Capecchi: ...ma noi la corsa non la facciamo su Barbara...la facciamo su noi stessi, per migliorarci...ci vuole tempo! Cmq grazie per il confronto

Akio: Grazie a te. Ed io faccio il tifo per voi perché il vostro successo contribuisce anche a migliorare le scelte del pubblico.

Ottobre

La giornata del referendum sull'indipendenza della Catalogna: che tempo che fa, me lo ha detto uno speciale di La7 e non la trasmissione di Rai 1 intitolata Che Tempo Che Fa 2 ottobre 2017akio

Caro **Bruno Vespa**, ieri in Spagna si è tenuto il referendum sull'indipendenza della Catalogna dichiarato illegale dallo stato spagnolo. Non è facile prevedere quali ripercussioni avrà un evento così fortemente simbolico sull'Unione Europea, sia dal punto di vista politico che economico. Quello che mi è chiaro è che è stata una giornata storica per qualunque cittadino europeo.

In un momento in cui i populismi anche estremi tornano prepotentemente di moda, la spinta propulsiva che gli indipendentisti catalani hanno voluto simbolicamente dare al loro ideale, indebolisce il concetto di stato unitario di una nazione importante come la Spagna. Da cittadino europeo, sono preoccupato. Per tutto il giorno ho seguito sui social network ed in televisione questa giornata "elettorale" che ha avuto anche momenti di alta tensione e scontri tra la Guardia Civil e gli elettori. E' stata senza dubbio la notizia del giorno e francamente mi aspettavo uno dei tuoi speciali *Porta a Porta* di prima serata su Rai 1 per aiutare il pubblico televisivo italiano a fare la sintesi di questa giornata così significativa. Ma avevo fatto i conti senza gli osti: Mario Orfeo, Andrea Fabiano e Fabio Fazio. Questo magico trio ieri ci ha proposto in prima serata su Rai 1 la seconda puntata del talkshow con ospiti vip ed intermezzi musicali *Che Tempo Che Fa*. Impossibile non trasmettere un programma così importante e sostituirlo con uno speciale di *Porta a Porta*, ovvero la trasmissione che in casi importanti nazionali ed internazionali viene trasmessa nella collocazione di prima serata proprio con lo scopo di fare una sintesi degli eventi a vantaggio del più ampio pubblico possibile, quello della rete ammiraglia della Rai Radio Televisione Italiana. Caro Bruno Vespa, come ho potuto anche solamente pensare che Rai 1 potesse rinunciare allo show di Fabio Fazio per fare una cosa del genere?

Per fortuna a svolgere questo importante servizio ci ha pensato Enrico Mentana con uno speciale del *TgLa7* in diretta in prima serata su *La7* che ha fatto un vero e proprio servizio pubblico con inviati, servizi, commenti in studio e dando in diretta le voci dei protagonisti, due su tutti: il premier spagnolo Mariano Rajoy e il presidente catalano Carles Puigdemont. Dopo una giornata come quella di ieri serviva proprio un momento di sintesi e di racconto nell'immediatezza dei fatti ed Enrico Mentana lo ha fatto egregiamente. Caro Bruno Vespa, l'approfondimento della più importante trasmissione di approfondimento di Rai 1, *Porta a Porta*, non ci sarà nemmeno stasera perché in prima serata andrà in onda la fiction sul tenore Andrea Bocelli e a seguire *Che Fuori Tempo che Fa*, il talkshow con ospiti vip di Fabio Fazio che ha preso il tuo posto nella seconda sera del lunedì. Il pubblico di Rai 1, per avere l'approfondimento della più importante trasmissione di approfondimento di Rai 1, se va bene, lo avrà martedì in seconda serata.

L'idea che mi sono fatto è che in previsione delle elezioni politiche, Rai 1 voglia dare finché può più spazio all'intrattenimento leggero, alla spensieratezza, all'allegria, visto che si prevede una campagna elettorale combattutissima che come sempre appensantirà i palinsesti televisivi. Ma sì, di certo anche tu sei stato felice di non dover andare in onda ieri sera e di poterti godere **Luciana Littizzetto** che ha chiuso **uno dei casi più inquietanti del gossip nazionale** delle ultime settimane riguardante il conduttore Fabio Fazio

"No perché adesso dicono che ha l'amante. Ma se non è in grado di trovarsi il culo con la mano!".

Battuta ben sostenuta dalla regia che ha inquadrato dietro le quinte il sorridente direttore di Rai 1 Andrea Fabiano vicino ad un misterioso ed imbronciato signore cinese; chissà se poi Fabiano lo ha fatto ridere spiegandogli la battuta della Littizzetto.

Propaganda Live su La7: oltre un'ora e 20 minuti (spot inclusi) non ce la posso fare a vederlo
[4 ottobre 2017akio](#)

Caro **Diego Bianchi** in arte **Zoro**, per essere **uno a cui Gazebo non piaceva** ho resistito anche troppo (1 ora e 20 minuti inclusi 3 blocchi pubblicitari, uno prima e dur durante la trasmissione) a vedere la prima puntata di *Propaganda Live* su *La7* (il venerdì, ore 21.15).

L'impianto del programma è identico a *Gazebo* che facevi su Rai 3 solo che è tutto più espanso perché devi riempire quasi 3 ore in prima serata cosa che hai tentato anche su Rai 3 con scarsi

risultati. Dati di ascolto a parte (567 mila telespettatore e il 3% di share, fonte davidemaggio.it) c'è moltissimo da lavorare per farlo diventare un prodotto da prima serata. Qualche brillante novità c'è stata come ad esempio "la scuola bianchi" momento "comico" ma più che altro di satira sullo Ius Soli. Tu e il preside Andrea Salerno, in una immaginaria scuola di avviamento all'essere italiani, avete interrogato 4 studenti immigrati su alcune "nozioni fondamentali" di cittadinanza. Ad esempio, se un romanista ti chiede per chi tifi in una finale di Champions League tra Real Madrid e Juventus, un buon immigrato che aspira a diventare italiano e ad integrarsi non deve mai rispondere "Juventus". Caro Diego Bianchi in arte Zoro, gli spunti non mancheranno per alimentare questo spazio per tutta la stagione tv. Il resto però è tutto un già visto tale e quale a Gazebo. Lo spiegone di Marco Damilano, i servizi del tassista Missouri 4, la classifica dei tweet e le vignette di Makkox che a me piacciono soprattutto quando sono di seconda lettura, ovvero a commento e integrazione degli interventi principali. Qui si che si potrebbe inserire nella prima parte della trasmissione un po' di *Skroll* di *Makkox* che avrebbe una utilità di alleggerimento "surreale". Non so dirti altro per il momento perché oltre quell'ora e 20 proprio non ce l'ho fatta a vedervi (lungi blicchi pubblicitari inclusi). Leggevo su Twitter che dopo hai trasmesso un bel servizio fatto fa te su una nave di una Ong ma io non ero più un telespettatore della prima puntata di *Propaganda Live* e credo che non lo sarò più finché il programma avrà questi ritmi e durata.

prima puntata del 29 settembre 2017: il live tweeting di Caro Televip

[#propagandalive](#) Enrico Mentana [@TgLa7](#) ha fatto un lancio che il pubblico che non lo conosce si aspetta un film con Tyron Power [@La7tv](#)

Mariolina Lilli Cannuli Gruber j'ha fatto un annuncio a "Diego Bianchi in arte Zoro" che lo lascerà in eredità ai nipoti! [#propagandalive](#)

Urbano Cairo ha scippato il pacchetto di spot a Mediaset nello spazio prima dell'inizio di [#propagandalive](#) ?

L'anteprima rock col coro da stadio

P R O P A G A N D A!

molto carina [#propagandalive](#)

[#propagandalive](#) audio della sigla della band pulitissimo e di grande qualità. La musica c'è.

Le scritte di [#Makkox](#) sullo sfondo tutte da seguire. La doppia lettura è un'idea forte e ben realizzata [#propagandalive](#)

Lo spiegone illustrato di [#Damilano](#) fa molto figurina del feroce Saladino [#propagandalive](#)

La cassetta VHS ancora con il cellophane con i discorsi 2001 di Berlusconi: nemmeno nelle peggiori videoteche di Caracas [#propagandalive](#)

[#propagandalive](#) manda in onda Alfano che dice "Proverò a rispondere con i tempi compatibili di una domanda". Poi dice che s'inc s'imbarazza!

[#scuolabianchi](#) prima brillante novità rispetto a Gazebo [#propagandalive](#) comincia con una sua personalità. Bene

Tema immigrazione: dal momento "comico" di [#scuolabianchi](#) all'editoriale di Roberto Saviano con la grafica di Makkox [#propagandalive](#)

Diego Bianchi va in pubblicità ma [#propagandalive](#) continua nelle case dei telespettatori invitati a farsi un [#propagandaselfie](#) ed inviarlo

n mezzo a [#propagandalive](#) si che ci starebbe bene un pezzo di [#Skroll](#) per alleggerire con pezzi di propaganda social caro [@SalernoSal](#)

[#propagandalive](#) dopo un'ora e 20 arriva la classifica dei tweet. E arriva il mio primo cambio di canale.

Ok direi che per uno a cui non piaceva Gazebo aver visto la prima ora di [#propagandalive](#) è il massimo possibile. Mi butto su [#taleequaleshow](#)

Guess my age con Enrico Papi su TV8 supera il 3% di share: la mia è una sconfitta cocente [4 ottobre 2017akio](#)

Cari responsabile dei contenuti non sportivi di Sky **Andrea Scrosati** e Sky Terrestrial Channels Director (cioè di TV8 e Cielo) **Antonella D'Errico**, dopo un mese di programmazione, *Guess My Age – Indovina l'età* ieri ha superato il 3% di share (3.2%) e si tratta di un risultato davvero importante in una fascia come l'access prime time che è a pieno regime, con tutti i competitors attivi. Tu caro Andrea Scrosati oggi hai twittato:

“#GuessMyAge dopo un mese media 2,76% facendo crescere +134% la fascia di @TV8it complimenti @EnricoPapi2 @antonderric”.

Ci sono risultati di ascolto che valgono più di altri e quello di *Guess My Age* su TV8 vale moltissimo.

Per me la vostra vittoria è una cocente sconfitta perché ho smesso di vedere TV8 proprio per l'arrivo di Enrico Papi, uno dei simboli della tv Mediaset Anni '90. La spavalderia con cui ha affrontato la sfida ha contribuito ad allontanarmi, oltre ovviamente alla visione del programma che trovo decisamente poco interessante e per nulla divertente. Il programma però sta piacendo al pubblico di TV8 che evidentemente non è la rete che credevo sarebbe stata ma semplicemente un contenitore di ex programmi Sky e di vecchia tv quizzettara. Da blogger tv devo registrare il successo di Papi e del suo game show e incassare il colpo di vedere premiato dal pubblico un programma e un conduttore che a me non piacciono. Cari responsabile dei contenuti non sportivi di Sky Andrea Scrosati e Sky Terrestrial Channels Director (cioè di TV8 e Cielo) Antonella D'Errico, avete perso un telespettatore come me e ne avete guadagnati tantissimi di quelli a cui piace Enrico Papi e un game show come *Guess My Age*. In questo caso, sono ben lieto di essere stato sconfitto.

Lodovica Comello: “Dopo due anni fighissimi di tv, finalmente sto scrivendo musica. Ho delle cose da raccontare”

[4 ottobre 2017akio](#)

Cara **Lodovica Comello**, chi come me ti ha scoperto ed apprezzato come conduttrice tv vorrebbe vederti sempre in onda. Ma tu prima che un'attrice ed una conduttrice televisiva sei e vuoi restare una cantante e autrice di canzoni.

Negli ultimi due anni ti sei dedicata alla conduzione tv ed hai tolto molto tempo alla Comello cantante. Hai sempre detto che vuoi continuare a fare tutto quello che sai fare ma, ovviamente, un progetto impegnativo come un album musicale non può essere portato a termine se nel frattempo sei tutti i giorni, o quasi, in uno studio tv.

Seguirti sui social network è una piacevole abitudine e quindi so quotidianamente quello che fai; io come oltre 5 milioni di followers. Sono abbastanza *Univser* da romperti le scatole con domande sull'uscita del tuo terzo album e, da blogger tv, sulle voci che ti danno come una delle possibili co-conduttrici del *Festival di Sanremo 2018* accanto al direttore artistico Claudio Baglioni. Ieri sei stata ospite a *105 Mi Casa* la trasmissione di *Radio 105* condotta da *Max Brigante* e non ho perso l'occasione di pungolarti sul tema, sperando che il conduttore del programma ti ponesse le mie domande sul *Festival*. Niente da fare, silenzio più totale. Ed è normalissimo. Se qualcosa bolle in pentola la segretezza è d'obbligo fino a dicembre se dovessi partecipare in gara come cantante e fino a gennaio se dovessi essere sul palco dell'Ariston come co-conduttrice. Ma è troppo divertente pungolarti e continuerò a farlo con mio immenso piacere. Per il momento l'unica cosa certa è che hai rimesso al primo posto della tua carriera la musica:

“Dopo due anni fighissimi in tv, in cui ho lavorato tanto e mi sono divertita, ero arrivata a un punto di saturazione. Ci stava un po' di tranquillità. Non hai il tempo di

capire cosa ti sta succedendo. Chi sei? A che punto sei?. Ora che mi sono fermata è successo proprio questo: mi sono cadute addosso tutte le cose che ho vissuto in questi anni e ho delle cose da raccontare... Finalmente sto scrivendo musica, cosa che stavo aspettando da un po'. Io sono una di quelle persone che deve avere la concentrazione necessaria. Le cose non mi sgorgano così, non è che mi siedo e dico 'Adesso scrivo', ed esce la canzone" (da 105 Mi Casa, Radio 105 del 3/10/2017).

Cara Lodovica Comello, sono certo che stai lavorando con cura alla realizzazione del tuo album ma nessuno mi toglie dalla testa l'idea che stai anche aspettando qualcosa d'importante riguardo alla tv. Se mi sbaglio, male che vada mi dovrò accontentare di ascoltare il tuo terzo album, di venire al firmacopie romano e di vederti di nuovo dal vivo come ho fatto al #Noi2 Roma, al Wind Summer Festival e al Radio 2 Live. E l'*Univser* che è in me ne sarà felicissimo.

Don Matteo su Netflix Italia: sono seriamente preoccupato

5 ottobre 2017akio

Caro co-founder and Ceo di Netflix **Reed Hastings**, sto per festeggiare 2 anni da abbonato *Netflix Italia* ma non so se devo festeggiare. L'arrivo di *Don Matteo* alimenta l'inquietante interrogativo: Netflix is the new Rai? Sì, no, forse.

Il Governo Gentiloni, su proposta del ministro della cultura Dario Franceschini, ha approvato un decreto, a tutela delle opere cinematografiche e di fiction italiane, che obbliga le emittenti televisive ad aumentare gli investimenti e la programmazione delle produzioni italiane. Obblighi ritenuti insostenibili dai principali broadcaster italiani.

Non ho letto ancora una presa di posizione di *Netflix* ma se l'inserimento della fiction di Rai 1 con Terence Hill è un vostro segnale di adesione in anticipo dell'imposizione governativa, direi che il ministro può stare tranquillo. Cosa rappresenta a mio avviso una fiction come *Don Matteo* per la televisione italiana l'ho già scritto. Come abbonato *Netflix* sono seriamente preoccupato. Da domani metterete on line la stagione 1 di *Suburra la serie*, la prima produzione italiana originale *Netflix*. Al momento non siete in grado di produrre più di una/due serie italiane originali. Per rispettare il decreto Franceschini quindi dovrete acquistare serie italiane da altre tv. Visto che la Rai e Mediaset ne hanno i magazzini stracolmi ho il timore di ritrovarmi sommerso da *Provaci ancora prof!*, *Distretto di Polizia* e altre delizie televisive del genere. Come abbonato fin dal primo giorno di *Netflix Italia*, sento di non meritarmelo. Lo stesso problema lo avranno gli abbonati di *Sky*. In tal senso ritengo significativo questo tweet del responsabile dei contenuti non sportivi di Sky Andrea Scrosati:

"Tante serie tv non significa belle serie tv il che è invece l'unica cosa che conta. E tutto parte come sempre dalla scrittura".

Siamo in molti a pensare che questa legge potrebbe portare le tv italiane a produrre una grande quantità di serie tv a scapito della qualità. La preoccupazione diventa ancora più preoccupante: rimpiangerò *Don Matteo*?

Silvia Toffanin che perdona Marco Predolin: un tweet di Caro Televip

7 ottobre 2017akio

#Verissimo Silvia Toffanin che "perdona" Marco Predolin è molto peggio di Predolin al #GFVIP #bruttatv firmata Mediaset #Canale5

La vita è una figata di Rai 1: la prima puntata nei tweet di Caro Televip

8 ottobre 2017akio

[#LaVitaeUnaFigata](#) se Bebe Vio riesce a contenere il suo entusiasmo può essere un programma interessante

[#LaVitaeUnaFigata](#) buon inizio con Paola Turci e ora con lo stilista figlio di giostrai. Bebe Vio riesce a controllarsi e va.

brividi con Paola Turci unplugged.

tanto emozionante quanto splendida la storia di Mayla raccontata con dolcezza e verità.

[#LaVitaeUnaFigata](#) un programma della domenica pomeriggio di quelli che portano il livello dell'offerta di [@RaiUno](#) a livello originale e **top**

[#LaVitaeUnaFigata](#) è ricchissimo di temi, persone e situazioni sulla disabilità e non solo con un taglio moderno ed efficace. Brava [@RaiUno](#)

[#LaVitaeUnaFigata](#) regge la durata di un'ora. Ottima la scaletta delle storie e degli ospiti. Bebe Vio brava. Felice di **applaudire** [@RaiUno](#)

[#LaVitaeUnaFigata](#) un'ora della domenica pomeriggio di [@RaiUno](#) da grande servizio pubblico, ottima qualità tv e del racconto [#vivalaRai](#)

Il primo errore del direttore artistico di Sanremo 2018 Claudio Baglioni: l'eliminazione delle eliminazioni e della serata delle cover

[13 ottobre 2017akio](#)

Caro direttore artistico del Festival di Sanremo 2018 **Claudio Baglioni**, non sono un *Clabber* ma sono un baglioniano da sempre. Lo ero anche quando ascoltare Baglioni voleva dire essere preso in giro perché le tue non erano canzoni impegnate ma storielle d'amore.

Nessuno quindi può mettere in dubbio il mio vero e proprio piccolo grande amore per il Claudio Baglioni cantautore e artista. Sarò però tra quelli che si divertiranno a commentare il *Festival di Sanremo 2018* sul proprio blog e su Twitter con lo spirito di farsi due risate sul programma più atteso di tutto l'anno televisivo.

Le prime due risate già me le hai regalate. Hai eliminato le eliminazioni dalla gara sia dei big che dei giovani.

Tu che non sei un fan dei talent show musicali hai tolto di mezzo una dei punti di forza televisivi del genere. Un cantautore che fa il direttore artistico non può che tutelare al massimo i suoi colleghi.

Intervistato da Vincenzo Mollica per il Tg1 hai così motivato la tua scelta:

“L'eliminazione è stata eliminata. Non ci sarà come in tutte le edizioni precedenti quella pratica un po' violenta del dover mandare a casa qualcuno. Chiunque degli invitati al Festival, dei proponenti siano essi giovani o campioni, cominceranno il Festival e lo finiranno. Nessuno dovrà andar via, nessuno dovrà fare le valigie. Ci sarà comunque un concorso ma questo renderà Sanremo un Festival simile a un festival del cinema o a un festival letterario (dal Tg1 del 11/10/2017, [intervista di Vincenzo Mollica](#)).

Caro direttore artistico del Festival di Sanremo 2018 Claudio Baglioni, come forse ti avranno spiegato, ad un certo punto dovrete pubblicare (per la trasparenza sulle modalità del voto) la classifica dettagliata con i voti ottenuti da ogni singolo cantante e quindi gli ultimi saranno gli ultimi. Quattro eliminazioni, anche illustri come quelle dello scorso anno, non avrebbero ammazzato la carriera di nessun cantante. Tu dici che così tutti i cantanti potranno cantare fino all'ultima sera del *Festival*. Se una canzone è brutta, ascoltarla fino alla fine del Festival, potrebbe essere dannoso per il cantante e pure per la resa televisiva del *Festival*, visto che oltretutto hai allungato da 3 minuti e 15 secondi a 4 minuti il limite di durata dei brani; nemmeno ci fosse Claudio Baglioni in gara! Caro direttore artistico del Festival di Sanremo 2018 Claudio Baglioni, a Vincenzo Mollica che ti chiedeva se sarai anche conduttore del Festival hai risposto:

“Conduttore no, conducente sì, perché io lo condurrò fino a quel punto. Poi dipenderà un po' dalla squadra. Sicuramente il mio lavoro è già tantissimo perché significa fare e decidere molti degli aspetti del Festival praticamente tutti: dalla scenografia alla linea editoriale, i contenuti, il significato generale di questo Festival che vedrà, dopo che hanno voluto, dopo ben tre no, io avevo

detto tre no, poi alla lunga ho ceduto e hanno voluto un musicista, un cantautore alla guida di questo Festival e allora la musica sarà al centro del Festival” (dal Tg1 del 11/10/2017, intervista di Vincenzo Mollica).

Ecco lo hai detto anche tu “la musica sarà al centro del Festival”. No caro Baglioni, la musica non potrà mai più essere al centro del Festival della Canzone Italiana. Già da oltre un trentennio è prevalentemente uno show televisivo e con l’avvento del web e dei social network è un evento mediatico sociale al quale la musica fa solo da fastidioso sottofondo. Non sarai tu a invertire questa che è ben più di una tendenza ma una consolidata esigenza produttiva e commerciale.

L’eliminazione delle eliminazioni dalla gara appiattisce la gara stessa che avrà il suo apice di gara solo nell’ultima mezz’ora dell’ultima sera all’una di notte.

Televisivamente parlando, la gara a questo punto è inesistente.

L’eliminazione delle eliminazioni dà anche un allarmante segnale di una possibile edizione del Festival alla “volemose bene pè regolamento e no pè sentimento”. Caro direttore artistico del Festival di Sanremo 2018 Claudio Baglioni, anche l’eliminazione della serata delle cover è un errore tecnico visto con cosa la sostituirai:

“Io penso che in maniera coerente, chi lavora tanto tempo a un progetto, a una canzone, che oggi come oggi è già un miracolo costruire delle buone canzoni, delle belle canzoni, dopo tanta musica che è già stata scritta, abbia dignità e diritto di riproporre quel suo brano questa volta con altri artisti, con musicisti o con altri cantanti in forma di duetto, di trio, in forma di performance aggiuntiva. Quindi sarà di nuovo quel brano però magari arrangiato ed eseguito in maniera diversa (dal Tg1 del 11/10/2017, intervista di Vincenzo Mollica).

Perfetto. A questo punto la gara viene influenzata dalla serata dei duetti.

Si perché ci sarà il cantante che potrà contare su una “ospitata” più “ricca” e ad effetto e ne trarrà beneficio anche a livello di classifica.

Tu mi dirai, ma si è fatto già in passato. E infatti era un’idea sbagliata anche in passato. Caro direttore artistico del Festival di Sanremo 2018 Claudio Baglioni, strada facendo ti renderai conto che fare il *Festival di Sanremo* da direttore artistico non è una passeggiata di salute e nemmeno una marcia trionfale. E adesso la pubblicità.

Domenica In 2017/18, conferenza stampa di presentazione: i tweet/appunti di Caro Televip e il comunicato stampa Rai

[13 ottobre 2017akio](#)

Andrea Vianello #DomenicaIn “sarà una casa con tante stanze. Tanti temi trattati in modo armonico. Possono urlare solo i cantanti”.

Cristina Parodi “gli ospiti che verranno da noi si metteranno in gioco. Non sarà una passerella”

Benedetta Parodi “la cucina sarà un po’ meno tutorial e più al servizio dell’intrattenimento insieme agli ospiti”

Benedetta Parodi “Farò anche intrattenimento lontano dalla cucina”

Cristina Parodi “Spero che la sintonia che c’è tra me e Benedetta possa arrivare al pubblico”

Cristina Parodi “Sono entrata in Rai in punta di piedi e sono cresciuta in questa bella televisione”

Vianello “Vogliamo tornare alle domeniche pomeriggio in famiglia nel solco della tradizione ma mettendoci innovazione”

Andrea Vianello “il programma avrà due binari: l’intrattenimento e l’approfondimento”

Vianello “Dobbiamo onorare un marchio così importante. Questo glorioso passato è un gioiello che accudiremo con grande cura”

#DomenicaIn parole d’ordine: intrattenimento e approfondimento con garbo ed eleganza.

Andrea Fabiano “per gli ascolti bisogna avere pazienza. Dare il tempo al programma di trovare la sua relazione col pubblico”

Vianello “Non ci sarà talk. La parola talk non si addice a questa Domenica In”

Vianello “Sarà un programma di grande respiro. Possiamo parlare di tutto. È questa la forza della grande casa di Domenica In”

A vedere la conferenza stampa in streaming, sembra abbiano confezionato il programma perfetto. Cara Rai 1, alzare così l'asticella? Boh e pure mah. Ok. Ora vediamo come sarà il passaggio dalla teoria alla pratica.

Celebration di Rai 1: la prima puntata nel live tweeting di Caro Televip

15 ottobre 2017akio

#CelebrationRai inizio con Neri Marcorè in versione Tutti pazzi per amore

#CelebrationRai direi che la ricerca dei conduttori di @SanremoRai può finire qui: la coppia Marcorè-Rossi è pronta @ClaudioBaglioni@RaiUno

#CelebrationRai Fabrizio Moro all'inizio e io cambio subito canale

Serena Rossi ha fatto un ingresso da super showgirl ed ha eseguito una splendida sigla #CelebrationRai

#CelebrationRai grande ritmo poche chiacchiere tanta musica. Band ottima. Esecuzioni di alta qualità. Bello @RaiUno

Non tutte, purtroppo. Però il complesso del programma è di buon livello.

Serena Rossi: spontanea, solare, sorriso top, primo piano toppissimo, tempi tv ok. Fresca, matura e sicura: molto brava

#CelebrationRai con Claudia Gerini esce un fastidioso effetto #taleequaleshow speriamo non si ripeta

#CelebrationRai il ritmo è fondamentale per non farlo sembrare una via di mezzo tra #IMiglioriAnni e #taleequaleshow per il momento è OK

La intervista-seduta psicoanalitica un bel po' moscia #CelebrationRai @RaiUno

Se Serena Rossi è andata a cambiarsi l'abito e riscende dalle scale è #Sanremo2018 al 100% #CelebrationRai

Serena Rossi sta volando altissima

Se #CelebrationRai non lo ammazza sto monologo di Raoul Bova non lo ammazza niente e nessuno Ernesto Assante garantisce scelte giuste e di qualità

Elton John fatto da Michele Bravi: brividi zero

La scimmiettatura dei Beatles proprio non ci voleva #CelebrationRai scivola sui più grandi della storia del pop @RaiUno

Aver distrutto i Beatles in un programma celebrativo è la macchia di #CelebrationRai momento terribile @RaiUno

#CelebrationRai i re del pop tutti stranieri: gli ascolti ne risentiranno?

Gualazzi fa una ottima Imagine e recupera un po' dopo il terribile spazio sui Beatles #CelebrationRai

Ecco la parte del pop internazionale in versione italiana: in ritardo e pochina per trattenere il pubblico di @RaiUno #CelebrationRai

Con Happy fatta da Antonino #CelebrationRai diventa L'anno che verrà pepepepepepepepepepe Michael Jackson: dall' assolo di chitarra di Alex Britti a Serena Rossi col quartetto d'archi in prima serata su @RaiUno #CelebrationRai

il monologo/racconto comico di Riccardo Rossi su Michael Jackson e Al Bano il nazional popolare che serviva #CelebrationRai

Lillo e Marcorè in versione Blues Brothers ok ma Noemi in versione Amy Winehouse proprio no Alexia una che la voce ce l'ha #CelebrationRai ha fatto una Million reasons sufficiente. Gaga è Gaga.

Purple rain di Prince fatta da Alex Britti: chitarra ok, voce no

Serena Rossi e Neri Marcorè vanno bene insieme anche quando si sovrappongono #CelebrationRai #CelebrationRai un ottimo prime time musicale del sabato di @RaiUno che reggerà bene anche altre tre puntate

#CelebrationRai Applausi per @AndreaFabiano che ci ha lasciato un bel sabato sera di @RaiUno
#CelebrationRai 11.7% sh. Resta un bel sabato sera. Neri Marcorè e Serena Rossi più aziendalisti dell'uomo del venerdì Carlo Conti @RaiUno
Sabato di @RaiUno perché non continuare con #taleequaleshow dando la possibilità a #CelebrationRai di crescere il venerdì? @CarContiRai
L'uomo del venerdì @CarContiRai si sposta al sabato contro De Filippi solo per la Nazionale. Non sia mai dovesse batterla una volta! @RaiUno
Chi pretende da #CelebrationRai di "essere" la musica è un incompetente. Il media della musica è la radio che invece fa le "rotazioni".
#CelebrationRai ma tu guarda se mi devo mettere a difendere @RaiUno
Quelli che si lamentano di cosa ha fatto alla musica pop #CelebrationRai si meritano quello che fa la De Filippi alla musica pop
Chi ha distrutto la musica pop sono le radio che non fanno il loro lavoro ma solo cassa #CelebrationRai
#CelebrationRai non sarà un programma capolavoro sulla musica ma è di certo un buon intrattenimento musicale di prima serata @RaiUno
Con #CelebrationRai @RaiUno ci ha dato, oltre ad un buon sabato sera, una ottima conduttrice da prime time: Serena Rossi. Non è poco.

Da Detto Fatto a Celebration, la Rai ha pescato un bel jolly: Serena Rossi 16 ottobre 2017akio

Cara **Serena Rossi**, vedere alcune puntate di *Detto Fatto* di Rai 2 solo perché lo conducevi tu in sostituzione di Caterina Balivo in maternità, è stato un segnale che non ho sottovalutato ma che aveva bisogno di una conferma importante.

Conferma che è arrivata sabato scorso con la tua co-conduzione (insieme a Neri Marcorè) di *Celebration* in prima serata su Rai 1: Serena Rossi è una ottima conduttrice tv. Non sono un telespettatore di *Un posto al sole* ma ricordo quei tuoi primi passi in tv da attrice. Non seguo *Tale e Quale Show* e quindi mi sono perso quel tuo trionfo televisivo. Così come non ti ho visto al cinema e a teatro nei film e nei musical che hai interpretato. Queste mie lacune mi hanno aiutato a focalizzare l'attenzione sulla Serena Rossi, da poco anche conduttrice tv. Ti avevo visto condurre brillantemente su *Real Time* il *Radio Italia Live* dedicato a Benji e Fedè.

Avevo apprezzato lo spirito da giocherellona con cui avevi partecipato ad una puntata di *Singing in the car*. Nulla di più. Poi a settembre sei spuntata come un raggio di sole alla conduzione di *Detto Fatto*, uno dei programmi che mi urtano di più la tastiera da blogger tv e che da telespettatore genera lo zapping immediato. Il tuo charme nazional-popolare **mi ha sedotto**. Spontanea, solare, giovane ma allo stesso tempo matura e sicura, con uno stile di conduzione allegro ma non troppo, con un sorriso rassicurante ma anche intrigante.

I tuoi sprazzi di napoletanità ben contenuti e piazzati al momento giusto sono una delle caratterizzazioni che potrai portare in qualsiasi tipo di conduzione tv farai. Cara Serena Rossi, come la più giovane Lodovica Comello che a me piace tanto, sei un'artista completa: attrice, cantante e anche conduttrice tv. Anime artistiche che si fondono e escono al momento opportuno in tutta la loro straordinaria dirompenza che attraversa lo schermo e arriva al telespettatore. Proprio perché sei "un'artista completa" non ti fossilizzerai facendo solo la conduttrice tv ma, se e quando ti proporranno di farla, saprai essere all'altezza.

Sabato scorso **nella prima puntata** del programma musicale *Celebration*, hai dimostrato di non avere alcun problema a fare la front woman di uno show nella prima serata del sabato su Rai 1. Il

programma (che ha ottenuto un deludente 11.7% di share) ha avuto “alti e bassi” ma la tua presenza rientra negli “alti” per quello che hai fatto in trasmissione ma soprattutto per quello che rappresenta questa tua partecipazione. La Rai con te ha pescato un jolly da potersi giocare su quei progetti televisivi che hanno bisogno di una conduzione brillante, dinamica, versatile, nuova. Non sono il solo che su Twitter dopo la prima puntata di *Celebration* ha lanciato la proposta di vederti come co-conduttrice (magari proprio insieme a Neri Marcorè) del prossimo Festival di Sanremo, quello con la direzione artistica di Claudio Baglioni attualmente in cerca di conduttori. Cara Serena Rossi, la Rai con te ha pescato un bel jolly e io, grazie al tuo arrivo, sono un po' meno rassegnato a vedere sempre le stesse facce alla conduzione dei programmi della Rai.

Grazia Sambruna star di Maria Express 3, la serie web di Trash Italiano: la sua terza tappa nei tweet di Caro Televip

16 ottobre 2017akio

#MariaExpress #IGiornalai Domenico Naso e @LaSambruna sono arrivati ultimi nella prova Witty "Ospiti #cepostaperte stagione passata". Buuu!

#MariaExpress la faccia della @LaSambruna alla spiegazione della prova "chi l'ha visto". Avrebbe preferito restare senza sigarette.

#MariaExpress #iribelli ammolano il rebus a #igiornalai la reazione composta e sportiva de @LaSambruna "ma voi siete delle merde!"

#MariaExpress Martina Pinto entusiasta di fare coppia provvisoria con @LaSambruna "non corre! M'avete dato una..". Fregatura.

#MariaExpress @LaSambruna entusiasta di fare coppia provvisoria con Martina Pinto Non è umana viene da Plutone non le si scioglie il trucco

#MariaExpress @LaSambruna la corsa ti fa bella. La stiamo perdendo.

#MariaExpress massima solidarietà di Akio di Caro Televip per Martina Pinto a cui è capitata @LaSambruna come compagna di puntata

#MariaExpress che scena pietosa! Martina Pinto che dice a @LaSambruna "Dammi la manina" e Grazia che vede la luce!

#MariaExpress come fa @LaSambruna a fare una scena più pietosa della precedente? Dire della Pinto "dovete sapere che le sudano le mani!"

#MariaExpress l'arrivo de @LaSambruna all'Isola Tiberina tale e quale a 5 matti allo stadio b movie cult

#MariaExpress terza tappa @LaSambruna pessima! "Questo è l'inferno vero? La prossima deve essere eliminatoria perché non ce la faccio più!"

Andrea Salerno in risposta a Caro Televip: “Skroll è un tentativo di qualità, praticamente a zero budget, che per me ha sempre senso tentare”

17 ottobre 2017akio

Caro direttore di La7 **Andrea Salerno**, da blogger tv non mi esalto e non esulto per il flop di un programma come *Skroll* di cui ho scritto il 7 agosto che sarebbe stato un flop in quella forma, in quella collocazione oraria e con quel “conduttore” alla prima esperienza da “solista”.

Da blogger appassionato di tv quale sono, quando ci sono i presupposti di dialogo con gli interessati, provo maggiore soddisfazione nel fare proposte.

Così, nel mio post sulla prima puntata di *Propaganda Live* (il venerdì dalle 21.15 su La7) ti ho proposto di inserire nel programma di Diego Bianchi un pezzetto di *Skroll* sui vip ed ho rilanciato la proposta con un tweet

“Lo metteranno un pezzetto di #Skroll dentro #propagandalive ?@SalernoSal @La7tv”
al quale hai voluto cortesemente rispondere:

“Forse sì forse no. Ma sono idee. Skroll è un tentativo di qualità, praticamente a zero

budget, che per me ha sempre senso tentare. Tutto qui”.

Caro direttore di La7 Andrea Salerno, detto che la sperimentazione di *Skroll* nell’orario delle 19.30 non è andata come speravi, credo che averlo poi relegato nel palinsesto ultra notturno (sulla guida tv di la7.it è programmato all’1.40 in mezzo alla replica di *Otto e Mezzo* e *l’Aria che tira*) è come non trasmetterlo. Dell’inutilità di *Skroll* come programma autonomo [ti ho già detto](#) ma credo che sarebbe un esperimento interessante vederlo ripensato come “intruso” all’interno di *Propaganda Live* che, pur trattando in modo leggero i temi politici e di attualità, alla fine, anche per la durata eccessiva del programma, risulta pesante e ripetitivo per una prima serata. Makkox, oltre agli spazi di satira sui temi in scaletta, potrebbe “skrollare” il pubblico di *Propaganda Live* in un universo parallelo quello dei social-vip visti in contrapposizione con i temi di ogni puntata. Vedere le Instagram Stories di Fedez e Chiara Ferragni girate nello stesso momento in cui Alessandro Di Battista arringava la folla sbagliata fuori dal parlamento mentre passava la nuova legge elettorale, sarebbe stato divertente e significativo. Il confronto tra la propaganda elettorale e la propaganda che i vip fanno a loro stessi può essere uno dei momenti di alleggerimento “differente” per un format troppo simile a *Gazebo* e la cui durata extra-large ha bisogno anche di momenti più vicini all’idea di *Skroll*. Caro direttore di La7 Andrea Salerno, è giusto che tu difenda l’idea di *Skroll* come tentativo di sperimentazione e proprio per questo proverei a farne un taglio breve che possa in qualche modo arricchire *Gazebo*, pardon, *Propaganda Live*, e nello stesso tempo ricominciare un percorso che potrebbe portarlo a rinascere in una collocazione che non sia a notte fonda. Insomma, io un pezzettino di *Skroll* dentro *Propaganda Live* lo vedrei proprio bene e, da telespettatore prima che da blogger tv, mi piacerebbe che quel tuo “forse sì, forse no” diventasse un sì.

<https://twitter.com/carotelevip/status/920002849962123264>

<https://twitter.com/SalernoSal/status/920004037520646145>

#Cartabianca di Rai 3 e quel “tra poco l’intervista di Bianca Berlinguer ad Asia Argento” [18 ottobre 2017](#)akio

Cara **Bianca Berlinguer**, [non mi piaceva](#) il tuo [#Cartabianca](#) del daytime pomeridiano pertanto sono stato indifferente alla soppressione del programma in quella collocazione oraria e sono lieto che sia stata restituita mezz’ora di trasmissione a Geo di Sveva Sagramola.

[#Cartabianca](#) non mi piace e non lo seguo nemmeno nella collocazione in prima serata del martedì. Ieri però avevi uno scoop che avrei voluto seguire dal primo all’ultimo minuto: una tua intervista all’attrice e regista **Asia Argento**, una delle star che negli ultimi giorni [hanno parlato](#) delle molestie subite dal produttore americano Harvey Weinstein.

Il fatto di cui parla Asia Argento risale al 1997 e, averlo detto a venti anni di distanza, ha scatenato su di lei [una tempesta di attacchi durissimi](#) da parte di alcuni organi di stampa, di altri vip e ovviamente dei social network. Il “caso Weinstein” è nato da [un articolo](#) (ora una vera e propria inchiesta con pezzi di altre firme) del *New Yorker* firmato da Ronan Farrow in cui la storia di Asia Argento ha un ruolo centrale (paragrafo 3). Un caso di cui si parla in tutto il mondo e tu ieri per [#Cartabianca](#) hai ottenuto la prima intervista rilasciata dopo l’esplosione del caso da una delle protagoniste giornalmisticamente più ambite. Un colpo da servizio pubblico visto che il caso riguarda l’abuso di un uomo di potere su una donna. Uno scoop che avete giustamente lanciato sui social network e che hai annunciato in apertura di trasmissione trasmettendone una piccolissima parte, quella necessaria ad iniziare il “gioco” del tenere alta l’attenzione dei telespettatori.

I tuoi telespettatori avranno apprezzato tutta la noiosa parte che ha preceduto l’intervista: dall’inviato Flavio Insinna al tuo faccia a faccia con Pierluigi Bersani; dalla partenza del treno di Renzi allo Ius Soli con tanto di “duello” tra Gianrico Carofiglio e Renato Brunetta. Io che non sono un tuo telespettatore ero invece impaziente di vedere l’intervista (registrata prima della diretta) ad Asia Argento, impazienza che è divenuta irritazione mano a mano che passavano i minuti e poi la prima e la seconda ora dall’inizio della trasmissione (ore 21.21) e leggevo il serpentone che passava in continuazione con la scritta “tra poco l’intervista di Bianca Berlinguer ad Asia Argento”. Erano le

23 e 15 quando la stanchezza e il sonno hanno preso il sopravvento su di me telespettatore che per, quanto interessato allo scoop avevo sul groppone una giornata di lavoro trascorsa e una che mi aspettava l'indomani. L'intervista ad Asia Argento l'hai trasmessa alle 23 e 19 come ho avuto modo di verificare sulla timeline del programma riproposto su *Rai Play*. Cara Bianca Berlinguer, non la rivedrò l'intervista su *Rai Play* perché nel frattempo ho letto domande e risposte sui siti e francamente credo non valga la pena di dedicare altro tempo a questo tuo scoop. La cosa che dovrebbe far riflettere te e la direzione di Rai 3 è che la creazione di quella lunga attesa non ha prodotto un risultato in termini di ascolto visto che avete fatto il solito 4.3% di share e 951 mila telespettatori. Avete inutilmente fatto tirare il collo ai telespettatori come me che aspettavano solo l'intervista ad Asia Argento e che probabilmente come me si sono stancati di aspettare e sono andati a dormire. Il giochino di creare attesa per gli ascolti ci sta ma non si deve esagerare altrimenti si mettono in primo piano gli ascolti rispetto ai contenuti. E poi, cara Bianca Berlinguer, tu non sei Barbara D'Urso. Se Barbara D'Urso dice "tra poco" io so che vuole dire almeno tra un'ora perché deve farmi tirare il collo. Se "tra poco" me lo dice una giornalista come te mi aspetto che sia davvero "tra poco" e non tra due ore. Ultimo ma non ultimo. Usare la strategia del piazzare lo scoop alle 23 e 19 per tenere alta l'attenzione su tutto il resto del programma è un lusso che può permettersi Barbara D'Urso che ha un pubblico abituato al giochino e che dalla sua conduttrice si aspetta che "succederanno cose". Cara Bianca Berlinguer, da una trasmissione giornalistica del servizio pubblico che ha una importante esclusiva in grado di alimentare anche il dibattito successivo su un tema come le molestie sul lavoro, io mi sarei aspettato di vederla in apertura di trasmissione. Sei stata abile ad ottenere l'intervista della settimana e la releghi alle 23 e 19 sperando di sostenere gli ascolti del resto del programma? Cara Bianca Berlinguer, questa occasione sprecata dovrebbe aiutarti a fare un minimo di autocritica.

#Cartabianca non è un super talkshow con un crescendo scoppiettante che può culminare con i mega fuochi d'artificio finali. #Cartabianca è un talkshow poco interessante che fatica negli ascolti e che, quando ce li ha, i fuochi d'artificio se li deve sparare all'inizio e provare a farli durare il più possibile.

Sia chiaro: la presenza delle telecamere nelle esterne di Uomini e Donne la decide "la redazione"

19 ottobre 2017akio

Uomini e Donne di Maria De Filippi è un programma brutto che diventa bruttissimo quando la sua conduttrice e ideatrice suprema ne difende con determinazione "le regole" ed i relativi comportamenti del cast. Oggi la tronista over Federica ha "accusato" Giorgio, il principe dei corteggiatori over, di averle detto di incontrarsi in presenza delle telecamere così da poter vedere quali sarebbero state le reazioni di Gaetano che al momento è il prediletto di Federica. Questa cosa ha costretto Maria De Filippi a precisare immediatamente: "Giorgio non può aver detto questo". E Giorgio, a ruota, ha confermato: "Non posso aver detto questo perché non sono io a decidere se c'è o non c'è la presenza delle telecamere". L'affermazione di Federica potrebbe far pensare ai telespettatori che il principe dei corteggiatori Giorgio abbia voce in capitolo nella decisione dell'aspetto tecnico fondamentale del programma, la presenza delle telecamere nelle esterne, che invece è una prerogativa assoluta della "redazione". Ecco, Maria De Filippi "costretta" a difendere i principi fondamentali della sua creatura televisiva *Uomini e Donne*, per me è al tempo stesso esilarante ed irritante. E sia chiaro a tutti: "Giorgio non può aver detto questo".

Tweet

De Filippi in difficoltà a [#uominiedonne](#) Federica: "Giorgio mi ha detto vediamoci con le telecamere". Maria: "Non può aver detto questo"

La mia passione di Rai 3 con Giorgia: il live tweeting di Caro Televip

19 ottobre 2017akio

[#LaMiaPassione](#) [@Giorgia](#) la più grande cantante italiana perché lei c'è con la sua musica, con i concerti e in tv. Sei d'accordo Mina, vero?

Bellissimo il racconto/incontro [#LaMiaPassione](#) di [@RaiTre](#) con [@Giorgia](#) questa è davvero splendida tv "coi capelli un disastro da sempre"

Brividi infiniti ogni volta che rivedo [@Giorgia](#) che vince Sanremo con Come saprei. E un grande Pippo Baudo [#LaMiaPassione@RaiTre](#)

[#LaMiaPassione](#) con una [@Giorgia](#) che si racconta in un modo mai visto in tv. Brava [@RaiTre](#) che alle 23 piazza un programma top top top

[#LaMiaPassione](#) [@RaiTre](#) ci regala un autoritratto straordinario di [@Giorgia](#) una numero 1 assoluta

[#LaMiaPassione](#) conferma l'assioma: Di sole e d'azzurro la deve cantare solo [@Giorgia](#)

[#LaMiaPassione](#) [@Giorgia](#) che parla di Pino Daniele: emozioni vere, parole straordinarie della stessa intensità delle loro canzoni [@RaiTre](#)

[#LaMiaPassione](#) dedicata a [@Giorgia](#) grande grande grande [@RaiTre](#) grazie grazie grazie.

Bravo [@FedroMarra](#) [#LaMiaPassione](#) con [@Giorgia](#) è una perla tv come se ne vedono poche. E brava [@RaiTre](#) a regalarcela.

Domenica In con le sorelle Parodi: la seconda puntata nel live tweeting di Caro Televip

22 ottobre 2017akio

[#DomenicaIn](#) la sigla nemmeno come sigla dello spettacolo dell'equipaggio delle peggiori navi da crociera. Terribile.

[#DomenicaIn](#) Inseparabili è il titolo della sigla ed è uno dei problemi del programma. Le Parodi vanno separate!

Enrico Brignano "la pennica a Roma è una cosa degli anni '50 e '60". Ma [#DomenicaIn](#) la sta rilanciando alla grande! Ronf! Ronf!

[#DomenicaIn](#) gli amici di Brignano e rivaluti gli Amici di Maria De Filippi

[#DomenicaIn](#) l'intervista con gli oggetti appassionante come i titoli di coda di Mezzanotte e Dintorni di Marzullo

I raccontini di Brignano fatti in mezzo alle co-conduttrici plaudenti e stra-sorridenti per dare 'spessore' alle co-conduttrici [#DomenicaIn](#)

[#DomenicaIn](#) lo spazio cucina di famiglia più moscio e insipido di un filetto di merluzzo scongelato

Una [#DomenicaIn](#) che vorrebbe tanto essere una [#domenicalive](#)

[#DomenicaIn](#) al netto dei raccontini di Brignano il resto è tutta promozione del libro di Brignano

I Pooh si sono sciolti e anche la voce di Dodi Battaglia non si sente tanto bene [#DomenicaIn](#)

Ma perché [#DomenicaIn](#) non l'hanno fatta condurre a Flora Canto? Altro che Cristina e Benedetta Parodi!

Cristina Parodi a Dodi Battaglia "tu non sai quante volte l'ho suonata e cantata questa canzone". E dai! faccela senti! [#DomenicaIn](#)

I Pooh si sono sciolti ma fanno ancora tv, dischi e concerti da solisti come ex Pooh. Due poohlle!

Daniele Battaglia "Papà è strano parlarsi attraverso la tv ma volevo dirti che ti voglio bene!" [#DomenicaIn](#) quasi [#domenicalive](#)

"Soffrite di flatulenza e colon irritabile?" normalmente no ma se guardo [#DomenicaIn](#) con Cristina e Benedetta Parodi, sì. Molte flatulenze.

[#DomenicaIn](#) spazio sulla donazione d'organi e sui trapianti: questi sono i temi importanti che possono prendere il posto della cronaca nera

[#DomenicaIn](#) blocco Battaglia e blocco trapianti senza Benedetta Parodi e un po' si respira

[#DomenicaIn](#) [@RaiUno](#) nulla come lo spazio "I menù di Benedetta" invita a cambiare canale e mettere su [@La7tv](#) per vedere [#Barnaby](#)

[#DomenicaIn](#) l'imitatore di Carlo Conti al suo meglio: un fermo immagine senza voce

L'intervista alla trave di Benedetta Parodi è da chiodi! [#DomenicaIn](#) squilibratissima verso il nulla creativo

L'intervista infernale di Benedetta Parodi a Giovanni Allevi a me ha fatto venire i bruciori di stomaco [#DomenicaIn](#)

L'intervista con la macchina del vento di Benedetta Parodi è più brutta della cartella con scritto BENEDETTA [#DomenicaIn](#)

L'intervista normale di Benedetta Parodi frenetica e angosciante questa non è tv ma un volo nel vuoto durante un incubo di notte [#DomenicaIn](#)

Equilibrium di Giovanni Allievi: lo vendono insieme ad una sparachiodi per poi potersi sfogare contro una parete? [#DomenicaIn](#)

L'incontro/intervista di Adriano Panatta a Gianni Rivera finora l'unico momento guardabile di [#DomenicaIn](#)

Federica De Nicola campionessa del mondo nell'Ironman in mezzo a due conduttrici normali che [@RaiUno](#) ha messo a condurre [#DomenicaIn](#)

Fiaschi-Gabbani uso le parole di Lippi "una delle cose più pietose che ho visto in vita mia"

Abolire gli applausi ogni 10 secondi dalle trasmissioni tv, dovrebbe essere il primo obiettivo di un direttore di rete

Insopportabile l'eccesso di applausi a [#DomenicaIn](#) peggio della coppia Parodi, peggio di un programma brutto, peggio della D'Urso

Cara [@RaiUno](#) [#DomenicaIn](#) è un programma venuto male. A me fa anche venire il mal di testa per le urla delle conduttrici e i troppi applausi

Nicoletta Tinti e Silvia Bertoluzza: il momento poteva essere ancora più bello se non fosse stato affossato dagli applausi [#DomenicaIn](#)

Qualcuno aiuti Lillo e Greg ad uscire dagli studi di tutti i programmi Rai. Così si che finalmente farebbero ridere!

Grandissima stima per me che sto vedendo tutta [#DomenicaIn](#) per fare il live tweeting

Standing ovation per il tizio del pubblico in studio che ha ripreso posto dopo la pubblicità a intervista iniziata [#DomenicaIn](#)

Cristina Parodi che anticipa la scaletta (Un'emozione da poco) per fortuna Paola Turci la sa e attacca Tu fatti bella per te

Il mio mito della domenica il tizio del pubblico entrato in studio a intervista iniziata [#DomenicaIn](#)

[#DomenicaIn](#) il momento top l'esibizione live di Paola Turci (scenografia a parte, ovviamente)

Momento [@La7tv](#) I menù di Benedetta a [#DomenicaIn](#) di [@RaiUno](#) la ricetta in 8 minuti di Benedetta Parodi e io metto su Barbara D'Urso

Benedetta Parodi "Ma chi è che mi ha avvertito? Ah! C'è il mio autore!". Si ma tenta di nascondersi e fa bene! [#DomenicaIn](#)

Ce la sto per fare! Ancora 30 minuti e avrò visto una puntata intera di [#DomenicaIn](#) con Cristina e Benedetta Parodi!

Momento Momix. Una cosa molto ma molto bella di questa puntata di [#DomenicaIn](#)

Con il live tweeting di [#DomenicaIn](#) ho perso 3 followers! Non tutti i mali vengono per nuocere!

[#DomenicaIn](#) il balletto finale mi ha dato il colpo di grazia. Spengo la tv. Mi dispiace per Bebe Vio e [#LaVitaUnaFigata](#) basta [@RaiUno](#) oggi!

Caro Televip oggi festeggia 10 anni su Twitter!

[23 ottobre 2017](#) [akio](#)

Caro Televip oggi festeggia 10 anni su Twitter!

10 anni di Caro Televip su Twitter: grazie a tutti! Prossimo obiettivo i 15 anni del blog a novembre 2018. Grazie!

Stagione tv 2017/2018: un inizio su cui non c'è nulla da scrivere

[25 ottobre 2017akio](#)

*Cari lettori del blog Caro Televip, la stagione tv 2017/2018 si è aperta con pochissimi spunti per scrivere dei post che non siano una ripetizione. Le “novità” si contano sulla punta delle dita e i vecchi programmi sono sempre più vecchi e brutti. Il “problema” non è di oggi e non è la mia “creatività” in crisi. Come avevo già scritto voglio fare dei post solo quando c'è qualcosa da dire. Un conto sono i tweet (che vi sto proponendo) ed un conto i post che per me devono essere differenti da quelli che trovate sui siti specializzati. Anche a me arrivano i comunicati stampa dei programmi e delle tv ma non è nel DNA di questo blog fare dei post con i comunicati stampa. Faccio dei post quando ho qualcosa di “originale” da dire. A me piace scrivere sulla tv ma se la tv è questa che piacere è? Caro Televip non chiude.
Akio*

Chi ha incastrato Peter Pan: la tv vecchia che non funziona più

[26 ottobre 2017akio](#)

il postino (o piccolo post)

Stasera andrà in onda su Canale 5 l'ultima puntata dell'edizione 2017 di Chi ha incastrato Peter Pan condotto da Paolo Bonolis. Speriamo sia l'ultima in assoluto. È un programma inutilmente risuscitato che può tornare nel sarcofago delle vecchie idee televisive che non funzionano più e può restarci da qui all'eternità.

Sirene, la serie fantasy di Rai 1: i tweet di Caro Televip

[26 ottobre 2017akio](#)

Mi raccomando attaccate i capelli alle zizze delle sirene che siamo su [@RaiUno](#) [#sirenelaserie](#) io già piegato dalle risate

No vabbè le sirene su [@RaiUno](#) non si possono veramente accettare! [#sirenelaserie](#) che nemmeno sulla Italia 1 anni '90!

"Ti vedo strano. No. Perché?". Perché? Caro Argentero mo stasera pure tu ti schifi quando ti senti parlà napoletano [#sirenelaserie](#)

Argentero sirennetto sta al dialetto napoletano come Celentano Rugantino al dialetto romano [#sirenelaserie](#)

Maria Pia Calzone in versione comica unico motivo per vedere [#sirenelaserie](#) e poi è uno schianto! È la nostra Sofia Vergara!

[#sirenelaserie](#) no vabbè siamo a un livello di scrittura Un posto al sole quando piove

[#sirenelaserie](#) con questo primo piano di zia Ornella Muti io vi dico addio! [@RaiUno](#)

Grey's Anatomy: 5 Instagram Stories di Ellen Pompeo dal set

[27 ottobre 2017akio](#)

Cara **Shonda Rhimes**, seguo con interesse le Instagram Stories di Ellen Pompeo, l'attrice protagonista della tua serie *Grey's Anatomy*. Il racconto attraverso i social network (anzi, social media come li chiama giustamente Ellen Pompeo) è un elemento essenziale della strategia di comunicazione individuale di una star della tv ma anche del prodotto televisivo di cui è parte, visto

che alimenta l'interesse non solo in funzione promozionale ma anche e soprattutto perché è uno strumento diretto con i fandom in tutto il mondo.

Se è vero che i personaggi del mondo dello spettacolo non possono più fare a meno di essere social è anche vero che in moltissimi casi si può fare a meno di seguire i social dei personaggi del mondo dello spettacolo. Non è il caso di Ellen Pompeo che è sempre divertente, interessante e che offre spunti non solo ai fan ma anche a chi di tv scrive e parla. Cara Shonda Rhimes, con i nostri smartphone sempre connessi passiamo dalle Instagram Stories degli amici a quelle dei personaggi pubblici di ogni settore. Un palinsesto unico che ci creiamo giorno dopo giorno scegliendo chi seguire. Sono certo che a *Shondaland* state già ideando qualche serie sulle nostre vite social. Sarà dura anche per te ideare qualcosa di originale su questo tema. Anche perché il pubblico smart vorrà sempre di più farselo da solo il palinsesto, "creandosi" una "serialità" che può diventare più interessante di molte serie televisive. Insomma, per voi ideatori di serie tv oggi una delle sfide è scrivere e realizzare delle storie che non devono rischiare di essere meno interessanti della timeline delle Instagram Stories di chiunque abbia uno smartphone. Non mi sembra piccola come sfida.

La Rai 1 che fa l'11.9% di share con Celebration, si que vales; non Canale 5

29 ottobre 2017akio

il postino (o piccolo post)

Caro ex direttore di Rai 1 **Andrea Fabiano**, dopo i cambiamenti apportati dal tuo successore al programma del sabato sera Celebration, ho smesso di seguirlo. Non che la prima puntata avesse brillato per originalità e qualità di scrittura del programma e interpretazioni musicali. Mi erano piaciuti però l'impianto generale, il taglio internazionale, la sfida del racconto dell'esperto Ernesto Assante e soprattutto la coppia di conduttori e performer Serena Rossi e Neri Marcorè. I cambiamenti si sono rivelati peggio degli errori iniziali e non hanno portato alcun beneficio in termini di ascolto. Da blogger tv mi critico severamente per aver abbandonato il programma come telespettatore. Quando la Rai sbaglia e non ha successo perché cerca nuove strade televisive non può essere condannata se viene umiliata negli ascolti (ieri Celebration 11.9% di share e Tu si que vales 28.8%) da un programma vecchissimo, bruttissimo e ripetitivissimo come Tu si que vales di Canale 5; una rete commerciale che offre sempre le stesse brutte trasmissioni.

Certo, alla Rai si può e si deve chiedere di non sbagliare i programmi nuovi e di imparare dagli errori, cosa che con La vita in diretta di Fialdini-Liorni e la Domenica In delle sorelle Parodi non ha fatto.

Però,

finché il confronto in termini di ascolto sarà con la concorrenza di programmi come Grande Fratello Vip, Pomeriggio Cinque, Domenica Live e Tu si que vales, qualsiasi sconfitta della Rai per me sarà sempre e solo il prezzo che si paga ad un abbassamento della qualità e della varietà televisiva di cui non è certo la Rai la prima responsabile.

Verranno, devono venire, tempi migliori per la Rai e per tutta l'offerta televisiva.

Novembre

Stasera Casa Mika 2 e la difficoltà di confermarsi ad alti livelli

1 novembre 2017akio

Caro ex direttore di Rai 1 oggi direttore di Rai 2 **Andrea Fabiano**, sono stato il primo a dirti che *Stasera Casa Mika* era uno show degno della migliore Rai 1. L'edizione dello scorso anno lo era e l'ho inserito nei migliori programmi della stagione.

Ma per chi fa tv oggi il difficile è confermarsi, soprattutto se il buon lavoro di una prima edizione alimenta le aspettative al rialzo del pubblico.

Stasera Casa Mika ha un pubblico a cui piace la qualità ed è un pubblico esigente che si aspetta di ritrovare lo stesso livello e qualcosa di più ad un anno di distanza. Ed io sono tra il pubblico esigente a cui piace la qualità. Mentre vedevo la sigla con sullo sfondo la mega scritta MIKA mi sono venute in mente le parole di Fiorello che, parlando di un suo possibile ritorno al varietà su un canale Rai, ha detto che non farebbe un varietà di prima serata con la scrittona FIORELLO sullo sfondo ma uno show di un'ora secca nella seconda serata di un tempo quella che andava dalle ore 22.30 alle 23.30. Fiorello è uno che conosce bene i desideri del pubblico. La prima puntata della seconda edizione di *Casa Mika* non è stata all'altezza di quella mega scritta. La scrittura è il primo problema: non sostiene le idee peraltro poco divertenti ed originali. Lo sketch di Mika e Riccardo Scamarcio in cucina che suonano le pentole per individuare la più adatta a fare le orecchiette con le cime di rapa, oltre a risultare noiosa ha dimostrato tutte le lacune degli autori. Il Mika tassista è stata una delle situazioni brillanti della prima edizione ma non doveva essere riproposta. Un Mika panettiere o fruttivendolo avrebbe rinnovato quella "idea". La presenza di Luciana Littizzetto è l'elemento più distruttivo. Ogni volta che si relaziona con Mika è tutto un già visto a *Che tempo che fa* con Fabio Fazio. Il suo monologo su un tema importante come il bullismo si è perso nell'immensa ripetitività dei meccanismi comunicativi e comici di "Lucianina" che non accenna a voler crescere a livello comunicativo e comico. Un duetto musicale con Elisa non basta a sostenere un programma di tre ore (il duetto con Rita Pavone men che meno). Caro ex direttore di Rai 1 oggi direttore di Rai 2 Andrea Fabiano, questa mattina poi gli ascolti hanno detto che *Stasera Casa Mika* è partito con il 9% di share contro il 14% della prima puntata della prima edizione. Nessun discorso sulla concorrenza della fiction su Rai 1 e della partita di Champions League in chiaro può giustificare una partenza così bassa di uno show di punta e molto atteso. Quando un programma mi piace io non guardo gli ascolti e in questo caso, come per il tuo *Celebration*, credo che l'offerta Rai sia di qualità rispetto a quella Mediaset. Però a leggere i costi di *Stasera Casa Mika* in rapporto all'ascolto del debutto c'è da chiedersi se i dirigenti Rai sono esenti da colpe nella previsione e nella collocazione. Certo, tu sei arrivato da pochi giorni a Rai 2 e ti ritrovi uno show voluto e impostato da Iliara Dallatana. Però viste le difficoltà che hai avuto a modificare in corsa i programmi di Rai 1 che non andavano bene, direi che *Stasera Casa Mika 2* non potrà migliorare più di tanto.

Il servizio pubblico Rai non ospiterà il primo duello televisivo tra i candidati premier Di Maio e Renzi

4 novembre 2017akio

Cara presidente della Rai **Monica Maggioni**, oggi è probabilmente il giorno più frustrante per una giornalista già direttrice di Rai News 24 e oggi presidente di garanzia del servizio pubblico radiotelevisivo italiano, la Rai. Il primo, attesissimo, confronto televisivo tra i candidati premier dei primi due partiti del Paese, andrà in onda martedì prossimo 7 novembre 2017 su La7 nel programma *diMartedì* condotto da Giovanni Floris.

Matteo Renzi si è adeguato alla richiesta dello sfidante Luigi Di Maio che ha espressamente indicato quel programma perché è "il più visto in prima serata". Per la Rai è una sconfitta storica sotto tutti i punti di vista. Non solo perché è la sfida delle sfide del momento ma perché il candidato premier di uno dei primi due partiti italiani sceglie di non farla sulla Rai alimentando tutte le chiavi di lettura più distruttive per l'immagine della Rai. La campagna elettorale non è iniziata ufficialmente ma questo è un duello tv che farà la storia delle elezioni politiche 2018. E la presidente di garanzia della Rai lo vedrà in onda su una rete di un altro gruppo editoriale. È a tutti gli effetti un anticipo della fine della tua presidenza.

Aggiornamento del 6 novembre 2017

Luigi Di Maio ha annullato il confronto tv con Matteo Renzi

Il primo duello tv tra Di Maio e Renzi salta: la Rai vince senza giocare grazie al grillino che l'aveva fatta fuori

6 novembre 2017akio

Cara presidente della Rai **Monica Maggioni**, ti piace vincere senza giocare? Io dico che nel caso di specie, sì.

Dopo il voto per le elezioni regionali in Sicilia in cui il Partito Democratico ha subito una pesante sconfitta, il candidato premier del Movimento 5 Stelle Luigi Di Maio ha annullato il confronto televisivo con il candidato premier del Partito Democratico Matteo Renzi, con questa motivazione:

“Il PD è politicamente defunto. Il nostro competitor non è più Renzi. Avevo chiesto il confronto con Renzi qualche giorno fa, quando lui era il candidato premier di quella parte politica. Il terremoto del voto in Sicilia ha completamente cambiato questa prospettiva. Mi confronterò con la persona che sarà indicata come candidato premier da quel partito o quella coalizione”.

Cara presidente della Rai Monica Maggioni, da giornalista converrai con me cittadino, telespettatore e blogger tv che si tratta di un clamoroso autogol del grillino Di Maio che si comporta più da grillino che da aspirante statista. È stato un errore lanciare la sfida. Renzi sapeva che avrebbe preso una vera e propria tranvata in Sicilia e non gli è parso vero di poter sfruttare quella sfida televisiva due giorni dopo una sconfitta politica. Chi sa di comunicazione sa che Renzi avrebbe capitalizzato al massimo il confronto tv per ridimensionare la debacle siciliana. Se è vero che chi è in vantaggio non ha interesse a misurarsi con chi insegue è altrettanto vero che i sondaggi parlano chiaro da mesi e allora chi è in vantaggio non deve lanciare sfide a chi deve recuperare. In tal senso ritirarsi dalla sfida ha solo una chiave di lettura: essersi reso conto che avrebbe fatto un regalo a chi è in difficoltà. Cara presidente della Rai Monica Maggioni, così, quella che **sembrava una incredibile sconfitta** per il servizio pubblico Rai, diventa di colpo una vittoria senza neppure giocare. Per due ragioni. Il confronto è stato annullato dal candidato premier che non voleva farlo sulla Rai e quindi, la conseguente solita figura da grillino di chi aspira a fare lo statista, rende giustizia indirettamente alla funzione e alla serietà del servizio pubblico Rai. Ultimo ma non ultimo, alla Rai non resterà nel curriculum di non avere ospitato il confronto tv più atteso. Se fossi il presidente della Rai oggi andrei in giro con soddisfazione a dire: “Mi piace vincere facile”.

Nessuno può volare, il docufilm di La Effe Tv che anche la Rai dovrebbe trasmettere in prima serata

7 novembre 2017akio

Cara **casa editrice Feltrinelli**, avere tra i propri scrittori Simonetta Agnello Hornby vuol dire poter realizzare progetti editoriali come **Nessuno può volare**, il libro racconto a due voci che ha scritto insieme al figlio George e che è anche un docu-film di alta qualità ideato e realizzato da *Pesci Combattenti* in co-produzione con la vostra rete *La Effe Tv* (canale 139 di Sky), andato in onda lo scorso 25 ottobre in prima visione, in prima serata.

Il docufilm è figlio anche di *Io&George* l'**eccellente docufilm a puntate** che *Pesci Combattenti* ha realizzato per Rai 3. *Nessuno può volare* ha in più la forza della narrazione lunga di un film, pur mantenendo un ritmo televisivo. Stavolta il viaggio di Simonetta e George non è solo alla scoperta dell'Italia ma è soprattutto un incontro con altre persone, altre disabilità.

Lo spirito è sempre quello degli Hornby: capire, conoscere, incontrare, vivere, raccontare. Simonetta e George sono due persone molto pragmatiche e in *Nessuno può volare* ci fanno conoscere delle persone straordinarie che hanno fatto della loro disabilità un'opportunità e uno stimolo per vivere in modo ancora più intenso e, prima ancora, una vita normale con cui confrontarsi: il nuotatore Roberto Valori, nato senza gambe e senza un braccio, campione

paralimpico a Barcellona 1992 e attualmente presidente della FINP (Federazione Italiana Nuoto Paralimpico); Filippo Tenaglia, programmatore informatico amante dello sport diventato non vedente a causa di una malattia; Simona Anedda, infaticabile viaggiatrice malata di Sclerosi Multipla, che le ha tolto l'uso delle gambe ma non la voglia di vivere e di scoprire il mondo; Manuela Migliaccio, bellissima ragazza amica di George che ha perso l'uso delle gambe in seguito a un incidente; Daniele Regolo, imprenditore di successo non udente dalla nascita e velista, impegnato nell'aiutare i disabili a trovare l'impiego adatto alle loro attitudini.

Cara casa editrice Feltrinelli, non ho ancora letto il libro che ho inserito nei regali che mi farò per Natale e che leggerò tra una fetta di panettone e un pezzo di torrone. So quali atmosfere troverò e sono certo che apprezzerò, come faccio dai tempi de *La Mennulara*, la scrittura di Simonetta Agnello Hornby. **Nessuno può volare** è un'ora e 48 minuti di televisione per cui *La Effe Tv* non ha nulla da invidiare ai grandi broadcaster internazionali che producono e trasmettono il genere docufilm. La qualità filmica, la cura delle inquadrature, inquadratura per inquadratura, la fotografia, il montaggio, la musica, la scrittura, ne fanno un prodotto televisivo eccellente (regia di Riccardo Mastropietro, scritto da Simonetta Agnello Hornby, Cristiana Mastropietro, Riccardo Mastropietro e Giulio Testa). Da abbonato Rai e da blogger televisivo che ama la tv di qualità, mi piacerebbe vederlo anche in prima serata sulla tv che fa servizio pubblico un docufilm così bello, ricco di contenuti, emozionante e al tempo stesso concreto sulla disabilità. Chissà, magari la Rai me lo regala per Natale.

Vita in Diretta di Rai 1 dovrebbe avere almeno un paio di momenti di show puro **10 novembre 2017**[akio](#)

Il pomeriggio di Rai 1 dovrebbe avere anche un paio di momenti di show puro: uno spazio musicale live e uno spazio stand-up comedians. Il caffè/divano di Francesca Fialdini è lontano anni luce dalla brillantezza di Ellen Degeneres.

Domenica In e Domenica Live: due tweet di Caro Televip **12 novembre 2017**[akio](#)

Accendo la tv e a Domenica In c'è Michele Zarrillo in versione Eric Clapton e mi dico "dai, un po' di musica live pure se è Zarrillo va bene". Poi è arrivata Benedetta Parodi ad intervistarlo e c'ho ripensato: "No, non va bene".

Passo da Domenica In a Domenica Live e penso che Pier Silvio Berlusconi come editore di questi contenuti non avrà mai la mia comprensione e giustificazione. Non stimo un editore che, con la scusa della tv commerciale e degli ascolti, trasmette un programma del genere.

Non è l'Arena di Massimo Giletti su La7: la prima puntata nei tweet di Caro Televip **12 novembre 2017**[akio](#)

Massimo Giletti ricomincia lanciando una specie di Italian Crime Story sull'arresto di Tulliani e sul caso casa di Montecarlo di Fini-An [#nonelarena](#) se riuscirà ogni settimana a fare una cosa del genere possiamo dire che è una "novità"

Con [#nonelarena](#) di Massimo Giletti [@La7tv](#) ha fatto scopa. Lui funziona, il programma funziona. Collaudo fatto per anni su [@RaiUno](#) e ora come dice Madrake in Febbre da cavallo "La macchina va perfettamente" [@SalernoSal](#)

Massimo Giletti e i vitalizi dei politici: una lunga e consolidata storia d'amore nata su [@RaiUno](#) che si sposa alla perfezione su [@La7tv#nonelarena](#)
Massimo Giletti sguazza nel prime time di [@La7tv](#) dove sembra proprio che potrà allargarsi come e quanto vorrà. Si diverte pure a mandare i tassativi pubblicitari [#nonelarena](#) [@SalernoSal](#)
Non mi piaceva l'Arena di Giletti [@RaiUno](#) e non mi fa impazzire [#nonelarena](#) ma il programma è stato costruito bene e Giletti si toglierà delle grandi soddisfazioni su [@La7tv](#) e il mio ricordo va anche al Gianfranco Funari di Torti in faccia su Telemontecarlo

Io e la Rai senza l'Italia al mondiale di calcio Russia 2018 [14 novembre 2017](#)[akio](#)

Cara presidente della Rai **Monica Maggioni**, la nazionale italiana di calcio allenata da Giampiero Ventura non si è qualificata per partecipare al Campionato del Mondo di Calcio Fifa 2018 che si terrà in Russia (eliminata dalla Svezia ai play-off).

Chi dice che il Paese ha problemi ben più grandi e che non si tratta di una tragedia ha ragione. Però c'è un però. I mondiali di calcio sono nella memoria collettiva nazionale da sempre. Oggi si scriveranno fiumi di byte per commentare questa esclusione. Si perché anche come tale sarà vissuta a giugno e luglio 2018 quando vedremo le altre squadre entrare in campo e cantare i loro inni nazionali. Ho iniziato a vedere in tv i mondiali di calcio nel 1970. Avevo 6 anni e ne ho un solo emozionante ricordo: io e papà insieme sul divano verde. Poi negli anni ho rivisto le partite più emozionanti e deludenti di quella mia prima volta: Italia-Germania 4 a 3 e Brasile-Italia 4-1. Ricordo bene i mondiali del '74: tifavo Italia e provai una profonda delusione all'eliminazione al primo turno della squadra allenata da Valcareggi ma da giovane calciatore trovai subito una squadra per cui tifare davanti alla tv: mi innamorai dell'Olanda di Johan Cruyff. Davanti alla tv ho vissuto le emozioni della bellissima Italia del mondiale in Argentina nel 1978. Ero un quattordicenne in piena attività di giovane calciatore che mangiava pane e pallone e quella prima squadra di Enzo Bearzot mi faceva sognare. E quando quattro anni dopo quel sogno è diventato realtà e l'Italia ha vinto il Mundial Spagna '82, io avevo 18 anni e l'ho vissuto come un grande evento da festeggiare in famiglia, con gli amici, nelle piazze e di cui andare orgoglioso perché avevamo vinto meritatissimamente contro ogni pronostico e battendo le squadre favorite e zeppe di campioni che giocavano nel campionato italiano come Argentina, Brasile e Germania. Ho sofferto davanti alla tv nel 1986 quando la Francia di Platini ci fece fuori. Ho vissuto davanti alla tv tutte le notti magiche di Italia '90 e la delusione dopo i rigori sbagliati da Roberto Baggio nella finale del 1994 contro il Brasile e da Gigi Di Biagio ai quarti di finale contro la Francia nel 1998. Ero tra i tantissimi milioni di italiani che davanti alla tv hanno inveito contro l'arbitro ecuadoriano Byron Moreno per l'eliminazione dell'Italia contro la squadra di casa ai mondiali del 2002 in Corea del Sud. Da adulto ho vissuto con un entusiasmo maturo la vittoria del 2006 e le delusioni del 2010 e del 2014. Per ognuna delle edizioni di questi mondiali dal 1970 a ieri ho un ricordo personale e di memoria collettiva. E quei ricordi li ho perché ho visto i mondiali in tv, una esclusiva da sempre della Rai Radio Televisione Italiana. Sto leggendo [le prime cifre](#) di quanto inciderà dal punto di vista economico questa non partecipazione a Russia 2018. Nei prossimi giorni la Rai ci dirà quale sarà la sua strategia per l'acquisto dei diritti di questa edizione che, senza la nazionale italiana, diventa dal punto di vista televisivo un appuntamento molto meno atteso dal pubblico italiano più vasto, quello che vive l'evento come un rito che poi diventa memoria collettiva. Cara presidente della Rai Monica Maggioni, senza Italia a Russia 2018 la Rai perde, non per sua colpa, anche quel ruolo di punto di riferimento nella memoria collettiva nazionale. Ci sarà un buco incolmabile nella mia memoria collettiva personale come in quella di milioni d'italiani. Il racconto che la Rai farà del prossimo campionato mondiale di calcio senza la presenza della maglia azzurra dell'Italia non potrà che avere il sapore del racconto che non ci appartiene perché ne siamo esclusi come protagonisti. La Rai ovviamente acquisterà i diritti per una parte delle partite da trasmettere in chiaro e molti appassionati di calcio le vedranno nelle serate estive senza alternative in tv. La Rai avrà i suoi

inviati, le sue trasmissioni, i suoi dibattiti sull'evento sportivo più importante al mondo insieme alle olimpiadi ma non riuscirà nell'impresa impossibile di far appassionare i telespettatori italiani che, per la prima volta dopo 60 anni, non vivranno le notti mondiali tutti uniti a tifare Italia. Cara presidente della Rai Monica Maggioni, mi auguro solo che i soldi che risparmierete per l'acquisto ridotto dei diritti tv di Russia 2018 senza l'Italia, serviranno per offrirci programmi televisivi nuovi e interessanti; per me sarebbe una non magra consolazione.

Come si fa a non considerare “artista” Bruno Vespa, l'inventore dei plastici in tv

16 novembre 2017akio

Caro **Bruno Vespa**, a Otto e Mezzo di Lilli Gruber su La7 hai dovuto difenderti per l'ennesima volta riguardo al tuo contratto di “natura artistica” con la Rai che ti consente di superare il tetto dei compensi fissato per i giornalisti.

Al giornalista del Fatto Quotidiano Carlo Tecce che ti diceva “Vespa si ritiene un artista”, hai fatto i nomi i tutti di grandi giornalisti che hanno lavorato in Rai con dei “contratti fotocopia” come il tuo e hai chiesto al tuo interlocutore “erano giornalisti o artisti?”.

Poi hai spiegato che il tuo contratto non è un escamotage: “Per superare il tetto c'era bisogno di una qualifica che è la stessa utilizzata da Enzo Biagi a Floris. E' lo stesso contratto che ho dal 2001! E che prima di me o insieme a me ha avuto Massimo Giannini, ha avuto Floris. L'escamotage per aggirare il tetto dei compensi sarebbe se uno s'inventa una novità. No! E' lo stesso contratto degli altri. Ma se il contratto è quello ed è sempre stato quello e parla di prestazione professionale e artistica. In più a differenza degli altri, io ho due sentenze, tribunale e corte di appello, che riconoscendo il format di Porta a Porta in cui ci sta al contrario degli altri da me c'è una parte d'intrattenimento che Enzo Biagi non faceva, che Giannini non faceva, che Floris non faceva, pur avendo contratti professionali e artistici. C'è questa sentenza che riconosce a Porta a Porta la titolarità dell'approfondimento politico e l'approfondimento politico nella campagna elettorale è l'approfondimento politico per eccellenza” (da Otto e Mezzo La 7 del 14/11/17). Caro Bruno Vespa, io non so proprio come si fa a non considerarti un artista e anche un giornalista. Su questo blog sei sempre stato considerato un giornalista ed un artista fin da quel primo post che ti ho dedicato nel lontano 2003 quando muovevo i primi, incerti, passi da blogger tv. Lo sono andato a rileggere quel post e confermo: sei un artista oltre che un giornalista.

Beata gioventù (dacarotelevip.splinder.com del **15 dicembre 2003**)

Caro **Bruno Vespa**, ti immagino bambino a scuola seduto al primo banco con il fiocco perfetto ed il grembiule lindo. Mi immagino la maestra che ti chiama alla cattedra: Vespa Bruno, vieni a leggere il tuo tema alla classe. E tu felice davanti ai compagni, con il quaderno aperto, che racconti l'intervista fatta al preside mentre, durante le vacanze estive, gioca a bocce con gli amici. Bravo Bruno. Aspetti signora maestra, non ho finito. Voglio leggere anche il riassuntino dell'incontro con il più ricco del paese che mi ha disegnato sul quaderno gli schemini di come gioca la sua squadra di subbuteo. Bravo Bruno, che bello. Lo sa signora maestra, il parroco ha telefonato alla mamma per chiederle se posso andare a leggere il tema anche ai compagni di catechismo. Bravo Bruno, anzi bravissimo. Alcune passioni da bambino ce le hai ancora. I plastici per esempio. Quanto ti piacciono i plastici! In tv spesso ci giochi, sposti i personaggi entrandoci dentro con le mani, ci spieghi come sono accaduti i fatti come se fossimo i tuoi compagni delle elementari. E poi le macchinine. Quanto ti piacciono le macchinine! Mi ricordo di quella volta che ne hai fatta entrare in studio una grande grande, rossa, bella. E tu che l'accarezzavi e l'ammiravi estasiato. Ti immagino, come un bambino in attesa del Natale, lanciare i dadi del gioco dell'oca e ad ogni casella scontare la penitenza di andare a pubblicizzare il tuo ultimo tema, pardon, libro, in tutte le trasmissioni televisive. E' bello avere tanti amici che t'invitano e ti fanno le feste. E tu gioiosamente passi di tv in tv come la

poetica donzelletta recando in mano un mazzolin di schemi calcistici. Ieri hanno catturato Saddam che si nascondeva in una buca di 2 metri per 2. Voglio proprio vedere che plastico t'inventi.

Camera Café: il flop dei flop della Rai 2 diretta da Ilaria Dallatana

17 novembre 2017 [akio](#)

Camera Café è il flop dei flop della Rai 2 diretta da Ilaria Dallatana (ieri 2.9% di share dopo il Tg2 delle 20.30). Un format e un racconto che dovevano restare un brutto ricordo di una brutta tv fatta da Italia 1. Tutte quelle puntate, tutte quelle aspettative in fase di lancio della stagione. Boh e pure mah.

#CameraCafe il peggior vecchio programma della nuova stagione tv @RaiDue #madeinsud in confronto è cult. Luca e Paolo che errore rifarla!

Le ragazze del '68 di Rai 3: tutti i tweet di Caro Televip

19 novembre 2017 [akio](#)

#leragazzedel68 la miglior sigla di programmi tv del 2017

#leragazzedel68 la musica sarà uno dei punti di forza di questo programma che riprende l'idea fortissima de #leragazzedel48

le foto in b/n e poche a colori (insomma colori?) sugli album fotografici. Noi nati negli Anni '60 li abbiamo tutti così!

leragazzedel68 bello bello bello.

Che anni gli Anni '70 che belle le ragazze degli Anni '70 #leragazzedel68 la tv della memoria viva, senza nostalgie, con tanti contenuti

"Nell'estate del '68 vado a Londra in autostop". Io ci voglio fare una maglietta con questa frase! #leragazzedel68

Io a Londra ci sono andato nel '78 in aereo... mi candido per #iragazzidel80 #leragazzedel68 bella tv

"Nel '60 finalmente nascono i colori non ti vesti più di grigio e di blu. Nasce la minigonna!" #leragazzedel68

#leragazzedel68 dalla legge Basaglia al Piper nei racconti di chi li ha vissuti.

#leragazzedel68 i fotoromanzi! Altro che Netflix!

Le due protagoniste della prima puntata di #leragazzedel68 straordinarie. Racconto intensissimo e bellissimo.

"Essere la figlia di una sessantottina è stata una fatica" #leragazzedel68

Standing ovation per #leragazzedel68 super TV. Pensata con il cuore e con la testa. Realizzata con professionalità e competenza. Bravi tutti

#leragazzedel68 la tv che crea dibattito vero, che fa riflettere, che alimenta la voglia di rileggere la nostra vita con gli occhi di oggi.

#leragazzedel68 migliora la già forte e ben realizzata idea #leragazzedel48 brava @RaiTre a continuare a crederci e a regalarcelo

Non lo guardo più #leragazzedel68 che poi mi tocca sta affa' sti ragionamenti troppo cerebrali di domenica sera!

Passione: la parola chiave dell' inizio della seconda puntata de #LeRagazzeDel68

#LeRagazzeDel68 "allora le case discografiche usavano dire ti serve il fidanzato! Come si usa fare ancora". Fedez ti abbiamo scoperto!

"Nel '68 sono andata ad informarmi per la famosa pillola" #LeRagazzeDel68

Tanta musica top oggi a #LeRagazzeDel68

"I ricchi erano colti, prima" #LeRagazzeDel68

[#LeRagazzeDel68](#) anche la seconda puntata intensa, emozionante, vera, interessante. La memoria può e deve aiutarci a costruire il futuro.

[#LeRagazzeDel68](#) ogni puntata fa centro e poi ha la sigla più bella tra i programmi attualmente in onda [@RaiTre](#)

Il granturco messo al sole e tutti i bambini a giocà cò stò granturco!

[#LeRagazzeDel68](#) dentro c'è tutto. Tv della memoria modernissima e concreta che lascia il segno e con cui puoi confrontarti come persona.

No vabbè, la foto di protesta insieme a Yoko Ono: mo' a Silvia vaje a di che non ha fatto er '68! [#LeRagazzeDel68](#)

Carlo nostro figlio lo ha voluto chiamare Amore l'addetto dell'anagrafe dice con un nome così si brinda e prende il vino [#LeRagazzeDel68](#)

Si chiudono le scatole con le foto di altre due [#LeRagazzeDel68](#) applausi a [@RaiTre](#) per questo splendido programma

[#LeRagazzeDel68](#) in TT fa molto piacere

Ottimo e significativo risultato per la terza puntata [#LeRagazzeDel68](#) 5.7% di share e quasi 1 milione e mezzo di telespettatori [@RaiTre](#)

Ile ore 20.30 su [@RaiTre](#) [#LeRagazzeDel68](#) curioso di scoprire chi saranno le due protagoniste della puntata di oggi. Grande sigla!

Fino al '68 era scontato che l'università fosse solo per formare i gruppi dirigenti. Nel '68 si affermò che era per tutti

Non c'era la pillola. Veniva data solo in alcuni casi. Era vietatissima [#LeRagazzeDel68](#)

Abitavano nel villaggio degli allevatori, c'era una grande vita comunitaria. Io ero una bambina da strada giocavo a carte! [#LeRagazzeDel68](#)

La mia era una famiglia borghese di alto livello culturale facevamo una vita tradizionale ho fatto anche 2 anni di danza [#LeRagazzeDel68](#)

Al liceo c'è stata un'apertura. Cominciammo a riunirci. Cari figli della borghesia guardate che il mondo è pieno di problemi [#LeRagazzeDel68](#)

Non venivo invitata alle festicciole perché non avevo i vestiti

[#LeRagazzeDel68](#) puntata densissima. I giovani volontari che salvarono i libri della biblioteca nazionale durante l'alluvione di Firenze

Si mangiava, si cantava la sera, si parlava dei cosiddetti politici dall'università di cui contestavamo la rigidità [#LeRagazzeDel68](#)

Gli scontri tra studenti e polizia a Valle Giulia. Uno stato che aveva ancora una università classista

[#LeRagazzeDel68](#) un'altra grande puntata. Un racconto originale, intenso, vero. Bella tv.

Ero una ragazza madre e quindi bandita dalla società. Ed è lì che è cominciata la mia vita da femminista [#LeRagazzeDel68](#)

Le prime inchieste di Costanza da giornalista la condizione delle donne lavoratrici che non avevano riconoscimento economico

E oggi Giovanna è "la cariatide" del progetto "Archivia" [#LeRagazzeDel68](#) che continuano a seminare

[#LeRagazzeDel68](#) ancora una puntatona! consigliatissima da CaroTelevip. Se non l'avete vista recuperatela su [@RaiPlay](#)

Noi del '68 non c'era argomento in cui non ci cimentassimo. Per me è stata la conquista della libertà personale

L'apertura delle scatole con le fotografie: uno dei momenti magici di [#LeRagazzeDel68](#)

"Perché devo fare l'ipocrita, la etero, entrare in chiesa e fare la comunione. Mi sono allontanata se la chiesa non mi vuole

Cosa significava essere lesbiche nel '68 [#LeRagazzeDel68](#) su [@RaiTre](#) in access prime time

[#LeRagazzeDel68](#) la tv che incanta con la semplicità del racconto di persone vere che hanno molto da dire. Io a bocca aperta davanti alla tv.

[#LeRagazzeDel68](#) la scelta delle fotografie: un racconto nel racconto.

Il '68 ha il merito di aver garantito l'istruzione e la cultura per tutti [#LeRagazzeDel68](#)
Quelli che hanno fatto l'Isf **top top top** e annamo! [#LeRagazzeDel68](#)
[#LeRagazzeDel68](#) il piacere di fare live tweeting parlando bene della tv.
[#LeRagazzeDel68](#) Diana e Lorenza così profondamente appassionate del loro '68. Senza
nostalgia ma con un sanissimo orgoglio.
Per me il '68 è iniziato in terza media [#LeRagazzeDel68](#)
Nonna me la fai la minigonna? E cos'è? Una gonna molto corta. È giusto! Le cose belle si devono
far vedere
Dopo le barricate si finiva sempre a mangiare tutti insieme. Sono state belle lotte sono felice di
averle fatte
[#LeRagazzeDel68](#) non si faceva il sesso solo per il sesso. Il sesso era un viaggio, una conoscenza
L'imprenditrice che ha iniziato nell'azienda del padre mettendo in ordine alfabetico le fatture
perché laureata in lettere e filosofia
[#LeRagazzeDel68](#) un felice incontro tra la bella tv e la storia recente d'Italia. Racconti semplici e
veri. Un come eravamo che abbiamo nel DNA di italiani anche se non lo sappiamo.
Nooo! Perché io non ho avuto il bidello che mi caricava la vaschetta con l'inchiostro? C'era già la
penna biro! Questi oggetti rivoluzionari ci porteranno alla fine!
[#LeRagazzeDel68](#) la vita, ma che cos'è la vita. Io non ne so nulla. Io non la conosco.
Io voglio tutto: voglio lavorare, voglio la famiglia, voglio i figli
E anche stasera [#LeRagazzeDel68](#) in trend topic!
[#LeRagazzeDel68](#) per la prima volta mi sta prendendo una botta di nostalgia perché sta per finire
l'ultima puntata
Si è concluso [#LeRagazzeDel68](#) ecco i titoli di coda con tutti i professionisti che lo hanno
realizzato a cui va il mio "Bravi! Bravi! Bravi!"

The good fight su Tim Vision: le prime impressioni nei tweet di Caro Televip 24 novembre 2017[akio](#)

The Good Fight su Tim Vision: più Suits che The good wife. Ogni episodio (ne ho visti 4 di fila) scorre che è un piacere. Plot ben strutturato. Personaggi molto ben delineati. Mix perfetto tra storie di serie e di puntata. Quando una serie va, va da subito.

Maria De Filippi, ovvero, la più grande cianciconca della televisione italiana 26 novembre 2017[akio](#)

Maria De Filippi non fa solo bruttissima tv. Ha anche uno dei comportamenti più fastidiosi mai visti in tv: mastica in continuazione caramelle. Da telespettatore lo considero un modo di fare maleducato oltre che poco elegante per una conduttrice.

Dicembre

Il momento caffè e pasticcini di Vita in diretta condotto da Francesca Fialdini: un tweet di Caro Televip 1 dicembre 2017[akio](#)

A [#vitaindiretta](#) c'è uno spazio tv "caffè e pasticcini". Francesca Fialdini tenta lo stile colloquiale con la naturalezza che non la contraddistingue. I continui fastidiosi applausi interrompono un talk banale su donne e carriera da lei definito arricchente.

Marco Carta vince il torneo dei campioni di Tale e Quale Show 2017 di Rai 1: il commento di Caro Televip 2 dicembre 2017[akio](#)

Marco Carta è il campione del torneo dei campioni di Tale e Quale Show 2017. Vince un interprete mediocre ed è il giusto rappresentante degli show mediocri di una Rai 1 molto più che mediocre, brutta.

L'unica vera gara a Tu si que vales su Canale 5

2 dicembre 2017[akio](#)

Una delle cose che mi rende fastidiosamente inguardabile Tu si que vales è la gara tra Gerry Scotti, Teo Mammucari e Rudy Zerbi a chi è più bravo e più veloce ad assecondare ogni battito di ciglia di Maria De Filippi.

Non se ne può più dello spazio eccessivo concesso da Rai 2 all'oroscopo di Paolo Fox

3 dicembre 2017[akio](#)

Chissà se il nuovo direttore di [@RaiDue](#) [@AndreaFabiano](#) si renderà conto che Paolo Fox pontifica oltre misura sulla base di teorie astrologiche? Tutto questo spazio non è giustificato e giustificabile! Nemmeno per 2 spicci di audience! [#bruttatv](#)

Carlo Conti fa il 22% di share in prima serata su Rai 1 con la celebrazione dei 60 anni dello Zecchino d'Oro

9 dicembre 2017[akio](#)

#60Zecchini l'uomo del venerdì Carlo Conti centra un altro successo con la tv nostalgia. Non sarà mai un innovatore. Non lascerà il segno nella storia della tv con un'idea di tv del futuro. Un onesto lavoratore nella vigna del come eravamo [@CarContiRai](#)

La finale del 60° Zecchino d'Oro nel live tweeting di Caro Televip

10 dicembre 2017[akio](#)

[#Zecchino60](#) la conduzione ad occhi chiusi di Francesca Fialdini, Gigi e Ross. Ad occhi chiusi e orecchie aperte io non li riconfermerei per il prossimo anno [@RaiUno](#)

L'ospite cinese [#Zecchino60](#) ha sfoderato una esibizione da standing ovation

[#Zecchino60](#) la finale: quante chiacchiere inutili

[#Zecchino60](#) è l'unico show della stagione autunnale 2017 di [@RaiUno](#) di cui ho visto due puntate intere. E nonostante la conduzione di Francesca Fialdini e Gigi e Ross!

Una parola magica la mia seconda preferita dopo l'Anisello Nunù di [#Zecchino60](#) però sarebbe perfetta per il prossimo Junior Eurosong Contest

[#Zecchino60](#) Gigi e Ross ad una baby cantante: "vuoi dire qualcosa alla mamma? Anche che non le vuoi bene". Imbarazzante chi li ha messi lì [#poveraRai](#) [@RaiUno](#)

[#Zecchino60](#) al secondo ascolto le canzoni mi piacciono tutte molto più della prima volta che le ho ascoltate.

La presenza in giuria di Carlo Conti a [#Zecchino60](#) serve per far capire la differenza tra un conduttore top e Francesca Fialdini e Gigi e Ross

[#Zecchino60](#) se non vince l'Anisello Nunù che [@zecchinodoro](#) è?

Tra poco sarà proclamata la canzone vincitrice di [#Zecchino60@lodocomello](#) (giudice di una puntata di [@zecchinodoro](#)) esci la tua preferita, dai che adesso puoi!

Prima della proclamazione della canzone vincitrice di [#Zecchino60](#) dichiaro la mia preferita che è l'Anisello Nunù!

Applausissimo a [@CarContiRai](#) che ha preso in braccio la bimba che ha cantato l'Anisello Nunù che c'è rimasta male perché non ha vinto. La sensibilità e la prontezza di leggere la situazione da papà e da grande uomo di televisione [#Zecchino60](#)

[#Zecchino60](#) Carlo Conti va a consolare Nicole, la piccolissima interprete dell'Anisello Nunù, che è arrivata seconda e c'è rimasta male. Bravo [@CarContiRai](#) che poi l'ha tenuta in braccio per tutto il tempo dell'esecuzione della canzone vincitrice

I [#numeri1](#) si vedono in situazioni come questa. Carlo Conti si è preso il rischio che la bimba iniziasse a piangere mentre la teneva in braccio. Certo non è felicissima ma non ha pianto e avrà un grande ricordo per sempre

Una delusione chiamata Indietro tutta 30 e l'ode: il live tweeting di Caro Televip

[13 dicembre 2017](#)[akio](#)

[#IndietroTutta](#) 30 e l'ode: se sarà un programma con quello spirito e non una autocelebrazione, sarà un successo.

[#IndietroTutta](#) 30 e l'ode già la prima toppata: il parallelo tra il pubblico della sigla originale e quello "universitario" di oggi: una cagata pazzesca [@RaiDue](#)

[#IndietroTutta](#) 30 e l'ode [@RaiDue](#) ci sta facendo vedere spezzoni tipo YouTube: un inizio da delusione totale

[#IndietroTutta](#) 30 e l'ode: una vera e propria schifezza di celebrazione. Peggio di così non si poteva fare ma [@RaiDue](#) si è superata e c'è riuscita.

[#IndietroTutta](#) 30 e l'ode terribile [@andreadelogu](#) terribile [@RaiDue](#) terribile. Non meritate nemmeno un minuto in più del mio tempo. Così si distruggono i miti [@AndreaFabiano](#)

[#IndietroTutta](#) 30 e l'ode l'arrivo di Arbore e Frassica non migliora il programma e aggrava il giudizio su questa celebrazione=caciara: una brutta accozzaglia di spezzoni tv massacrata dalla conduzione urlata della Delogu e dalla overdose di applausi [@RaiDue](#)

Complimenti a [@RaiDue](#) per essere riuscita a disintegrare il ricordo della tv

meravigliato [#IndietroTutta](#) 30 e l'ode avrebbe dovuto ricreare le atmosfere di quella tv attualizzandole invece di provare a fare quello che [#TecheTecheTe](#) sa fare molto meglio

Lo strepitoso successo di [#IndietroTutta](#) 30 e l'ode 19.2% su [@RaiDue](#) è il successo di una Rai vecchia che si autocelebra e vive sul passato senza rinnovarlo. Un evento non fa primavera [@AndreaFabiano](#) [@andreadelogu](#)

Come ogni anno, a mio più che sindacabile giudizio, decreto il Caro Televip: il Caro Televip 2017 è... Alessandro Cattelan



*** 20 dicembre 2017, documento elettronico non destinato alla vendita, distribuito gratuitamente ai lettori del blog [carotelevip.net](#) e dell'account twitter [@carotelevip](#)